ROBERTO ALOI

ESEMPI

DI DECORAZIONE MODERNA DI TUTTO IL MONDO

ILLUMINAZIONE D'OGGI

PRESENTAZIONE
DELL'ARCHITETTO AGNOLDOMENICO PICA

QUATTROCENTONOVANTASETTE ILLUSTRAZIONI
DI CUI DICIASSETTE A COLORI CON DIDASCALIE
IN ITALIANO - FRANCESE - INGLESE - TEDESCO

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO
1956

TR
4.28
.295
1956

A
1343
14536

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI A NORMA DI LEGGE
E A NORMA DELLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI
Copyright by Ulrico Hoepli, Milano
©

321517

Industrie Grafiche Italiane Stucchi - Milano - Via Marcona, 50
(Printed in Italy)

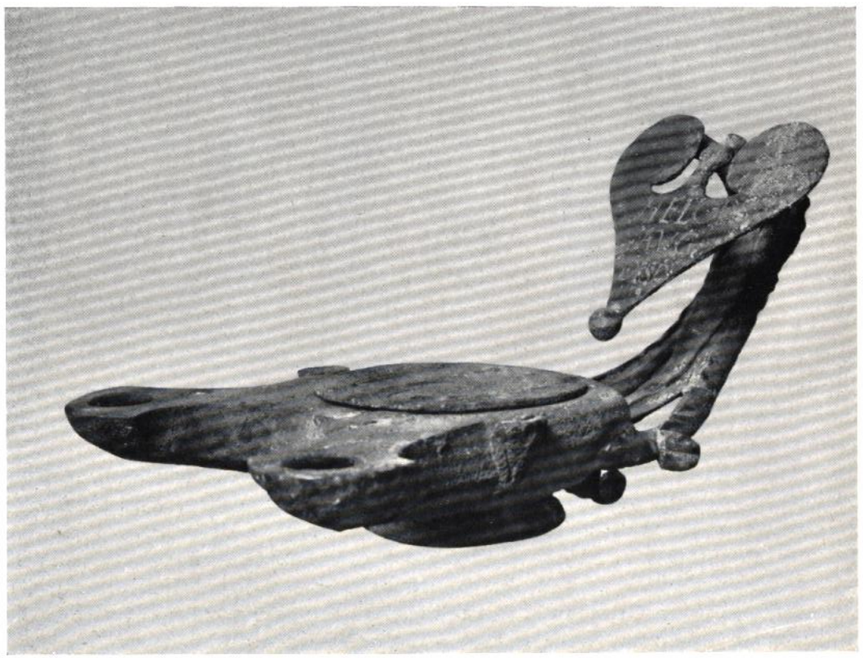
JAN 23 1956 Cooper Union Library
PER.

Fig. 1. – Lampadario etrusco di bronzo con figurazioni di Satiri e Sirene intorno alla Gorgone. Metà circa del sec. V a. Cr. Museo di Cortona.

Tutto il problema dell'architettura è in funzione della luce, della luce naturale.
Il cosiddetto cromatismo architettonico da altro non è dato se non dal gioco alterno dell'ombra e della luce.
Tutta la casistica classica delle modanature, dai tori e listelli e scozie della base attica e di quella corinzia ai pesanti modiglioni delle trabeazioni secentesche, è in funzione dello slittamento dell'ombra e del mutamento della luce con il volgere dell'ora.
Oltre a tutto questo si ha evidentemente a considerare la necessità della illuminazione naturale degli ambienti, e quindi una determinata vincolazione delle aperture, che incide fondamentalmente su quella vicenda di vuoti e pieni che hanno valore di note basse e alte, di pause, di cesure e di riprese nella musicale dialettica della architettura.

Fig. 2. – Porta lucerne, da Pompei, sec. I a. Cr.
Museo Nazionale, Napoli.

Fig. 3. – Lucerna di bronzo, epoca augustea.
Museo dell'Istria, Pola.

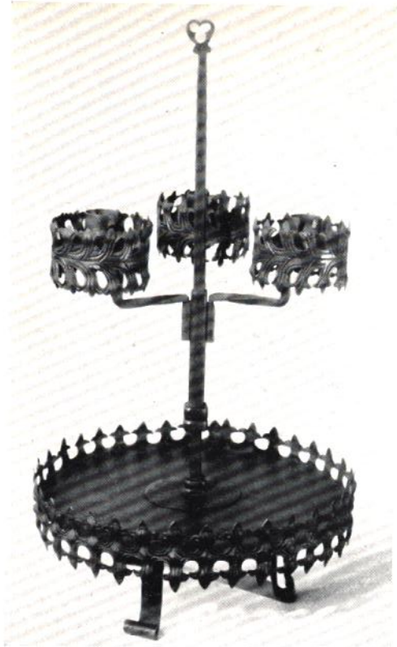


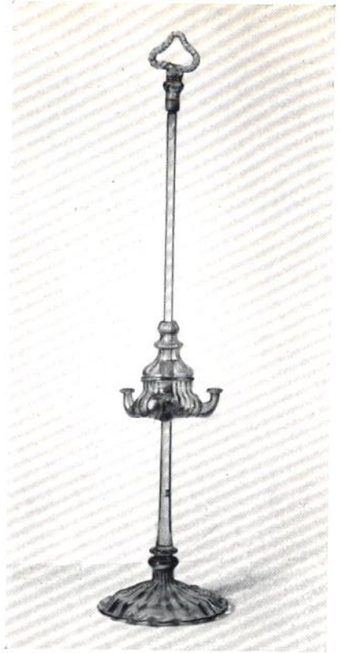
Figg. 4-5. – Candelabri in marmo, arte romana. Galleria dei Candelabri, Museo Vaticano, Roma.

A questo, che costituisce uno dei parametri essenziali dell'architettura, dovette aggiungersi presto nei tempi quello della illuminazione artificiale, intesa certamente agli inizi soltanto come ripiego utilitario, ma che subito dovette rivelarsi, come era fatale che accadesse, tema della fantasia, non meno che della tecnica.

Questa ampia e circostanziata raccolta messa insieme e ordinata da Roberto Aloi si occupa soltanto della illuminazione artificiale, cioè di un particolare elemento dell'interno, sennonché il tema subito deflagra per investire anche un interesse esterno.
A parte la possibilità, del resto sfruttatissima anche in passato, della illuminazione esterna di edifici e di «macchine da festa», e a parte anche l'invenzione moderna delle luminose e la illuminazione stradale, esiste un particolare rapporto squisitamente da esterno, che è dato dall'edificio normalmente illuminato nella notte: è il momento in cui, invertendosi i termini, l'architettura può tramutarsi da volume illuminato in corpo illuminante, da oggetto passivo in soggetto determinante, generando particolari effetti pittorici e plastici e, perfino, interferenze di interesse urbanistico di cui l'architetto deve tenere conto.

Figg. 6-7. – Candelieri, arte fiamminga, XII sec. — Fig. 8. – Candeliere, XV sec. Museo di Cluny, Parigi.





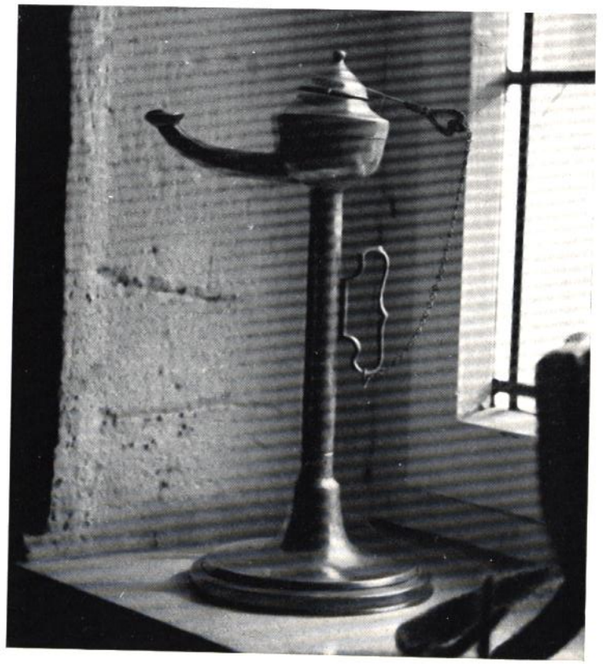
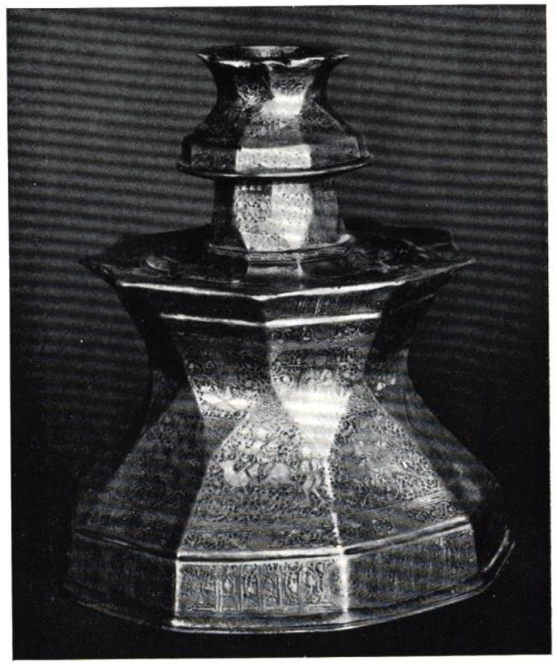


Fig. 9. – Lampada da tavolo in ferro battuto, XV sec. Schweiz. Landesmuseum, Zurigo. — Fig. 10. – Lampada da tavolo in vetro soffiato, sec. XVIII. Museo Vetrario, Murano. — Fig. 11. – Lampada da tavolo in peltro, arte tedesca, sec. XVIII. Collez. privata, Stoccarda.



Figg. 12-13. – Candelabri di rame inciso, arte persiana, XVII sec. — Fig. 14. – Candeliere di rame con tarsie di argento. Mossul, XIV sec. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

Fig. 15. – Lampada di moschea in vetro decorato a smalto, Siria, sec. XIV. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

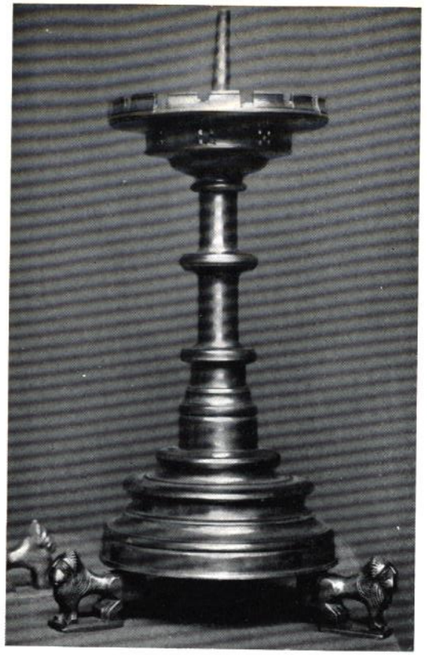
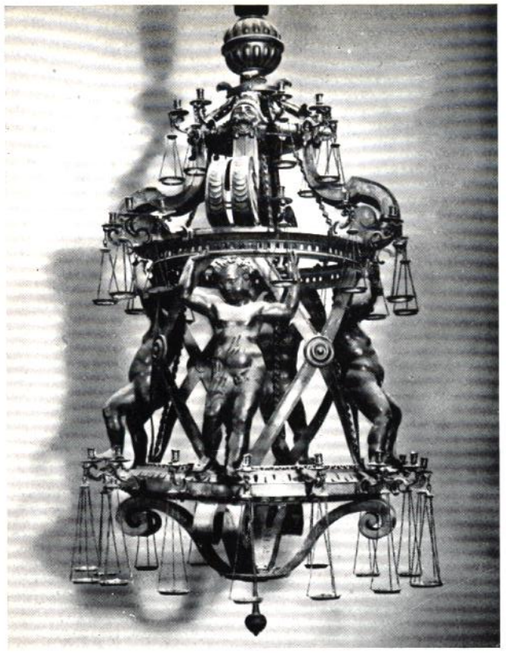


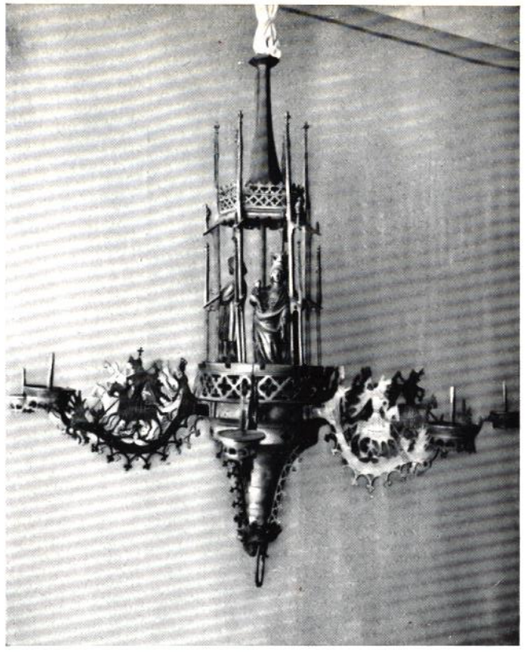
Fig. 16. – Candeliere di rame, XV sec. Museo delle Arti Decorative, Parigi. — Fig. 17. – Candeliere di ambra e bronzo, XVII sec. — Fig. 18. – Candeliere di vetro soffiato, XVIII sec. Museo Vetrario, Murano.

Fig. 19. – Lampade di un Tempio a Kioto.

La necessità della luce artificiale propone, certo dall'epoca preclassica, problemi particolarissimi ai costruttori, ai tecnici, agli artisti, problemi la cui soluzione dovette apparire con un certo senso di complementarità rispetto a quelle soluzioni, a quei partiti, a quegli accorgimenti plastici e tettonici che la luce naturale aveva, ab origine, imposti.
In sottordine, ma specie fino a ier l'altro con non minore incidenza, dovettero proporsi agli inventori, e particolarmente ai creatori di forme plastiche e ai decoratori, gli infiniti quesiti presentati dalla struttura, dalla funzione, dalla conformazione e dalle numerosissime applicazioni della lampada, di quello che, oggi, e non senza motivo, siamo soliti chiamare apparecchio di illuminazione.

Questa disordinata e certo incompleta elencazione di temi e di propositi sta solo a ricordare l'antichità e complessità dei problemi che riguardano l'illuminazione artificiale, ma, soprattutto, vorrebbe servire a sottolineare che, come del resto in ogni caso, difficilmente si tratta di problemi che non siano per più versi e per molteplici rapporti legati, a loro volta, a una più vasta e complessa problematica della tecnica e dell'espressione architettonica.
Tanto che, a spingere il ragionamento al limite, potremmo anche dire che tutta l'architettura può essere letta come funzione della luce, naturale e artificiale, con prevalenza dell'una o dell'altra, a seconda che si tratti di esterno o di interno.





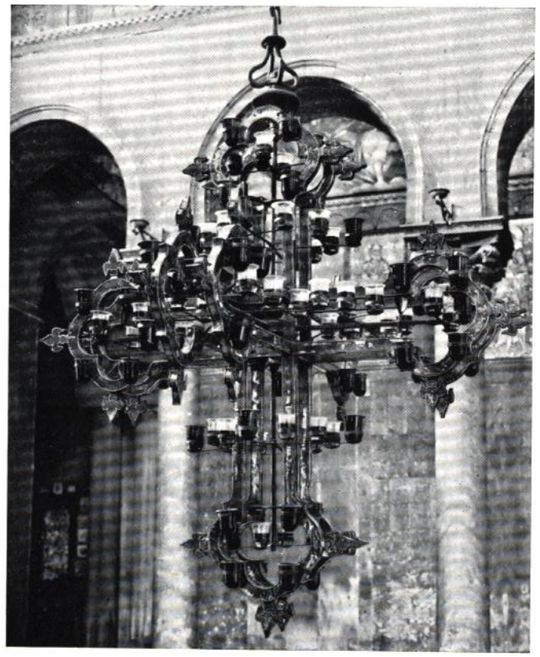


Fig. 20. – Lampadario in bronzo, detto la lampada di Galileo (V. Possenti). Cattedrale di Pisa. — Fig. 21. – Lampadario in bronzo, arte fiamminga XV sec. Collegiata, Castiglione Olona. — Fig. 22. – Lampada bizantina. Chiesa di S. Marco, Venezia.

Fig. 23. – Lanterna di ferro battuto, XVII sec. Palazzo Baroni, Lucca. — Fig. 24. – Lampada, Asia Minore XVI sec. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

Lontanamente da quanto verrebbe fatto di pensare, per poco che si ponesse mente alla povertà dei mezzi di illuminazione di cui l'umanità dispose, per secoli, fino alle soglie dell'Ottocento, è proprio nella più alta antichità che si dovette fare il maggiore impiego di illuminazione artificiale, un impiego che, proporzionalmente, è da considerarsi perfino superiore a quello, grandissimo, attuale. Le pitture e le decorazioni nell'interno dei templi sumeridi, caldei, egiziani, le pitture ipogee degli egizi e quelle sepolcrali degli etruschi dovettero essere eseguite e guardate soltanto al lume delle fiaccole.
Cosa che, oggi, nonostante la diversa potenza dei mezzi, nemmeno si penserebbe.
Il sekòs del tempio greco, come la cella dei templi italici, etruschi e latini, è cieco o, ammettendo una ipotetica illuminazione dall'alto, in una perenne penombra, tale da richiedere costantemente l'impiego di fiaccole o, in epoca più tarda, di quei superbi bracieri nei quali, sulla soglia, e nell'interno dei templi, si alimentava la fiamma.

Le varietà formali della lampada, dall'antichità a oggi, non sono numerabili: dall'arcaica lampada fittile a olio, che dura ancora nelle catacombe e nell'alto medioevo, a quegli incantevoli miracoli di leggerezza e di eleganza che sono i lampadari di cristallo di rocca e di vetro soffiato del Cinque, del Sei e del Settecento, dai bronzei bracieri corinzi, come quelli del Vati-

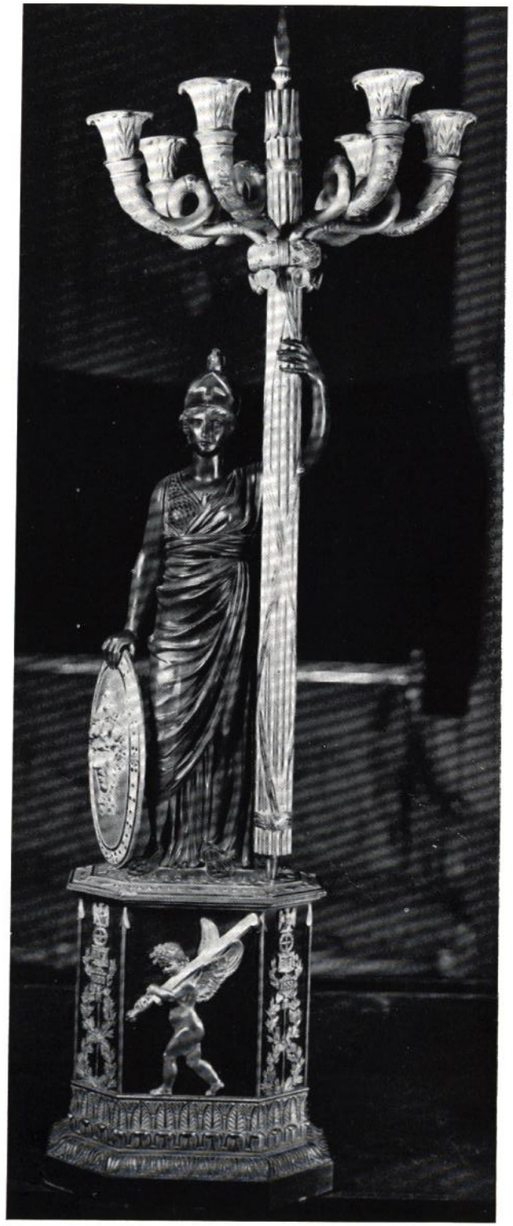


Fig. 25. – Candelabro. Eseguito – su disegno di Michelangelo – dal Fontana, nel 1610 per la canonizzazione di S. Carlo Borromeo. Tesoro del Duomo di Milano. — Fig. 26. – Grande candelabro neoclassico. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

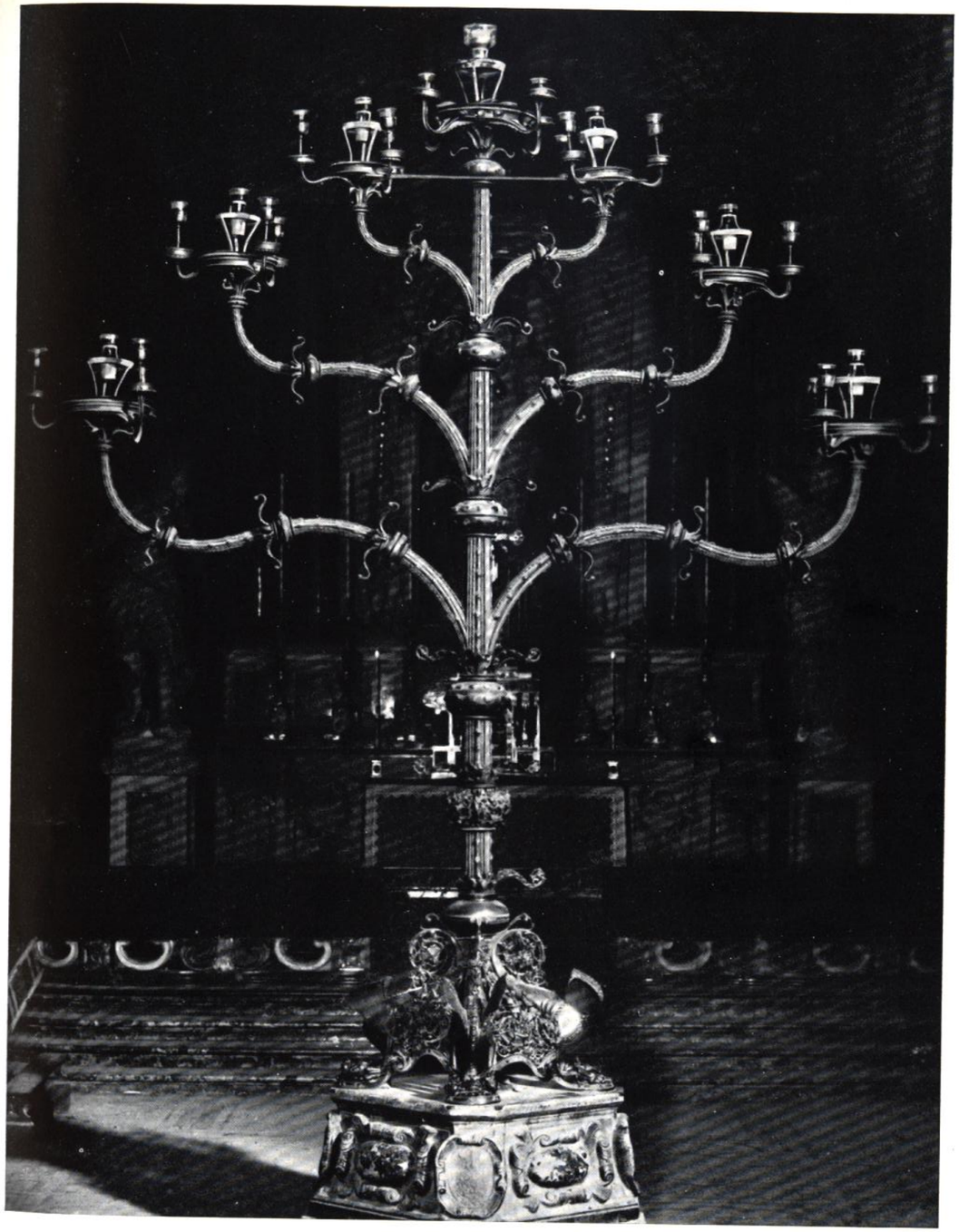


Fig. 27. – Candelabro di bronzo detto « Albero della Madonna », donato nel 1562 dall'Arciprete Gian Battista Trivulzio. Duomo di Milano.

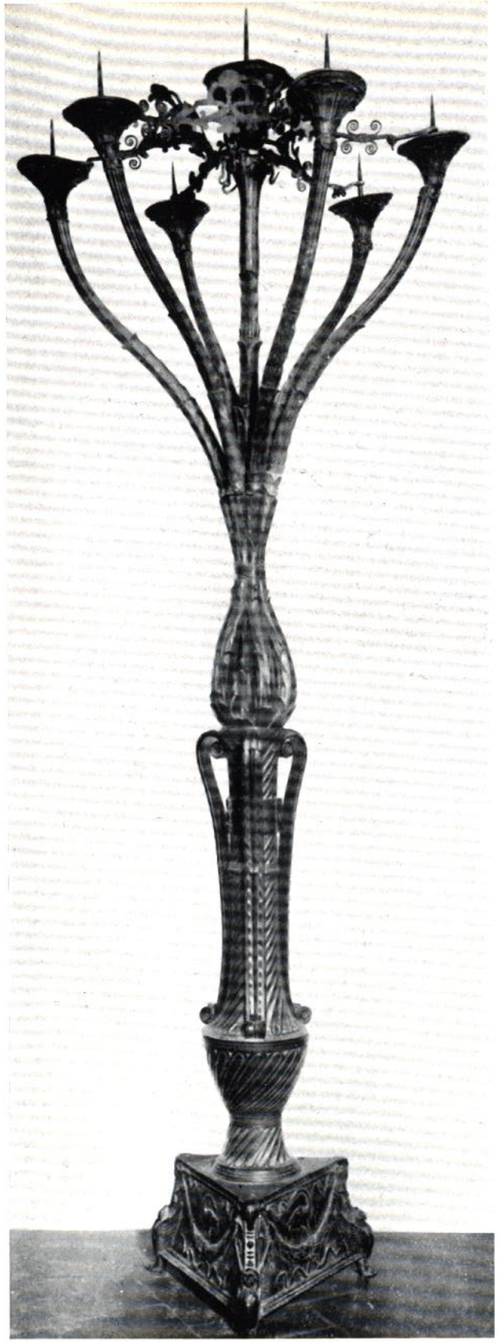


Fig. 28. – Candelabro di bronzo, XV sec. Capitolo della Cattedrale, Pistoia. — Fig. 29. – Candelabro di legno scolpito di Frà Giovanni da Verona (1469-1537). Chiesa di S. Maria in Organo, Verona.

Fig. 30. – Lampada in argento, XVII sec. Chiesa di Provenzano.

cano e del Louvre, ai fantasmagorici lampadari cruciformi degli artefici esarcali, tardoromani e bizantini, dalle lampade barbariche e dai grandi lampadari a diadema dei carolingi alle torciere romaniche e gotiche di ferro battuto o di rame sbalzato, dai candelabri stupendi delle cattedrali del Due e del Trecento, su su fino ai cesellati gioielli del Rinascimento, ai lampadari barocchi di bronzo e cristallo, ai candelabri settecenteschi di porcellana della Fabbrica di Meissen, ai piccoli candelieri a balaustro del Sette e dell'Ottocento, ai solenni candelabri neoclassici di bronzo dorato.
Una casistica, non diciamo completa, ma anche soltanto sommaria, della lampada ci imporrebbe un discorso certo interessantissimo ma, in fondo, poco pertinente nei riguardi dell'assunto di questo libro che, con l'icastico linguaggio degli esempi affronta il tema della illuminazione nella sua essenzialità e nei suoi rapporti con la costruzione piuttosto che quegli infiniti temi decorativi che gli sono germogliati, e ancora gli germoglieranno, a lato.

In sostanza l'illuminazione diretta ottenuta con la fiamma, da fonti visibili, bastò — fino a ier l'altro — per risolvere tutti i problemi che, dal punto di vista dell'arte e della tecnica, si riducono unicamente a quello della creazione di un supporto per la materia incandescente. Naturalmente il supporto può essere singolo o multiplo, astile e appoggiato al pavimento o a un piano,

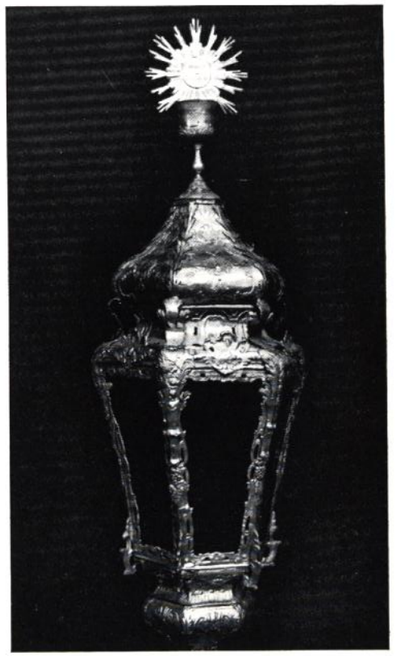


Fig. 31. – Fanale di galea veneziana. — Fig. 32. – Lanterna processionale in lamiera di ferro sbalzata e policromata. Collez. A. Nani, Bergamo. — Fig. 33. – Fanale processionale di bronzo argentato. Santa Maria del Giglio, Venezia.

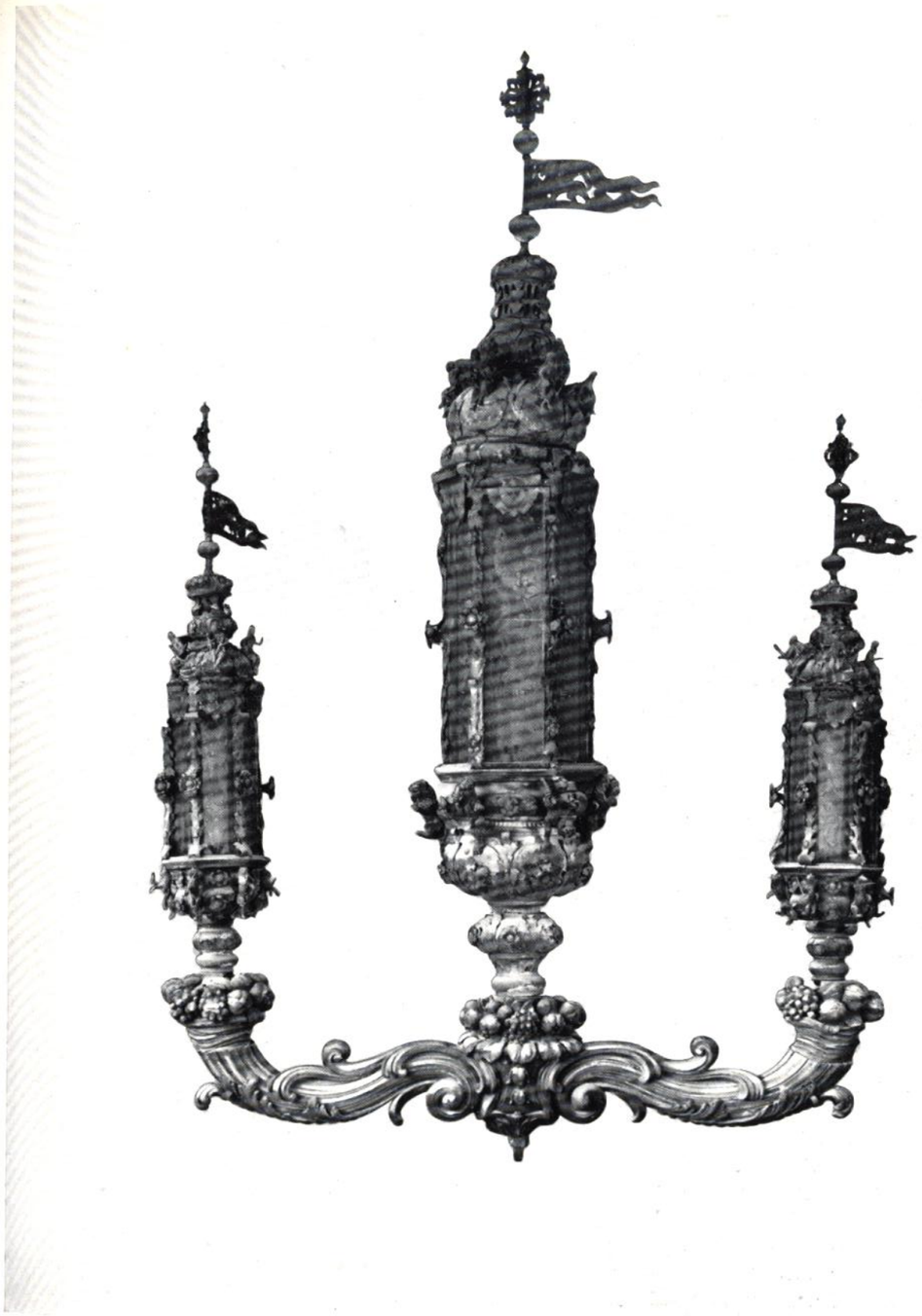


Fig. 34. – Fanali della galera di Andrea Pisani, XVIII sec. Cà d'Oro, Venezia.

Fig. 35. – Lampadario in porcellana di Sassonia, stile Luigi XV, 1890.

pensile e appeso al soffitto a una trave o a un arco, a mensola e sporgente da una parete, da una colonna o da un pilastro, e infine trasferibile e cioè portatile a modo di fanale o lanterna o torcia personale o da cerimonia, oppure infisso a un mobile, come nel caso dei fanali da carro e da carrozza e di quelli da imbarcazione, fra i quali ultimi eccellono per prestigio formale quelli delle galee venete, che ancora ci rimangono abbastanza numerosi negli atrii a terreno di molti palazzi veneziani.
E abbiamo elencato tutte le possibili varietà della lampada tradizionale, e, indirettamente, anche quelle del moderno apparecchio di illuminazione.

L'illuminazione da festa o da cerimonia, per esterno, usatissima in ogni tempo, non sposta il problema né la natura dei mezzi con cui lo si risolve, tuttavia, creando, a forza di enormi lanterne orientali o di lampioncini alla veneziana o di torcie o di candele, una sorta di continuità luminosa, prelude, in certo modo, ai concetti più attuali.
In questa classe particolare, della antica illuminazione da festa, sarebbero da comprendere le « macchine » e gli archi di trionfo provvisori e quelle spettacolari scenografie estemporanee create dai fuochi artificiali: si pensi alle feste notturne della Serenissima sul Canal Grande e sulla Laguna, a quelle fiorentine per il San Giovanni, a quelle romane della Pasqua, a quelle dei

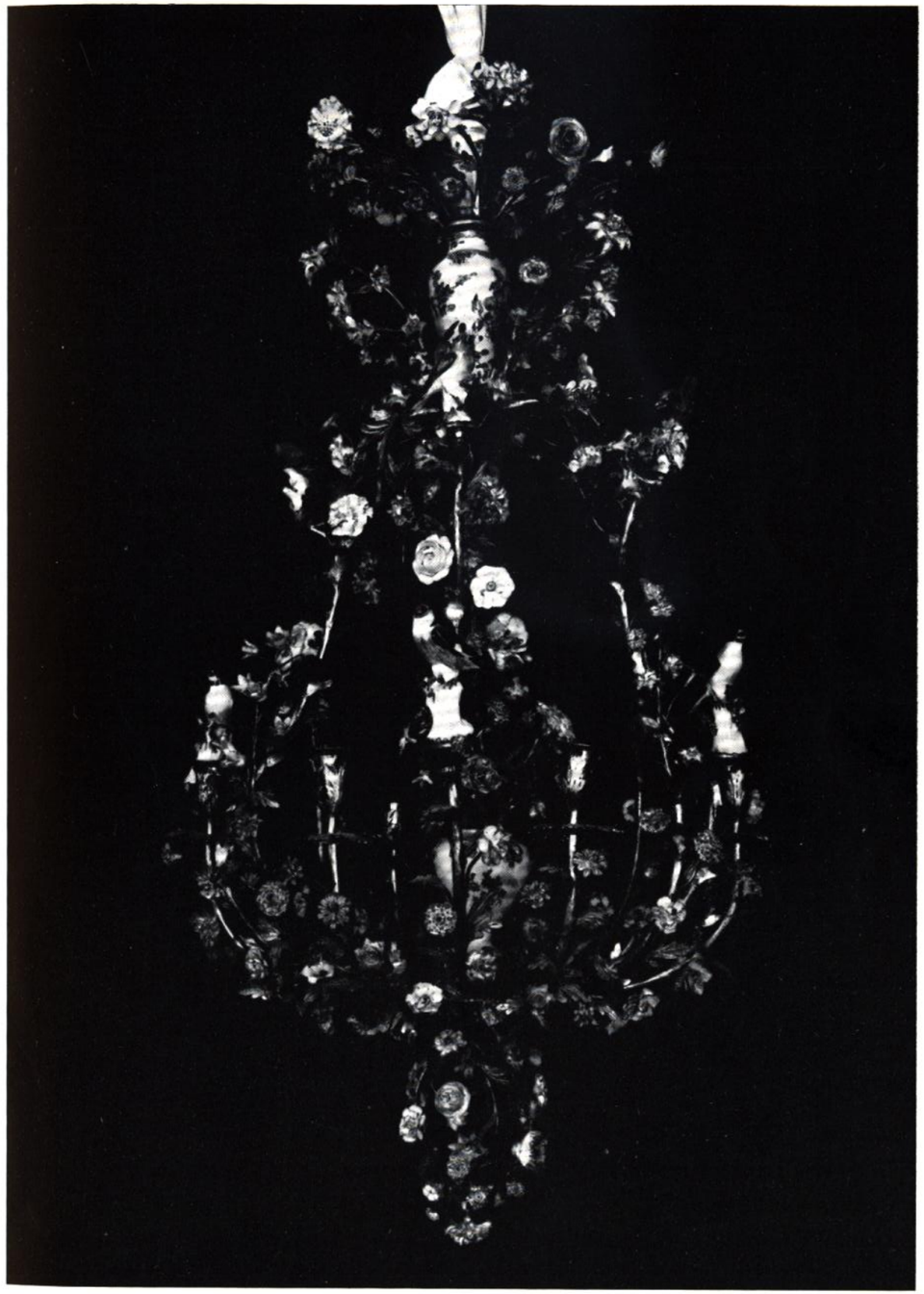


Fig. 36. – Lampadario di bronzo e porcellana, arte piemontese, XVIII sec.

Fig. 37. – Candelieri di bronzo dorato e ceramica di Sassonia, Luigi XV.
Fig. 38. – Candelieri di ceramica di Sassonia, 1750-60.

Fig. 39. – Lampadario di vetro soffiato, XVIII sec. Museo Vetrario, Murano.

Figg. 40-41. – Lampadari « Reggenza » di cristallo, arte inglese 1830 c.

giardini reali di Versailles, a quelle feste popolari che ancor oggi suscitano improvvisi incanti, a specchio del mare, lungo le coste della Malesia.
Sono spettacoli che la modernità tende a tradurre, in tutt'altro senso, nella fantasmagorica parata delle sue luminose multicolori, o nella particolare illuminotecnica delle fiere e delle esposizioni.

La concezione moderna della illuminazione artificiale, di cui accenneremo più oltre, è un fatto di enorme incidenza architettonica i n e x t e n s o , e non soltanto nei riguardi della architettura attuale, un fatto, appunto, rivoluzionario.
Occorrerà subito avvertire come i mezzi che codesta concezione hanno consentito, offrendo possibilità nuovissime alla discriminazione della fantasia, le spalanchino anche la strada a nuovi rischi.
L'illuminazione con luci dirette a incandescenza imponeva di per sé un ritmo naturale, ovvio, che già costituiva una trama determinata, in cui la stessa ristrettezza esosa dei vincoli imponeva una norma: limitando, sì, la libertà creativa, ma, anche, la possibilità di errare.
Quel bellissimo passo di Leon Battista Alberti, in cui egli avverte come la chiesa debba, all'interno, apparire quasi immersa nella penombra più fonda affinché le poche faci disponibili siano tutte utilizzate per l'altare, così che intorno ad esso le « ammassate luci » creino un unico trionfo, è di una accortezza evidente, ma è anche abbastanza conseguente ai mezzi del tempo,

Fig. 42. – Lampadario di ferro forgiato e dorato, con cristalli di rocca. Collez. G. e R. Schubert, Milano.

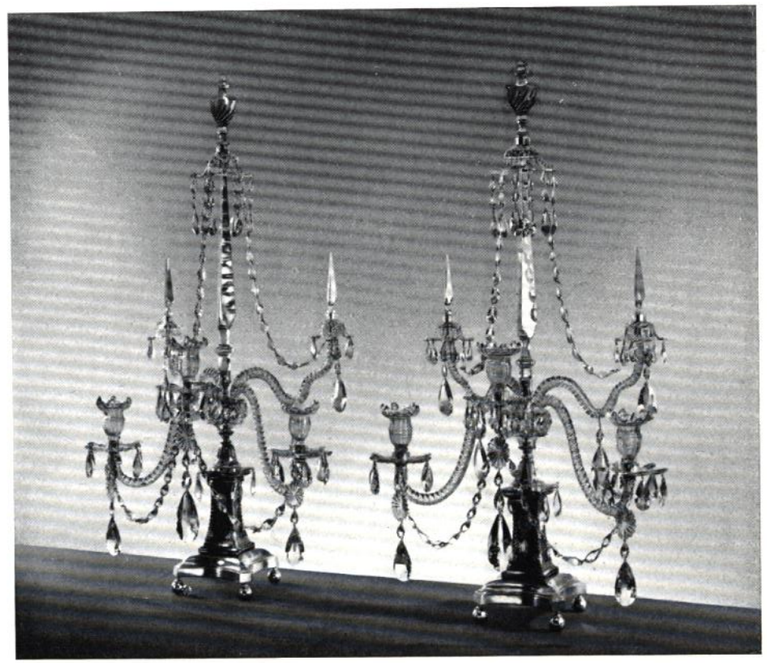
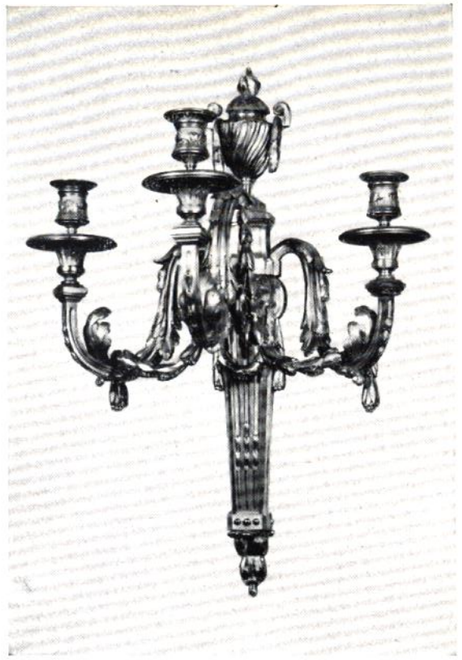


Fig. 43. – Lampadario di bronzo dorato e cristallo molato, sec. XVIII. Museo delle Arti Decorative, Parigi. — Fig. 44. – Candelieri di cristallo e bronzo dorato, arte inglese 1790.



Figg. 45-46. - Lampada a parete Luigi XVI, disegno di La Fosse. Coll. G. e R. Schubert, Milano.

oggi, per quest'ultimo riguardo, non avrebbe alcun senso, e infatti si è tentati di dimenticare che conserva intatta la sua validità ai fini dell'espressione e della ricerca di quegli elementi emotivi che, per essere i più semplici e spontanei, sono i più efficaci e sicuri.

Questo discorso non significa affatto che i nuovi risultati della tecnica non costituiscano una nuova ricchezza, della quale sarebbe sciocco non valersi ampiamente, e non rappresentino, per l'artista, una più sciolta libertà, alla quale soltanto l'incertezza e la pavidità saprebbero rinunziare; significa invece che ogni aumento delle umane possibilità pretende una più alta e più precisa responsabilità, una più difficile scelta, un più rischioso impegno.

La prima e forse più appariscente rivoluzione moderna in questo campo è data dalla applicazione di una integrale e permanente illuminazione stradale, resa dapprima possibile dalla oggi arcaica lampada a gas. Sono i tempi della « Ville lumière », della Parigi punteggiata da meravigliosi lampioni a gas, ch'erano poi come tante lanterne da carrozza impalate lungo i boulevards e le allées formicolanti della inquieta folla ottocentesca, eccitata dalle « Folies bergères », abbacinata dal « Ballo Excelsior », inorgoglita dal mito del « Progresso ». Sono i tempi del « topolino » meccanico che, a Milano, faceva il giro della modernissima cupola di vetro della Galleria Vittorio Emanuele, per accendere, sopra gli occhi attoniti dei gigioni e delle sartine,

Figg. 47-48. – Lampada a parete Luigi XV. Già Coll. G. e R. Schubert, Milano.
Fig. 49. – Lampada a parete di Oppenard, 1672-1742. Museo delle Arti Decorative, Parigi.

Fig. 50. – Lampadari di cristallo nella Galleria degli Specchi, sec. XVIII. Palazzo Reale, Genova.

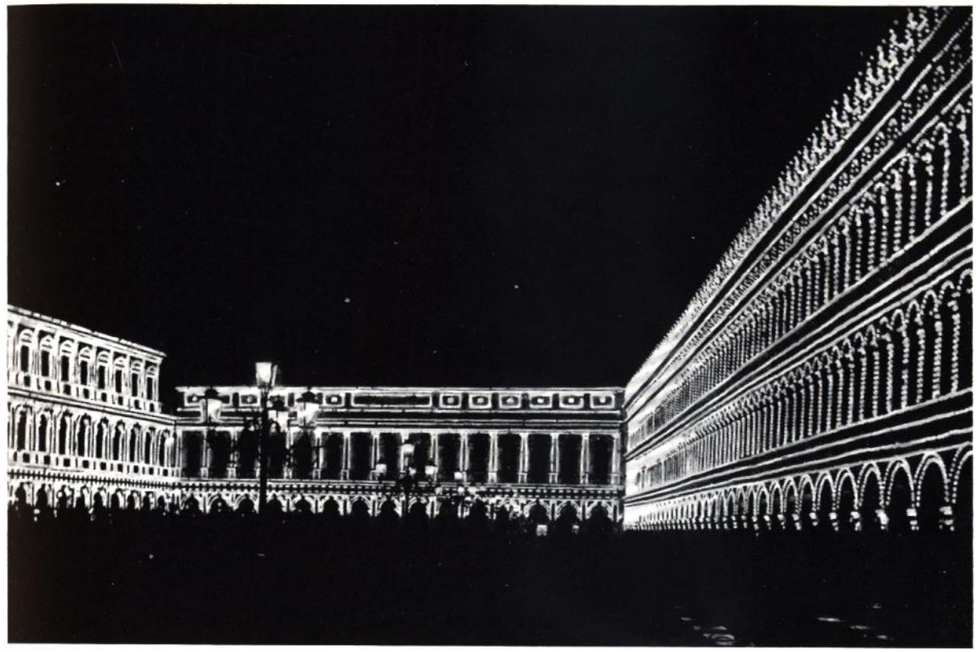
Figg. 51-52. – Lampade a petrolio, sec. XIX. Collez. privata, Parigi.

Fig. 53. – Grandi lampadari di cristallo nella sala delle Cariatidi. Palazzo Reale, Milano. L'illuminazione di gala richiedeva l'impiego di tremila candele (Arch. G. Piermarini, 1734-1808).

Fig. 54. – Luminaria al Mercato Grande di Bruxelles realizzata con torcie poste sulle facciate di alcuni edifici, un enorme albero carico di catrame e fuochi di artificio, per celebrare una vittoria riportata in Ungheria, sec. XVII.

le mille lampadine di quell'empireo artificiale e cittadinesco. Ancora una illuminazione fatta da una sommatoria di luci singole, ma, automaticamente, la prima concezione urbanistica della città notturna trasformata in quella rete di canali luminosi, senza intermittenza, che soltanto oggi, superata anche la illuminazione a macchie ed aloni, delle lampade ad arco, è resa possibile dalla applicazione, ora appena avviata, delle lampade tubolari a fluorescenza.

L'illuminazione artificiale esterna, assai prima della comparsa delle lampade a fluorescenza, aveva compiuto un passo decisivo con l'impiego, naturalmente eccezionale, dei fotoelettrici. La potenza dei fari elettrici aeronautici aveva consentito, e tutt'ora consente, applicazioni di un estremo interesse paesistico e architettonico.
Il primo ad accorgersene, se in queste cose è mai possibile parlare di « primo », fu lo Jacopozzi, il geniale tecnico italiano che, a Parigi nel primo dopoguerra, inventò la moderna illuminazione da festa e da esposizione.
Restano incancellabili nella memoria i quattro fasci di luce colorata che lo Jacopozzi, nel '37, aveva proiettato verticalmente nel cielo notturno di Parigi a un'altezza che, diremmo, toccava i cinquecento metri, attorno alla Torre Eiffel: quattro fiabesche torri di fuoco a vigilare la torre di ferro.



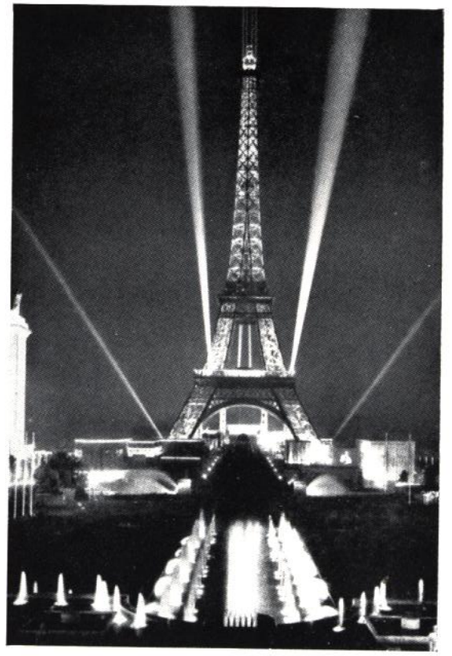


Fig. 55. – Piazza S. Marco a Venezia la sera dell'inaugurazione del campanile ricostruito, 25 aprile 1912. Illuminazione con lampade a incandescenza. — Fig. 56. – Esposizione Mondiale di Barcellona, 1929, realizzata dall'Arch. Carlos Buigas, Madrid. — Fig. 57. – Esposizione di Parigi, 1937; illuminazione della Torre Eiffel realizzata da Jacopozzi.

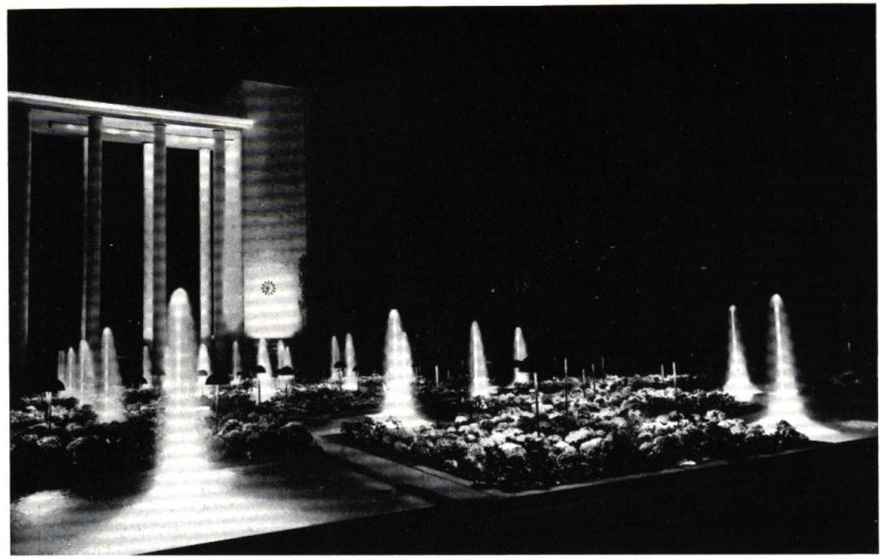
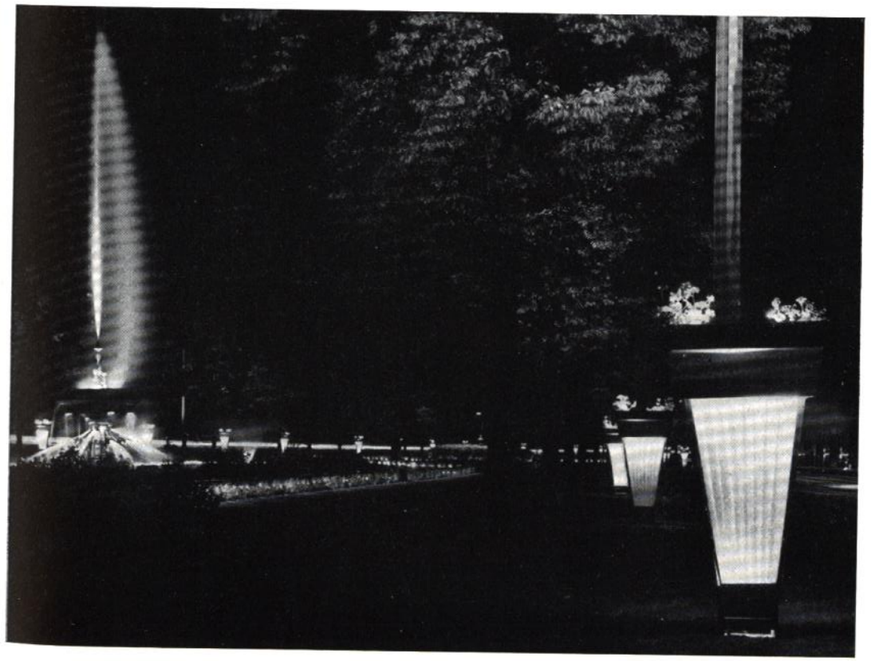


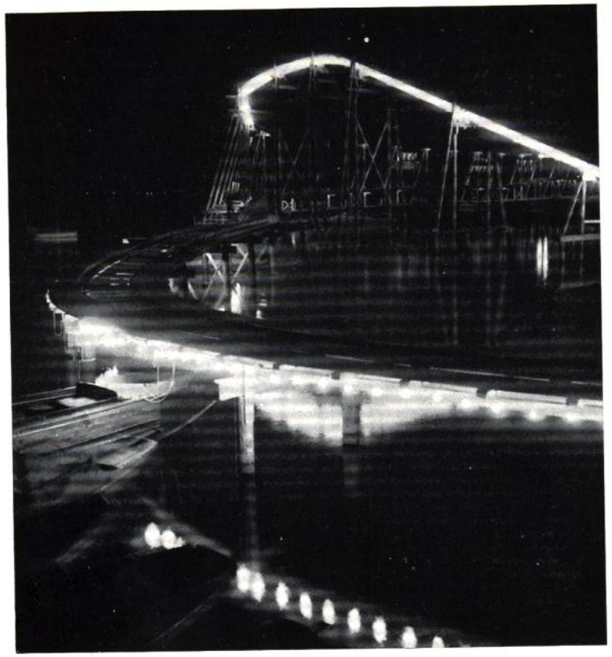
Fig. 58. – Esposizione di Liegi, 1939, illuminazione delle fontane realizzata dall'Arch. Falise (per gentile concessione del Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven).

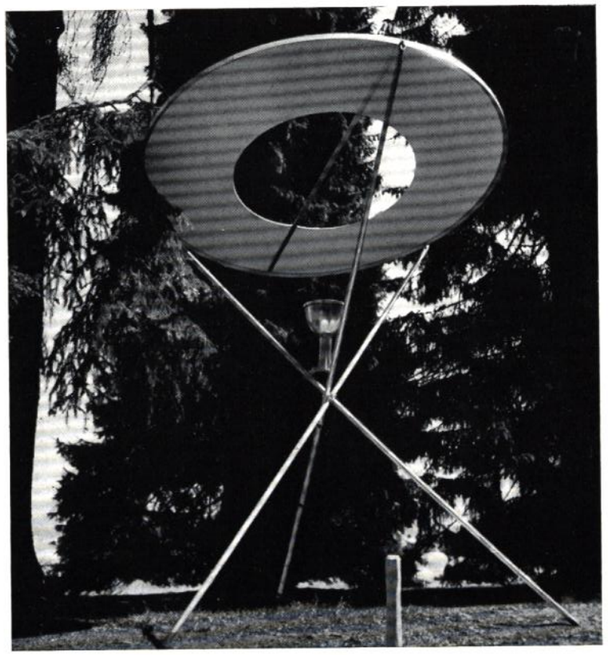
Tutto questo era stato consentito dalla applicazione dei fotoelettrici, e dal concetto dell'occultamento della sorgente luminosa.

L'impiego dei riflettori, a luce bianca o colorata, opportunamente occultati, orientati e dosati, ha rivelato un nuovo volto all'architettura.
La possibilità di variazioni di colore e di intensità, e quindi la possibilità di governare e modulare le ombre, consente ormai la regia di spettacoli luminosi esterni che, sui giardini, sulle statue, sulle architetture, possono giocare il loro più vasto e variabile gioco.
Le molte illuminazioni effettuate di monumenti e di giardini, della Cupola degli Invalidi e delle sculture antiche nel Museo del Louvre a Parigi, degli edifici del Cremlino a Mosca, del Campidoglio a Washington, del Colosseo e dei Fori imperiali a Roma, delle coperture del Duomo a Milano, del Battistero e del Duomo a Pisa, di Piazza San Marco a Venezia, della Moschea di Fatih, della Torre di Galata, delle fortezze di Rumeli Hisar a Istanbul, non sono che saggi, e per la verità non tutti riusciti, di quella miracolosa gamma di possibilità scenografiche e architettoniche che un'abile regia luminosa, in determinate occasioni, potrebbe ottenere dalle nostre città notturne, dalle ville monumentali, dai grandi giardini, da quei monumenti moderni che sono i grandi complessi industriali, i ponti, i viadotti di ferro, le centrali elettriche, le antenne radio.



Figg. 59-60. – Decorazioni luminose per giardini con lampade incandescenti e lampade a mercurio. Dis. Arch. L. C. Kalff - Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.





Figg. 61-62. – Decorazioni luminose all'Esposizione « Züka », Zurigo, 1947, realizzate dall'Arch. Hans Fischli, Zurigo.

Fig. 63. – Esposizione «Züka », Zurigo, 1947. « La Giraffa », struttura in legno, illuminazione con tubi al neon e lampade incandescenti. Dis. Arch. Hans Fischli, Zurigo.

Fig. 64. – Illuminazione di gala con lampade a incandescenza, S. Pietro, Roma.

A un altro ordine di possibilità appartiene l'applicazione all'esterno delle insegne di tubi di vetro con gas luminoso (neon, fluoro, ecc.) ormai largamente sfruttata, tanto che da essa trae ormai il suo più evidente carattere il volto notturno delle nostre città. Volto talora di una vivacissima pittoricità, che soltanto l'abuso di luci inadatte o irritanti (particolarmente di quelle rosse), o il caotico disordine della disposizione, rendono — a volte — volgare e fastidioso.

Luci al neon, lampade fluorescenti per l'illuminazione stradale, riflettori e fotoelettrici hanno mutato l'aspetto della città notturna, ma soltanto nel senso di una estrema amplificazione di potenza e di una più larga gamma di variazioni. Dove la rivoluzione è stata veramente radicale è invece negli interni.
Il principio di questa rivoluzione è di una elementarità sconcertante.
Si tratta del progressivo abbandono della illuminazione diretta e della applicazione della luce riflessa.
Evidentemente il principio non è affatto nuovo. Senza risalire allo specchio ustorio di Pitagora,

basterebbe ricordare le applicazioni scenotecniche, dal «meccanico» Nicola Sabbatini in poi, basterebbe rifare la storia illustre del luminismo pittorico — dal Caravaggio, dal La Tour, da Gherardo Hontorst fino a Toulouse Lautrec — e, nella tecnica specifica, basterebbe ricordare quelle settecentesche «lanternes à reverbère» di cui il Rabiqueau vantava a Parigi una sorta di brevetto.
Sennonché, è soltanto la intensità della luce elettrica che consente un sufficiente rendimento illuminante per riflessione ed è quindi soltanto dall'altro dopoguerra che la illuminazione indiretta ha potuto essere applicata agli ambienti.
Se in principio la cosa potè avere soltanto carattere eccezionale, e magari lievemente eccentrico e perfino snobistico, alla fine giunse a generalizzarsi fino a diventare del tutto normale. Questo voleva dire non essere più vincolati alla sorgente luminosa e al relativo apparecchio, o lampadario, e, in cambio, disporre veramente di un nuovo materiale da costruzione: il materiale-luce, variamente convogliabile e regolabile, interamente governabile secondo il ritmo della fantasia, non diversamente di quanto avviene per mattoni, marmi, vetri e cemento. Nella architettura degli interni si affacciavano insieme un nuovo materiale e una nuova dimensione. La rivoluzione è talmente integrale da avere perfino, in un certo senso, valore retro-

Figg. 65-66. – Illuminazione di gala della guglia maggiore del Duomo di Milano e della Torre dei Lamberti a Verona.

Fig. 67. – Illuminazione stradale con lampade fluorescenti a Milano. (Compagnia Impianti Elettrici, Milano).

attivo. Dalla nuova illuminazione indiretta, dalla luce-materiale da costruzione, non soltanto l'architettura attuale riceve nuovo ritmo, nuovi timbri e nuove facoltà, ma anche le architetture antiche possono ricevere una nuova vita, diciamo più esattamente: essere come risvegliate, più intimamente rivelate e quasi suscitate in un'atmosfera in cui più pienamente si attuano.

Vogliamo ora aggiungere che la illuminazione diretta, a mezzo di fonti visibili, conserva, nell'interno della casa e degli uffici, l'importanza di sempre, e che gli artisti moderni, specialmente gli italiani, hanno saputo creare in questi ultimi anni apparecchi esemplari per rendimento, fungibilità, eleganza.
L'impiego recente delle luci convogliate a mezzo di lenti ha poi offerto anche alla illuminazione diretta notevoli possibilità di suggestione scenografica. Tuttavia, secondo noi, la più efficace risorsa moderna in fatto di illuminazione artificiale, rimane, e più è destinata a diventare, la nuova applicazione di questa antica invenzione che è la riflessione luminosa.

La sostituzione del tradizionale lampadario, e cioè di un episodio decorativo, con questo nuovo materiale, capace di modulare spazi e volumi, di suscitare ombre e di esaltare superfici, induce nella chiusa staticità di un ambiente quasi quella medesima mutabilità di luce e colore che suggeriva a Le Corbusier di definire l'architettura, parafrasando una celebre frase di Maurice Denis, come una accolta «de volumes en un certain ordre assemblés sous la lumière».

AGNOLDOMENICO PICA

ILLUSTRATIONS

1 Belvédère-night-club, sur T/N (navire à turbines) « Cristoforo Colombo ». Éclairage général mixte fluorescent dans les gorges et incandescent dans les petits phares; ceux qui sont placés au centre, sont vernis en noir, et comportent des écrans de couleurs différentes. Les appliques sont en verre soufflé très épais, sur dessin de l'artiste-peintre Roberto Aloi, Milan. Architecte Mario Gottardi, Milan.

2 Bar du belvédère, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Éclairage général mixte: fluorescent, dans les gorges, et incandescent dans les petits phares. Statue en bronze de Renata Cuneo, Savone. Dessin de l'Architecte Mario Gottardi de Milan.

3 Vestibule de IIème classe, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Plafond surbaissé avec gorges comportant un éclairage indirect fluorescent. Sur la marquise: éléments lumineux directs. Dessin Arch. Mario Gottardi de Milan.

4 Salle de jeu de Ière classe, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Éclairage général mixte: fluorescent dans les gorges et incandescent dans les petits phares à projection directe sur les tables de jeu. Aux parois, appliques en « perspex » jaune. Dessin de l'Arch. Mario Gottardi, de Milan.

5 Bar de la classe dite « touristique », sur le T/N « Cristoforo Colombo ». Plafond surbaissé avec gorges à éclairage indirect fluorescent. Dessin des Architectes Giulio Minoletti et Mario Tevarotto, de Milan.

6-7 Salle des fêtes, Ière classe, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Éclairage fluorescent indirect par les gorges du plafond avec système d'écrans en perspex anti-éblouissant; installation intérieure de plafonniers à lumière incandescente. Ouvrages en cuivre argenté de Romano Rui de Milan. Dessin de l'Arch. Guglielmo Ulrich, de Milan. Exéc. Cantieri Milanesi, Milan.

8 Jardin d'hiver de Ière classe, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Éclairage à incandescence obtenu à l'aide d'un plafonnier encastré dans le plafond et de projecteurs en métal noir et perspex opalin blanc. Dessin de l'Arch. Guglielmo Ulrich, de Milan - Exéc. Cantieri Milanesi, Milan.

9 Salle-à-manger de Ière classe, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Éclairage fluorescent encaissé dans les gorges du plafond; applique à lumière incandescente. Dessin de l'Arch. Guglielmo Ulrich, Milan - Exéc. Cantieri Milanesi, Milan.

10-11 Living-room de Ière classe, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Éclairage direct et indirect à lumière fluorescente et incandescente. Dessin de l'Arch. Gustavo Pulitzer, Gênes - Exéc. Cantieri Milanesi, de Milan.

12 Bar-piscine de Ière classe, sur T/N « Cristoforo Colombo ». Éclairage mixte à lumière fluorescente et incandescente. Céramiques de Afro. Dessin des Architectes Attilio et Emilio La Padula, Rome - Exéc. de la Maison Ducrot.

13 Living-room de Ière classe, sur T/N « Andrea Doria ». Plafond avec gorges lumineuses à lumière fluorescente. Parois décorées par Salvatore Fiume, de Milan. Dessin des Architectes Gio Ponti de Milan et Nino Zoncada, de Gênes.

14 Bar de Ière classe, sur T/N « Andrea Doria ». Les jeux de lumière des lampes fluorescentes encaissées dans le plafond, se prolongent dans les miroirs de la paroi. Panneau en plaques de céramique de Romano Rui, de Milan. Dessin des Architectes Gio Ponti, de Milan et Nino Zoncada, de Gênes.

15 Vestibule de Ière classe, sur T/N « Andrea Doria ». Plafond avec prise centrale et gorges périmètrales à éclairage indirect fluorescent rosé. Vitrines comportant double éclairage. Dans la prise sont placées les sources d'éclairage de secours. Dessin des Architectes Antonio Cassi Ramelli, Parenti et Rossi, de Milan.

16 Jardin d'hiver de Ière classe, sur T/N « Andrea Doria ». Éclairage fluorescent. Dans la cloison isolée, ouvrages en céramique de Guido Gambone, de Florence. Dessin de l'Arch. Nino Zoncada, de Gênes. - Véranda-Bar-Piscine de IIème classe, sur T/N « Andrea Doria ». Éclairage fluorescent dans les gorges du plafond, plafonnier en matière plastique. Dessin des Architectes Giulio Minoletti, Mario Tevarotto et Alessandro Degani, de Milan.

17 Salle des fêtes, sur transatlantique « Andrea Doria ». Éclairage fluorescent dans les gorges du plafond. Décoration de Pietro Zuffi, de Milan. Dessin des Architectes Gio Ponti de Milan et Nino Zoncada de Gênes.

18 Living-room de Ière classe, sur T/N « Lucania ». Grand lustre en verre de Murano: branches de spirale en six couleurs alternées, couvre-joints en cristal, armature de soutien en métal. Lumières encaissées sur le périmètre et diffuses au centre. Diamètre m. 3,50. Dessin de l'Arch. Giancarlo De Carlo, Milan.

19 Salon de Ière classe sur le transatlantique « Conte Grande ». Éclairage fluorescent encaissé dans les gorges du plafond. Dessin des Architectes Gio Ponti de Milan et Nino Zoncada de Gênes.

20 Pavillon de l'Art contemporain, à Milan. Emplacement destiné aux sculptures: éclairage avec cloison transparente sur le jardin et avec des réflecteurs situés sur les piliers. Emplacement destiné aux gravures: lumière fluorescente réfléchie et renvoyée par le plafond-écran, détaché des parois. Dessin de l'Arch. Ignazio Gardella, de Milan.

21 Pavillon de l'Art contemporain, à Milan. Emplacement destiné à la peinture: éclairage fluorescent mélangé, tentures Malugani à orientation variable formant écran. Dessin de l'Arch. Ignazio Gardella, de Milan.

22 Pinacothèque de Brera, à Milan. Détails des installations des réflecteurs à lumière fluorescente mélangée, placés au-dessus du vélarium en « Thermolux ». Dessin de l'Arch. Piero Portaluppi, de Milan.

23 Pinacothèque de Brera, à Milan. Éclairage au moyen de tubes fluorescents à cathode chaude, mélangés, et placés au-dessus du vélarium en « Thermolux ». Dessin de l'Arch. Piero Portaluppi, Milan.

24 Pinacothèque de Brera, à Milan. Salle XXVI, la seule qui soit éclairée par des lampes à incandescence: une lampe de 25 W par panneau du plafond. Les autres salles sont à éclairage fluorescent mélangé. Dessin de l'Arch. Piero Portaluppi, de Milan.

25 Musée d'Art de São Paulo, Brésil. Salle d'exposition: cloisons mobiles: éclairage à réseau fluorescent réfléchi. Dessin de l'Arch. Lina Bardi, de São Paulo.

26 Salle d'exposition de la « Permanente » de Milan. Éclairage fluorescent réfléchi. Dessin des Architectes Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Luigi Fratino, Milan.

27 Salle d'exposition de la « Permanente », à Milan. Détail du plafond: lampes fluorescentes à écrans, alternées avec des lanternes à semelle supérieure de « vitrociment ». Dessin des Architectes Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Luigi Fratino, Milan.

28 Montre de « l'Industrial design » à la X^e Exposition Triennale de Milan. Éclairage avec lampes à incandescence avec écrans circulaires de toile blanche suspendus au plafond; chaque disque éclaire un secteur d'exposition. Dessin des Architectes Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Roberto Menghi, Augusto Morello, Marcello Nizzoli, Michele Provinciali et Alberto Rosselli de Milan.

29 Plafond du grand escalier à la X^e Exposition Triennale de Milan, dessiné par Giuseppe Capogrossi et exécuté par Seguso Vetri d'Arte, de Murano. Les disques de verre soufflé coloré sont soutenus par une toile métallique et sont placés au-dessous d'un vélarium de toile blanche.

30 Détails du plafond de l'escalier à la X^e Exposition Triennale de Milan, dessiné par Giuseppe Capogrossi et exécuté par Seguso Vetri d'Arte, Murano. Sculpture en fer et cuivre de Berto Lardera. Paroi décorée par Enrico Prampolini, de Rome.

31 Grand escalier à la IX^e Exposition Triennale de Milan: décoration de l'artiste-peintre Crippa à la lumière de Wood, parois gris-blanc. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, de Milan, avec la collaboration de l'Arch. Marcello Grisotti de Milan.

32 Montre d'Instruments de musique à la X^e Exposition Triennale de Milan. L'éclairage diffusé provenant du plafond, est tamisé par un vélarium blanc, en outre des lampes fixées sur des rayons éclairent directement les objets. Des rayons, placés au-dessus servent de réflecteurs de lumière. Dessin de Giuliano Cesari, Raffaella Crespi, Vittorio Garatti, Gianpiero Pallavicini, Ferruccio Rezonico. Elèves de la Faculté d'Architecture de Milan.

33 Montre d'Architecture Sacrée Moderne à la X^e Exposition Triennale de Milan. Éclairage mixte: les lampes fluorescentes sont placées au plafond sur des plans différemment inclinés; les tubes au néon sont placés sur les châssis vitrés où sont exposés les dessins; les lampes à incandescence éclairent les modèles. Installation de l'Architecte Enrico Castiglioni, de Busto Arsizio.

34 Section du meuble isolé à la X^e Exposition Triennale de Milan, réalisée par les Architectes Franco Albini, Franco Berlanda, Luigi Fratino, Enrico Freyrie, Gino Valli et Nani Valle, de Milan. Éclairage fluorescent avec lampes à orientation variable en aluminium verni noir.

35 Montre de Van Gogh, Palais-Royal de Milan. Éclairage indirect: les lampes fluorescentes sont placées sur un vélarium de toile blanche. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, Milan.

36 Montre de l'Art et de la Civilisation Étrusque, Milan. Éclairage direct avec projecteurs à lampes à incandescence et indirect avec des tubes fluorescents placés sur un vélarium de toile blanche. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, Milan.

37 Ensemble architectural Breda à la Foire d'Échantillons de Milan. Intérieur de la salle de projection comportant des ouvrages en matière plastique lumineuse du Sculpteur Lucio Fontana, éclairés avec une lumière rasante; lumières latérales au néon. Plafond noir, matière plastique blanche, ailes blanches abaissées, parois vert-foncé. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, Milan - Collaboration de l'Arch. Marcello Grisotti de Milan.

38 Entrée à la IXème Exposition Triennale de Milan. Plafond lumineux à lumière indirecte fluorescente, avec sculptures de Umberto Milani. Au sol, incrustations sur fond violet-rouge de l'artiste Attilio Rossi. Panneau terre cuite du sculpteur Agenore Fabbri. Céramique du sculpteur Carmelo Cappello. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, de Milan - Collaboration de l'Arch. Marcello Grisotti, de Milan.

39 Entrée à la IX^e Exposition Triennale de Milan: détail du plafond avec formes plastiques du Sculpteur Umberto Milani, lumières indirectes fluorescentes. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, de Milan - Collaboration de l'Arch. Marcello Grisotti, de Milan.

40 Grand escalier et entrée à la IX^e Exposition Triennale de Milan: éclairage dans l'espace au néon blanc de Lucio Fontana. Sol comportant incrustations sur dessin de l'Artiste-peintre Attilio Rossi. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, de Milan - Collaboration de l'Arch. Marcello Grisotti, de Milan.

41 Grand escalier à la IX^e Exposition Triennale de Milan: éclairage dans l'espace au néon blanc de Lucio Fontana, plafond couleur bleu-Giotto, parois fond blanc, parois latérales gris-clair, céramique du sculpteur Antonia Campi. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, Milan - Collaboration de l'Arch. Marcello Grisotti, Milan.

42 Salle de conférences à l'Université de Aarhus. Éclairage avec lampes à spirale (125 cm. de hauteur par 75 cm. de diametre) en aluminium poli à l'extérieur, et blanc à l'intérieur. Ni la douille, ni le filament des lampes de 500 W ne sont visibles, quel que soit le point où l'on se place. Dessin de l'Arch. Poul Henningsen - Prod. Louis Poulsen and Co, Copenhague.

43 Salle de transmission de la Funkhaus, de Cologne. Projecteurs encaissés dans les cannelures du plafond. Dessin de l'Arch. P. F. Schneider, Cologne.

44 Salle de transmission de la Funkhaus, de Cologne. Éclairage à incandescence avec plafonniers. Dessin de l'Arch. P. F. Schneider de Cologne.

45 Salle de conférence au Centre Philips, Eindhoven. Plafond avec appareils décoratifs à éclairage direct et indirect. Durant le cours de projections, tandis que l'éclairage normal est éteint, le plafond, sur lequel un ciel étoilé est peint avec des vernis fluorescents, se trouve éclairé par les lampes à rayons ultraviolets. Dessin de l'Arch. L. C. Kalff, Jr.

46 Salle des concerts au Festival de Londres. Éclairage à l'aide de tubes fluorescents et de lampes à incandescence. Dessin de l'Arch. Robert Matthews - Collaboration Dr. Leslie Martin - The General Electric Co. Ltd., Londres.

47 Salle du Conseil Économique et Social, Palais de l'O.N.U., New York. Dans le plafond qui est abaissé et au-dessus de la table destinée aux délégués, on a installé un éclairage mixte comportant lampes à incandescence et fluorescentes. Dessin de l'Arch. Sven Markelius, Stockholm.

48 Salle du Conseil de Sécurité, Palais de l'O.N.U., New York. L'éclairage est obtenu à l'aide de lampes à incandescence et fluorescentes encaissées dans le plafond. Dessin de l'Arch. Arnstein Arneberg, Oslo.

49 Salle du Conseil pour les Administrations Fiduciaires, au Palais de l'O.N.U., New York. Dans le plafond partiellement abaissé, on a placé des châssis comportant des appareils d'éclairage, laqués en couleurs vives. Aux parois, lampes en cuivre avec écran en verre antiéblouissant. Dessin de l'Arch. Finn Juhl, Copenhague.

50 Palais des Contrats et des Manifestations, à Bergame. Quatre compositions de lumière mixte, à incandescence et fluorescente dans le plafond de la salle des Contrats. Dessin de l'Arch. Sandro Angelini, Bergame.

51 Gymnase dans une école à Gentoste. Dessin des Arch. Hans Erling Lankilde et Ib Martin Jensen. Appliques en métal laqué et diffuseur en verre sur dessin de l'Arch. Vilhelm Lauritzen - Prod. Louis Poulsen et Co., Copenhague.

52 Eglise Chrétienne à Tucson. Éclairage direct et indirect. Dessin de l'Arch. Arthur T. Brown, Tucson.

53 Synagogue Emanu El, Houston. Éclairage mixte direct et indirect. Dessin de l'Arch. Lenard Gabert, Houston.

54 « Piccolo Teatro », à Milan. Détails des appareils d'éclairage, en métal et verre diffuseur, production de Arteluce, de Milan. Dessin des Architectes, Ernesto N. Rogers et Marco Zanuso, de Milan.

55 « Piccolo Teatro », de Milan. Les appareils d'éclairage, comportant lumière à incandescence, ont aussi une fonction décorative. Dessin des Architectes Ernesto N. Rogers et Marco Zanuso, de Milan.

56 Salle de Cinématographe dans le pavillon Sidercomit, à la Foire d'Échantillons de Milan. Décoration lumineuse dans l'espace au néon coloré en bleu, rouge et en blanc, de Lucio Fontana. Plafond et cloisons en tôle d'acier, le plafond est perforé selon un dessin déterminé pour l'acoustique. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, Milan - Collaboration de Marcello Grisotti, Milan.

57 Théâtre de « Sant'Erasmo », Milan. L'éclairage destiné à l'action scènique est obtenu en partie à l'aide de huit réflecteurs dont la position est fixée au début de l'action, le long du périmètre octogonal de manière que les rayons lumineux de chacun d'eux ne puissent créer des ombres sur le visage des acteurs. Dessin des Architectes Antonio Carminati et Carlo De Carli, Milan.

58 Théâtre de « Sant'Erasmo », à Milan. L'éclairage général de la salle est obtenu par la lumière réfléchie des appareils verticaux produisant de la lumière à incandescence, lesquels sont disposés sur les deux parois principales. Les appareils s'allument graduellement. Les deux réflecteurs accentuent l'intensité de la lumière. L'éclairage de sûreté est obtenu avec des petits réflecteurs comportant des écrans de cristal facettés disposés le long des rayons de l'octogone du plafond. Dessin des Architectes Antonio Carminati et Carlo De Carli, Milan.

59 Théâtre de « Sant'Erasmo », Milan. Détail de la cabine des projecteurs destinés à suivre les acteurs; interruption du faisceau lumineux au moyen de plaques d'opaline noire à coulisse. Dessin des Architectes Antonio Carminati et Carlo De Carli, de Milan.

60 Cinéma Capitol, de Rome. Rosace centrale éclairée à incandescence. Dessin de l'Arch. Fabio Dinelli, Rome.

61 Cinéma « Rosa », de Milan. L'éclairage est obtenu au moyen de quatre grandes appliques en tôle de fer comprenant des éléments circulaires excentriques, laqués gris-foncé à l'extérieur et blanc à l'intérieur. Dessin des Architectes Lodovico B. Belgioioso, Enrico Peressutti, Ernesto N. Rogers, de Milan.

62 Cinéma « Arlecchino », de Milan. Éclairage au moyen de lampes à mercure. Détail du plafond: les plaques de plâtre blanc rayé donnent du mouvement et du jeu au plafond dont la surface est en réalité, plane. Dessin des Architectes Roberto Menghi et Mario Righini, de Milan.

63 Cinématographe à Gênes. L'éclairage avec des tubes au néon est installé derrière des panneaux-réflecteurs de plâtre blanc, lesquels sont inclinés et courbés pour obtenir la direction voulue du son. Dessin de l'Arch. Luigi Carlo Daneri, Gênes.

64 Cinéma-Théâtre La Gran Guardia, Livourne. L'éclairage est obtenu par des cannelures lumineuses placées au plafond et dans lesquelles on a disposé 2500 lampes à incandescence. Dans le plancher de la passerelle sous les plaques de cristal trempé on a encastré 84 petits réflecteurs. Dessin de l'Arch. Pier Luigi Razzauti, Livourne.

65 Cinéma Atlantik-Palast, Nuremberg. Éclairage indirect avec lampes placées sur le plafond surbaissé. Dessin des Architectes Paul Bode, Kassel et Franz Reichel, Nuremberg.

66 Cinéma Alhambra, Mannheim. Éclairage mural indirect. Dessin de l'Arch. Paul Bode, Kassel.

67 Cinéma Kaskade, Kassel. Éclairage indirect. Dessin de l'Arch. Paul Bode, Kassel.

68 Cinéma Ipiranga, São Paulo. Éclairage au moyen de lampes fluorescentes et à incandescence. Vue des galeries et de la cabine de projection. Dessin de l'Arch. Rino Levi, São Paulo.

69 Cinéma Ipiranga, São Paulo. Éclairage à l'aide de lampes fluorescentes et à incandescence. La grande rosace du plafond mesure dix mètres de diamètre, la construction en a été faite avec des éléments fabriqués préalablement en ciment armé. Le centre est constitué par un diffuseur d'air conditionné. Dessin de l'Arch. Rino Levi, São Paulo.

70 Théâtre Ridgeway, Stamford. Éclairage mixte à incandescence et fluorescent. Dessin de Alfons Bach, Stamford, Conn.

71 « Cabaret Tropicana », La Havane. Dessin de Max Borges, Architecte. Éclairage indirect situé à la base des arcades autour du bar; les tables, la piste pour la danse et l'orchestre sont éclairés par des petits projecteurs. Les arbres de l'extérieur sont mis en valeur par des projecteurs puissants.

72-73 Pâtisserie-Bar Motta, Milan. Éclairage direct et indirect par des tubes au néon. Dessin de l'Arch. Melchiorre Bega, Milan.

74 Barton's Bonbonnière, New York. Vue de nuit de la façade éclairée par des tubes au néon, couleurs variées. Dessin de l'arch. Victor Gruen, New York.

75 Barton's Bonbonnière, New York. Éclairage direct et indirect. Les appareils d'éclairage sont en aluminium perforé, et laqué de couleurs variées et de tailles différentes. Le plafond de l'entrée est éclairé à l'aide de tubes fluorescents placés sur un ciel de matière plastique ondulée. Dessin de l'Arch. Victor Gruen, New York.

76 Pâtisserie-Bar Alemagna, Milan. Plafond avec des traverses creuses comportant éclairage indirect fluorescent rosé. Le niveau lumineux de l'ambiance est complété par un éclairage très intense des étagères et des comptoirs de vente. Dessin de l'Arch. Antonio Cassi Ramelli, Milan.

77 Pâtisserie-Bar Alemagna, Milan. Plafond avec traverses creuses comportant éclairage indirect fluorescent rosé. Les traverses ont une section ondulée blanche d'un côté et en palissandre poli du côté opposé. Les mêmes rayures se répètent en stuc sur le plafond, fondant ainsi, chaque reflet linéaire des sources lumineuses. Dessin de l'Arch. Antonio Cassi Ramelli, Milan.

78 Pâtisserie-Bar Motta près de la Scala de Milan. Éclairage mixte. Le grand lustre, qui éclaire le bar, a été exécuté en 1820 avec des porcelaines du XVIIIe siècle, montées sur une armature de bronze doré. Dessin de l'Arch. Melchiorre Bega, Milan.

79 Pâtisserie-Bar Motta près de la Scala de Milan. L'éclairage fluorescent est placé dans les compartiments du plafond, fragment authentique d'un plafond Ferrarais du XVIe siècle. Dessin de l'Arch. Melchiorre Bega, Milan.

80 Pâtisserie-Bar Frontini, Milan. Éclairage direct et indirect avec des lampes fluorescentes à écrans. Plafond abaissé en stuc blanc; parois grises. Dessin des Architectes Ambrogio Brusa et Cesare Seregni, Milan.

81 Pâtisserie-Bar Alemagna, Milan. Plafond lumineux en stuc, abaissé dans les intervalles entre les traverses. L'éclairage indirect, avec des tubes fluorescents à lumière rosée est obtenu grâce à des gorges continues derrière un système d'ecrans perforés situés dans les cloisons verticales. Dessin de l'Arch. Antonio Cassi Ramelli, Milan.

82 Grand Hôtel, Vérone. Salle-à-manger: éclairage obtenu au moyen d'appliques en laiton perforé. Grand hall: plafond surbaissé avec gorges lumineuses fluorescentes. Dessin de l'Arch. Mario Gottardi, de Milan.

83 Hall du Grand Hôtel « Duomo », de Milan. Plafonnier encaissé dans le plafond. Éclairage fluorescent tamisé avec des grilles à nid d'abeilles. Aldo Avati et Melchiorre Bega, Architectes, Milan.

84 Restaurant Seurahuone, Lahti. Éclairage direct et indirect. Les lampes entourant les colonnes sont en verre opalin coloré, garni de laiton. Dessin de Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Prod. O Y Stockmann AB, Orno.

85 Éclairage fluorescent indirect d'une salle de thé obtenu au moyen d'un plafond surbaissé en stuc perforé comportant des trous de diamètres différents rehaussés de couleurs diverses. Éclairage direct au moyen de lampes murales en laiton et métal laqué couleurs variées. Dessin Arch. Melchiorre Bega, Milan.

86 Restaurant à Rimini. Éclairage indirect; appareils d'éclairage en aluminium verni au feu. Dessin de l'Arch. Ing. Mario Ravegnani, Milan.

87 Éclairage indirect, bande en tôle laquée blanc, tige et réflecteur en laiton poli. Corridor d'accès au vestiaire dans une pâtisserie. Dessin Arch. Melchiorre Bega, Milan.

88 Éclairage indirect fluorescent à l'intérieur d'un plafond en stuc, surbaissé. Dessin Architectes Aldo Avati et Melchiorre Bega, Milan.

89 Appareils d'éclairage en verre opaque. Rundfunkhaus, Cologne. Dessin de l'Arch. P. F. Schneider, Cologne.

90 Plafonniers en métal perforé dans le vestibule de la Rundfunkhaus, Cologne. Dessin de l'Arch. P. F. Schneider, Cologne.

91 Bayerische Staatsbank, Nuremberg. Éclairage fluorescent direct et indirect. Dessin de l'Arch. Sep Ruf, Munich.

92 Lampes murales en aluminium avec écran en matière plastique dans le corridor d'une école. Dessin Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Edit. O Y Stockmann, Orno.

93 Institut « Gregorio Mendel », Rome. Hall: éclairage fluorescent placé dans les gorges du plafond surbaissé. Dessin de l'Arch. Ildo Avetta de Rome - Collaboration de l'Arch. Massimo Amodei, Rome.

94 Centre Technique de la « General Motors », Warren. Salle de conférences. Plafond éclairé avec des lampes fluorescentes à lumière tamisée par des grilles à nid d'abeilles. Dessin de l'Arch. Eero Saarinen, Bloomfield Hills - Collaboration des Architectes Smith, Hinchman et Grylls.

95 Centre technique de la « General Motors », Warren. Salle à dessin. Éclairage fluorescent; détail de la grille du plafond. Dessin de l'Arch. Eero Saarinen, Bloomfield Hills - Collaboration des Arch. Ing. Smith, Hinchman et Grylls.

96 Palais Olivetti de Milan. Salle du Conseil: appareil d'éclairage, à lampes fluorescentes, en métal laqué. Hall avec plafond lumineux comportant grilles à nid d'abeilles pour tamiser la lumière. Dessin des Architectes Gian Antonio Bernasconi et Annibale Fiocchi, Professeur Marcello Nizzoli, Milan.

97 Palais Olivetti, de Milan. Vue d'une façade, la nuit. Dessin des Architectes Gian Antonio Bernasconi et Annibale Fiocchi, Professeur Marcello Nizzoli, Milan.

98 Banque Nationale Bishop, Waikiki. L'éclairage est obtenu avec des tubes fluorescents placés dans des cannelures comportant écrans, au plafond. Dessin des Architectes George J. Wimberly et Howard L. Cook, Honolulu.

99 Agence d'une banque à Milan. Éclairage avec des tubes fluorescents montés sur une traverse d'alimentation pendue au plafond et alimentée à une extrèmité par un cable unique fixé avec une prise à la paroi. Enseigne au néon. Dessin de l'Arch. Renzo Zavanella, Milan.

100 Agence du Banco Ambrosiano, Milan. Éclairage fluorescent, direct et indirect. Dessin de l'Arch. Matteo Longoni, Milan.

101 Salle de réception dans le pavillon Monsanto B.I.F. Olympia. L'éclairage est obtenu avec des lumières directes et indirectes. Dessin de l'Arch. Fritz M. Gross, Londres.

102 Magasin de vêtements pour hommes John Forsythe, New York. Éclairage direct et indirect à lampes à incandescence et fluorescentes. Dessin de l'Arch. Morris Lapidus, New York.

103 Grands Magasins « La Rinascente », Milan. Vue partielle du rayon des étoffes pour hommes. Le petit ciel est éclairé par de la lumière fluorescente alternée avec de la lumière à incandescence tamisées par une grille à nid d'abeilles. Dessin de l'Arch. Carlo Pagani, Milan.

104 Magasin Cargoes, San Francisco. Éclairage direct et indirect. Vue de l'intérieur avec diaphragmes mobiles. Dessin des Architectes Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings et John O. Merrill, San Francisco.

105 Magasin Cargoes, San Francisco. Vue de l'entrée. Dessin des Architectes Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings et John O. Merrill, San Francisco.

106 Magasins du Nord, Copenhague. Détail de l'éclairage d'une vitrine. Dessin des Architectes B. Helweg - Moller et Erik Moller de Copenhague - Prod. de Louis Poulsen and Co., Copenhague.

107 Éclairage au néon d'un magasin de chaussures. Balances en tôle colorée suspendues au plafond à des niveaux divers. Elles forment un dessin lumineux lorsqu'elles sont éclairées et d'une couleur abstraite quand elles sont éteintes. Dessin Arch. Ico et Luisa Parisi, Côme (en haut). – Magasin de vêtements pour dames à Bari. Réflecteur en tôle émaillée; deux lampes une dirigée vers le haut pour diffuser la lumière sur la voûte, l'autre vers le bas pour concentration d'éclairage. Dessin de l'Arch. Giancarlo De Carlo, Milan (en bas).

108 Magasin Mea, Stockholm. Les appareils d'éclairage sont encaissés dans le plafond selon des inclinations différentes. Dessin de l'Arch. Arne Rudberger, Stockholm.

109 Magasin de vêtements pour hommes Eddy Harth, Los Angeles. Éclairage direct et indirect. Dessin de l'Arch. Victor Gruen, Los Angeles.

110 Magasin de chaussures Polli, de Milan. Éclairage fluorescent direct; appareils en métal laqué avec grille à nid d'abeilles. Dessin de l'Arch. Umberto Andi, Milan.

111 Grands Magasins Vroom et Dreesmann, Rotterdam. Dans chaque compartiment du plafond peint en bleu foncé, on trouve une prise de courant qui permet le raccordement avec un appareil d'éclairage. L'éclairage général est constitué par des lampes fluorescentes réunies à des lampes à incandescence, lesquelles servent aussi à stabiliser les lampes fluorescentes. Dessin des Architectes-Ingénieurs E. H. et H. M. Kraaijvanger.

112 Salle d'exposition Cohn - Hall - Marx, New York. Grand appareil d'éclairage en métal doré et bruni où sont placés cinq petits projecteurs avec lumière à incandescence. Dessin de Alfons Bach, Stamford.

113 Salle d'exposition de la Herman Miller Co. au Merchandise Mart, Chicago. Éclairage direct et indirect. Dessin de l'Arch. George Nelson, New York.

114 Magasins Hutzler Brothers Company, Towson. La tenture de nylon qui recouvre la paroi est teintée en rose. Elle est éclairée du haut par trois rangées de lampes à cathode froid: rose, bleu-claire et bleu-foncé, s'allumant indépendemment. Les mannequins sont éclairés par des petits projecteurs encaissés dans le plafond. Le plafond abaissé est décoré par Edward Meshekoff et se trouve éclairé par une lumière rasante produite par des lampes fluorescentes. Dessin de l'Arch. James R. Edmunds Jr., Baltimore et des Architectes Morris Ketchum Jr., Francis X. Giràt et J. Stanley Sharp, New York.

115 Magasin de céramiques à Milan. Éclairage direct et indirect avec lampes à incandescence. Dessin Vittorio Garatti et Ferruccio Rezzonico, Milan.

116 Pavillon Finmare à la Montre d'Outremer, Naples. Décoration lumineuse avec tubes au néon de quatre couleurs. Dessin de Enrico Ciuti, Milan.

117 Magasin de vente de fleurs, à Milan. Éclairage avec tubes au néon. Dessin de l'Arch. Angelo Boccanera, Milan.

118 Magasin de vente d'étoffes, draperies et tissus divers Galtrucco, Trieste. L'éclairage fluorescent indirect est encaissé dans le plafond. Dessin de l'Arch. Guglielmo Ulrich, Milan.

119 Magasin de vente d'étoffes, draps et tissus divers, Galtrucco, Trieste. Éclairage fluorescent indirect provenant des gorges des plafonds, lustres en métal et Perspex pour l'éclairage direct des tissus et des comptoirs. Dessin de l'Arch. Guglielmo de Ulrich, Milan.

120 Salle d'exposition de la Herman Miller Company de Chicago. L'éclairage est obtenu avec des appareils mobiles et à orientation variable. Dessin l'Arch. George Nelson, New York.

121 Magasin 20th Century, New Orleans. Grand lustre en métal laqué avec réflecteurs à orientation variable. Dessin de James R. Lamantia, New Orleans.

122 Bureau de renseignements de la Commission des Transport Anglais, Londres. Appareils d'éclairage pour lampes fluorescentes, avec écran. Dessin de l'Arch. Peter Moro, F.R.I.B.A., Londres.

123 Magasin Moto Guzzi, Milan. Éclairage fluorescent direct et indirect avec des tubes courbés. Dessin du Prof. Luigi Gargantini, Milan.

124 Magasin Diva Luxus, Milan. Éclairage mixte fluorescent et à incandescence, direct et indirect, tamisé par des baguettes de bois et par un plafonnier laqué en rouge-pompéien et placé au-dessous du plafond. Dessin des Architectes Gian Pietro Saibene et Cesare Seregni, Milan.

125 Palais « Lane Rossi », Milan. Vue de la façade « tutto vetro » illuminée de nuit. Dessin de l'Arch. Paolo Chiolini et de l'Ing. Giuseppe Marioni, Milan.

126 Établissements « Farmitalia », Milan. Vue des établissements la nuit. Éclairage par des lampes fluorescentes encaissées dans les plafonds. Dessin Arch Gianluigi Giordani, Milan - Collaboration de l'Arch. Ippolito Malaguzzi Valeri, Milan.

127 Pavillon Montecatini, Foire d'Échantillons de Milan. L'éclairage à lumière diffusée est obtenu avec des tubes fluorescents munis d'écrans et placés à la base des vitrines. Dessin des Architectes Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Milan.

128 Pavillon du Groupe Finmare, Foire d'échantillons de Milan. Vue la nuit. L'éclairage fluorescent et au néon est placé sur les bords du bassin et au-dessous des semelles en relief du pavillon. Dessin de Enrico Ciuti, Milan - Collaborateur à la réalisation de l'agencement graphique intérieur Marco Del Corno.

129 Pavillon Montecatini, Foire d'Échantillons de Milan. L'éclairage au néon est réalisé avec des tubes suspendus verticalement et horizontalement; les vitrines sont éclairées à l'aide de lampes fluorescentes. Dessin de Enrico Ciuti, Milan.

130 Pavillon Breda à la Foire d'Echantillons de Milan. Vue la nuit. Dessin de l'Arch. Luciano Baldessari, Milan - Collaboration de l'Arch. Marcello Grisotti, Milan.

131 Pavillon « Finmare - Finmeccanica » à la Xe Exposition Triennale de Milan. Éclairage obtenu à l'aide d'un fil de néon au plafond longeant les parcours du public. Dessin des Architectes Giulio Minoletti, Mario Tevarotto et Renzo Zavanella, Milan.

132 Pavillon OM à la Foire d'Échantillons de Milan. Éclairage par des tubes fluorescents sur trois traverses d'alimentation suspendues à l'armature du toit. Tamis de diffusion en fer verni blanc. Enseigne au néon. Dessin de l'Arch. Renzo Zavanella, Milan.

133 Pavillon Montecatini, Foire d'Échantillons de Milan. L'intérieur est divisé en deux sections séparées par une série de traverses légères et se trouve éclairé par une batterie unique de réflecteurs. Dans la première section, la lumière est directe. Dans la seconde elle est réfléchie au travers de lamelles. Dessin des Architectes Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Bruno Munari, graphique, Milan.

134 Pavillon Motta à la Foire d'Échantillons de Milan. Vue la nuit. Éclairage mixte. Dessin de l'Arch. Melchiorre Bega, Milan.

135 Coupole géodésique Fuller U.S.A. présentée à la Xe Exposition Triennale de Milan. Armature réticulaire démontable, composée de triangles sphériques en carton imperméabilisé, montés et réunis avec des pointes métalliques. Couverture en « vinilite » transparente. Vue la nuit.

136 Pavillon de la Faculté d'Architecture de Milan, à la Xe Exposition Triennale de Milan. Vue la nuit: l'éclairage extérieur est obtenu à l'aide de réflecteurs placés par terre. Dessin de l'Arch. Eugenia Alberti Reggio, Milan (en haut). – Palais du « Podium », à la Foire d'Échantillons de Milan. Détail de la galerie et de l'ensemble des portiques: armature en ciment armé de l'Ing. Pier Luigi Nervi, Rome. Éclairage à l'aide de lampes fluorescentes mélangées (en bas).

137 Station-Service pour autos, à Milan. Éclairage à l'aide de tubes au néon. Dessin de l'Arch. Mario Bacciocchi, Milan.

138 Décorations lumineuses au Festival de Londres, 1951. The General Electric Co. Ltd., Londres - The Council of Industrial Design, Londres.

139 Décoration lumineuse pour festivals. Dragon avec armature métallique recouverte de matière plastique; éclairé a l'intérieur avec de petites lampes à incandescence. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

140-141 Décoration lumineuse pour l'extérieur. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

142 Éclairage de ville à Londres. Dessin Adams, Holden et Pearson pour London Transport (à gauche). – Installation d'éclairage de ville à Bolzano. Armatures Philips équipées avec vingt-quatre lampes fluorescentes de 20 W (à droite).

143 Éclairage de ville à Milan. Armatures comportant des bras en tube de fer; elles sont constituées par une couverture en tôle d'aluminium, et formées par deux étriers robustes en fer, par un châssis extractible portant toute la partie électrique et par un réflecteur en aluminium anodisé avec charnière, et par un écran transparent infrangible. Lampes fluorescentes à cathode chauffé, à lumière blanche chaude, 3.500 K. Compagnia Impianti Elettrici, Milan.

144 Plafonnier en plexiglas et métal laqué. Arteluce, Milan (en haut). – Plafonnier en laiton verni à la nitro-cellulose, de couleur rouge-carmin, vert-émeraude et blanc-mat. Dessin Arch. Ivo Ceccarini, Milan (en bas).

145 Lustre en métal laqué supendu au plafond par un fil de « nylon ». Dessin Giampiero Aloi, Milan - Prod. Stilnovo, Milan.

146 Lampe en laiton poli et verre. Dessin Arnulf Björshol - Edit. Hidle, A/S Christiania Glasmagasin, Oslo. – Lampe en laiton et verre dépoli, réflecteur chromé à l'intérieur. Dessin Arnulf Björshol - Exéc. Push and Windelstad - Edit. Hidle, A/S Christiania Glasmagasin, Oslo.

147 Lampe en laiton, pour les bureaux de la R.A.I., Milan. Dessin de l'Arch. Gio Ponti, Milan.

148 Lustre en laiton avec réflecteurs en métal laqué, et écrans en tôle perforée. Arredoluce, Monza.

149 Lustre en métal laqué, Arteluce, Milan.

150 Lustre en laiton et verre. Dessin Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno - Verres de Karhula Iittala Glassworks.

151 Plafonnier en cristal poli et courbé, monture laiton. Fontana Arte, Milan.

152 Plafonnier en tôle laquée de blanc, éclairage fluorescent. Dessin Arch. P. F. Schneider, Cologne.

153 Plafonnier en verre soufflé à filigrane blanc. Venini, Murano.

154 Lampes en verre. Dessin du Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stuttgart - Prod. Peill und Putzler, Düren.

155 Grand lustre de cristal. Dessin de l'Arch. Rudolf Vorderagger, Vienne - Prod. J. et L. Lobmeyr, Vienne.

156 Lampes en verre. Dessin Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Exéc. OY Stockmann, Orno.

157 Lustre en verre. Dessin de l'Arch. Jonas Hidle, Oslo - Prod. Hadelands Glasverk, Oslo.

158 Lustre formé par deux coupes de cristal courbé, monture laiton. – Grand lustre avec monture en laiton et deux coupes de cristal, dont l'inférieure est satinée. Fontana Arte, Milan.

159 Lustre de laiton, et cristal blanc et de couleur, poli et courbé. Fontana Arte, Milan.

160 Grand lustre encastré dans le plafond, et constitué par des glaces d'épaisseur, polies. Fontana Arte, Milan.

161 Applique ou plafonnier de cristal de couleur, recourbé, et de cristal satiné, monture en laiton nickelé. Fontana Arte, Milan.

162 Lustre avec petits projecteurs à direction variable, laqués blanc; autres parties en acier argenté. Dessin Hans Harald Molander - Edit. Nordiska Kompaniet, Stockholm.

163 Lampe en matière plastique. Dessin de l'Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

164 Lampe en verre dépoli. Dessin Lisa Johansson - Pape, Helsinki, Edit. OY Stockmann AB, Orno - Verres de Karhula Iittala Glassworks.

165 Grand lustre de laiton et cristal courbé. Fontana Arte, Milan.

166 Plafonniers en opaline et laiton poli. Lampes en verre et laiton. Dessin Arnulf Björshol - Exéc. Hövik Verk, Oslo.

167 Plafonniers en laiton laqué blanc, couleurs variées. Dessin Arch. Karen et Ebbe Clemmensen, Gentoste.

168 Plafonnier, armature de métal, recouverte de matière plastique. Dessin Arch. Hans Bergström, Ahus - Exéc. Ateljé Lyktan, Ahus.

169 Lustre en métal laqué, avec abat-jour en matière plastique. Dessin Arch. Hans Bergström, Ahus - Exéc. Ateljé Lyktan, Ahus.

170 Lampes avec structure en fils d'acier et recouvertes de matière plastique blanche. Dessin Arch. George Nelson, New York - Prod. The Howard Miller Clock Co., Zeeland.

171 Lustres en « Bonoplex » et laiton. Dessin de l'Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

172 Lustre avec abat-jour en matière plastique blanche, avec croisillon en bois de teck. Dessin Arch. Hans Bergström, Ahus - Exéc. Ateljé Lyktan, Ahus.

173 Plafonnier avec écran en matière plastique blanche. Dessin Sesto Chiarello - Edit. Damron - Kaufmann Inc., San Francisco.

174 Lampes en tôle vernie de couleurs variées. Dessin de Birger Dahl - Prod. Sönnico, Oslo (à gauche). – Lampes dessinées par Lisa Johansson - Pape, Helsinki pour OY Stockmann AB, Helsinki (à droite).

175 Plafonniers en aluminium anodisé. Dessin de Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno.

176 Lampions et plafonnier en papier plissé. Production Le Klint Lampeskaerme, Odense.

177 Lampes avec abat-jour en matière plastique. Dessin Bertil Brisborg, NK Design Studios - Edit. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

178 Lampe à quatre canaux de Perspex. Dessin de de Tito Agnoli - Prod. O - Luce, Milan (en haut). – Lampe en forme d'ombrelle, en laiton brossé et perspex blanc, comportant parties de perspex coloré en jaune, rouge, ert vet violet. Dessin de l'Arch. Giancarlo Pozzo, Milan (en bas).

179 Plafonniers en laiton recouvert de matière plastique passée au pulvérisateur. Dessin de l'Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

180 Lustre pour lampes fluorescentes. Dessin de Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan (en haut). – Plafonnier avec diffuseur laqué et petits projecteurs noirs. Dessin James Gardner O.B.E., R.D.I., M.S.I.A. - The Council of Industrial Design, Londres (en bas).

181 Plafonnier en « chrysaline »; parties métalliques en acier; diffuseur en métal laqué. Dessin R. W. Simmonds - Edit. The General Electric Co. Ltd., Londres - The Council of Industrial Design, Londres (en haut). – Plafonnier pour lampe fluorescente. Abat-jour en papier plissé; plat en verre blanc; parties métalliques en laiton poli. Dessin et exécution The General Electric Co. Ltd., Londres - The Council of Industrial Design, Londres (en bas).

182 Lampes à spirale en rotin et matière plastique. Dessin de l'Arch. Nathan H. Shapira, Tel-Aviv - Exéc. Viacava - Edit M.B.C. (en haut). – Lampes en osier. Dessin de Karl Hagenauer, Vienne (en bas).

183 Lampe en métal. Dessin Eric Aldhouse - Edit. Matther and Crowther Ltd. - The Council of Industrial Design, Londres.

184 Lampes avec montant en fer laqué et abat-jour composé de bandelettes de coton de toutes couleurs. Dessin de Jolanda Collamati et Annamaria Costanza Fattori, Milan.

185 Plafonnier composé de coupes doubles en perspex de couleurs variées; soutien en métal laqué, conducteurs en vipla. Prod. Arteluce, Milan.

186 Plafonniers en métal laqué de couleurs diverses. Dessin de Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan.

187 Plafonnier formé par trois cylindres d'aluminium laqué, de diamétres et de longueurs différentes. Dessin de Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan.

188 Plafonnier, en tôle ondulée et perforée, laquée blanc mat, jaune-citron et rouge; pour éclairage fluorescent. Dessin Arch. Angelo Boccanera, Milan (à gauche). – Plafonnier en laiton, petits projecteurs laqués. Dessin Arch. Mario F. Roggero, Turin (à droite).

189 Plafonnier en métal laqué avec écran en métal perforé. Arredoluce, Monza.

190 Plafonnier en Perspex. Dessin de Tito Agnoli - Prod. O - Luce, Milan.

191 Plafonnier, cylindre en aluminium verni, tourné d'une seule pièce. Dessin de Tito Agnoli - Prod. O - Luce, Milan.

192 Plafonniers en métal poli et laqué - Prod. O - Luce, Milan.

193 Lustre en laiton, réflecteurs laqués. Dessin Arch. Mario Tedeschi, Milano - Exéc. Arredoluce, Monza.

194 Plafonnier, diffuseur en Perspex. Dessin Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno (à gauche). – Plafonnier en Perfolux noir et aluminium laqué en blanc. Dessin de N. J. Hiemstra, Amsterdam - Prod. N.V. v/h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (à droite).

195 Plafonnier en laiton et diffuseur en métal laqué blanc, petit projecteur noir. Arredoluce, Monza.

196 Plafonnier ou lampe murale en métal nickelé avec cintre de cristal épais satiné et cannelures polies. (en haut). – Lustre pour éclairage fluorescent, en métal laqué avec tuile en verre moulé diamanté. Fontana Arte, Milan.

197 Plafonnier pour éclairage fluorescent (en haut). – Grand lustre formé de trois glaces cintrées transparentes, trois glaces cintrées satinées et d'une glace très épaisse placée horizontalement; monture en laiton nickelé poli. Fontana Arte, Milan.

198 Lampe de jardin, socle en marbre blanc statuaire, tubes en laiton poli, réflecteur à orientation variable, en aluminium verni en blanc, avec verre courbé. Dessin Studio 44 - Exéc. O - Luce, Milan.

199 Lampe de jardin d'hiver: socle en marbre, tige en métal laqué, abat-jour en matière plastique. blanche et métal laqué bleu. Dessin de l'Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

200 Lampadaire en fer laqué et laiton, abat-jour en panama. Dessin et Prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienne.

201 Lampadaire; socle et tige laqués mat avec abat-jour à direction variable en aluminium et en matière plastique. Dessin Hans Harald Molander - Edit. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

202 Lampadaire en laiton laqué couleurs variées, avec réflecteurs à orientation variable. Arredoluce, Monza.

203 Lampadaire en acier, réflecteur en aluminium. Dessin Bernard Schottlander M.S.I.A., Londres.

204 Lampadaire en métal laqué, socle en pierre. Prod. Arteluce, Milan.

205 Lampadaire pour lumière fluorescente. Dessin de Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan.

206 Lampadaire, pour télévison. Socle en marbre; deux écrans: l'un en tôle opaque, l'autre en perspex opalin tournent sur l'axe de la lampe - Prod. Arteluce, Milan.

207 Lampadaires en laiton laqué, abat-jour d'étoffe, à orientation variable. Dessin Arch. Hans Bergström, Ahus - Exéc. Ateljé Lyktan, Ahus.

208 Lampadaire en métal laqué, petits projecteurs à lumière directe et indirecte. – Lampadaire en métal laqué avec écran en Perspex jaune et rouge, socle en marbre blanc - Prod. Stilnovo, Milan.

209 Lampe à éléments combinables en métal laqué - Prod. Stilnovo, Milan.

210 Lampadaire et lampe de table en laiton poli et laqué, socles en marbre blanc - Prod. O - Luce, Milan.

211 Lampadaire à pantographe en tube de laiton de section ronde et rectangulaire, poli, réflecteurs en aluminium laqué blanc, socle en marbre blanc statuaire. Dessin Arch. Franco Buzzi, Milan - Edit. O - Luce, Milan.

212 Lampadaire en laiton et métal laqué, à inclinations variables - Production Arredoluce, Monza.

213 Applique en verre soufflé épais de couleurs variées, montée sur plexiglas blanc, supports en laiton brossé. Dessin de Roberto Aloi, Milan - Exéc. de Seguso Vetri d'Arte, Murano.

214 Applique en Perspex et laiton oxydé noir. Dessin de Tito Agnoli - Prod. O - Luce, Milan (à gauche). – Applique en Perspex et tôle perforée. Dessin de William M. C. Lam, Brookline (à droite). – Applique en métal perforé et laqué. Dessin de Harry Gitlin - Prod. Stamford, New York (en bas).

215 Lampe murale en tôle perforée laquée blanc, pour éclairage fluorescent. Dessin Arch. Cesare Lacca, Milan.

216 Lampe murale à éclairage indirect, métal laqué, Solec, Paris (en haut). – Applique en plexiglas. Dessin de l'Arch. Keiter - Prod. Astrolux, Vienne) à gauche). – Applique en laiton et Plexiglas. Dessin et prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienne (à droite).

217 Applique en métal laqué - Prod. B.A.G. Bronzenwarenfabrik AG, Turgi (en haut). – Lampe murale à éclairage indirect, en métal et tôle perforée laqués. Arredoluce, Monza (en bas).

218 Applique comportant trois canaux en laiton poli, trépied et caisse murale en laiton fondu oxydé en noir acier. Dessin Arch. Antonello Vincenti - Edit. O - Luce, Milan.

219 Lampe murale en métal laqué, à éclairage indirect. Stilnovo, Milan (en haut). – Applique en tôle de laiton repoussé, surface polie, intérieur verni de blanc. Dessin Arch. Franco Buzzi, Milan - Edit. O - Luce, Milan (en bas).

220 Applique en métal et Perspex - Prod. Arteluce, Milan (en haut). – Applique en aluminium anodisé. Dessin Arch. Dennis Lennon, Londres - Exéc. The Scottish Furniture Manufacturers Ltd., Glasgow - The Council of Industrial Design, Londres (en bas).

221 Applique entièrement constituée de perspex. Sur un cylindre centrale en perspex opalin, des éléments radiaux de couleurs variées y sont fixés. Prod. Arteluce, Milan.

222 Appliques en tube de laiton fixes et de couleurs diverses - Prod. Arteluce, Milan.

223 Applique en laiton et petits projecteurs à orientation variable, laqués différentes couleurs - Prod. Arteluce, Milan.

224 Lampe de table en métal laqué et écran en Perspex - Prod. Arteluce, Milano (en haut). – Lampe de table à contrepoids. Dessin des Architectes Achille, Livio et Pier Giacomo Castiglioni, Milan (en bas).

225 Lampe de table et murale en acier avec réflecteurs en aluminium. Dessin Bernard Schottlander, Londres.

226 Lampe de table et murale en laiton laqué couleurs variées. Stilnovo, Milan.

227 Lampe de table et murale, montant en laiton poli, articulé; réflecteur en aluminium verni en blanc. Dessin Angelo Ostuni, Milan - Edit. Frangi, Milan.

228 Applique avec bras à direction variable; abat-jour en matière plastique. Dessin Hans Harald Molander - Edit. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

229 Applique en métal laqué. Dessin de l'Arch. Antonello Vincenti - Prod. O - Luce, Milan (en haut). – Applique avec monture en laiton et écran en Plexiglas. Dessin et prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienne (en bas).

230 Applique en laiton et métal laqué - Prod. Stilnovo, Milan (à gauche). – Applique en métal avec abat-jour en Perfolux - Prod. N.V. v/h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (à droite).

231 Applique en laiton avec petits projecteurs laqués, à orientation variable - Prod. Arteluce, Milan.

232 Applique avec réflecteurs à orientation variable en métal laqué - Prod. O - Luce, Milan (en haut). – Applique en laiton poli, à orientation variable. Dessin de l'Arch. Paul Boissevain - Prod. The Merchant Adventurers Ltd., Londres - The Council of Industrial Design, Londres (en bas).

233 Applique en laiton poli avec réflecteurs laqués, à orientation variable - Prod. Arteluce, Milan.

234 Lampe de salle de bain, en tôle de fer, laquée blanc; verre plat de surface mixte, transparente et dépolie; articulation pour l'inclination de la coupe. Dessin Arch. Franco Buzzi, Milan - Exéc. Giuseppe Ostuni, Milan (en haut). – Applique, écran tournant en aluminium, intérieur laqué en blanc, extérieur doublé d'ormeaux, autres parties métalliques en laiton. Dessin Bertil Brisborg - Edit. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm (en bas).

235 Applique, en aluminium satiné à l'intérieur et laqué demi-brillant à l'extérieur. La « Fantaisie Géomètrique » suspendue à un fil, est mise en mouvement par l'effet calorifique de la lampe; c'est l'oeuvre du sculpteur Marechal Brown. Gotham Lighting Corporation, Long Island City.

236 Applique en laiton poli et cristal courbé; à gauche pour lampe fluorescent, à droite pour lampe à incandescence - Prod. Fontana Arte, Milan.

237 Lampe murale encastrée, constituée par des glaces d'épaisseur polies. (à gauche). – Applique pour lumière fluorescente: ailettes en cristal coloré et bande centrale en métal perforé et laqué noir - Prod. Fontana Arte, Milan.

238 Applique en laiton, écran en verre diffuseur de couleurs variées. (à gauche). – Applique en laiton, avec cristaux deux couleurs, courbés, polis et profilés. Fontana Arte, Milan.

239 Applique en laiton comportant lampe à hauteur variable, coupe en perspex opalin, et écran cylindrique en métal laqué - Prod. Arteluce, Milan.

240-241 Applique en verre soufflé à filigrane blanc. Venini, Murano.

242 Appliques pour éclairage indirect: parties en bois laqué de couleur ivoire, supports métalliques dorés, diffuseurs en verre de Murano. Dessin de l'Arch. Giordano Forti, Milan (en haut). – Plafonniers pour lumière indirecte en métal poli et laqué. Dessin des Architectes Hugh Casson, Misha Black et Ellis Miles, Londres - Prod. Oswald Hollmann et Anthony Juer (en bas).

243 Plafonniers en teck avec abat-jour en Bonoplex. Dessin de l'Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

244 Lampes de table en métal laqué et Perspex - Prod. Stilnovo, Milan (en haut). – Lampes de table en acier et laiton, abat-jour en papier imprimé à la main par Philip Pound. Dessin R. C. Hiscock - Prod. Hiscock Appleby and Co., Londres - The Council of Industrial Design, Londres (en bas).

245 Lampe de table: socle en marbre blanc, soutien et diffuseur en métal, écran en Perspex - Prod. Stilnovo, Milan.

246 Lampe de table pouvant servir d'applique, en métal avec abat-jour de papier plissé. Dessin Arch. Kaare Klint, Copenhague - Edit. Le Klint, Copenhague (à gauche). – Lampe - applique de chevet en cuivre poli et verni. Abat - jour en carte ivoire. Modèle de Boris J. Lacroix, Paris - Edité par Robert Caillat, Paris (à droite).

247 Lampe en verre opalin et aluminium coloré. Dessin Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Exéc. O/Y Stockmann, Orno.

248 Lampes de table en métal laqué de couleurs variées - Prod. Stilnovo, Milan.

249 Lampe de table en laiton doré et verre bleu. Dessin de l'Arch. Cesare Lacca, Milan.

250 Lampe de table, socle en fer fondu verni noir, tige en tube chromé, réflecteur en aluminium anodisé. Dessin Arch. W. Rietveld, Utrecht (en haut). – Lampe de table: socle en acier bruni, abat-jour en matière plastique. Dessin de Carl Auböck, Vienne (en bas).

251 Lampe de table et applique en laiton poli et aluminium - Production O - Luce, Milan.

252 Lampe de table: soutien en laiton doré et bois, abat-jour en étoffe de chanvre blanc - Production Lightolier, Jersey City (en haut). – Lampe de table en métal laqué noir, abat-jour en tissu de chanvre. Dessin Harry Lawenda - Edit. Kneedler-Fauchère, San Francisco (à gauche). – Lampe de table, soutien en métal argenté, abat-jour en porcelaine. Dessin du Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stuttgart - Prod. Rosenthal Porzellan A. G., Selb - Württembergische Metallwarenfabrik, Geislingen (à droite).

253 Lampes de table avec diffuseurs en Perspex. Dessin de Gino Sarfatti, Milano - Prod. Arteluce, Milan.

254 Lampe de table en laiton brillant et peau, abat-jour en parchemin (à gauche). – Lampe de table en laiton avec abat-jour en métal laqué (à droite). Dessin et prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienne. – Lampe de table: socle en métal laqué noir, abat-jour de chanvre blanc - Prod. Lightolier, Jersey City (en bas).

255 Lampe de table en laiton et métal laqué - Prod. Arredoluce, Monza.

256 Lampe de table en laiton et aluminium anodisé. Dessin de l'Arch. Keiter - Prod. Austrolux, Vienne (en haut). – Lampe de table en métal noir. Dessin de Paul Mc Cobb, New York - Prod. Northcraft Lighting Company (en bas).

257 Lampe de table: bâti métallique noir, abat-jour en tissu de peuplier et verre diffuseur - Prod. Lightolier, Jersey City (en haut). – Lanterne avec écrans en métal noir et matière plastique blanche. Dessin Greta Magnusson Grossman, Beverly Hills (en bas).

258 Lampes de table en métal laqué de couleurs variées et Plexiglas - Prod. Stilnovo, Milan.

259 Lampe de table en fer étiré laqué noir, abat-jour de plexiglas. Dessin et exéc. Günter Trieschmann, Stuttgart (en haut). – Applique en tôle perforée laquée. Dessin Heinz Vetter, Stuttgart - Exéc. Günter Trieschmann, Stuttgart.

260 Lampe de table démontable en fer rond étiré revêtu de matière plastique, abat-jour de soie. Dessin de l'Arch. Nisse Strinning, Saltsjöbaden (en haut). – Lampe de table en acier noir et écran en fibre de verre. Dessin de Richard Filipowski, Cambridge Mass. (en bas).

261 Lampe de table en laiton et teck, abat-jour en matière plastique blanche. Dessin Arch. Hans Bergström, Ahus - Exéc. Ateljé Lyktan, Ahus. – Lampe de table en laiton avec abat-jour en matière plastique. Dessin Arch. Hans Bergström, Ahus - Exéc. Ateljé Lyktan, Ahus.

262 Lampe en cuivre poli et verni, à réflecteur orientable, avec interrupteur à poussoir. Abat-jour en papier ivoire. Modèle de Boris J. Lacroix, Paris - Edité par Robert Caillat, Paris (à gauche). – Lampe de table en laiton, abat-jour laqué à orientation variable. Dessin de Greta Magnusson Grossman, Beverly Hills (à droite). – Lampe de table avec bras comportant trois articulations. Dessin de Karl Hagenauer, Vienne (en bas).

263 Lampe de table en laiton poli, abat-jour métal laqué blanc et tissu de même couleur. Dessin Paul Mayen, New York. – Lampe de table en laiton poli, abat-jour recouvert d'étoffe blanche. Dessin Paul Mayen, New York.

ILLUSTRATIONS

1 Belvedere-night-club, S.S. Cristoforo Colombo. General lighting fluorescent in the grooves and incandescent in the direct lamps; the central lamps are black varnished, and have screens of various colours; the wall-lamps are of thick blown glass from design by the painter Roberto Aloi, Milan. Mario Gottardi Architect, Milan.

2 Belvedere bar, S.S. Cristoforo Colombo. General lighting fluorescent in the grooves and incandescent in the direct lamps. Bronze statue by Renata Cuneo, Savona. Designed by Mario Gottardi Arch., Milan.

3 IInd. class hall, S.S. Cristoforo Colombo. Dropped ceiling, indirect fluorescent lighting in the grooves. Direct lighting elements at the projecting-roof. Designed by Mario Gottardi Arch., Milan.

4 Gaming-hall in the Ist. class, S.S. Cristoforo Colombo. General lighting fluorescent in the grooves and incandescent in the direct lamps over gaming tables. Yellow perspex lamps on the walls. Designed by Mario Gottardi Arch., Milan.

5 Touring class bar, S.S. Cristoforo Colombo. Dropping-in ceiling, grooves with indirect fluorescent lighting. Designed by Giulio Minoletti and Mario Tevarotto Architects, Milan.

6-7 Hall for feasts, Ist. class, S.S. Cristoforo Colombo. Indirect fluorescent lighting in the grooves of the ceiling, with anti-dazzling perspex screens; incandescent ceiling-lamps along the walls. Silvered-copper relief-works by Romano Rui, Milan. Designed by Guglielmo Ulrich, Architect, Milan - Executed by Cantieri Milanesi, Milan.

8 Ist. class winter garden, S.S. Cristoforo Colombo. Incandescent lighting in built-in ceiling lamps, and direct lamps of black metal and white opaline perspex. Designed by Guglielmo Ulrich Architect, Milan - Executed by Cantieri Milanesi, Milan.

9 Ist class dining-room, S.S. Cristoforo Colombo. Built-in fluorescent lighting in the ceiling grooves; incandescent wall-lamps. Designed by Guglielmo Ulrich Architect, Milan - Executed by Cantieri Milanesi, Milan.

10-11 Ist. Class living-room, S.S. Cristoforo Colombo. Direct and indirect lighting both fluorescent and incandescent. Designed by Gustavo Pulitzer Architect, Genoa - Executed by Cantieri Milanesi, Milan.

12 Swimming pool-Bar of the Ist. class, S.S. Cristoforo Colombo. Fluorescent and incandescent lighting. Ceramics by Afro. Designed by Attilio and Emilio La Padula Architects, Rome - Executed by the Firm Ducrot.

13 Ist. class living-room, S.S. Andrea Doria. Fluorescent lighting in ceiling grooves. Walls decorated by Salvatore Fiume, Milan. Designed by the Architects Gio Ponti, Milan, and Nino Zoncada, Genoa.

14 Ist. class bar, S.S. Andrea Doria. The luminous decoration of the ceiling built-in fluorescent lamps continues in the wall-mirrors. Panel formed with ceramic plates by Romano Rui, Milan. Designed by the Architects Gio Ponti, Milan, and Nino Zoncada, Genoa.

15 Ist. class hall, S.S. Andrea Doria. Rosy fluorescent indirect lighting in the central ceiling-bone and perimetric grooves. Show-windows with double lighting. In the ceiling-bone are placed the emergency lighting sources. Designed by Antonio Cassi Ramelli, Parenti, and Rossi Architects, Milan.

16 Ist. class winter garden, S.S. Andrea Doria. Fluorescent lighting. In the isolated wall are ceramics by Guido Gambone, Florence. Designed by Nino Zoncada Arch., Genoa. – Verandah-bar-swimming pool of IInd. class, S.S. Andrea Doria. Fluorescent lighting in the ceiling grooves, plastics-ceiling lamps. Designed by Giulio Minoletti, Mario Tevarotto and Alessandro Degani Architects, Milan.

17 Hall for feasts, S.S. Andrea Doria. Fluorescent lighting in the ceiling grooves. Decoration by Pietro Zuffi, Milan. Designed by Gio Ponti Arch., Milan, and Nino Zoncada Arch., Genoa.

18 Ist. class living room, S.S. Lucania. Murano ceiling-lamp; spiral branches of six alternated colours, crystal butt-straps, metal supporting frame. Built-in lamps along the perimeter, diffuse lighting in the circle. Diameter Mt. 3,50. Designed by Giancarlo De Carlo Arch., Milan.

19 Ist. class hall in the S.S. Conte Grande. Fluorescent lighting built-in in the ceiling grooves. Designed by Gio Ponti Arch., Milan, and Nino Zoncada Arch., Genoa.

20 Contemporary Art stand, Milan. Area for sculptures; day-light got through transparent wall looking on to the garden, with reflectors on posts. Area for prints; fluorescent lighting, screened by the ceiling which is disjoined from the walls. Designed by Ignazio Gardella Arch., Milan.

21 Contemporary Art stand, Milan. Area for painting: mixed fluorescent lighting, on the ceiling, screened by Venetian mobile blinds Malugani. Designed by Ignazio Gardella Arch., Milan.

22 Brera Picture-Gallery, Milan. Details of the plant of mixed fluorescent reflectors, placed above the « Thermolux » screen. Designed by Piero Portaluppi Arch., Milan.

23 Brera Picture-Gallery, Milan. Mixed fluorescent hot-cathode lighting by means of pipes above the « Thermolux » screen. Designed by Piero Portaluppi Arch., Milan.

24 Brera Picture-Gallery, Milan. XXVIth. hall, the only one which is provided with incandescent lighting; a 25 W. lamp for each ceiling panel. In the other halls mixed fluorescent lighting. Designed by Piero Portaluppi Arch., Milan.

25 Art Museum of São Paulo, Brasil. Exhibition hall; mobile walls; screened fluorescent reticulate-lighting. Designed by Lina Bardi Arch., São Paulo.

26 « Permanente » Exhibition hall, Milan. Screened fluorescent lighting. Designed by the Architects Achille and Pier Giacomo Castiglioni, and Luigi Fratino, Milan.

27 « Permanente » Exhibition hall, Milan. Detail of the ceiling; screened fluorescent lamps, alternated with glass-cement skylight on upper slab. Designed by the Architects Achille and Pier Giacomo Castiglioni, and Luigi Fratino, Milan.

28 « Industrial Design » Exhibition at the 10th. Triennale of Milan. Incandescent lighting with white cloth circular screens hanging from the ceiling; each disc is illuminating a show-table. Designed by the architects Achille and Pier Giacomo Castiglioni, Roberto Menghi, Augusto Morello, Marcello Nizzoli, Michele Provinciali and Alberto Rosselli, Milan.

29 Ceiling over the staircase of the 10th. Triennale of Milan, designed by Giuseppe Capogrossi and made by Seguso Vetri d'Arte, Murano. The discs of blown coloured glass are supported by a metalwire frame and are placed below a white cloth screen.

30 Details of the ceiling over the staircase in the 10th. Triennale of Milan, designed by Giuseppe Capogrossi and made by Seguso Vetri d'Arte, Murano. Iron and copper sculpture by Berto Lardera. Wall decorated by Enrico Prampolini, Rome.

31 Staircase in the IXth. Triennale of Milan: wall decoration by the painter Crippa at Wood light, grey-white walls. Designed by Luciano Baldessari, Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

32 Musical Instruments' show at the 10th. Triennale of Milan. The premise has a diffuse lighting through a ceiling white screen; some lamps fixed on the shelves provide direct lighting on the things exhibited. The upper shelves work as light-reflectors. Designed by Giuliano Cesari, Raffaella Crespi, Vittorio Garatti, Gianpiero Pallavicini, Ferruccio Rezzonico, undergraduate at the University of Architecture of Milan.

33 Modern Holy Architectural Show at the 10th. Triennale of Milan. Mixed lighting; the fluorescent lamps are placed above ceiling planes of different slope; neon pipes are placed above the show-cases on which are the designs; incandescent lamps illuminate the models. Planned by Enrico Castiglioni Arch., Busto Arsizio.

34 A section of the single piece of furniture at the 10th. Triennale of Milan, by the Architects Franco Albini, Franco Berlanda, Luigi Fratino, Enrico Freyrie, Gino Valle and Nani Valle, Milan. Fluorescent lighting with mobile lamps of black varnished aluminium.

35 Show of Van Gogh, Palazzo Reale, Milan. Indirect lighting; fluorescent lamps are placed above a white cloth screen. Designed by Luciano Baldessari Architect, Milan.

36 Show of the Etruscan Art and Civilization, Milan. Direct lighting with incandescent searchlights, indirect fluorescent lighting by means of piping placed above a white cloth screen. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan.

37 An architectural premise of Breda at the Fiera Campionaria of Milan, luminous plastics decoration by the Sculptor Lucio Fontana, illuminated with grazing light, in the moving-pictures hall; neon indirect side lights. Black ceiling, with parts of white plastics, dropped white wings, dark green walls. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

38 Entrance to the 9th. Triennale of Milan, fluorescent indirect lighting on the ceiling, sculptures by Umberto Milani. Inlaid-worked floor of violet-red-ground by the painter Attilio Rossi. Brick panel by the sculptor Agenore Fabbri. Ceramics by the sculptor Carmelo Cappello. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

39 Entrance to the 9th. Triennale of Milan: detail of the ceiling with plastic shapes by the sculptor Umberto Milani; fluorescent indirect lighting. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

40 Entrance and staircase in the 9th. Triennale of Milan; white neon lighting by Lucio Fontana. Inlaid-worked floor from a design by the painter Attilio Rossi. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

41 Staircase at the 9th. Triennale of Milan; white neon lighting by Lucio Fontana, Giotto blue ceiling, white background wall, lightgrey side walls, ceramics by the sculptress Antonia Campi. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

42 Lecture hall at the University of Aarhus. Lighting with spiral lamps of polished aluminium outside, white inside, measuring cms. 125 height per cms. 75 diameter. Neither the stand for 500 W. lamps nor the wire are to be seen from any point of view. Designed by Poul Henningsen Arch. - Prod. Louis Poulsen and Co., Copenaghen.

43 Broadcasting hall of the Funkhaus, Cologne. Searchlights built-in in the grooved parts of the ceiling. Designed by P. F. Schneider Arch., Cologne.

44 Broadcasting hall of the Funkhaus, Cologne. Incandescent lighting with ceiling lamps. Designed by P. F. Schneider Arch., Cologne.

45 Lecture hall in the Philips Centre, Eindhoven. Decorative apparatuses provide direct and indirect lighting on the ceiling. During the movies, with normal lights out, the ceiling, on which a starry sky is painted with fluorescent varnishes, is illuminated by ultra-violet-light lamps. Designed by L. C. Kalff Arch., Jr.

46 Concert hall, at the London Festival. Fluorescent piping and mirror incandescent lamps provide lighting. Designed by Robert Matthews Arch. - Collaborator Dr. Leslie Martin - The General Electric Co. Ltd., London.

47 Economic and social Council hall, U.N.O. Building, New York. Mixed incandescent and fluorescent lamp lighting is provided over the Delegate table, in the dropped ceiling. Designed by Sven Markelius Arch., Stockholm.

48 Security Council hall, U.N.O. Building, New York. Built-in lighting incandescent and fluorescent lamps. Designed by Arnstein Arneberg, Arch., Oslo.

49 Hall for the Fiduciary Board of Directors, U.N.O. Building, New York. In the partially dropped ceiling are placed the lighting boxes lacquered with lively colours. Copper lamps with shades of anti-dazzling glass on the walls. Designed by Finn Juhl Arch., Copenaghen.

50 Palace of Contracts and Manifestations, Bergamo. Four compositions of mixed fluorescent and incandescent lighting in the ceiling of the hall of Contracts. Designed by Sandro Angelini Arch., Bergamo.

51 Gymnasium in a school at Gentoste. Designed by Hans Erling Lankilde and Ib Martin Jensen Architects. Wall lamps of lacquered metal and glass diffusers from a design of the architect Wilhelm Lauritzen - Prod. Louis Poulsen and Co., Copenaghen.

52 Christian Church at Tucson. Direct and indirect lighting. Designed by Arthur T. Brown, architect, Tucson

53 Synagogue Emanu El, Houston. Mixed direct and indirect lighting. Designed by Lenard Gabert Arch., Houston.

54 « Piccolo Teatro » in Milan. Details of the lighting apparatuses, of metal and glass diffusers, produced by Arteluce, Milan. Designed by the Architects Ernesto N. Rogers and Marco Zanuso, Milan.

55 « Piccolo Teatro », Milan. The incandescent lighting apparatuses form a decoration. Designed by the Architects Ernesto N. Rogers and Marco Zanuso, Milan.

56 Moving-pictures hall in the Sidercomit stand, Fiera Campionaria of Milan. Blue, red and white neon decoration, by Lucio Fontana. Steel sheet walls and ceiling; the latter is drilled according to a decoration which has also an acoustic function. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

57 « Sant'Erasmo » Theatre in Milan. The lighting for stage action is partially got by means of eight reflectors which have their position fixed at the beginning of the performance along the perimeter of the octagon, in order that their rays do not produce shadows in the actors' faces. Designed by the Architects Antonio Carminati and Carlo De Carli, Milan.

58 « Sant'Erasmo » Theatre, Milan. The general lighting of the hall is got with light reflected from vertical incandescent apparatuses, placed along the two main walls. The apparatuses have gradual ignition. Two reflectors emphasize the light intensity. Theemergency lighting is got by small reflectors screened by faceted glass and placed along the hypotenuses of the ceiling octagon. Designed by the Architects Antonio Carminati and Carlo De Carli, Milan.

59 « Sant'Erasmo » Theatre, Milan. Detail of the box for the searchlights following the actors; black opaline sliding opening panels. Designed by the Architects Antonio Carminati and Carlo De Carli, Milan.

60 « Capitol » Cinema, Rome. Central rosace illuminated with incandescents lights. Designed by Fabio Dinelli Arch., Rome.

61 « Rosa » Cinema, Milan. The lighting is got with four great wall lamps of iron sheet, formed by eccentric circular elements lacquered dark grey outside and white inside. Designed by the Architects Lodovico B. Belgioioso, Enrico Peressutti, Ernesto N. Rogers, Milan.

62 « Arlecchino » Cinema, Milan. Mercury lamps provide lighting. Details of the ceiling; the plates of white striped chalk give movement and decoration to the ceiling, which is actually flat. Designed by the Architects Roberto Menghi and Mario Righini, Milan.

63 Cinema in Genoa. The neon pipings are placed behind the reflecting panels of white chalk, curved and bent so as to provide acoustic guide. Designed by Luigi Carlo Daneri Arch., Genoa.

64 Cinema theatre « La Gran Guardia », Leghorn. Lighting got by luminous grooves in the ceiling, with 2500 incandescent lamps. In the floor of the gangway, under panels of hardened glass, are built-in 84 small reflectors. Designed by Pier Luigi Razzauti Arch., Leghorn.

65 « Atlantik-Palast » Cinema, Nüremberg. Indirect lighting with lamps placed above the dropped ceiling. Designed by Paul Bode Arch., Kassel, and Franz Reichel Arch., Nüremberg.

66 « Alhambra » Cinema, Mannheim. Indirect mural lighting. Designed by Paul Bode Arch., Kassel.

67 « Kaskade » Cinema, Kassel. Indirect lighting. Designed by Paul Bode Arch., Kassel.

68 « Ipiranga Cinema », Sâo Paulo. Incandescent and fluorescent lamp lighting. Sight of the balcony and the operator's cabin. Designed by the Arch. Rino Levi, São Paulo.

69 « Ipiranga » Cinema, Sâo Paulo. Incandescent and fluorescent lamp lighting. The ceiling rosace has a diameter of 10 meters, and is made with reinforced concrete pre-fabricated elements; air-conditioning diffuser in the centre. Designed by Rino Levi Arch., São Paulo.

70 « Ridgeway » Theatre, Stamford. Mixed incandescent and fluorescent lighting. Designed by Alfons Bach, Stamford, Conn.

71 « Tropicana Cabaret », Havana. Designed by Max Borges Arch. Inside the indirect lighting is placed at the bottom of the arches and round the bar; the tables, the dancing area and orchestra are lighted by small lamps. The trees outside are illuminated by strong searchlights.

72-73 Pastry-bar Motta, Milan. Direct and indirect lighting with neon piping. Designed by Melchiorre Bega Arch., Milan.

74 Barton's Bonbonnière, New York. Night sight of the front, illuminated with neon piping of various colours. Designed by Victor Gruen Arch., New York.

75 Barton's Bonbonnière, New York. Direct and indirect lighting. The lighting apparatuses are of drilled aluminium, lacquered in various colours and of different sizes. The entrance ceiling is illuminated with neon pipes placed above an undulated plastics ceiling. Designed by Victor Gruen Arch., New York.

76 Pastry-bar « Alemagna », Milan. Ceiling with hollow beams, rosy fluorescent indirect lighting. The lighting of the premise is completed by a very intense lighting of the shelves and sale counters. Designed by Antonio Cassi Ramelli Arch., Milan.

77 Pastry-bar « Alemagna », Milan. Ceiling with hollow beams, rosy indirect fluorescent lighting. The beams have white undulated section on one side and polished palysander on the other. The same stripes are repeated with stucco on the ceiling, blending all linear effect of the luminous sources. Designed by Antonio Cassi Ramelli Arch., Milan.

78 Pastry-bar « Motta alla Scala », Milan. Mixed lighting. The ceiling lamp illuminating the bar, has been made with porcelains of the 18th. century mounted on gilt bronze frame. Designed by Melchiorre Bega Arch., Milan.

79 Pastry-bar « Motta alla Scala », Milan. Fluorescent lighting in the ceiling panels; the ceiling is formed by authentic fragment from a '500's ceiling in Ferrara. Designed by Melchiorre Bega Arch., Milan.

80 Pastry-bar « Frontini », Milan. Direct and indirect lighting with screened fluorescent lamps. White stucco dropped ceiling; grey walls. Designed by the architects Ambrogio Brusa and Cesare Seregni, Milan.

81 Pastry-bar « Alemagna », Milan. Luminous ceiling of stucco, dropped in the spaces between the beams. The indirect lighting, got with rosy light fluorescent pipes, is completed by continuous grooves behind drilled screens placed behind the walls. Designed by Antonio Cassi Ramelli Arch., Milan.

82 Grand Hotel, Verona. Dining room: the lighting is provided by wall lamps of drilled brass. - Hall: dropped ceiling with luminous fluorescent grooves. Designed by Mario Gottardi Arch., Milan.

83 Hall in the Grand Hotel Duomo, Milan. Built-in ceiling lamps, fluorescent lighting screened with bee-hive-shaped grates. Designed by the architects Aldo Avati and Melchiorre Bega, Milan.

84 « Seurahuone » Restaurant, Lahti. Direct and indirect lighting. The lamps round the columns are of coloured opaline glass and brass. Designed by Lise Johansson-Pape, Helsinki - Prod. OY Stockmann AB, Orno.

85 Indirect fluorescent lighting in a tea-room, got by means of a dropped ceiling in drilled stucco, with holes of various sizes and colours. Indirect lighting with wall lamps of brass and metal, lacquered in various colours. Designed by Melchiorre Bega Arch., Milan.

86 A restaurant at Rimini. Indirect lighting; lighting apparatuses of firevarnished aluminium. Designed by the Architect Engineer Mario Ravegnani, Milan.

87 Indirect lighting, band of white-lacquered sheet-iron, bar and searchlight of polished brass. Entrance corridor to the wardrobe of a pastry shop. Designed by Melchiorre Bega, Arch., Milan.

88 Indirect fluorescent lighting in a stucco dropped ceiling. Designed by Aldo Avati Arch. and Melchiorre Bega Arch., Milan.

89 Opaque glass lighting apparatuses. Rundfunkhaus, Cologne. Designed by P. F. Schneider Arch., Cologne.

90 Ceiling lamps of drilled metal in the hall of the Rundfunkhaus, Cologne. Designed by P. F. Schneider, Cologne.

91 Bayerische Staatsbank, Nüremberg. Direct and indirect fluorescent lighting. Designed by Sep Ruf Arch., Münich.

92 Aluminium wall lamps with plastic screen, in the corridor of a school. Designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Edited by OY Stockmann, Orno.

93 Gregorio Mendel Institute, Rome. Hall: fluorescent lighting placed in the groove of the dropped ceiling. Designed by Ildo Avetta Arch., Rome - Collaborator Massimo Amodei Arch., Rome.

94 Technical Centre of the General Motor, Warren. Lecture hall. Ceiling illuminated with fluorescent lamps screened with bee-hive-shaped grates. Designed by Eero Saarinen Architect, Boomfield Hills - Collaborators: Architects Smith, Hinchman and Grylls.

95 Technical Centre of the General Motor, Warren. Designers' hall. Fluorescent lighting; detail of the ceiling grate with in-sight light frames. Designed by Eero Saarinen Arch., Bloomfield Hills - Collaborators: Architects Eng. Smith, Hinchman and Grylls.

96 Olivetti Building, Milan. Council hall: lighting of fluorescent lamps, of lacquered metal. Hall with luminous ceiling screened with bee-hive-shaped grates. Designed by the architects Gian Antonio Bernasconi and Annibale Fiocchi, and Professor Marcello Nizzoli, Milan.

97 Olivetti Building, Milan. Night view of a front. Designed by the architects Gian Antonio Bernasconi and Annibale Fiocchi, and Professor Marcello Nizzoli, Milan.

98 Bishop National Bank, Waikiki. The lighting is obtained by fluorescent pipes placed in screened grooves, in the ceiling. Designed by George J. Wimberly and Howard L. Cook Architects, Honolulu.

99 Bank Agency in Milan. Lighting got with fluorescent pipes assembled on a feeding beam hanging at the ceiling, and connected at one side with one cable only fixed with wall plug. Neon sign-board. Designed by Renzo Zavanella, architect, Milan.

100 Agency of the Banco Ambrosiano, Milan. Direct and indirect fluorescent lighting. Designed by Matteo Longoni Arch., Milan.

101 Reception hall in the stand Monsanto B.I.F. Olympia. Direct and indirect lighting. Designed by Fritz M. Gross Arch., London.

102 Gentlemen's clothing shop John Forsythe, New York. Direct and indirect lighting with fluorescent and incandescent lamps. Designed by Morris Lapidus Arch., New York.

103 Great store « La Rinascente », Milan. Entrance. Partial view of the department for men's fabrics. The ceiling is lighted by fluorescent lamps, alternated with incandescent light, screened by bee-hive-shaped grate. Designed by Carlo Pagani Arch., Milan.

104 Cargoes shop, San Francisco. Direct and indirect lighting. View of the inside with mobile diaphragms. Designed by the Architects Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings and John. O. Merrill, San Francisco.

105 Cargoes shop, San Francisco. View from the entrance. Designed by Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings and John O. Merrill Architects, San Francisco.

106 North stores, Copenhagen. Detail of show-window lighting. Designed by the Architects B. Helweg-Moller and Erik Moller, Copenhagen - Prod. Louis Poulsen and Co., Copenhagen.

107 Neon lighting in a shoe-shop. Coloured sheet-iron bars hanging from the ceiling at varions heights, and forming a luminous design when alight, and an abstract coloured decoration with lights out. Designed by Luisa and Ico Parisi Arch., Como. – Shop of Ladies' clothing at Bari. Enamelled sheet iron reflector; two lamps one of which turned up so as to diffuse the light on the vault, the other turned down for concentrated lighting. Designed by Giancarlo De Carlo Arch., Milan (below).

108 « Mea » store, Stockholm. The ceiling built-in lighting apparatuses with different inclinations. Designed by Arne Rudberger Arch., Stockholm.

109 Men's clothing shop Eddy Harth, Los Angeles. Direct and indirect lighting. Designed by Victor Gruen Arch., Los Angeles.

110 « Polli » shoe store, Milan. Direct fluorescent lighting; apparatuses of lacquered metal with bee-hive shaped grate. Designed by Umberto Andi Arch., Milan.

111 « Vroom and Dreesmann » stores, Rotterdam. In each ceiling panel, painted dark blue, is a plug for a lighting apparatus contact. The general lighting is obtained with fluorescent lamps combined with mirror-incandescent lamps which are meant also to stabilize the fluorescent lamps. Designed by the Architects Engineers E. H. and H. M. Kraaijvanger.

112 Exhibition hall Cohn-Hall-Marx, New York. Large lighting apparatus of gilt and burnished metal, where are placed five incandescent lamps. Designed by Alfons Bach, Stamford.

113 Exhibition hall of the Herman Miller Co. at the Merchandise Mart, Chicago. Direct and indirect lighting. Designed by George Nelson Arch., New York.

114 Hutzler Brothers Company Stores, Towson. The nylon curtain, covering the wall plastered pink, is illuminated from above by three cold-cathode lamprows; pink, light blue and blue, with independent ignition. The manikins are illuminated by the ceiling built-in lamps. The dropped ceiling, decorated by Edward Meshekoff is illuminated with grazing light by fluorescent lamps. Designed by James R. Edmunds Jr. Arch., Baltimore, and by the architects Morris Ketchum Jr., Francis X. Ginà and J. Stanley Sharp, New York.

115 Ceramics shop in Milan. Direct and indirect lighting with incandescent lamps. Designed by Vittorio Garatti and Ferruccio Rezzonico, Milan.

116 « Finmare » stand at the « Mostra d'Oltremare » in Naples. Luminous decoration with four colours neon pipes. Designed by Enrico Ciuti, Milan.

117 Flower shop in Milan. Neon piping lighting. Designed by Angelo Boccanera Arch., Milan.

118 Galtrucco fabric shop, Trieste. The indirect fluorescent lighting is built-in the ceiling. Designed by Guglielmo Ulrich Arch., Milan.

119 Shop of Galtrucco fabrics, Trieste. Indirect fluorescent lighting from the ceiling grooves, continuous ceiling lamps of metal and Perspex for direct lighting on the fabrics and work-tables. Designed by Guglielmo Ulrich Arch., Milan.

120 Exhibition hall of the Herman Miller Company, Chicago. The lighting is got with sliding and mobile apparatuses. Designed by George Nelson Arch., New York.

121 20th. Century shop, New Orleans. Big ceiling lamp of lacquered metal with mobile reflectors. Designed by James Lamantia, New Orleans.

122 Enquiry office for the British Transport Committee, London. Lighting with screened fluorescent lamps. Designed by Peter Moro, F.R.I.B.A., London.

123 Shop for Guzzi Motor-cycles. Direct and indirect fluorescent lighting with curved pipes. Designed by Prof. Luigi Gargantini, Milan.

124 Diva Luxus shop, Milan. Mixed fluorescent and incandescent lighting, direct and indirect, screened by wood rims and by a ceiling-lamp lacquered Pompeii red and dropped from the ceiling. Designed by Gian Pietro Saibene and Cesare Seregni Architects, Milan.

125 « Rossi Wools » Building, Milan. Night view of the illuminated front which is all made of glass. Designed by Paolo Chiolini Arch. and Giuseppe Marioni Eng., Milan.

126 Farmitalia Factory, Milan. Night view of the factory. Ceiling built-in fluorescent lamp lighting. Designed by Gianluigi Giordani Arch., Milan - Collaborator Ippolito Malaguzzi Valeri Arch., Milan.

127 Montecatini stand, Fiera Campionaria of Milan. Diffuse lighting got by means of fluorescent pipes placed at the bottom of the show-windows, and then screened. Designed by the Architects Achille and Pier Giacomo Castiglioni, Milan.

128 Stand of the « Finmare Group », Fiera Campionaria of Milan. Night view. The neon and fluorescent lighting is placed along the borders of the water pool and under the cantilevered slabs of the stand. Designed by Enrico Ciuti, Milan - Collaborator of the internal graphic fitting Marco Del Corno.

129 Montecatini Stand at the Fiera Campionaria of Milan. The neon lighting is got by means of horizontal and vertical hanging pipes; the showcases are illuminated by fluorescent lamps. Designed by Enrico Ciuti, Milan.

130 « Breda » stand at the Fiera Campionaria of Milan. Night view. Designed by Luciano Baldessari Arch., Milan - Collaborator Marcello Grisotti Arch., Milan.

131 « Finmare-Finmeccanica » stand at the Xth. Triennale of Milan. The lighting is got by means of a ceiling neon-wire along the way runned along by the public. Designed by the Architects Giulio Minoletti, Mario Tevarotto and Renzo Zavanella, Milan.

132 OM stand at the Fiera Campionaria of Milan. Fluorescent pipes on three feeding beams, suspended at the roof frame. White varnished iron diffusing trellis. Designed by Renzo Zavanella Arch., Milan.

133 Montecatini stand, Fiera Campionaria of Milan. The premise is divided into two sections, separated by a row of light beams and illuminated by a unique concentrated battery of reflectors; in the first section there is direct lighting, in the second it is reflected and diffused through the plates. Designed by Achille and Pier Giacomo Castiglioni Architects and Bruno Munari Graphic technician, Milan.

134 « Motta » stand at the Fiera Campionaria of Milan. Night view; mixed lighting. Designed by Melchiorre Bega Arch., Milan.

135 Geodetic cupola Fuller, U.S.A., shown at the Xth. Triennale of Milan. The reticular frame, which may be taken to pieces, is made with spheric triangles of waterproof cardboard, assembled with metallic stitches. « Vinilite » transparent cover. Night view.

136 Stand of the Architectural Faculty of Milan, Xth. Triennale of Milan. Night view: the outside lighting is obtained by means of ground reflectors. Designed by Eugenia Alberti Reggio Arch., Milan (above). – « Podio » Palace, Fiera Campionaria of Milan. Detail of the balcony and colonnade; reinforced concrete structure by the Engineer Pier Luigi Nervi, Rome. Mixed fluorescent lighting (below).

137 Service station in Milan. Lighting got by means of neon pipes. Designed by Mario Bacciocchi Arch., Milan.

138 Luminous decorations at the London Festival in 1951. The General Electric Co., London - The Council of Industrial Design, London.

139 Luminous decoration for festivals. A dragon with metallic frame covered with plastics material; lightened inside with small incandescent lamps. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

140-141 Street lighting decoration. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

142 A combined shelter and mast sign at Enfield West Station, designed by Adams, Holden and Pearson for London Transport (on the left). – Street lighting in Bolzano. Philips frames equipped with twentyfour 20 W. fluorescent lamps (on the right).

143 Street lighting in Milan. Iron-pipe arms in the frames, which are constituted by an aluminium plate, moulded by two thick iron straps, by a frame which may be easily disassembled, and bearing all the electric part, by an anodyzed hinged aluminium reflector and by a transparent unbreakable screen. Hot-cathode fluorescent lamps of white light, 3500 K., Compagnia Impianti Elettrici, Milan.

144 Ceiling lamp of plexiglas and lacquered metal. Arteluce, Milan (above). – Ceiling-lamp, of brass nitro-varnished carmine-red, emerald-green and opaque white. Designed by Ivo Ceccarini Arch., Milan.

145 Lacquered metal lamp, hanging from the ceiling by means of a nylon thread. Designed by Giampiero Aloi, Milan - Prod. Stilnovo, Milan.

146 Lighting in bright brass and clear glass. Bulb: layer shaded. Designed by Arnulf Björshol for Hidle, A/S Christiania Glasmagasin, Oslo. – Lighting in bright brass and glass in acid-matte finish. Wire suspension, inside chrome reflector Designed by Arnulf Björshol for Push and Windelstad - Edit. Hidle, A/S Christiania Glasmagasin, Oslo.

147 Brass lamp for the R.A.I. offices, Milan. Designed by Gio Ponti Arch., Milan.

148 Brass ceiling lamp with lacquered metal reflectors, and drilled sheet iron shade. Arredoluce, Monza.

149 Lacquered metal ceiling-lamp. Arteluce, Milan.

150 Brass and glass lamp. Designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Edit. by OY Stockmann AB, Orno - Glass pieces by Karhula Iittala Glassworks.

151 Ceiling lamp of bevelled and bent crystal, brass frame. Fontana Arte, Milan.

152 Ceiling lamps of white lacquered sheet-iron. Fluorescent lighting. Designed by P. F. Schneider Arch., Cologne.

153 Ceiling lamp of white filigree blown glass. Venini, Murano.

154 Glass lamps. Designed by Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stuttgart - Prod. Peill and Putzler, Düren.

155 Big ceiling lamp of crystal. Designed by Rudolf Vorderagger Arch., Wien - Prod. J. and L. Lobmeyr, Wien.

156 Glass lamps. Designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Executed by O/Y Stokmann, Orno.

157 Glass ceiling lamp. Designed by Jonas Hidle Arch., Oslo - Prod. Hadelands Glaswerk, Oslo.

158 Light-pendant formed by two bent-crystal cups, brass frame. Fontana Arte, Milan. – Big light-pendant with brass frame and two crystal bowls, the lower one polished. Fontana Arte, Milan.

159 Light-pendant of brass and white and coloured, bevelled and bent crystal. Fontana Arte, Milan.

160 Big light-pendant built-in the ceiling; formed by thick bevelled crystals. Fontana Arte, Milan.

161 Wall-lamp or ceiling-lamp of coloured curved crystal and polished crystal, frame of nickelled brass. Fontana Arte, Milan.

162 Ceiling lamp with adjustable white lacquered shades, other parts in silver steel. Designed by Hans Harald Molander for AB Nordiska Kompaniet Stockholm.

163 Plastics material lamps. Designed by Hans Bergström Arch., Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

164 Lamp in glass, frosted opal. Designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno, Helsinki - Glass made by Karhula Iittala Glassworks.

165 Big light-pendant of brass and curved crystals. Fontana Arte, Milan.

166 Wire suspended lighting in Opaline and light brass. Lamps in dull brass and clear glass. Designed by Arnulf Björshol and made by Hövik Verk, Oslo.

167 Ceiling lamps in brass lacquered white and other colours. Designed by Karen and Ebbe Clemmensen Arch., Gentoste.

168 Ceiling-lamps with shade surrounded with white plast. Designed by Hans Bergström Arch., Ahus - Made by Ateljé Lyktan, Ahus.

169 Ceiling lamp with lacquered clue of metal. Shades, surrounded with white plast, (patented) and attached with details of teak. Designer and producer Architect Hans Bergström, Ateljé Lyktan, Ahus.

170 Lamp with steel wire frame, lined with white plastics. Designed by George Nelson Arch., New York - Prod. The Howard Miller Clock Co., Zeeland.

171 « Bonoplex » and brass ceiling lamps. Designed by Hans Bergström Arch., Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

172 Ceiling lamp with shades surrounded with white plast (patented) and the cross in teak. Designer and producer Architect Hans Bergström, Ateljé Lyktan, Ahus.

173 Ceiling lamps with shades of white plastic material. Designed by Sesto Chiarello - Edit. by Damron - Kaufmann Inc., San Francisco.

174 Lamps of sheet iron varnished in various colours. Designed by Birger Dahl - Prod. Sönnico, Oslo (on the left). – Lamps designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki, for OY Stockmann AB, Helsinki (on the right).

175 Ceiling lamps of anodyzed aluminium. Designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Edited by OY Stockmann AB, Orno.

176 Lamps and ceiling-lamp of plaited paper. Produced by Le Klint, Lampeskaerme, Odense.

177 Lamps with shades in plastic material. Designed by Bertil Brisborg, NK Design Studios - Edit. by AB Nordiska Kompaniet, Stockolm.

178 Four-grooved lamp of Perspex. Designed by Tito Agnoli - Prod. O-Luce, Milan. – Umbrella-shaped lamp of brushed brass and white perspex, with parts of perspex coloured yellow, light blue, red, green and violet. Designed by Giancarlo Pozzo Arch., Milan (below).

179 Ceiling lamps of brass sprayed with plastic substance. Designed by Hans Bergström Arch., Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

180 Ceiling lamp, fluorescent lighting. Designed by Gino Sarfatti, Milan - Prod. by Arteluce, Milan. – Ceiling lamp with white lacquered diffuser and black lights. Designed by James Gardner O.B.E., R.D.I., M.S.I.A. - The Council of Industrial Design, London.

181 Ceiling lamp fitting. Steel metalwork, chrysaline shade. Circular enamelled louvre. Designed by R.W.F. Simmonds for The General Electric Co. Ltd., London - Circular fluorescent ceiling fitting. Metal work finished satin brass. Pleated paper shade. White glass disc. Designed and made by The General Electric Co. Ltd., London - The Council of Industrial Design, London.

182 Spiral lamps of India cane and plastics. Designed by Nathan H. Shapira Arch., Tel-Aviv - Executed by Viacava - Edit. N.B.C. (above). – Wicker lamps. Designed by Karl Hagenauer, Wien (below).

183 Hanging lamp, shade of metal strips. Designed by Eric Aldhouse of Matther and Crowther Ltd. - The Council of Industrial Design, London.

184 Lamps with lacquered stand and cotton tape shade, of various colours. Designed by Jolanda Collamati and Annamaria Costanza Fattori, Milan.

185 Ceiling lamp with elements formed by a double bowl of perspex in various colours; lacquered metal supports, vipla wires - Prod. Arteluce, Milan.

186 Ceiling lamps of metal lacquered in various colours. Designed by Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan.

187 Ceiling lamp formed by three lacquered aluminium cylinders with different diameter and lenght. Designed by Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan.

188 Ceiling lamp of undulated and drilled sheet iron, lacquered opaque white, lemon yellow and red, for fluorescent lighting. Designed by Angelo Boccanera Arch., Milan (above). – Brass ceiling lamp, lacquered lights. Designed by Mario F. Roggero Arch., Torino (below).

189 Ceiling lamp of lacquered metal, with shade of drilled metal. Arredoluce, Monza.

190 Perspex ceiling lamp. Designed by Tito Agnoli - Prod. O-Luce, Milan.

191 Ceiling lamp formed by an aluminium cylinder varnished and made out from one block only. Designed by Tito Agnoli - Prod. O-Luce, Milan.

192 Polished and lacquered metal ceiling-lamps - Prod. O-Luce, Milan.

193 Brass ceiling-lamp, lacquered reflectors. Designed by Mario Tedeschi Arch., Milan - Executed by Arredoluce, Monza.

194 Ceiling lamps, diffuser in Perspex. Designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Edited by OY Stockmann AB, Orno. – Ceiling lamp of black Perfolux and white lacquered aluminium. Designed by N. J. Hiemstra, Amsterdam - Prod. N.V. v h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (on the right).

195 Ceiling lamp of brass, and white lacquered diffuser, black lamp. Arredoluce, Monza.

196 Ceiling lamp or wall-lamp of nickelled metal, curved thick crystal, polished with shining wheel-worked grooves. Fontana Arte, Milan. – Fluorescent-light pendant, of lacquered metal and tile of printed diamond-like glass. Fontana Arte, Milan.

197 Ceiling-lamp, fluorescent lighting (above). – Big light pendant, formed by three transparent curved crystals, three polished curved crystals and one thick crystal placed horizontally; frame of brushed nickelled brass. Fontana Arte, Milan.

198 Garden lamps, statuary marble foot, polished brass piping, articulated reflector of white varnished aluminium, with curved glass. Designed by Studio 44 - Executed by O-Luce, Milan.

199 Winter garden lamp; marble base, lacquered metal stand, shades of white plastics and blue lacquered metal. Designed by Hans Bergström Arch., Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

200 Standard lamp of lacquered metal and brass, panama shade. Designed and produced by Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien.

201 Foot lamp, shaft and foot frost lacquered with adjustable shade of aluminium and plastic material. Designed by Hans Harald Molander for AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

202 Foot lamp of brass lacquered in various colours, with articulated reflector. Arredoluce, Monza.

203 Steel foot-lamp, aluminium reflector. Designed by Bernard Schottlander, M.S.I.A., London.

204 Lacquered metal standard lamps, stone foot - Prod. Arteluce, Milan.

205 Standard lamps for fluorescent light. Designed by Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan.

206 Foot-lamp for television. Marble base, one screen of opaque sheet-iron, the other screen of opaline perspex, both rolling round the lamp-axis - Prod. Arteluce, Milan.

207 Foot-lamps of lacquered brass, movable cloth shades. Designed by Hans Bergström, Ahus - Executed by Ateljé Lyktan, Ahus.

208 Lacquered metal standard lamps, direct and indirect lamps. – Standard lamp of lacquered metal, with yellow and red Perspex shade, white marble foot - Prod. Stilnovo, Milan.

209 Lamp made of lacquered metal elements - Prod. Stilnovo, Milan.

210 Foot and table lamps of polished and lacquered brass, white marble feet - Prod. O-Luce, Milan.

211 Pantograph foot-lamp of brass circular and rectangular polished piping, white lacquered aluminium reflectors, statuary white marble foot. Designed by Franco Buzzi Arch., Milan - Edit. O-Luce, Milan.

212 Standard lamp of brass and lacquered metal, which may be inclined at pleasure - Prod. Arredoluce, Monza.

213 Wall lamp of thick blown glass, in various colours, assembled on white plexiglas, brushed brass supports. Designed by Roberto Aloi, Milan - Executed by Seguso Vetri d'Arte, Murano.

214 Wall lamps of Perspex and black oxidized brass. Designed by Tito Agnoli - Prod. O-Luce, Milan (on the left). – Wall lamp of Perspex and drilled sheet iron. Designed by William N. C. Lam, Brookline (on the right). – Wall lamp of drilled and lacquered metal. Designed by Harry Gitlin - Prod. Stamford, New York (below).

215 White lacquered drilled sheet-iron wall-lamp, for fluorescent lighting. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

216 Indirect lighting wall-lamp, of lacquered metal. Solec, Paris (above). – Plexiglas wall lamp. Designed by Keiter Arch. - Prod. Austrolux, Wien (on the left). – Brass and Plexiglas wall lamp. Designed and produced by Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien (on the right).

217 Wall lamp of lacquered metal - Prod. B.A.G. Bronzenwarenfabrik AG, Turgi (above). – Indirect lighting wall lamp, of lacquered drilled sheet-iron and metal. Arredoluce, Monza (below).

218 Brushed brass wall-lamp with three grooves, steel black oxidized moulded brass trestle and wall box. Designed by Antonello Vincenti Arch. - Edit. by O-Luce, Milan.

219 Lacquered metal wall-lamp, indirect lighting. Stilnovo, Milan (above). – Wall-lamp of relief-worked brass, polished surface, inside white lacquered. Designed by Franco Buzzi Arch., Milan - Edit. by O-Luce, Milan (below).

220 Metal and Perspex wall lamp - Prod. Arteluce, Milan (above). – Double wall bracket in anodized aluminium. Designed by Dennis Lennon M. C., A.R.I.B.A. for The Scottish Furniture Manufacturers Ltd., Glasgow - The Council of Industrial Design, London (below).

221 Wall lamp wholly of perspex. On a central cylinder of opaline perspex radial polychromous elements are fixed - Prod. Arteluce, Milan.

222 Wall lamp of brass piping, fixed, but with lights of various colours - Prod. Arteluce, Milan.

223 Wall lamp of brass, with mobile lights, lacquered in various colours - Prod. Arteluce, Milan.

224 Table lamp of lacquered metal and Perspex shade. Prod. Arteluce, Milan (above). – Counterweighed table lamp. Designed by the Architects Achille, Livio and Pier Giacomo Castiglioni, Milan (below).

225 Table and wall lamps of steel, with aluminium reflectors. Designed by Bernard Schottlander, London.

226 Brass table and wall-lamp, in various colours. Stilnovo, Milan.

227 Table and wall-lamp, articulated polished brass stand; white varnished aluminium reflector. Designed by Angelo Ostuni, Milan - Edit. by Frangi, Milan.

228 Wall lamp with adjustable arm. Frost lacquered; shade of plastic material. Designed by Hans Harald Molander for AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

229 Wall lamp of lacquered metal. Designed by Antonello Vincenti Arch. - Prod. O-Luce, Milan (above). – Wall lamp with brass frame and Plexiglas shade. Designed and produced by Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien (below).

230 Wall lamp of brass and lacquered metal - Prod. Stilnovo, Milan (on the left). – Wall lamp of metal with Perfolux shade - Prod. N.V. v/h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (on the right).

231 Brass wall lamp with lacquered mobile lights - Prod. Arteluce, Milan.

232 Wall lamp with mobile reflectors of lacquered metal - Prod. O-Luce, Milan (above). – Mobile wall-lamp of polished brass. Designed by Paul Boissevain Arch. - Prod. The Merchant Adventurers Ltd., London - The Council of Industrial Design, London (below).

233 Wall lamp of polished brass with lacquered mobile reflectors - Prod. Arteluce, Milan.

234 Bath-room lamp, in white lacquered sheet iron; flat glass with surface, in part transparent and in part lapped. Articulation for cup inclination. Designed by Franco Buzzi Arch., Milan - Executed by Ciuseppe Ostuni, Milan (above). – Wall-lamp, revolving shade of aluminium plate, inside lacquered white, outside veneered with elm. Other metal parts of dull finished brass. Designed by Bertil Brisborg for AB Nordiska Kompaniet, Stockholm (below).

235 Wall lamp of polished aluminium inside, and semi-polished lacquered aluminium outside. The « Geometric fantasy » hanging from a wire swings with the heating of the lamp and is made by the sculptor Marechal Brown. Gotham Lighting Corporation, Long Island City.

236 Wall lamps of polished brass and bent crystal; on the left for fluorescent lamps, on the right for incandescent lamps - Prod. Fontana Arte, Milan.

237 Built-in wall-lamp, formed by thick bevelled crystals. Fontana Arte, Milan (on the left). – Wall lamps for fluorescent light; coloured crystal wings and central band of drilled, black-lacquered metal - Prod. Fontana Arte, Milan (on the right).

238 Brass wall-lamp, glass diffuser shade in various colours. (on the left). – Brass wall-lamp with two-colours, bent, bevelled and shaped crystals. Fontana Arte, Milan(on the right).

239 Brass wall-lamp which may be lowered, perspex bowl and lacquered metal cylindrical screen - Prod. Arteluce, Milan.

240-241 Wall-lamps of glass blown in white filigree. Venini, Murano.

242 Wall lamps for indirect lighting: parts of wood lacquered ivory, gilt metal supports, Murano glass diffusers. Designed by Giordano Forti Arch., Milan (above). – Ceiling lamps for indirect light, of polished and lacquered metal. Designed by the Architects Hugh Casson, Misha Black and Ellis Miies, London - Prod. Oswald Hollmann and Anthony Juer (below).

243 Ceiling lamps of teak with Bonoplex shades. Designed by Hans Bergström Arch., Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

244 Table lamps of lacquered metal and Perspex - Prod. Stilnovo, Milan (above). – Table lamps of steel and brass, hand printed paper shade by Philip Pound. Designed by R. C. Hiscock - Prod. Hiscock Appleby and Co., London - The Council of Industrial Design (below).

245 Table lamp: white marble foot, metal support and diffuser, Perspex shade - Prod. Stilnovo, Milan.

246 Table and wall-lamp, of metal with plaited paper shade. Designed by Kaare Klint Arch., Copenaghen - Edit. Le Klint, Copenaghen (on the left). – Table and wall-lamp of polished and varnished copper. Shade of ivory paper. Designed by Boris J. Lacroix, Paris - Edited by Robert Caillat, Paris.

247 Lamps of opaline glass and coloured aluminium. Designed by Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Executed by O/Y Stockmann, Orno.

248 Table lamp of metal lacquered in various colours - Prod. Stilnovo, Milan.

249 Table lamp of gilt brass and blue glass. Designed by Cesare Lacca Arch., Milan.

250 Small desk-lamp, black muffled cast iron foot, with chromed tube and anodized aluminium reflector. Designed by W. Rietveld, architect, Utrecht (above). – Table lamp: burnished steel piping foot, plastics shade. Designed by Carl Auböck, Wien (below).

251 Wall and table lamp of polished brass and aluminium - Prod. O-Luce, Milan.

252 Table lamp: gilt brass and wood support, shade of white hemp - Prod. Lightolier, Jersey City (above). – Table-lamp of metal lacquered black, shade of hemp. Designed by Harry Lawenda - Edit. by Kneedler-Fauchère, San Francisco (on the left). – Table lamp, support of silvered metal, china shade. Designed by Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stuttgart - Prod. Rosenthal Porzellan A. G., Selb - Württembergische Metallwarenfabrik, Geislingen (on the right).

253 Table lamps with Perspex diffusers. Designed by Gino Sarfatti, Milan - Prod. Arteluce, Milan.

254 Table lamp of polished brass and leather, parchment shade (on the left). – Table lamp of brass with lacquered metal shade (on the right). Designed and produced by Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien. – Table lamp: black lacquered metal foot, white hemp shade - Prod. Lightolier, Jersey City (below).

255 Table lamp of brass and lacquered metal - Prod. Arredoluce, Monza.

256 Table-lamps of brass and anodized aluminium. Designed by Keiter Arch. - Prod. Austrolux, Wien (above). – Table lamp of black metal. Designed by Paul Mc Cobb, New York - Prod. Northcraft Lighting Company (below).

257 Table lamp: black metal frame, poplar fabric and glass diffuser shade - Prod. Lightolier, Jersey City (above). – Lantern in metal screening and plastic, available in black and white. Designed by Greta Magnusson Grossman, Beverly Hills (below).

258 Table lamp of metal lacquered in various colours, and Plexiglas - Prod. Stilnovo, Milan.

259 Table lamps of iron piping lacquered black, plexiglas shade. Designed and executed by Günter Trieschmann, Stuttgart (above). – Wall-lamp of drilled and lacquered sheet-iron. Designed by Heinz Veiter, Stuttgart - Executed by Günter Trieschmann, Stuttgart (below).

260 Table lamp which may be taken to pieces, of iron piping coated with plastics material, silk shade. Designed by Nisse Strinning Arch., Saltsjöbaden (above). – Table lamp of black steel and shade of glass fibre. Designed by Richard Filipowski Cambridge, Mass. (below).

261 Table lamp with stand in brass and details of teak. Shade surrounded with white plast (patented). – Table lamp with stand in brass. Shade surrounded with plast (patented). Designer and producer Architect Hans Bergström, Ateljé Lyktan, Ahus.

262 Table lamp of polished and varnished copper, movable reflector, shade of ivory paper. Designed by Boris J. Lacroix, Paris - Edit. by Robert Caillat, Paris (on the left). – Brass table lamp, mobile lacquered shade. Designed by Greta Magnusson Grossmann, Beverly Hills (on the right). – Table lamp with arm articulated in three parts. Designed by Karl Hagenauer, Wien (below).

263 Table lamp. Shade: laminated white fabric, laminated natural burlap. Base: polished brass finish. Top louver: metal, sprayed and baked white. (above). – Table lamp. Shade: laminated white fabrc, laminated natural burlap. Base: polished brass finish. Designed by Paul Mayen, New York.

ABBILDUNGEN

1 Belvedere-Night club, T/N Cristoforo Colombo. Generelle Beleuchtung, gemischt: Leuchtstoffröhren in den Kehlen und Normallicht in den Strahlern: die in der Mitte schwarz lackiert, mit verschiedenfarbigen Blenden. Die Wandlampen sind aus geblasenem Glas nach Entwürfen des Kunstmalers Roberto Aloi, Mailand. Architekt Mario Gottardi, Mailand.

2 Bar des Belvedere, T/N Cristoforo Colombo. Generelle Beleuchtung gemischt Leuchtstoffröhren in den Kehlen und Normallicht in den Strahlern. Plastik aus Bronce von Renata Cuneo, Savona. Entw. Arch. Mario Gottardi, Mailand.

3 Vestibül II Klasse, T/N Cristoforo Colombo. Zwischendecke mit Kehlen für indirekte Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren, dazu Leuchtkörper für direkte Beleuchtung. Entw. Arch. Mario Gottardi, Mailand.

4 Spielzimmer der I. Klasse, T/N Cristoforo Colombo. Generelle Beleuchtung gemischt: Leuchtstoffröhren in den Kehlen und Normallicht in den Strahlern für direkte Beleuchtung der Spieltische. Wandlampen aus gelbem Perspex. Entw. Arch. Mario Gottardi, Mailand.

5 Bar der Turistenklasse, T/N Cristoforo Colombo. Zwischendecke mit Kehlen für indirekte Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren. Entw. Arch. Giulio Minoletti und Mario Tevarotto, Mailand.

6-7 Festsaal, I. Klasse, T/N/ Cristoforo Colombo. Indirekte Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren in den Kehlen der Decke mit Blenden aus Perspex. An den Wänden Leuchtkörper für Normallicht. Formstücke aus versilbertem Kupfer von Romano Rui, Mailand. Entw. Arch. Guglielmo Ulrich, Mailand - Ausf. Cantieri Milanesi, Mailand.

8 Wintergarten, I. Klasse, T/N Cristoforo Colombo. Beleuchtung durch Deckenlampen und Strahlern aus schwarzem Metall und weissem Perspex. Entwurf Arch. Guglielmo Ulrich, Mailand - Ausf. Cantieri Milanesi, Mailand.

9 Speisesaal I. Klasse, T/N Cristoforo Colombo. Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren in den Dekkenkehlen, Wandlampen mit Normallicht. Entw. Arch. Guglielmo Ulrich, Mailand - Ausf. Cantieri Milanesi, Mailand.

10-11 Aufenthaltsraum I. Klasse, T/N Cristoforo Colombo. Direkte und Indirekte Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren und Normallicht. Entw. Arch. Gustavo Pulitzer, Genua - Ausf. Cantieri Milanesi, Mailand.

12 Bar-Schwimmbad, I. Klasse, T/N Cristoforo Colombo. Gemischte Beleuchtung mit Leuchtstoffröhren und Normallicht. Keramik von Afro. Entw. Arch. Attilio und Emilio La Padula, Rom - Ausf. Ditta Ducrot.

13 Aufenthaltsraum I. Klasse, T/N Andrea Doria. Decke mit Leuchtkehlen durch Leuchtstoffröhren. Wände mit Decor von Salvatore Fiume, Mailand. Entw. Arch. Gio Ponti, Mailand und Nino Zoncada, Genua.

14 Bar I. Klasse, T/N Andrea Doria. Das Lichtspiel der Leuchtstofflampen, die in die Decke eingelassen sind, verlängert sich in den Spiegeln der Wand. Paneel aus Keramikplatten von Romano Rui, Mailand. Entw. Arch. Gio Ponti, Mailand und Nino Zoncada, Genua.

15 Vestibül I. Klasse, T/N Andrea Doria. Decke mit einem Leuchtelement in der Mitte und Randkehlen für indirekte Beleuchtung durch rosafarbene Leuchtstoffröhren. Vitrinen mit Doppelbeleuchtung. Im mittleren Leuchtelement befinden sich die Hauptlichtquellen. Entw. Arch. Antonio Cassi Ramelli, Parenti und Rossi, Mailand.

16 Wintergarten I. Klasse, T/N Andrea Doria. Indirekte Beleuchtung. An der Wand Keramik von Guido Gambone, Florenz. Entw. Arch. Nino Zoncada, Genua. – Veranda-Bar-Schwimmbad, II. Klasse, T/N Andrea Doria. Indirekte Beleuchtung in den Deckenkehlen, Deckenleuchtkörper in Plastik. Entw. Architekten Giulio Minoletti, Mario Tevarotto und Alessandro Degani, Mailand.

17 Festsaal, T/N Andrea Doria. Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren in den Deckenkehlen. Decor von Pietro Zuffi, Mailand. Entw. Arch. Gio Ponti, Mailand und Nino Zoncada, Genua.

18 Aufenthaltsraum I. Klasse, T/N Lucania. Lüster aus Murano Glas. Die Spiralteile sind in sechs sich abwechselnden Farben. Die Gelenkabdekkungen aus Kristallglas, das Traggestell aus Metall. Randbeleuchtung in Kehlen. Durchmesser 3,50 m. Entw. Arch. Giancarlo De Carlo, Mailand.

19 Salon, I. Klasse auf dem Transatlantik Conte Grande. Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren in Deckenkehlen eingelassen. Entw. Arch. Gio Ponti Mailand und Nino Zoncada, Genua.

20 Pavillon für zeitgenössische Kunst in Mailand. Raum für Skulpturen: Tagesbeleuchtung mit durchsichtiger Wand zum Garten und Scheinwerfern an den Pfeilern. Raum für die Drucke: Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren, abgeschirmt durch eine Decke, die nicht an die Wand reicht. Entw. Arch. Ignazio Gardella, Mailand.

21 Pavillon für zeitgenössische Kunst, Mailand. Raum für die Malerei: Beleuchtung durch gemischte Leuchtstoffröhren, abgeschirmt durch Venetian Blends, verstellbar. Entw. Arch. Ignazio Gardella, Mailand.

22 Brera Pinakothek, Mailand. Details der Scheinwerferinstallation, gemischte Leuchtstoffröhren, die sich über einer Blende aus Thermolux befinden. Entw. Arch. Piero Portaluppi, Mailan .

23 Brera Pinakothek, Mailand. Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren mit warmer Kathode, gemischt, über einer Blende aus Thermolux. Entw. Arch. Piero Portaluppi, Mailand.

24 Brera Pinakothek, Mailand. Saal XXVI, der Einzige der mit Normallicht beleuchtet ist. Eine Lampe von 25 Watt pro Karo in der Decke. Die anderen Säle haben Leuchtstoffröhrenbeleuchtung, gemischt. Entw. Arch. Piero Portaluppi, Mailand.

25 Kunstmuseum, San Paolo, Brasilien. Ausstellungssaal: Bewegliche Wände; abgeblendete Gitterbeleuchtung durch Leuchtstoffröhren. Entw. Arch. Lina Bardi, San Paolo.

26 Ausstellungssäle der Permanente in Mailand. Abgeschirmte Leuchtstoffröhrenbeleuchtung. Entw. Arch. Achille und Pier Giacomo Castiglioni, Luigi Fratino, Mailand.

27 Ausstellungssäle der Permanente, Mailand. Detail der Decke: Leuchtstoffröhren, abgeschirmt, die sich mit Oberlichtern abwechseln mit Lichtdecke aus Glasbausteinen. Entw. Arch. Achille und Pier Giacomo Castiglioni, Luigi Fratino, Mailand.

28 Schau des « Industrial design » auf der X Triennale, Mailand. Beleuchtung durch Normallampen mit kreisrunden Schirmen aus weissem Leinen, mit Deckenaufhängung; jede Scheibe beleuchtet eine Ausstellungsplatte. Entw. Arch. Achille und Pier Giacomo Castiglioni, Roberto Menghi, Augusto Morello, Marcello Nizzoli, Michele Provinciali und Alberto Rosselli, Mailand.

29 Decke der Haupttreppe auf der X Triennale in Mailand, entworfen von Giuseppe Capogrossi und ausgeführt durch Seguso Vetri d'Arte, Murano. Die Glasscheiben sind durch ein Gitter aus Eisendraht gehalten und befinden sich unter einer Abschirmung aus weissem Leinen.

30 Detail der Decke über der Treppe auf der X Triennale, Mailand. Entwurf Giuseppe Capogrossi, Ausführung Seguso Vetri d'Arte, Murano. Plastik aus Eisen und Kupfer von Berto Lardera. Wanddekor von Enrico Prampolini, Rom.

31 Haupttreppe auf der IX Triennale in Mailand. Wanddekor des Kunstmalers Crippa mit Wood-Licht, Wände grau-weiss. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarbeit Arch. Marcello Grisotti, Mailand.

32 Schau der Musikinstrumente auf der X Triennale in Mailand. Streubeleuchtung des Raumes erreicht durch weisse Bespannung, ausserdem beleuchten einige Lampen, die mit den Ausstellungsböden verbunden sind, die Gegenstände direkt. Die obersten Böden dienen gleichzeitig als Lichtstrahler. Entw. Giuliano Cesari, Raffaella Crespi, Vittorio Garatti, Gianpiero Pallavicini, Ferruccio Rezzonico, stud. arch. d. Architekturfakultät von Mailand.

33 Schau der modernen sakralen Architektur auf der X Triennale in Mailand. Gemischte Beleuchtung: die Leuchtstofflampen sind über Deckenflächen angebracht mit verschiedener Neigung; die Neonröhren sind über den Regalen in welchen die Modelle stehen. Einrichtung Arch. Enrico Castiglioni, Busto Arsizio.

34 Abteilung des Einzelmöbels auf der X Triennale in Mailand, eingerichtet durch die Architekten Franco Albini, Franco Berlanda, Luigi Fratino, Enrico Freyrie, Gino Valle und Nani Valle, Mailand. Beleuchtung mit Leuchtstofflampen, verstellbar aus schwarz lackiertem Aluminium.

35 Van Gogh-Ausstellung im Königl. Palais, Mailand. Indirekte Beleuchtung: die Leuchtstofflampen befinden sich über einer Bespannung aus weissem Leinen. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand.

36 Ausstellung der Kunst und Kultur der Etrusker, Mailand. Direkte Beleuchtung durch Scheinwerfer mit Normallicht, indirekt durch Leuchtstoffröhren über einer Bespannung aus weissem Leinen. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand.

37 Ausstellungskomplex Breda auf der Mailänder Mustermesse, Innenaufnahme des Vorführungsraumes mit Leuchtskulptur des Bildhauers Lucio Fontana, beleuchtet durch Streiflicht; Seitliche indirekte Neonlichter. Schwarze Decke, weisse Plastik, weisse abgewinkelte Flügel, Wände dunkelgrün. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarbeit Arch. Marcello Grisotti, Mailand.

38 Eingang zur IX Triennale, Mailand. Lichtdecken mit indirekter Leuchtstoffbeleuchtung, mit Skulpturen von Umberto Milani. Fussboden mit Einlegearbeit in rotviolettem Grund des Kunstmalers Attilio Rossi. Paneel aus Terrakotta des Bildhauers Agenore Fabbri. Keramik des Bildhauers Carmelo Cappello. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarbeit Arch. Marcello Grisotti, Mailand.

39 Eingang zur IX Triennale, Mailand. Detail der Decke mit plastischen Formstücken des Bildhauers Umberto Milani, indirekte Leuchtstoffbeleuchtung. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarbeit Arch. Marcello Grisotti, Mailand.

40 Haupttreppe und Eingang zur IX Triennale, Mailand. Raumlicht aus weissen Neonröhren von Lucio Fontana. Fussboden mit Intarsien nach Zeichnung des Malers Attilio Rossi. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarbeit Arch. Marcello Grisotti, Mailand.

41 Haupttreppe auf der IX Triennale in Mailand. Raumlicht von Lucio Fontana aus weissen Neonröhren, Decke in Giotto Blau, Wand im Hintergrund weiss, Seitenwände hellgrau, Keramik der Bildhauerin Antonia Campi. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarbeit Arch. Marcello Grisotti, Mailand.

42 Konferenzzimmer auf der Universität von Aarhus. Beleuchtung mit Spirallampen von 125 cm Höhe und 75 cm Durchmesser, aussen aus poliertem Aluminium, innen weiss. Weder der Lampenträger für Birnen von 500 W, noch die Drahtaufhängung sind von irgendeinem Standpunkt sichtbar. Entw. Arch. Poul Henningsen - Ausf. Louis Poulsen and Co., Kopenhagen.

43 Sendesaal im Funkhaus von Köln. Die Strahler sind in Vertiefungen in der Decke eingelassen. Entw. Arch. P. P. Schneider, Köln.

44 Sendesaal des Funkhauses von Köln. Beleuchtung mit Deckenlampen. Entw. Arch. P. F. Schneider, Köln.

45 Konferenzzimmer im Philips-Zentrum, Eindhoven. Decke mit dekorativen Leuchtelementen für direkte und indirekte Beleuchtung. Während der Vorführungen bei ausgeschalteter Normalbeleuchtung ist die Decke auf der mit Fluoreszenelacken Himmelsbilder auf gemaltsind, durch ultraviolette Lampen beleuchtet. Entw. Arch., L. C. Kalff, Jr.

46 Konzertsaal auf dem Festival von London. Beleuchtung mit Leuchtstoffröhren und Normalspiegellampen. Entw. Arch. Robert Matthews - Mitarbeit Dr. Leslie Martin - The General Electric. Co. Ltd., London.

47 Saal des Sozialen- und Wirtschaftsausschusses, UN-Palais, New York. In der Zwischendecke über dem Tisch der Delegierten befindet sich die gemischte Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren und Normallampen. Entw. Arch. Sven Markelius, Stockholm.

48 Saal des Sicherheitsausschusses, UN-Palais, New York. Beleuchtung durch Leuchtstofflampen und Normallampen in die Decke eingelassen. Entw. Arch. Arnstein Arneberg, Oslo.

49 Saal des Verwaltungsausschusses, UN-Palais, New York. In der Decke die teilweise herabgesetzt ist befinden sich Kästen mit den Leuchtkörpern, Anstrich in lebhaften Farben. An den Wänden Kupferlampen mit Abschirmung aus Antiblendglas. Entw. Arch. Finn Juhl, Kopenhagen.

50 Palais für Bankgeschäfte und Veranstaltungen, Bergamo. Vier Kompositionen mit gemischtem Licht: Normallicht und Leuchtstofflampen in der Decke. Entw. Arch. Sandro Angelini, Bergamo.

51 Turnhalle in einer Schule von Gentoste. Entw. Arch. Hans Erling Lankilde und Ib Martin Jensen. Wandlampen aus lackiertem Metall und Glasstrahler nach Zeichnung des Arch. Vilhelm Lauritzen - Ausf. Louis Poulsen und Co., Kopenhagen.

52 Christliche Kirche in Tucson. Direkte und indirekte Beleuchtung. Entw. Arch. Arthur T. Brown, Tucson.

53 Synagoge Emanu El, Houston. Gemischte Beleuchtung, direkt und indirekt. Entw. Arch. Lenard Gabert, Houston.

54 Kleines Theater, Mailand. Details der Beleuchtungskörper, aus Metall mit Strahlglas, Ausf. Arteluce, Mailand. Entw. Arch. Ernesto N. Rogers und Marco Zanuso, Mailand.

55 Kleines Theater, Mailand. Die Beleuchtungskörper mit Normallicht, haben auch eine dekorative Funktion. Entw. Arch. Ernesto N. Rogers und Marco Zanuso, Mailand.

56 Kinosaal im Pavillon der Sidercomit, Mailänder Mustermesse. Räumliche Lichtdekoration durch Neonlicht, himmelblau, rot und weiss, von Lucio Fontana. Decke und Wände in Stahlblech, die Decke ist gelocht nach einer Zeichnung, die der Akustik entspricht. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarb. Marcello Grisotti, Mailand.

57 Theater Sant'Erasmo, Mailand. Die Bühnenbeleuchtung besteht zum Teil aus acht Scheinwerfern, deren Lage am Anfang der Aufführung festgelegt wird und die am Rande des Oktagons angebracht sind, so dass ihre Strahlen keine Schatten auf die Gesichter der Schauspieler werfen. Entw. Arch. Antonio Carminati und Carlo De Carli, Mailand.

58 Theater Sant'Erasmo, Mailand. Die allgemeine Beleuchtung des Saales besteht aus Licht, das von senkrechten Beleuchtungskörpern mit normalen Lampen reflektiert wird, die sich entlang der beiden Hauptwände befinden. Die Leuchtkörper sind stufengeschaltet. Zwei Scheinwerfer verstärken die Lichtfülle. - Die Notbeleuchtung besteht aus kleinen Scheinwerfern, die abgeblendet durch facettierte Kristallgläser entlang der Hypotenuse des Oktagons der Decke, angebracht sind. Entw. Arch. Antonio Carminati und Carlo De Carli, Mailand.

59 Theater Sant'Erasmo, Mailand. Details der Kabine für die Punktscheinwerfer; Abschluss durch Schiebetüren aus schwarzem Opak. Entw. Arch. Antonio Carminati und Carlo De Carli, Mailand.

60 Kapitol-Kino, Rom. Mittelrose, beleuchtet durch Normallicht. Entw. Arch. Fabio Dinelli, Rom.

61 Lichtspieltheater « Rosa », Mailand. Die Beleuchtung besteht aus vier grossen Wandlampen aus Eisenblech aus runden, exzentrischen Teilen, aussen dunkelgrau, innen weiss lackiert. Entw. Arch. Lodovico B. Belgioioso, Enrico Peressutti, Ernesto N. Rogers, Mailand.

62 Lichtspieltheater « Arlecchino », Mailand. Beleuchtung durch Merkurlampen. Detail der Decke: die weissgestreiften Gipslamellen geben der Decke, die in Wirklichkeit flach ist, Bewegung und Spiel. Entw. Arch. Roberto Menghi und Mario Righini, Mailand.

63 Lichtspieltheater in Genua. Die Neonbeleuchtung befindet sich hinter weissen Gipsblenden, die geneigt und gekrümmt sind um eine gute akustische Führung zu erhalten. Entw. Arch. Luigi Carlo Daneri, Genua.

64 Lichtspieltheater « La Gran Guardia », Livorno. Die Beleuchtung besteht aus Lichtkanälen, die in die Decke eingelassen sind und 2500 Normallampen aufnehmen. In Höhe des Durchganges sind 84 kleine Scheinwerfer unter Kristallglasscheiben angebracht. Entw. Pier Luigi Razzauti, Livorno.

65 Lichtspieltheater Atlantik-Palast, Nürnberg. Indirekte Beleuchtung durch Lampen die sich hinter einer Zwischendecke befinden. Entw. Arch. Paul Bode, Kassel und Arch. Franz Reichel, Nürnberg.

66 Lichtspieltheater Alhambra, Mannheim. Indirekte Wandbeleuchtung. Entw. Arch. Paul Bode, Kassel.

67 Lichtspieltheater Kaskade, Kassel. Indirekte Beleuchtung. Entw. Arch. Paul Bode, Kassel.

68 Lichtspieltheater Ipiranga, San Paolo. Beleuchtung durch Leuchtstofflampen und Normallampen. Sicht der Ränge und Vorführkabine. Entw. Arch. Rino Levi, San Paolo.

69 Lichtspieltheater Ipiranga, San Paolo. Beleuchtung durch Leuchtstofflampen und Normallampen. Die Deckenrose hat einen Durchmesser von zehn Metern und besteht aus vorfabrizierten Stahlbetonteilen; in der Mitte das Streuaggregat der Klimaanlage. Entw. Arch. Rino Levi, San Paolo.

70 Ridgeway Theater, Stamford. Leuchtstoff- und Normalbeleuchtung gemischt. Entw. Alfons Bach, Stamford, Conn.

71 « Cabaret Tropicana » Havanna. Entw. Arch. Max Borges. Im Innenraum indirekte Beleuchtung; die Tische, der Tanzboden und das Orchester sind durch kleine Strahler beleuchtet. Die Bäume sind in ihrer Wirkung durch starke Scheinwerfer unterstützt.

72-73 Bar-Konditorei Motta, Mailand. Direkte und indirekte Beleuchtung durch Neonröhren. Entw. Arch. Melchiorre Bega, Mailand.

74 Barton's Bonbonnière, New York. Nachtbild der durch Neonröhren verschiedener Farbe beleuchteten Fassade. Entw. Arch. Victor Gruen, New York.

75 Barton's Bonbonnière, New York. Direkte und indirekte Beleuchtung. Die Beleuchtungskörper sind aus gelochtem Aluminium, in verschiedenen Farben lackiert und von verschiedener Grösse. Die Decke des Eingangs ist durch Leuchtstoffröhren beleuchtet, die sich über einer Zwischendecke aus Wellplastik befinden. Entw. Arch. Victor Gruen, New York.

76 Bar Konditorei Alemagna, Mailand. Decke mit Hohlträgern zur Aufnahme der indirekten Lechtstoffbeleuchtung, rosa getönt. Die Ausleuchtung des Raumes ist vervollständigt durch eine sehr starke Beleuchtung der Regale und der Verkaufstheken. Entw. Arch. Antonio Cassi Ramelli, Mailand.

77 Bar-Konditorei Alemagna, Mailand. Decke mit Hohlträgern zur Aufnahme der indirekten Leuchtstoffbeleuchtung in rosa Ton. Die Hohlträger haben einen gewellten Querschnitt, auf der einen Seite weiss, auf der anderen in poliertem Palisander. Die gleichen Streifen wiederholen sich im Stuck an der Decke, so dass jeder lineare Reflex der Leuchtquellen ineinander verschmilzt. Entw. Arch. Antonio Cassi Ramelli, Mailand.

78 Bar-Konditorei Motta, an der Scala, Mailand. Gemischte Beleuchtung. Der Lüster, der die Bar beleuchtet, stammt aus dem Jahre 1820 mit Porzellanen aus dem Settecento, auf vergoldetem Broncekörper. Entw. Arch. Melchiorre Bega, Mailand.

79 Bar-Konditorei Motta an der Scala, Mailand. Die Leuchtstoffbeleuchtung ist innerhalb der Kassetten der Decke angebracht. Die Decke ist ein echtes Fragment einer Ferrareser Decke aus dem Cinquecento. Entw. Arch. Melchiorre Bega, Mailand.

80 Bar-Konditorei Frontini, Mailand. Direkte und indirekte Beleuchtung mittels Leuchtstofflampen. Zwischendecke aus weissem Stuck; graue Wände. Entw. Arch. Ambrogio Brusa und Cesare Seregni, Mailand.

81 Bar-Konditorei Alemagna, Mailand. Leuchtdecke aus Stuck, in den Trägerzwischenräumen. Die aus Leuchtstoffröhren in rosa Ton bestehende indirekte Beleuchtung wird vervollständigt durch kontinuierliche Kehlen,die hinter Lochblenden angebracht sind, welche sich innerhalb der senkrechten Wände befinden. Entw. Arch. Antonio Cassi Ramelli, Mailand.

82 Grand Hotel, Verona. Speisesaal: Beleuchtung durch Wandlampen aus gelochtem Messing. Halle: Zwischendecke mit Kehlen für Leuchtstoffbeleuchtung. Entw. Arch. Mario Gottardi, Mailand.

83 Halle des Grand Hotel Duomo, Mailand. Deckenleuchtkörper für Leuchtstoffbeleuchtung, abgeschirmt durch Wabengitter. Entw. Arch. Aldo Avati und Melchiorre Bega, Mailand.

84 Restaurant Seurahuone, Lahti. Direkte und indirekte Beleuchtung. Die Lampen um die Säulen sind aus farbigem Glas und Messing. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. O Y Stockmann AB, Orno.

85 Indirekte Leuchtstoffröhrenbeleuchtung in einem Teesalon. Vertiefte Stuckdecke mit verschieden grossen und verschiedenfarbigen Löchern. Direkte Beleuchtung durch Wandlampen aus Messing und verschiedenfarbig lackiertem Metall. Entw. Arch. Melchiorre Bega, Mailand.

86 Restaurant in Rimini. Indirekte Beleuchtung; Leuchtkörper aus feuerlackiertem Aluminium. Entw. Arch. Ing. Mario Ravegnani, Mailand.

87 Indirekte Beleuchtung aus Eisenblech, weiss lackiert, Stange und Reflektor aus poliertem Messing. Beleuchteter Korridor in der Garderobe einer Konditorei. Entw. Arch. Melchiorre Bega, Mailand.

88 Indirekte Leuchtstoffröhrenbeleuchtung in einer vertieften Stuckdecke. Entw. Arch. Aldo Avati, Melchiorre Bega, Mailand.

89 Leuchtkörper aus Opakglas. Rundfunkhaus, Köln. Entw. Arch. P. F. Schneider, Köln.

90 Deckenleuchtkörper aus gelochtem Metall im Vestibül des Rundfunkhauses, Köln. Entw. Arch. P. F. Schneider, Köln.

91 Bayerische Staatsbank, Nürnberg. Indirekte und direkte Leuchtstoffröhrenbeleuchtung. Entw. Arch. Sep Ruf, München.

92 Wandlampe aus Aluminium mit Kunststoffschirm in einem Schulflur. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. OY Stockmann, Orno.

93 Institut Gregorio Mendel, Rom. Halle: Leuchtstoffbeleuchtung in der Kehle der Zwischendecke. Entw. Arch. Ildo Avetta, Rom - Mitarbeit Arch. Massimo Amodei, Rom.

94 Technisches Zentrum der General Motors, Warren. Konferenzsaal. Decke beleuchtet mittels Leuchtstofflampen, die durch Wabenraster abgeschirmt sind. Entw. Arch. Eero Saarinen, Bloomfield Hills - Mitarbeiter Arch. Smith, Hinchman und Grylls.

95 Technisches Zentrum der General Motors, Warren. Zeichensaal. Leuchtstoffbeleuchtung; Detail des Deckenrasters. Entw. Arch. Eero Saarinen, Bloomfield Hills - Mitarbeiter Arch. Ing. Smith, Hinchman und Grylls.

96 Olivetti-Haus. Beratungszimmer: Leuchtkörper aus Leuchtstofflampen in lackiertem Metall. – Halle mit Leuchtdecke mittels Wabenraster abgeschirmt. Entw. Arch. Gian Antonio Bernasconi und Annibale Fiocchi, Prof. Marcello Nizzoli, Mailand.

97 Olivetti-Haus, Mailand. Nachtansicht einer Fassade. Entw. Arch. Gian Antonio Bernasconi und Annibale Fiocchi, Prof. Marcello Nizzoli, Mailand.

98 Nationalbank Bishop, Waikiki. Beleuchtung durch Leuchtstoffröhren, die sich in abgeschirmten Kanälen an der Decke befinden. Entw. Arch. George J. Wimberly und Howard L. Cook, Honolulu.

99 Bankfiliale in Mailand. Beleuchtung mittels Leuchtstoffröhren die auf einem Träger montiert sind Die Zapfstelle befindet sich an einem einzigen Ende mittels Wandsteckkontakt. Entw. Arch. Renzo Zavanella, Mailand.

100 Filiale der Bank Ambrosiano, Mailand. Leuchtstoffbeleuchtung, direkt und indirekt. Entw. Arch. Matteo Longoni, Mailand.

101 Empfangszimmer im Pavillon Monsanto B. I. F. Olympia. Direkte und indirekte Beleuchtung. Entw. Arch. Fritz M. Gross, London.

102 Herrenausstattungsladen John Forsythe, New York. Direkte und indirekte Beleuchtung mittells Leuchtstoff- und Normallampen. Entw. Arch. Morris Lapidus, New York.

103 Kaufhaus La Rinascente, Mailand. Eingang. Teilansicht der Abteilung für Herrenstoffe. Die kleine Zwischendecke ist beleuchtet durch Leuchtstofflampen und abwechselnd durch Normallampen. Abblendung mittels Wabenraster. Entw. Arch. Carlo Pagani, Mailand.

104 Laden Cargoes, San Francisco. Direkte und indirekte Beleuchtung. Ansicht des Innenraumes mit beweglichen Wandteilen. Entw. Arch. Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings und John O. Merrill, San Francisco.

105 Laden Cargoes, San Francisco. Ansicht des Einganges. Entw. Arch. Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings und John O. Merrill, San Francisco.

106 Kaufhaus Nord, Kopenhagen. Detail einer Schaufensterbeleuchtung. Entw. Arch. B. Helweg-Moller und Erik Moller, Kopenhagen - Ausf. Louis Poulsen and Co., Kopenhagen.

107 Neonbeleuchtung in einem Schuhladen. Waagen aus farbigem Eisenblech in verschiedenen Höhen aufgehängt. Sie bilden eine Lichtzeichnung, wenn sie angezündet sind, sonst eine abstrakte farbige Zeichnung. Entw. Arch. Ico und Luisa Parisi, Como. – Damenmodenladen in Bari. Strahler aus emailliertem Blech; zwei Lampen, die eine nach oben gerichtet um das Gewölbe zu beleuchten, die andere nach unten gerichtet als Punktbeleuchtung. Entw. Arch. Giancarlo De Carlo, Mailand.

108 Kaufhaus Mea, Stockholm. Die Leuchtstoffkörper sind in die Decke eingelassen mit verschiedener Neigung. Entw. Arch. Arne Rudberger, Stockholm.

109 Herrenausstattungsgeschäft Eddy Harth, Los Angeles. Direkte und indirekte Beleuchtung. Entw. Arch. Victor Gruen, Los Angeles.

110 Schuhgeschäft Polli, Mailand. Indirekte Leuchtstoffbeleuchtung; Leuchtkörper aus lackiertem Matall mit Wabenraster. Entw. Arch. Umberto Andi, Mailand.

111 Kaufhaus Vroom und Dreesmann, Rotterdam. In jedem Deckenkaro, dunkelblau gestrichen, befindet sich ein Steckkontakt für den Anschluss eines Beleuchtungskörpers. Die allgemeine Beleuchtung ist gebildet durch Leuchtstofflampen, kombiniert mit normalen Spiegellampen. Entw. Arch. Ingg. E. H. u. H. M. Kraaijvanger.

112 Ausstellungssäle Cohn - Hall - Marx, New York. Grosser Beleuchtungskörper aus vergoldetem und brüniertem Metall, an dem fünf Strahler mit Normallicht angebracht sind. Entw. Alfons Bach, Stamford.

113 Ausstellungssaal der Herman Miller Co. al Merchandise Mart, Chicago. Direkte und indirekte Beleuchtung. Entw. Arch. George Nelson, New York.

114 Kaufhäuser Hutzler Brothers Company, Towson. Der Nylonvorhang, welcher die rosagetönte Wand abdeckt, ist von oben mittels drei Reihen Lampen mit kalter Kathode beleuchtet: rosa, hellblau und dunkelblau, getrennt schaltbar. Die Puppen sind beleuchtet mittels Strahlern, die in die Decke eingelassen sind. Die Zwischendecke, durch Edward Meshekoff dekoriert, wird beleuchtet mit Streiflicht durch Leuchtstofflampen. Entw. Arch. James R. Edmunds Jr., Baltimor und Arch. Morris Ketchum Jr., Francis X. Ginà und J. Stanley Sharp, New York.

115 Keramikladen in Mailand. Direkte und indirekte Beleuchtung mit Normallampen. Entw. Vittorio Garatti und Ferruccio Rezzonico, Mailand.

116 Pavillon Finmare auf der Ausstellung d'Oltremare, Neapel. Lichtdekor mit Neonröhren in vier Farben. Entw. Enrico Ciuti, Mailand.

117 Blumenladen in Mailand. Neonbeleuchtung. Entw. Arch. Angelo Boccanera, Mailand.

118 Stoffladen Galtrucco, Triest. Indirekte Leuchtstoffbeleuchtung. Entw. Arch. Guglielmo Ulrich, Mailand.

119 Stoffladen Galtrucco, Triest. Indirekte Beleuchtung in den Deckenkehlen durchgehende Leuchtkörper aus Metall und Perspex für die direkte Beleuchtung der Stoffe und der Arbeitstische. Entw. Arch. Guglielmo Ulrich, Mailand.

120 Ausstellungsaal der Herman Miller Company in Chicago. Die Beleuchtung besteht aus Leuchtkörpern, die verschoben und verstellt werden können. Entw. Arch. George Nelson, New York.

121 Laden 20th Century, New Orleans. Grosser Lüster aus lackiertem Metall mit verstellbaren Scheinwerfern. Entw. James R. Lamantia, New Orleans.

122 Auskunfsbüro für die englische Speditionskommission, London. Leuchtkörper für Leuchtstofflampen mit Blende. Entw. Arch. Peter Moro F.R.I.B.A., London.

123 Moto Guzzi - Laden, Mailand. Direkte und indirekte Leuchtstoffbeleuchtung mit gebogenen Röhren. Entw. Prof. Luigi Gargantini, Mailand.

124 Laden Diva Luxus, Mailand. Gemischte Leuchtstoff und Normalbeleuchtung, direkt und indirekt, abgeschirmt mittels Holzleisten und einer Zwischendecke, pompejanisch rot lackiert. Entw. Arch. Gian Pietro Saibene und Cesare Seregni, Mailand.

125 Bürohaus Lane Rossi, Mailand. Nachtansicht der Fassade. Entw. Arch. Paolo Chiolini und Ing. Giuseppe Marioni, Mailand.

126 Fabrik Farmitalia, Mailand. Nachtbild. Die Beleuchtung besteht aus Leuchtstofflampen an der Decke. Entw. Arch. Gianluigi Giordani, Mailand - Mitarbeit Arch. Ippolito Malaguzzi Valeri, Mailand.

127 Pavillon Montecatini, Mailänder Mustermesse. Beleuchtung mit Streulicht durch abgeschirmte Leuchtstoffröhren, am Sockel der Vitrinen. Entw. Arch. Achille und Pier Giacomo Castiglioni, Mailand.

128 Pavillon der Gruppe Finmare, der Mustermesse, Mailand. Nachtbild. Leuchtstoff-und Neonbeleuchtung am Rande des Wasserbeckens und unter den Massivböden des Pavillons. Entw. Enrico Ciuti, Mailand - Mitarbeit bei der grafischen Gestaltung Marco Del Corno.

129 Pavillon Montecatini, Mustermesse von Mailand. Neonbeleuchtung durch horizontale und vertikale. Neonröhren. Vitrinen Leuchtstoffbeleuchtet. Entw. Enrico Ciuti, Mailand.

130 Pavillon Breda Mustermesse in Mailand. Nachtbild. Entw. Arch. Luciano Baldessari, Mailand - Mitarbeit Arch. Marcello Grisotti, Mailand.

131 Pavillon Finmare, Finmeccanica auf der X Triennale in Mailand. Beleuchtung der Besucherwege durch Neonröhre. Entw. Arch. Giulio Minoletti, Mario Tevarotto und Renzo Zavanella, Mailand.

132 Pavillon OM auf der Mailänder Mustermesse. Leuchtstoffbeleuchtungen auf drei Verteilerträgern. Strahler aus weisslackiertem Eisen. Neonzeichen. Entw. Arch. Renzo Zavanella, Mailand.

133 Pavillon Montecatini, Mailänder Mustermesse. Der Raum ist in zwei Abteilung geteilt durch eine Reihe von leichten Trägern, die Beleuchtung erfolgt mittels einer einzigen Scheinwerferbatterie. In der ersten Abteilung direktes Licht, in der Zweiten reflektiertes Licht durch Lamellen. Entw. Arch. Achille und Pier Giacomo Castiglioni, Bruno Munari, Grafiker, Mailand.

134 Pavillon Motta auf der Mustermesse in Mailand. Nachtansicht, gemischte Beleuchtung. Entw. Arch. Melchiorre Bega, Mailand.

135 Fuller Haus, USA, auf der X Triennale in Mailand. Nachtansicht.

136 Pavillon der Architektur Fakultät in Mailand, X Triennale, Mailand. Nachtansicht: Aussenbeleuchtung durch Bodenscheinwerfer. Entw. Arch. Eugenia Alberti Reggio, Mailand (oben). – Podio Haus, Mailänder Mustermesse. Detail des Balkons und des Portikus: Struktur in Stahlbeton von Ing. Pier Luigi Nervi, Rom. Leuchtstoffröhrenbeleuchtung, gemischt (unten).

137 Tankstelle in Mailand. Neonbeleuchtung. Entw. Arch. Mario Bacciocchi, Mailand.

138 Lichtdekoration auf dem Festival von London, 1951. The General Electric Co., Ltd., London - The Council of Industrial Design, London.

139 Leuchtdekoration für Feste. Drachen aus einem Metallgestell mit Plastic überzogen, Beleuchtung von innen durch kleine Lampen. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

140-141 Strassenbeleuchtung. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

142 Strassenbeleuchtung in London, Enfield West Station. Entw. Adams, Holden und Pearson für London Transport (links). – Strassenbeleuchtung in Bozen. Armaturen Philips, bestückt mit 24 Leuchtstofflampen von 20 W (rechts).

143 Strassenbeleuchtung in Mailand. Armaturen mit Eisenrohrarmen; sie bestehen aus einer Plattenabdeckung aus Aluminium, mit zwei starken Eisenbügeln, aus einem leicht abmontierbaren Rahmen, der die gesamte elektrische Installation trägt, aus einem anodisiertem Aluminiumscheinwerfer mit Scharnier und unzerbrechlicher transparenter Abschirmung. Leuchtstoffröhren mit warmer Kathode und weissem, warmen Licht, 3500 K., Compagnia Impianti Elettrici, Mailand.

144 Deckenlampen aus Plexiglas und lackiertem Metall. Arteluce, Mailand (oben). – Deckenlampe aus Messing nitrolackiert in karminrot, smaragdgrün und weiss. Entw. Arch. Ivo Ceccarini, Mailand.

145 Deckenleuchte aus lackiertem Metall, mit einem Nylonfaden in der Mitte der Decke befestigt. Entw. Giampiero Aloi, Mailand - Ausf. Stilnovo, Mailand.

146 Lampe aus poliertem Messing und Glas. Entw. Arnulf Björshol - Ausf. Hidle, A/S Christiania Glasmagasin, Oslo. – Lampe aus Messing und geschmiergeltem Glas, Reflektor innen verchromt. Entw. Arnulf Björshol - Ausf. Push and Windelstad - Ausf. Hidle, A/S Christiania Glasmagasin, Ools.

147 Messinglampe für die Büroräume der R.A.I., Mailand. Entw. Arch. Gio Ponti, Mailand.

148 Lüster aus Messing mit Scheinwerfern aus lackiertem Metall und Lampenschirm aus gelochtem Blech. Arredoluce, Monza.

149 Lüster aus lackiertem Metall. Arteluce, Mailand.

150 Lüster aus Messing und Glas. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. OY Stockmann AB, Orno - Gläser von Karhula Iittala Glassworks.

151 Deckenlampe aus geschliffenem und gebogenem Kristall, Metallteile aus Messing. Fontana Arte, Mailand.

152 Deckenlampen aus weisslackiertem Eisenblech für Leuchtstoffröhrenbeleuchtung. Entw. Arch. F. P. Schneider, Köln.

153 Deckenlampe aus geblasenem weissem Filigranglas. Venini, Murano.

154 Glaslampen. Entw. Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stuttgart - Ausf. Peill und Putzler, Düren.

155 Grosser Lüster aus Kristallglas. Entwurf Architekt Rudolf Vorderagger, Wien - Ausf. J. und L. Lobmeyr Wien.

156 Lampen aus Glas. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. O/Y Stockmann, Orno.

157 Glaslüster. Entw. Arch. Jonas Hidle, Oslo - Ausf. Hadelands, Glasverk, Oslo.

158 Lüster mit zwei Schalen aus gebogenem Kristallglas, Gestell aus Messing. Fontana Arte, Mailand. – Grosse Deckenlampe, Gestell aus Messing mit zwei Kristallschalen. Fontana Arte, Mailand.

159 Lüster aus Messing und Kristallglas, weiss und farbig. Fontana Arte, Mailand.

160 Grosser Kronleuchter in die Decke eingelassen aus dickem, geschliffenem Kristall. Fontana Arte, Mailand.

161 Wand-oder Deckenlampe aus gebogenem farbigem und mattem Kristall, Metallteile aus vernickeltem Messing. Fontana Arte, Mailand.

162 Deckenlampe mit verstellbaren Strahlern, weisslackiert, die anderen Teile sind aus versilbertem Stahl. Entw. Hans Harald Molander - Ausf. Nordiska Kompaniet, Stockholm.

163 Lampen aus Plastikmaterial. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

164 Lampe aus Mattglas. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. OY Stockmann AB, Orno - Gläser von Karhula Iittala Glassworks.

165 Grosse Deckenlampe aus Messing und gebogenem Kristall. Fontana Arte, Mailand.

166 Deckenlampe aus Opalglas und poliertem Messing. Lampen aus Glas und Messing. Entw. Arnulf Björshol - Ausf. Hövik Verk, Oslo.

167 Deckenlampen aus weiss und verschiedenfarbig lackiertem Messing. Entw. Arch. Karen und Ebbe Clemmensen, Gentoste.

168 Deckenlampe, Metallgestell mit Kunststoff überzogen. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

169 Deckenlampe aus lackiertem Metall mit Lampenschirmen aus Plastik. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

170 Wandlampe, Gestänge aus Stahl mit weissem Plastik überzogen. Entw. Arch. George Nelson, New York - Ausf. The Howard Miller Clock Co., Zeeland.

171 Lampen aus Bonoplex und Messing. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

172 Deckenlampe mit Lampenschirmen aus weissem Plastik, Kreuzträger aus Teakholz. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

173 Deckenlampe mit Schirm aus weissem Kunststoff. Entw. Sesto Chiarello - Ausf. Damron-Kaufmann Inc., San Francisco.

174 Lampen aus verschiedenfarbig lackiertem Blech. Entw. Birger Dahl - Ausf. Sönnico, Oslo (links). – Lampen nach Entwürfen von Lisa Johansson-Pape, Helsinki für OY Stockmann AB, Helsinki (rechts).

175 Deckenlampe aus anodiziertem Aluminium. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. OY Stokmann Orno.

176 Lampions und Deckenlampe aus gefaltetem Papier - Ausf. Le Klint, Lampeskaerme, Odense.

177 Lampen mit Schirmen aus Kunststoff. Entw. Bertil Brisborg, NK Design Studios - Ausf. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

178 Lampe aus vier Perspex-Röhren. Entw. Tito Agnoli - Ausf. O-Luce, Mailand. – Schirmlampe aus poliertem Messing und weissem Perspex, mit Teilen aus gelbem, himmelblauem, rotem, grünem und violettem Perspex. Entw. Arch. Giancarlo Pozzo, Mailand (unten).

179 Deckenlampe aus Messing mit Plastik überspritzt. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

180 Deckenlampe für Leuchtstoffröhre. Entw. Gino Sarfatti, Mailand - Ausf. Arteluce, Mailand. – Deckenlampe mit weiss lackiertem Lichtschirm und kleinen schwarzen Strahlern. Entw. James Gardner O.B.E., R.D.I., M.S.I.A. - The Council of Industrial Design, London.

181 Deckenlampe aus « chrysaline », Metallteile aus Stahl, Lichtverteiler aus lackiertem Metall. Entw. R. W. Simmonds - Ausf. The General Electric Co. Ltd., London - The Council of Industrial Design, London. – Deckenlampe für Leuchtstoffröhren. Lampenschirme aus gefaltetem Papier, Teller aus weissem Glas, Metallteile aus Messing. Entw. u. Ausf. The General Electric Co., Ltd., London - The Council of Industrial Design, London.

182 Spirallampen aus Spanischrohr und Plastik. Entw. Arch. Nathan H. Shapira, Tel-Aviv - Ausf. Viacava - Edit. M.B.C. (oben). – Lampen aus Weiden. Entw. Karl Hagenauer, Wien (unten).

183 Lampe aus Metall. Entw. Eric Aldhouse - Ausf. Matther and Crowther, Ltd. - The Council of Industrial Design, London.

184 Lampen mit Stiel aus lackiertem Eisen und Schirm in Streifen aus verschiedenfarbiger Baumwolle. Entw. Jolanda Collamati und Annamaria Costanza Fattori, Mailand.

185 Deckenlampe mit doppelter Schale aus Perspex in verschiedenen Farben, Gestell aus lackiertem Metall, Leitung aus « Vipla » - Ausf. Arteluce, Mailand.

186 Deckenlampen aus Metall, verschiedenfarbig lackiert. Entw. Gino Sarfatti, Mailand - Ausf. Arteluce Mailand.

187 Deckenlampe bestehend aus drei lackierten Aluminiumzylindern, mit verschiedenem Durchmesser und Längen. Entw. Gino Sarfatti, Mailand - Ausf. Arteluce, Mailand.

188 Deckenlampe aus gewelltem und perforiertem Eisenblech, weiss, zitronengelb und rot lackiert; für Leuchtstoffröhrenbeleuchtung. Entw. Arch. Angelo Boccanera, Mailand. – Deckenlampe aus Messing, kleine Strahler lackiert. Entw. Arch. Mario F. Roggero, Turin.

189 Deckenlampe aus lackiertem Metall mit Blende aus gelochtem Metall. Arredoluce, Monza.

190 Deckenlampe aus Perspex. Entw. Tito Agnoli - Ausf. O-Luce, Mailand.

191 Deckenlampe, Zylinder aus lackiertem Aluminium aus einem Stück. Entw. Tito Agnoli - Ausf. O-Luce, Mailand.

192 Deckenlampe aus Metall, poliert und lackiert - Ausf. O-Luce, Mailand.

193 Lüster aus Messing, Strahler lackiert. Entw. Arch. Mario Tedeschi, Mailand - Ausf. Arredoluce, Monza.

194 Deckenlampe, Strahler aus Perspex. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. OY Stockmann AB, Orno. – Deckenlampe aus schwarzem Perfolux und weiss lackiertem Aluminium. Entw. N. J. Hiemstra, Amsterdam - Ausf. N.V. v/h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (rechts).

195 Deckenlampe aus Messing und Strahler aus weiss lackiertem Metall, kleiner schwarzer Scheinwerfer. Arredoluce, Monza.

196 Decken-oder Wandlampe aus vernickeltem Metall. Starkes Kristallglas mit radgeschliffener Kanellierung. Fontana Arte, Mailand. – Kronleuchter für Leuchtstofflampen aus lackiertem Metall. Fontana Arte, Mailand.

197 Deckenlampe, Leuchtstoffröhren (oben). – Grosse Deckenlampe aus drei transparenten, gebogenen Kristallen, drei gebogenen, matten Kristallen und einem horizontal gestellten starkem Kristall. Gestänge aus vernickeltem Messing. Fontana Arte, Mailand.

198 Gartenlampe, Fuss aus weissem Marmor, Rohre aus poliertem Messing, verstellbare Strahler aus weisslackiertem Aluminium mit gebogenem Glas. Entw. Studio 44 - Ausf. O-Luce, Mailand.

199 Wintergartenlampe; Marmorfuss, Stiel aus lackiertem Metall, Wandschirme aus weissem Plastik und himmelblau lackiertem Metall. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

200 Stehlampe aus lackiertem Eisen und Messing, Schirm aus Panama. Entw. und Ausf. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien.

201 Stehlampe, Fuss und Stiel glanzlos lackiert mit verstellbarem Lampenschirm aus Aluminium und Plastic. Entw. Hans Harald Molander - Ausf. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

202 Stehlampe aus verschiedenfarbig lackiertem Messing mit verstellbaren Strahlern. Arredoluce, Monza.

203 Stehlampe aus Stahl, Strahler aus Aluminium. Entw. Bernard Schottlander M.S.I.A., London.

204 Stehlampe aus lackiertem Metall, Steinfuss - Ausf. Arteluce, Mailand.

205 Stehlampe für Leuchtstoffröhre. Entw. Gino Sarfatti, Mailand - Ausf. Arteluce, Mailand.

206 Stehlampe am Fernsehapparat. Fuss aus Marmor, zwei Schirme, einer aus Eisenblech, der andere aus opalfarbenem « Perspex » um die Lampenachse drehbar - Ausf. Arteluce, Mailand.

207 Stehlampen aus lackiertem Messing, verstellbare Schirme aus Stoff. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

208 Stehlampe aus lackiertem Metall, Strahler für direktes und indirektes Licht. – Stehlampe aus lackiertem Metall mit Schirm aus gelbem und rotem Perspex. Fuss aus weissem Marmor - Ausf. Stilnovo, Mailand.

209 Lampe aus lackierten Metallteilen - Ausf. Stilnovo, Mailand.

210 Stehlampe und Tischlampe aus poliertem und lackiertem Messing, Füsse aus weissem Marmor - Ausf. O-Luce, Mailand.

211 Stehlampe aus Messingrohr und Vierkantrohr aus poliertem Messing, Strahler aus weisslackiertem Aluminium, Fuss aus weissem Marmor. Entw. Arch. Franco Buzzi, Mailand - Ausf. O-Luce, Mailand.

212 Stehlampe aus Messing und lackiertem Metall, verstellbare Neigung - Ausf. Arredoluce, Monza.

213 Wandlampe aus geblasenem Glas in verschiedenen Farben, montiert auf weissem Plexiglas, Metallteile aus poliertem Messing. Entw. Roberto Aloi, Mailand - Ausf. Seguso Vetri d'Arte, Murano.

214 Wandlampe aus Perspex und Messing, schwarz oxydiert. Entw. Tito Agnoli - Ausf. O-Luce, Mailand (links). – Wandlampe aus Perspex und gelochtem Blech. Entw. William M. C. Lam, Brookline (rechts). – Wandlampe aus gelochtem und lackiertem Metall Entw. Harry Gitlin - Ausf. Stamford, New York (unten).

215 Wandlampe aus perforiertem, weisslackiertem Eisenblech, für Leuchtstoffröhren. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

216 Wandlampe für indirekte Beleuchtung, aus lackiertem Metall. Solec, Paris. – Wandlampe aus Plexiglas. Entw. Arch. Keiter - Ausf. Austrolux, Wien (links). – Wandlampe aus Messing und Plexiglas. Entw. und Ausf. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien (rechts).

217 Wandlampe aus lackiertem Metall - Ausf. B.A.G. Bronzenwarenfabrik AG, Turgi (oben). – Wandlampe für indirektes Licht aus Metall und gelochtem Eisenblech, beide lackiert. Arredoluce, Monza.

218 Wandlampe aus poliertem Messing, Wandanschluss aus gegossenem Messing, schwarz lackiert. Entw. Arch. Antonello Vincenti - Ausf. O-Luce, Mailand.

219 Wandlampe aus lackiertem Metall für indirektes licht, Stilnovo, Mailand. – Wandlampe aus massivem Messing mit polierter Oberfläche, innen weiss lackiert. Entw. Arch. Franco Buzzi, Mailand - Ausf. O-Luce, Mailand.

220 Wandlampe aus Metall und Perspex. - Ausf. Arteluce, Mailand (oben). – Wandlampe aus Aluminium, eloxiert. Entw. Arch. Dennis Lennon, London - Ausf. The Scottish Furniture Manufacturers Ltd., Glasgow - The Council of Industrial Design, London.

221 Wandlampe aus « Perspex ». Auf einem Mittelcylinder aus opalfarbenem « Perspex » sind Strahler in verschiedenen Farben angebracht - Ausf. Arteluce, Mailand.

222 Wandlampe aus Messingrohr in verschiedenen Farben - Ausf. Arteluce, Mailand.

223 Wandlampe aus Messing und verstellbaren Strahlern, verschiedenfarbig lackiert - Ausf. Arteluce Mailand.

224 Tischlampe aus lackiertem Metall, Schirm aus Perspex - Ausf. Arteluce, Mailand (oben). – Tischlampe mit Gegengewicht. Entw. Arch. Achille, Livio und Pier Giacomo Castiglioni, Mailand (unten).

225 Tisch- und Wandlampe aus Stahl mit Aluminium. strahlern. Entw. Bernard Schottlander, London.

226 Tisch- und Wandlampe aus verschiedenfarbig lackiertem Messing. Stilnovo, Mailand.

227 Tisch- und Wandlampe, Gestänge aus poliertem Messing mit Gelenken, Scheinwerfer aus weisslackiertem Aluminiumblech. Entw. Angelo Ostuni, Mailand - Ausf. Frangi, Mailand.

228 Wandlampe mit verstellbarem Arm; Lampenschirm aus Plastik. Entw. Hans Harald Molander - Ausf. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

229 Wandlampe aus lackiertem Metall. Entw. Arch. Antonello Vincenti - Ausf. O-Luce, Mailand (oben). – Wandlampe aus Messing, Schirm aus Plexiglas. Entw. u. Ausf. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien (unten).

230 Wandlampe aus Messing und lackiertem Metall-Ausf. Stilnovo, Mailand (links). – Wandlampe aus Metall mit Schirm aus Perfolux - Ausf. N.V. v/h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (rechts).

231 Wandlampe aus Messing mit lackierten, verstellbaren Strahlern - Ausf. Arteluce, Mailand.

232 Wandlampe mit verstellbaren Strahlern aus lackiertem Metall - Ausf. O-Luce, Mailand (oben). – Wandlampe aus poliertem Messing, verstellbar. Entw. Arch. Paul Boissevain - Ausf. The Merchant Adventurers Ltd. London - The Council of Instrial Design, London (unten).

233 Wandlampe aus poliertem Messing mit lackierten Strahlern, verstellbar - Ausf. Arteluce, Mailand.

234 Badezimmerlampe, aus weisslackiertem Eisenblech; Glas zum Teil matt und durchsichtig. Entw. Arch. Franco Buzzi, Mailand - Ausf. Giuseppe Ostuni, Mailand. – Wandlampe, Schirm drehbar aus Aluminium, innen weiss lackiert, aussen in Rüster furniert; restliche Metallteile aus Messing. Entw. Bertil Brisborg - Ausf. AB Nordiska Kompaniet, Stockholm.

235 Wandlampe aus Aluminium innen mattiert, aussen auf Halbglanz lackiert. Die « Geometrische Fantasie » ist an einem Faden aufgehängt und bewegt sich durch die Wärme der Lampe; sie ist eine Arbeit des Bildhauers Marechal Brown. Gotham Lighting Corporation, Long Island City.

236 Wandlampe aus poliertem Messing und gebogenem Kristallglas; links für Leuchtstoffröhren, rechts Normallampe - Ausf. Fontana Arte, Mailand.

237 Wandlampe aus geschliffenem Kristall. Fontana Arte, Mailand. – Wandlampe für Leuchtstoffröhren: Flügel farbiges Kristallglas und Mittelstreifen aus gelochtem Metall, schwarz lackiert - Ausf. Fontana Arte, Mailand (rechts).

238 Wandlampe aus Messing, Strahler aus Glas in verschiedenen Farbes. Fontana Arte, Mailand. – Wandlampe aus Messing, mit zweifarbigen Kristallgläsern. Fontana Arte, Mailand.

239 Wandlampe aus Messing, Schale aus opalfarbigem Perspex, Zylinderschirm aus lackiertem Metall - Ausf. Arteluce, Mailand.

240-241 Wandlampe aus geblasenem Glas und weissem Filigran. Venini, Murano.

242 Wandlampe für indirektes Licht. Teile aus elfenbeinfarbig lackiertem Holz, vergoldetes Metallgestell, Strahler aus Murano-Glas. Entw. Arch. Giordano Forti, Mailand (oben). – Deckenlampen für indirektes Licht aus poliertem Metall lackiert. Entw. Arch. Hugh Casson, Misha Black und Ellis Miles, London - Ausf. Oswald Hollmann und Anthony Juer (unten).

243 Deckenlampe aus Teakholz mit Schirmen aus Bonoplex. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

244 Tischlampe aus lackiertem Metall und Perspex. Ausf. Stilnovo, Mailand (oben). – Tischlampen aus Stahl und Messing, Schirme aus Handdruckpapier von Philip Pound. Entw. R. C. Hiscock - Ausf. Hiscock, Appleby and Co., London - The Council of Industrial Design (unten).

245 Tischlampe: Fuss aus weissem Marmor, Traggestell und Strahler aus Metall, Schirme aus Perspex - Ausf. Stilnovo, Mailand.

246 Tisch- und Wandlampe aus Metall mit Lampenschirmen aus gefaltetem Papier. Entw. Arch. Kaare Klint, Kopenhagen - Ausf. Le Klint, Kopenhagen - Tisch und Wandlampe aus lackiertem und poliertem Kupfer. Schirm aus elfenbeinfarbigem Papier. Entw. Boris J. Lacroix, Paris - Ausf. Robert Caillat, Paris.

247 Lampen aus Opalglas und farbig gestrichenem Aluminium. Entw. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Ausf. O/Y Stockmann, Orno.

248 Tischlampe aus lackiertem Metall in verschiedenen Farben - Ausf. Stilnovo, Mailand.

249 Tischlampe aus vergoldetem Messing und himmelblauen Glas. Entw. Arch. Cesare Lacca, Mailand.

250 Tischlampe, Fuss aus schwarzlackiertem Gusseisen, Stiel aus verchromtem Metallrohr, Strahler aus eloxiertem Aliminium. Entw. Arch. W. Rietveld, Utrecht. – Tischlampe, Fuss aus brüniertem Stahlrohr, Schirm aus Plastic. Entw. Carl Auböck, Wien (unten).

251 Tisch- und Wandlampe aus poliertem Messing und Aluminium - Ausf. O-Luce, Mailand.

252 Tischlampe, Gestell aus vergoldetem Messing und Holz, Schirm aus weissem Baumwollstoff - Ausf. Lightolier, Jersey City (oben). – Tischlampe aus schwarzlackiertem Metall, Lampenschirm aus Bast. Entw. Harry Lawenda - Ausf. Kneedler-Fauchère, San Francisco. – Tischlampe, Gestel aus versilbertem Metall, Schirm aus Porzellan. Entw. Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stuttgart - Ausf. Rosenthal Porzellan A.G. Selb, Württembergische Metallwarenfabrik, Geislingen (rechts).

253 Tischlampen mit Strahlern aus Perspex. Entw. Gino Sarfatti, Mailand - Ausf. Arteluce, Mailand.

254 Tischlampe aus poliertem Messing und Leder, Schirm aus Pergament (links). – Tischlampe aus Messing mit Schirm aus lackiertem Metall (rechts). Entw. und Ausf. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Wien. – Tischlampe: Fuss aus schwarz lackiertem Metall, Schirm aus weisser Baumwolle - Ausf. Lightolier, Jersey City (unten).

255 Tischlampe aus Messing und lackiertem Metall - Ausf. Arredoluce, Monza.

256 Tischlampe aus Messing und anodisiertem Aluminium. Entw. Arch. Keiter - Ausf. Astrolux, Wien (oben). – Tischlampe aus schwarzem Metall. Entw. Paul Mc Cobb, New York - Ausf. Northcraft Lighting Company (unten).

257 Tischlampe: schwarzes Metallgestell, Schirm aus Pappelgewebe, Glasstrahler - Ausf. Lightolier, Jersey City (oben). – Laterne mit Schutzschirm aus schwarzem Metall und weissem Plastic. Entw. Greta Magnusson, Beverly Hills (unten).

258 Tischlampe aus lackiertem Metall in verschiedenen Farben und Plexiglas - Ausf. Stilnovo, Mailand.

259 Tischleuchte mit Plexiglaszylinder. Beine aus Rundeisen. Metallteile farbig gespritzt. Entw. und Ausf. Günter Trieschmann, Stuttgart. – Wandleuchte aus Blech, vorn perforiert. Löcher mit Astralon gegen Blendung hinterlegt. Farbig gespritzt und eingebrannt. Entw. Heinz Vetter, Stuttgart - Ausf. Günter Trieschmann, Stuttgart.

260 Tischlampe auseinandernehmbar aus Rundeisen, mit Plastik überzogen, Seidenschirm. Entw. Arch. Nisse Strinning, Saltsjöbaden (oben). – Tischlampe aus schwarzem Stahl und Schirm aus Glasfiber. Entw. Richard Filipowski, Cambridge, Mass. (unten).

261 Tischlampe aus Messing und Teakholz, Lampenschirm aus weissem, plastischem Material. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus. – Tischlampe aus Messing mit Lampenschirm aus Plastik. Entw. Arch. Hans Bergström, Ahus - Ausf. Ateljé Lyktan, Ahus.

262 Tischlampe aus poliertem, lackiertem Kupfer, Reflektor verstellbar, Lampenschirm aus elfenbeinfarbigem Papier. Entw. Boris J. Lacroix Paris - Ausf. Robert Caillat, Paris (links). – Tischlampe aus Messing, Schirm verstellbar, lackiert. Entw. Greta Magnusson Grossman, Beverly Hills (rechts). – Tischlampe mit dreigelenkigem Arm. Entw. Karl Hagenauer, Wien (unten).

263 Tischlampe aus Messing, Lampenschirm aus lackiertem weissen Metall und weissem Stoff Entw. Paul Mayen, New York.
Tischlampe aus Messing, Lampenschirm mit weissem Stoff bezogen. Entw. Paul Mayen, New York.

INDICE DEGLI ARCHITETTI DISEGNATORI - PRODUTTORI

ADAMS, Londra, 142.
AFRO, Roma, 12.
AGNOLI TITO, 178, 190, 191, 214.
ALBERTI REGGIO EUGENIA Arch., Milano, 136.
ALBINI FRANCO Arch., Milano, 34.
ALDHOUSE ERIC, 183.
ALOI GIAMPIERO, Milano, 145.
ALOI ROBERTO Pittore, Milano, 1, 213.
AMODEI MASSIMO Arch., Roma, 93.
ANDI UMBERTO Arch., Milano, 110.
ANGELINI SANDRO Arch., Milano, 50.
ARNEBERG ARNSTEIN Arch., Oslo, 48.
ARREDOLUCE, Monza, 148, 189, 193, 195, 202, 212, 217, 255.
ARTELUCE, Milano, 144, 149, 180, 185, 186, 187, 204, 205, 206, 220, 221, 222, 223, 224, 231, 233, 239, 253.
ATELJÉ LYKTAN, Ahus, 163, 168, 169, 171, 172, 179, 199, 207, 243, 261.
AUBÖCK CARL, Vienna, 250.
AUSTROLUX, Vienna, 216, 256.
AVATI ALDO Arch., Milano, 83, 88.
AVETTA ILDO Arch., Roma, 93.

BACCIOCCHI MARIO Arch., Milano, 137.
BACH ALFONS Arch., Stamford, 70, 112.
B.A.G., BRONZENWARENFABRIK AG, Turgi, 217.
BALDESSARI LUCIANO Arch., Milano, 31, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 56, 130.
BARDI LINA Arch., San Paolo, 25.
BEGA MELCHIORRE Arch., Milano, 72, 73, 78, 79, 83, 85, 87, 88, 134.
BELGIOIOSO LODOVICO Arch., Milano, 61.
BERGSTRÖM HANS Arch., Ahus, 163, 168, 169, 171, 172, 179, 199, 207, 243, 261.
BERLANDA FRANCO Arch., Milano, 34.
BERNASCONI GIAN ANTONIO Arch., Milano, 96, 97.
BJÖRSHOL ARNULF, 146, 166.
BLACK MISHA Arch., Londra, 242.
BOCCANERA ANGELO Arch., Milano, 117, 188.
BODE PAUL Arch., Kassel, 65, 66, 67.
BOISSEVAIN PAUL Arch., M.S.I.A., 232.
BORGES MAX Arch., 71.
BRISBORG BERTIL, Stoccolma, 177, 234.
BROWN ARTHUR T. Arch., Tucson, 52.
BROWN MARECHAL, scult., 235.
BRUSA AMBROGIO Arch., Milano, 80.
BUZZI FRANCO Arch., Milano, 211, 219, 234.

CAILLAT ROBERT, Parigi, 246, 262.
CAMPI ANTONIA, Varese, 41.
CANTIERI MILANESI, Milano, 6, 7.
CAPOGROSSI GIUSEPPE, 29, 30.
CAPPELLO CARMELO, scultore, Milano, 38.
CARMINATI ANTONIO Arch., Milano, 57, 58, 59.
CASSI RAMELLI ANTONIO Arch., Milano, 15, 76, 77, 81.
CASSON HUGH Arch., Londra, 242.
CASTIGLIONI ACHILLE Arch., Milano, 26, 27, 28, 127, 133, 224.
CASTIGLIONI ENRICO Arch., Busto Arsizio, 33.
CASTIGLIONI LIVIO Arch., Milano, 224.
CASTIGLIONI PIER GIACOMO Arch., Milano, 26, 27, 28, 127, 133, 224.
CECCARINI IVO Arch., Milano, 144.
CESARI GIULIANO, Milano, 32.
CHIARELLO SESTO, San Francisco, 173.
CHIOLINI PAOLO Arch., Milano, 125.
CIUTI ENRICO, Milano, 116, 128, 129.
CLEMMENSEN EBBE Arch., Gentoste, 167.
CLEMMENSEN KAREN Arch., Gentoste, 167.
COLLAMATI JOLANDA, Milano, 184.
COOK HOWARD LOREN Arch., Honolulu, 98.
CRESPI RAFFAELLA, Milano, 32.
CUNEO RENATA, Savona, 2.

DAHL BIRGER, 174.
DAMRON-KAUFMAN, San Francisco, 173.
DANERI LUIGI CARLO Arch., Genova, 63.
DE CARLI CARLO Arch., Milano, 57, 58, 59.
DE CARLO GIANCARLO Arch., Milano, 18, 107.
DEGANI ALESSANDRO Arch., Milano, 16.
DEL CORNO MARCO, 128.
DINELLI FABIO Arch., Roma, 60.
DUCROT, 12.

EDMUNDS JAMES R. Jr., Arch., Baltimora, 114.

FABBRI AGENORE Scultore, 38.
FATTORI ANNAMARIA COSTANZA, Milano, 184.
FILIPOWSKI RICHARD, Cambridge, Mass., 260.

FIOCCHI ANNIBALE Arch., Milano. 96, 97.
FIUME SALVATORE, 13.
FONTANA ARTE, Milano, 151, 158, 159, 160, 161, 165, 196, 197, 236, 237, 238.
FONTANA LUCIO Scult., Milano, 37, 40, 41, 56.
FORTI GIORDANO Arch., Milano, 242.
FRANGI, Milano, 227.
FRATINO LUIGI Arch., Milano, 26, 27.
FREYRIE ENRICO Arch., Milano, 34.

GABERT LENARD Arch., Houston, 53.
GARATTI VITTORIO, Milano, 32, 115.
GARDNER JAMES, O.B.E., R.D.I., M.S.I.A., 180.
GARDELLA IGNAZIO Arch., Milano, 20, 21.
GARGANTINI LUIGI Prof., Milano, 123.
GINÄ FRANCIS X. Arch., New York, 114.
GIORDANI GIANLUIGI Arch., Milano, 126.
GITLIN HARRY, 214.
GOTHAM LIGHTING CORPORATION, New York, 236.
GOTTARDI MARIO Arch., Milano, 1, 2, 3, 4, 82.
GRISOTTI MARCELLO Arch., Milano, 31, 37, 38, 39, 40, 41, 56, 130.
GROSS FRITZ M. Arch., Londra, 101.
GRUEN VICTOR Arch., 74, 75, 109.
GRYLLS Arch., 94, 95.

HADELANDS GLASVERK, Oslo, 157.
HAGENAUER KARL, Vienna, 182, 262.
HELWEG - MÖLLER B. Arch., Copenaghen, 106.
HENNINGSEN POUL Arch., 42.
HIDLE JONAS, Oslo, 157.
HIDLE, A/S CHRISTIANIA GLASMAGASIN, Oslo, 146.
HIEMSTRA N. J., Amsterdam, 194.
HIEMSTRA AND EVENBLIJ N. V., Amsterdam, 194, 230.
HINCHMAN Arch., 94, 95.
HISCOCK, APPLEBY AND CO., Londra, 244.
HISCOCK R. C., Londra, 244.
HOLDEN, Londra, 142.
HOLLMANN OSWALD, 242.
HÖVIK VERK, Oslo, 166.

JENSEN IB MARTIN Arch., 51.
JOHANSSON - PAPE LISA, Helsinki, 84, 92, 150, 156, 164, 174, 175, 194, 247.
JUER ANTHONY, 242.
JUHL FINN Arch., Copenaghen, 49.

KALFF L. C. Jr., Arch., 45.
KALMAR J. T. METALLWERKSTÄTTEN, Vienna, 200 216, 229, 254.
KEITER Arch., Vienna, 216, 256.
KETCHUM MORRIS Jr., Arch., New York, 114.
KLINT KAARE Arch., Prof., Copenaghen, 176, 246.
KNEEDLER - FAUCHÈRE, San Francisco, 252.
KRAAIJVANGER E. H. Arch., Rotterdam, 111.
KRAAIJVANGER M. M. Arch., Rotterdam, 111.

LACCA CESARE Arch., Milano, 215, 249.
LACROIX BORIS J., Parigi, 246, 262.
LAM WILLIAM M. C., Brookline, 214.
LAMANTIA JAMES R., New Orleans, 121.
LANKILDE HANS ERLING Arch., 51.
LA PADULA ATTILIO Arch., Roma, 12.
LA PADULA EMILIO Arch., Roma, 12.

LAPIDUS MORRIS Arch., New York, 102.
LARDERA BERTO, 30.
LAWENDA HARRY, San Francisco, 252.
LAURITZEN VILHELM Arch., Copenaghen, 51.
LE KLINT, Copenaghen, 176, 246.
LENNON DENNIS M. C., A.R.I.B.A., Londra, 220.
LEVI RINO Arch., San Paolo, 68, 69.
LIGHTOLIER, Jersey City, 252, 254, 257.
LOBMEYR J. und L., Vienna, 155.
LONGONI MATTEO Arch., Milano, 100.

MAGNUSSON GROSSMAN GRETA, Beverly Hills, 257, 262.
MARIONI GIUSEPPE Ing., Milano, 125.
MARKELIUS SVEN Arch., Stoccolma, 47.
MALAGUZZI VALERI IPPOLITO Arch., Milano, 126.
MARTIN LESLIE Dr., 46.
MATTHER and CROWTHER Ltd., 183.
MATTHEWS ROBERT Arch., 46.
MAYEN PAUL, New York, 263.
Mc COBB PAUL, New York, 256.
MENGHI ROBERTO Arch., Milano, 28, 62.
MERRILL JOHN OGDEN Arch., Chicago, 104, 105.
MESHEKOFF EDWARD, 114.
MILANI UMBERTO, 38, 39.
MILES ELLIS, Londra, 242.
MINOLETTI GIULIO Arch., Milano, 5, 16, 131.
MOLANDER HANS HARALD, Stoccolma, 162, 201, 228.
MÖLLER ERIK Arch., Copenaghen, 106.
MORELLO AUGUSTO Arch., Milano, 28.
MORO PETER F.R.I.B.A., Londra, 122.
MUNARI BRUNO grafico, Milano, 133.

NELSON GEORGE Arch., New York, 113, 120, 170.
NERVI PIER LUIGI Ing., Roma, 136.
NIZZOLI MARCELLO, Milano, 28, 96, 97.
NORDISKA KOMPANIET, Stoccolma, 162, 177, 201, 228, 234.
NORTHCRAFT LIGHTING COMPANY, 256.
NUMMI YKI, Helsinki, 164.

O - LUCE, Milano, 178, 190, 191, 192, 198, 210, 211, 214, 218, 219, 229, 232, 234, 250.
OSTUNI ANGELO, Milano, 227.
OWINGS NATHANIEL ALEXANDER Arch., Chicago, 104, 105.

PAGANI CARLO Arch., Milano, 103.
PALLAVICINI GIANPIERO, Milano, 32.
PARENTI Arch., 15.
PARISI ICO Arch., Como, 107.
PARISI LUISA Arch., Como, 107.
PEARSON, Londra, 142.
PEILL und PUTZLER, Glashüttenwerke, Düren, 154.
PERESSUTTI ENRICO Arch., Milano, 61.
PHILIPS LIGHTING SERVICE BUREAU, Eindhoven, 45, 139, 140, 141, 142.
PONTI GIO Arch., Milano, 13, 14, 17, 19, 147.
PORTALUPPI PIERO Arch., Milano, 22, 23, 24.
POULSEN LOUIS and Co., Copenaghen, 42, 51, 106
POZZO GIANCARLO Arch., Milano, 178.
PRAMPOLINI ENRICO, 30.
PROVINCIALI MICHELE Arch., Milano, 28.
PULITZER GUSTAVO Arch., Genova, 10, 11.
PUSH and WINDELSTAD, 146.

RAVEGNANI MARIO Arch. Ing., Milano, 86.
RAZZAUTI PIER LUIGI Arch., Livorno, 64.
REICHEL FRANZ Arch., Norimberga, 65.
REZZONICO FERRUCCIO, Milano, 32, 115.
RIETVELD W. Arch., Utrecht, 250.
RIGHINI MARIO Arch., Milano, 62.
ROGERS ERNESTO Arch., Milano, 54, 55, 61.
ROGGERO MARIO F. Arch., Torino, 188.
ROSENTHAL - PORZELLAN A. G., Selb, 252.
ROSSELLI ALBERTO Arch., Milano, 28.
ROSSI Arch., Milano, 15.
ROSSI ATTILIO Pittore, Milano, 38, 40.
RUDBERGER ARNE Arch., Stoccolma, 108.
RUF SEP Arch., Monaco, 91.
RUI ROMANO Scultore, Milano, 6, 7.

SAARINEN EERO Arch., Bloomfield Hills, 94, 95.
SAIBENE GIAN PIETRO Arch., Milano, 124.
SARFATTI GINO, Milano, 186, 187, 205, 253.
SCHNEIDER P. F. Arch., Colonia, 43, 44, 89, 90, 152.
SCHOTTLANDER BERNHARD M.S.I.A., Londra, 203, 225.
SEGUSO VETRI D'ARTE, Murano, 29, 30, 213.
SEREGNI CESARE Arch., Milano, 80, 124.
SHAPIRA NATHAN H. Arch., Tel-Aviv, 182.
SHARP JOHN STANLEY Arch., New York, 114.
SIMMONDS R. W. F., 181.
SKIDMORE LOUIS Arch., New York, 104, 105.
SMITH Arch., 94, 95.
SOLEC, Parigi, 216.
SÖNNICO, Oslo, 174.
STAMFORD, New York, 214.
STILNOVO, Milano, 145, 208, 209, 219, 226, 230, 244, 245, 248, 258.
STOCKMANN OY AB, Orno, 84, 92, 150, 156, 164, 174, 175, 194, 247.
STRINNING NISSE Arch., Saltsjöbaden, 260.
STUDIO 44, Milano, 198.

TEVAROTTO MARIO Arch., Milano, 5, 16, 131.
THE COUNCIL OF INDUSTRIAL DESIGN, Londra, 138, 180, 181, 183, 220, 232, 244.
THE GENERAL ELECTRIC Co. Ltd., Londra, 46, 138, 181.
THE HOWARD MILLER CLOCK Co., Zeeland, 170.
THE MERCHANT ADVENTURERS Ltd., Londra, 232.
THE SCHOTTISH FURNITURE MANUFACTURERS Ltd., Glasgow, 220.
TRIESCHMANN GÜNTER, Stoccarda, 259.

ULRICH GUGLIELMO Arch., Milano, 6, 7, 8, 9, 118, 119.

VALLE GINO Arch., Milano, 34.
VALLE NANI Arch., Milano, 34.
VENINI, Murano, 153, 240, 241.
VETTER HEINZ, Stoccarda, 259.
VIACAVA, 182.
VINCENTI ANTONELLO Arch., Milano, 218.
VORDERAGGER RUDOLF Arch., Vienna, 155.

WAGENFELD WILHELM Prof., Stoccarda, 154, 252.
WIMBERLY GEORGE JAMES Arch., Honolulu, 98.
WÜRTTEMBERGISCHE METALLWARENFABRIK, Geislingen, 252.

ZANUSO MARCO Arch., Milano, 54, 55.
ZAVANELLA RENZO Arch., Milano, 99, 131, 132.
ZONCADA NINO Arch., Genova, 13, 14, 16, 17, 19.
ZUFFI PIETRO, Milano, 17.

INDICE DEI FOTOGRAFI

ALBUQUERQUE F., San Paolo, 25.
ALINARI, Firenze, I, II, VIII, X, XI, XIII, XIV, XV, XXVII, XXVIII.
ANCILLOTTI, Milano, 117.
ANDERSON, Roma, III.
ARAGOZZINI, Milano, 136.
ATELJÉ SUNDAHL, Nacka, 163, 172, 177, 199, 207, 234, 260, 261.

BASKERVILLE HARRY H. Jr., Altadena, 109.
BINELLI, Genova, 9, 10, 11, 12.
BÖHM OSVALDO, Venezia, X, XVI, XVII.
BROMOFOTO, Milano, 37.

CAMERA HAWAII, Honolulu, 98.
CASALI, Milano, 18, 96, 97.
CHMEL LUCCA, Vienna, 200, 216, 229, 254.
CIEMMEFOTO, Genova, 9.
CLARI,' Milano, 20, 21, 54, 55, 57, 58, 59, 110, 115, 184.

DAMORA ROBERT, New York, 74, 75.
DITTMER, 108.

E. Co FOTO, Milano, 63.
ELDRIDGE R. A., 122.

FARABOLA, Milano, 31, 35, 38, 40, 131, 209.
FERRUZZI, Venezia, 153, 240, 241.
FIORENTINI, Venezia, XXXI.
FORTT RAYMOND, Londra, XXIV.
FORTUNATI, Milano, 26, 27, 28, 61, 62, 103, 124, 133, 182, 208, 210, 224.
FOTOGRAMMA, Milano, 28, 33, 34, 135, 136, 182.

GAUSS J., Stoccarda, 259.
GEYER GEORGE, Tucson, 52.
GIBBS E. e D., Londra, XXIII, XXV, XXVI.
GOTTSCHO - SCHLEISNER, Jamaica, 102.
GRAVETT GUY, Alciston Corner near Alfriston, 232.

HAMMERSCHMIDT, 42.
HENROT, 216.
HERDEG HUGO P., Zurigo, XXIV, XXV.
HERRINGTON OLSON, Oakland, 257.
HOLMEN E., Stoccolma, 162, 201, 228.
HWA, FOTO-FILM, 91.

IDAKA, Chicago, 113.
INSTITUTET for FÄRGFOTO, Lund, 171, 179, 243.

JONALS CO., Copenaghen, 176, 246.
JONASON, Göteborg, 169, 261.

KOHLER, Norimberga, 91.
KURTZ H., Rütihof Uerikon, 192, 198.

LINDENTAL I. B., Houston, 53.
LINDH F., 108.
LUNOW P., Emmen, 194.

MADENSKY Prof., Vienna, 262.
MALTBY JOHN F.I.B.P., Londra, 101.
MARTINOTTI, Milano, 22, 23, 24, 81, 100, 123, 244.
METVAN, Genova, 6.
MIDORI, New York, 235.
NEYER, Vienna, 256.

PFAU ARTUR, Mannheim, 65, 66, 67.
PHENIX, San Francisco, 173.
PIETINEN AARNE, Helsinki, 84, 92, 150, 164, 194, 247.
PORTA, Milano, 160, 249.
POZZAR e FIGLIO, Trieste, 118.
PUBLIFOTO, Milano, 34.

RANDON, New Orleans, 121.
REYKEN v. d., Delft, 139.
ROOS, Helsinki, 156.

SCHMÖLZ HUGO, Colonia, 43, 44, 89, 90, 152.
SELLA, Milano, 99, 132.
STEFANI BRUNO, Milano, 19.
STOLLER EZRA, New York, 114.
STONE D. e STECCATI H., San Francisco, 252.
STRÜWING, Copenaghen, 51, 106.
STURTEVANT ROGER, San Francisco, 104, 105.

TAYLOR LEONARD, Southall, 138.

UNATIONS, 47, 48, 49.

VAN OJEN E. M., L'Aja, 230.
VILLANI A., Bologna, 13, 14, 15, 16, 17, 60, 72, 73, 82, 83, 134.

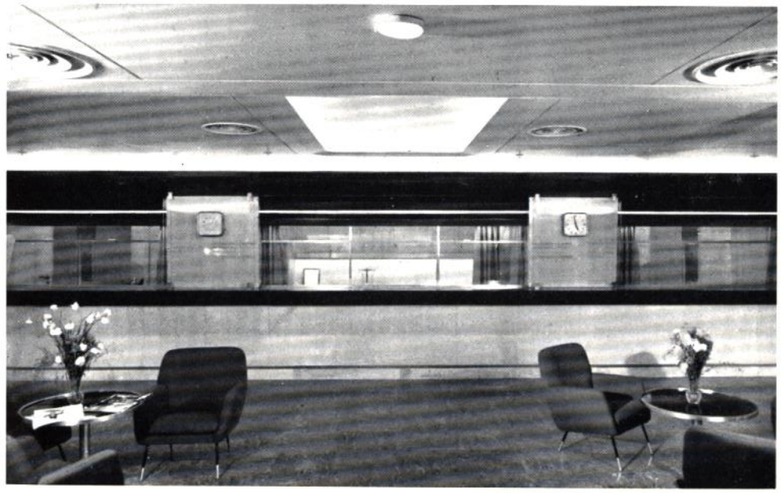
WELLS, Bergamo, 50.
WENKAM R., Honolulu, 98.

ZANELLA e MOSCARDI, San Paolo, 25.

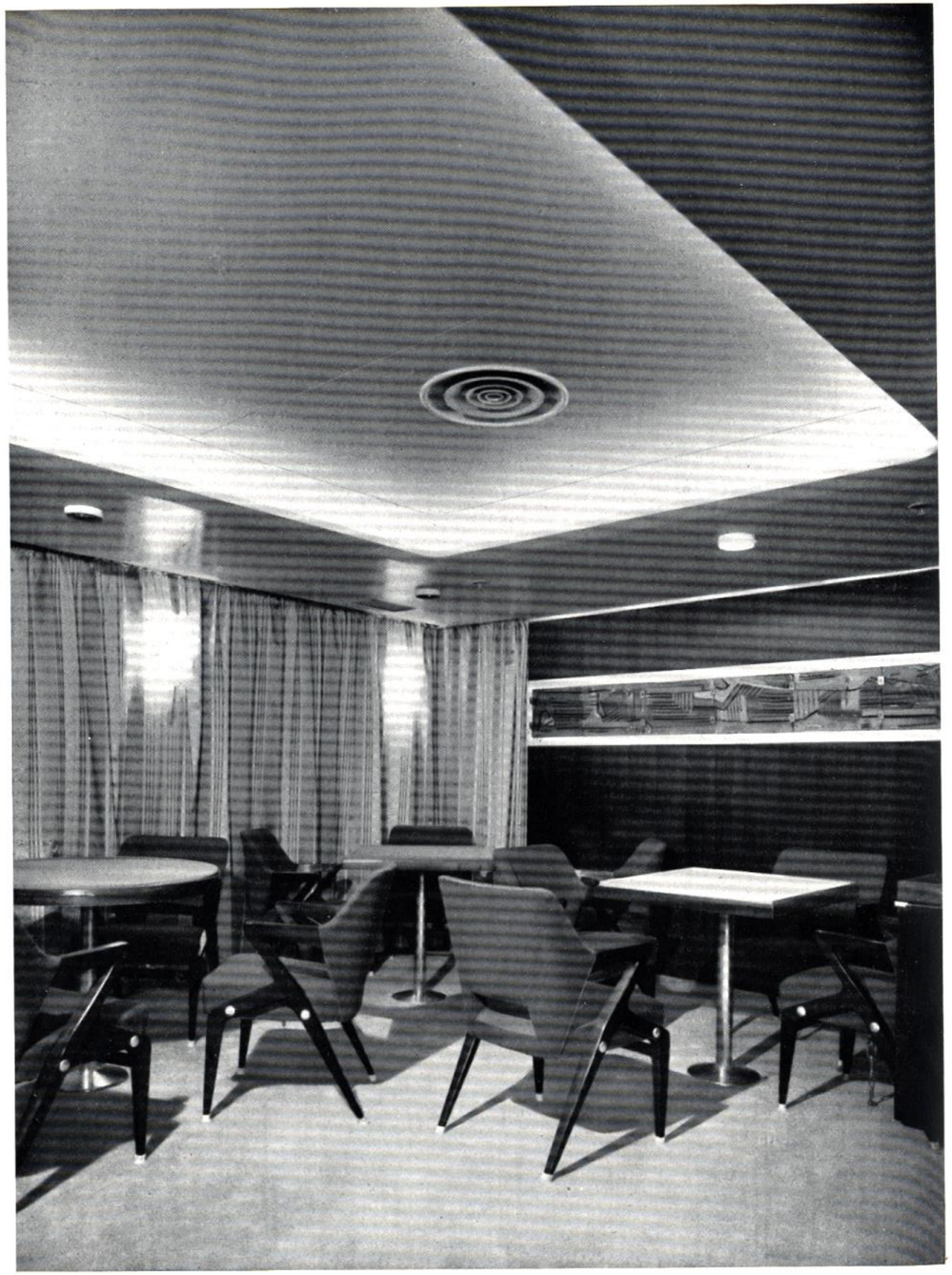
TAVOLE

Belvedere - night club, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione generale mista, fluorescente nelle gole e incandescente nei faretti; quelli centrali, verniciati neri, hanno schermi di vari colori. Le lampade a parete sono in vetro soffiato di grosso spessore, su disegno del pittore Roberto Aloi, Milano. Dis. Architetto Mario Gottardi, Milano.

Bar del belvedere, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione generale mista, fluorescente nelle gole e incandescente nei faretti. Statua in bronzo di Renata Cuneo, Savona Dis. Arch. Mario Gottardi, Milano.



Vestibolo di II classe, T/N Cristoforo Colombo. Soffitto ribassato con gole a illuminazione indiretta fluorescente. Alla pensilina elementi luminosi diretti. Dis. Arch. Mario Gottardi, Milano.



Sala da giuoco di I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione generale mista, fluorescente nelle gole e incandescente nei faretti a luce diretta sui tavoli da giuoco. Alle pareti lampade in Perspex giallo. Dis. Arch. Mario Gottardi, Milano.

Bar della classe turistica, T/N Cristoforo Colombo. Soffitto ribassato con gole a illuminazione indiretta fluorescente. Dis. Architetti Giulio Minoletti e Mario Tevarotto, Milano.

Sala delle feste, I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione fluorescente indiretta nelle gole del soffitto con schermature in perspex antiabbagliante; lungo le murate plafoniere a luce incandescente. – Sbalzi in rame argentato di Romano Rui, Milano. Dis. Arch. Guglielmo Ulrich, Milano - Esec. Cantieri Milanesi, Milano.

Sala delle feste, I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione fluorescente indiretta nelle gole del soffitto con schermature in Perspex antiabbagliante; lungo le murate plafoniere a luce incandescente. Sbalzi in rame argentato di Romano Rui, Milano. Dis. Arch. Guglielmo Ulrich, Milano - Esec. Cantieri Milanesi, Milano.

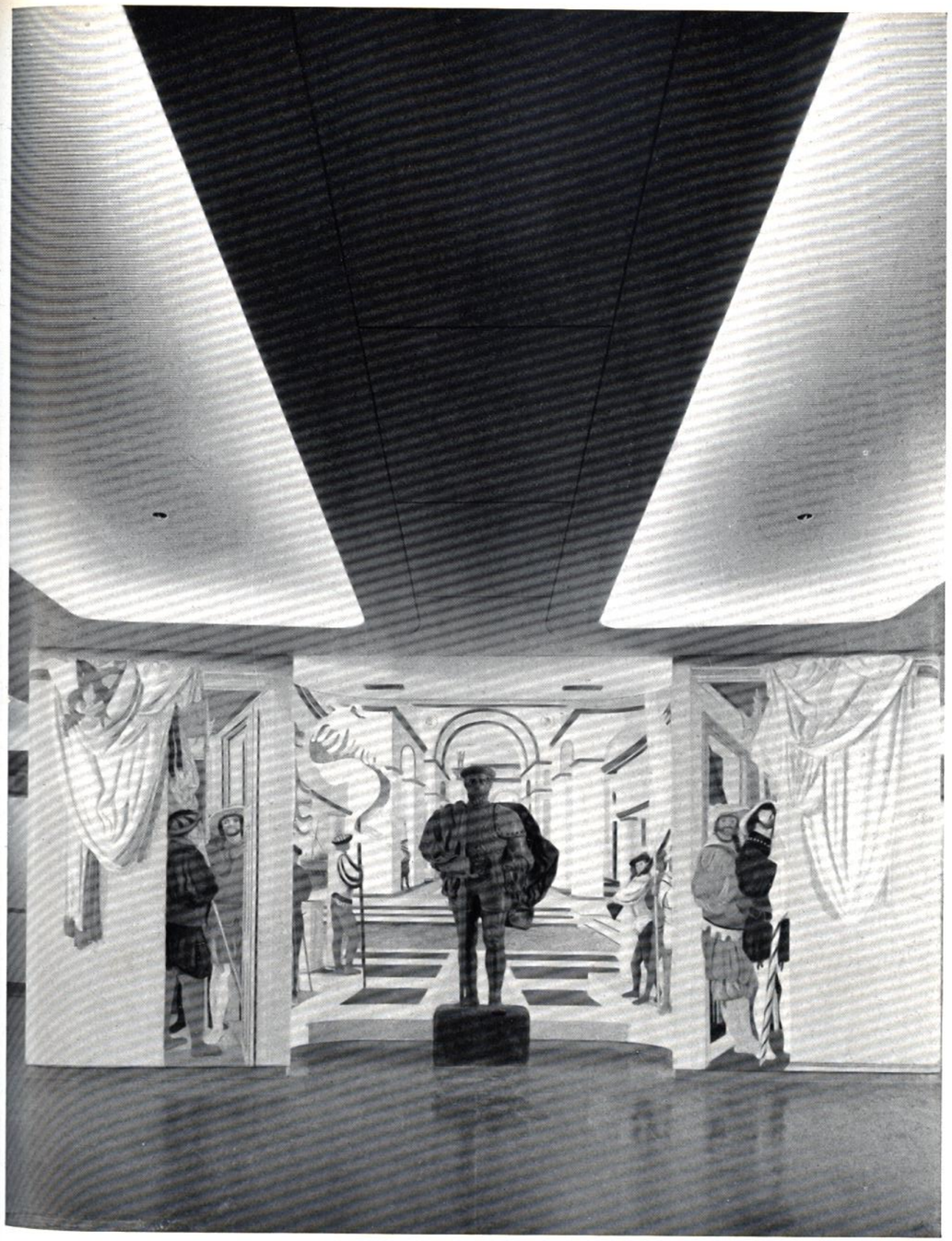
Giardino d'inverno di I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione con lampade ad incandescenza ottenuta con plafoniere incassate nel soffitto e fari in metallo nero e Perspex opalino bianco. Dis. Arch. Guglielmo Ulrich, Milano.

Sala da pranzo di I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione fluorescente incassata nelle gole del soffitto; lampade a parete con luce incandescente. Dis. Arch. Guglielmo Ulrich, Milano.

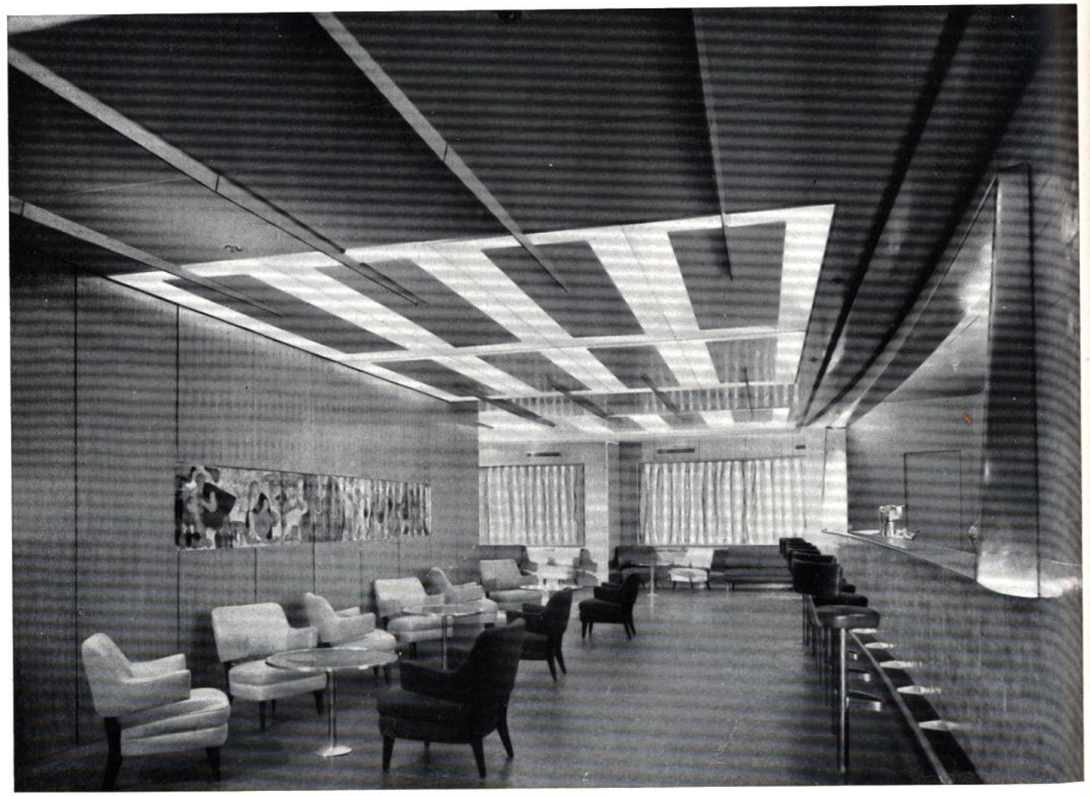
Sala di soggiorno di I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione diretta e indiretta a luce fluorescente e incandescente. Dis. Arch. Gustavo Pulitzer, Genova.

Sala di soggiorno di I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione diretta e indiretta mista a luce fluorescente e incandescente. Dis. Arch. Gustavo Pulitzer, Genova.

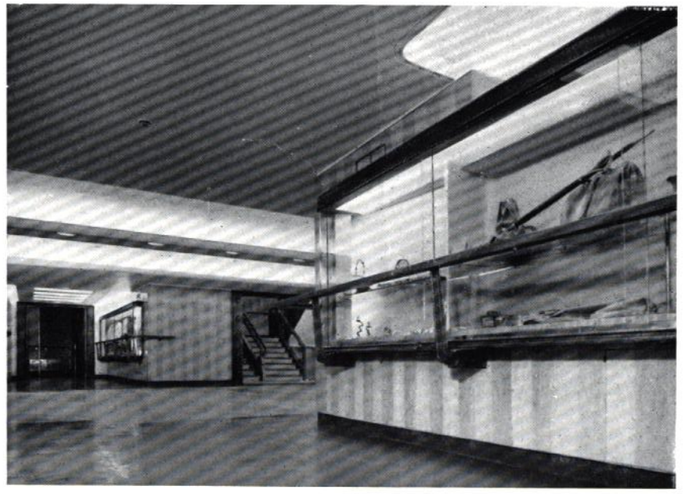
Bar - piscina di I classe, T/N Cristoforo Colombo. Illuminazione mista a luce fluorescente e incandescente. Ceramiche di Afro. Dis. Architetti Attilio ed Emilio La Padula, Roma - Esec. Ditta Ducrot.



Sala di soggiorno di I classe, T/N Andrea Doria. Soffitto con gole luminose a luce fluorescente. Pareti decorate da Salvatore Fiume. Dis. Architetti Gio Ponti, Milano e Nino Zoncada, Genova.



Bar di I classe, T/N Andrea Doria. Il gioco luminoso delle lampade fluorescenti incassate nel soffitto si prolunga negli specchi della parete. Pannello in placche di ceramica di Romano Rui, Milano. Dis. Architetti Gio Ponti, Milano e Nino Zoncada, Genova.



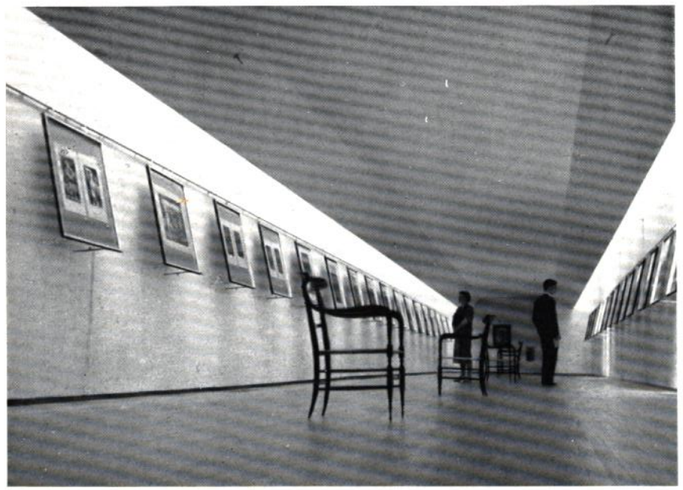
Vestibolo di I classe, T/N Andrea Doria. Soffitto con spina centrale e gole perimetrali a illuminazione indiretta fluorescente rosata. Vetrine con doppia illuminazione. Nella spina sono collocate le fonti della illuminazione di emergenza. Dis. Architetti Antonio Cassi Ramelli, Parenti e Rossi, Milano.

Giardino d'inverno di I classe, T/N Andrea Doria. Illuminazione fluorescente. Nella parete isolata ceramiche di Guido Gambone, Firenze. Dis. Arch. Nino Zoncada, Genova (in alto). – Veranda - Bar - Piscina, II classe, T/N Andrea Doria. Illuminazione fluorescente nelle gole del soffitto, plafoniere in plastica. Dis. Architetti Giulio Minoletti, Mario Tevarotto e Alessandro Degani, Milano (in basso).

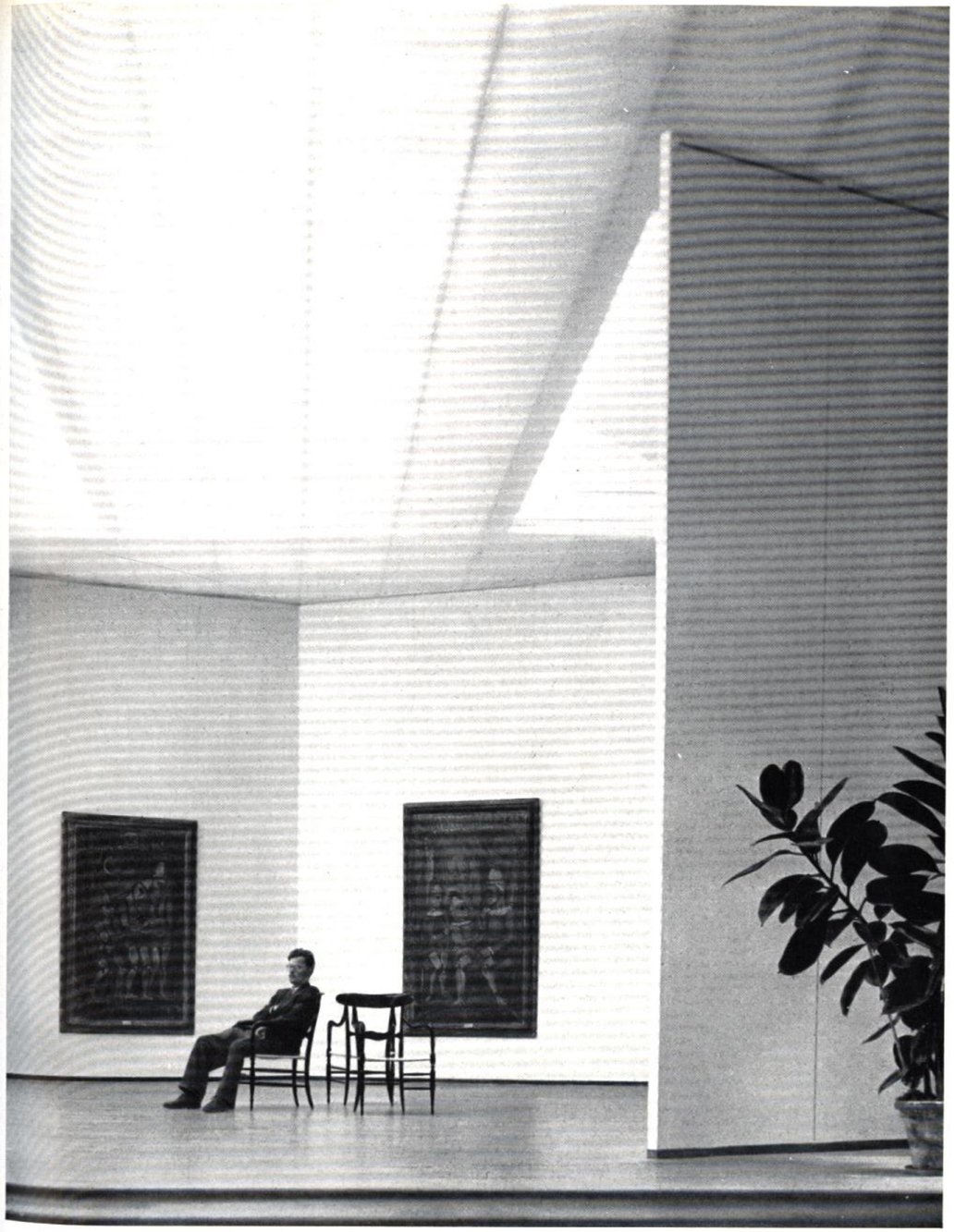
Sala delle feste, T/N Andrea Doria. Illuminazione fluorescente nelle gole del soffitto. Decorazione di Pietro Zuffi, Milano. Dis. Architetti Gio Ponti, Milano e Nino Zoncada, Genova.

Sala di soggiorno di I classe, T/N Lucania. Lampadario in vetro di Murano: rami di spirale in sei colori alternati, coprigiunti in cristallo, struttura di sostegno metallica. Luci in gronda sul perimetro e diffuse nel cerchio. Diametro m. 3,50. Dis. Arch. Giancarlo De Carlo, Milano.

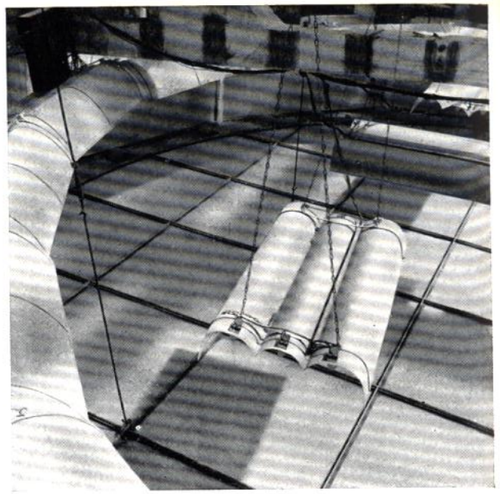
Salone di I classe sul transatlantico Conte Grande. Illuminazione fluorescente incassata nelle gole del soffitto. Dis. Architetti Gio Ponti, Milano e Nino Zoncada, Genova.

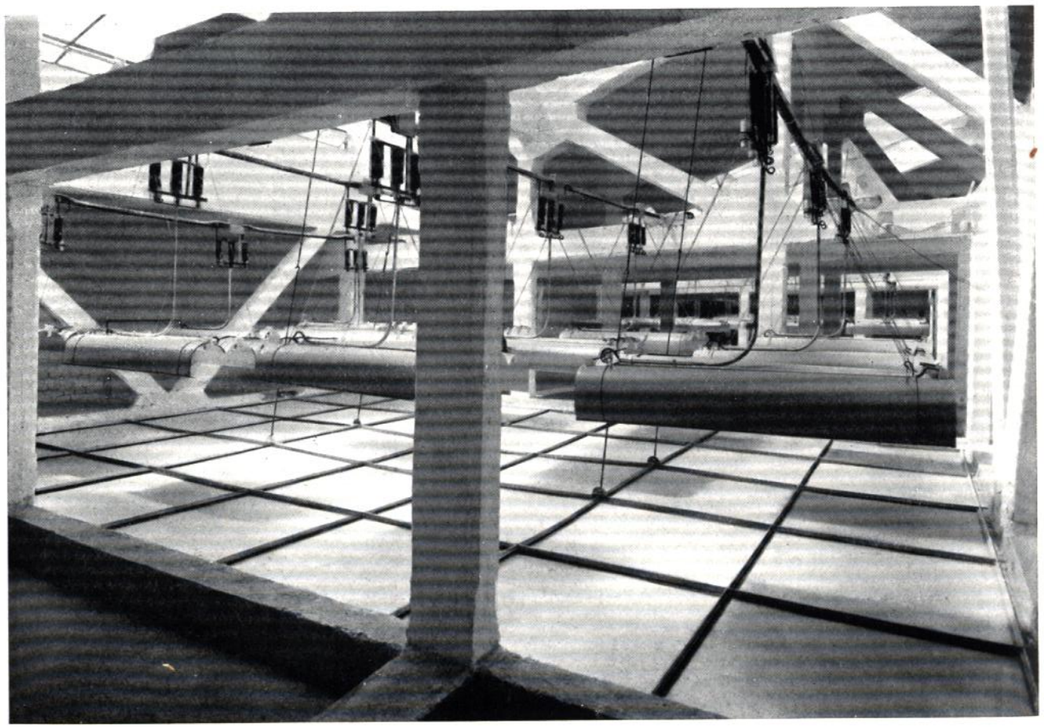


Padiglione per l'arte contemporanea, Milano. Area destinata alle sculture: illuminazione a giorno con la parete trasparente sul giardino e con i riflettori posti sui pilastri. - Area destinata alle stampe: luce fluorescente schermata dal soffitto distaccato dalle pareti. Dis. Arch. Ignazio Gardella, Milano.



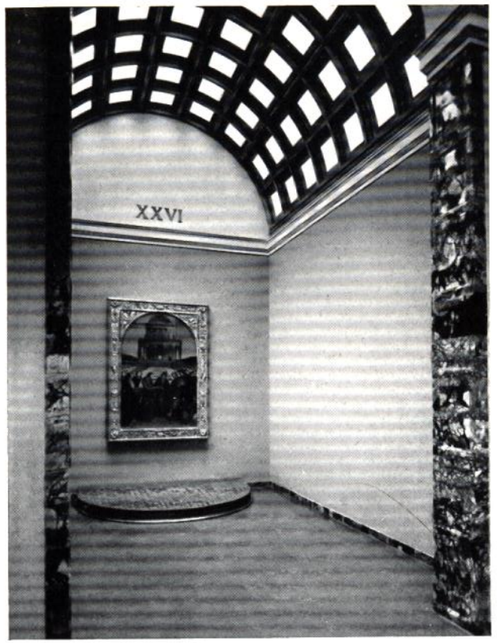
Padiglione per l'arte contemporanea, Milano. Area destinata alla pittura: illuminazione fluorescente miscelata, a soffitto, schermata da tende Malugani orientabili. Dis. Arch. Ignazio Gardella, Milano.

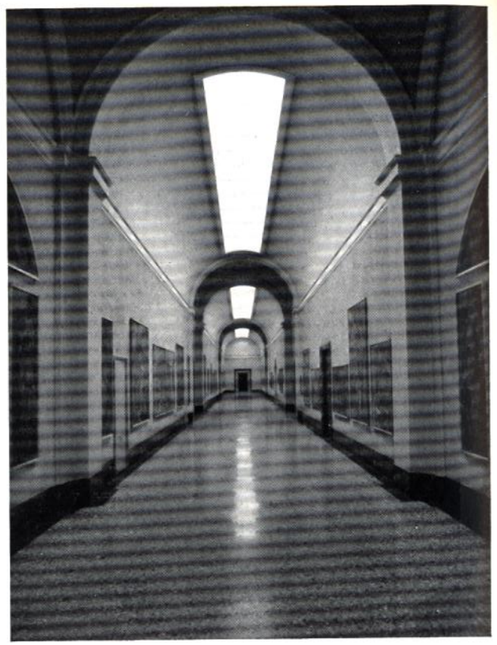




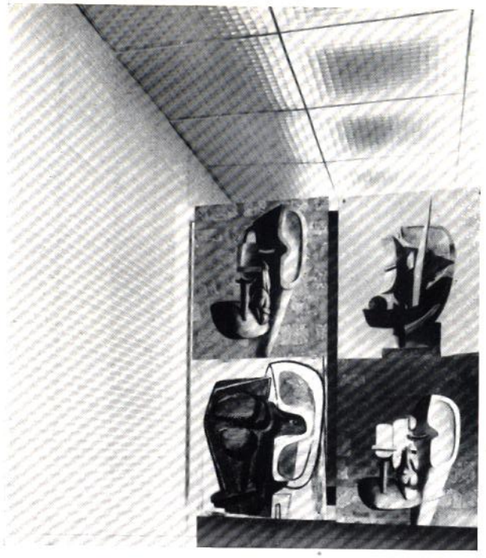
Pinacoteca di Brera, Milano. Particolari delle installazioni dei riflettori, a luce fluorescente miscelata, posti al di sopra del velario in « Thermolux ». Dis. Arch. Piero Portaluppi, Milano.

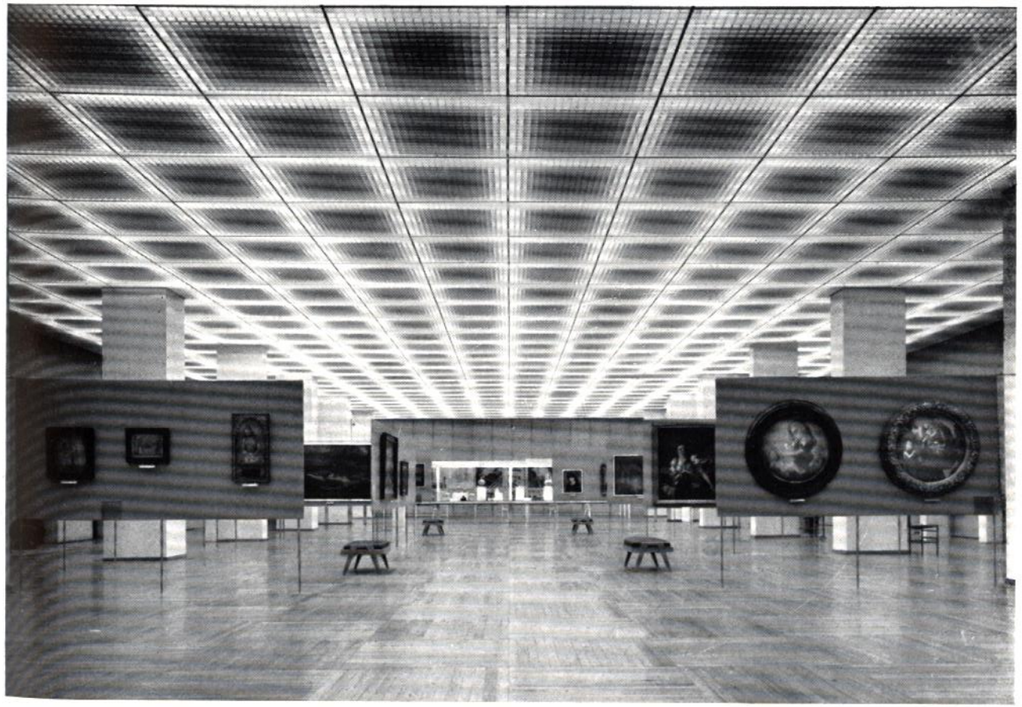
Pinacoteca di Brera, Milano. Illuminazione con tubi fluorescenti a catodo caldo, con luci miscelate, poste sopra il velario di « Thermolux ». Dis. Arch. Piero Portaluppi, Milano.



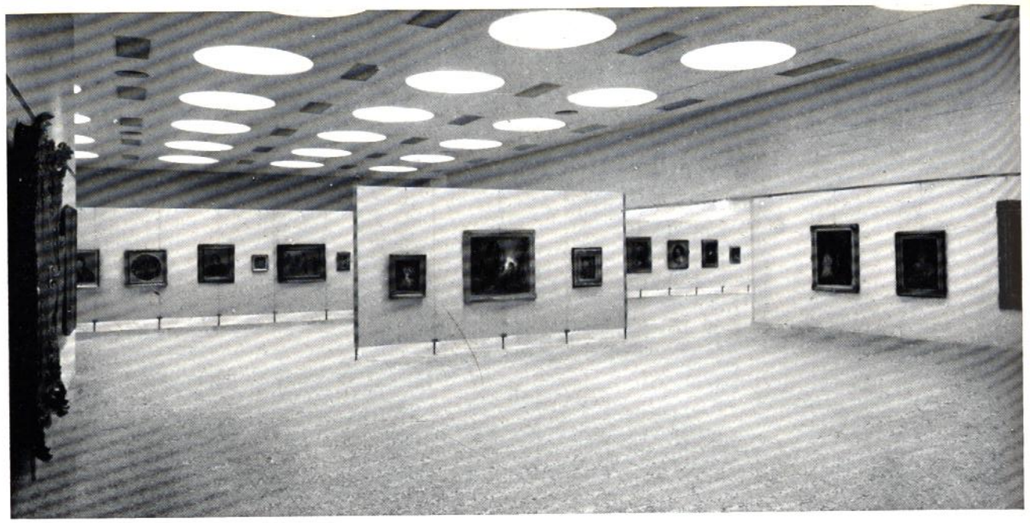


Pinacoteca di Brera, Milano. Sala XXVI, l'unica illuminata con lampade a incandescenza: una lampada da 25 W per ogni riquadro del soffitto. Le altre sale sono a illuminazione fluorescente miscelata. Dis. Arch. Piero Portaluppi, Milano.

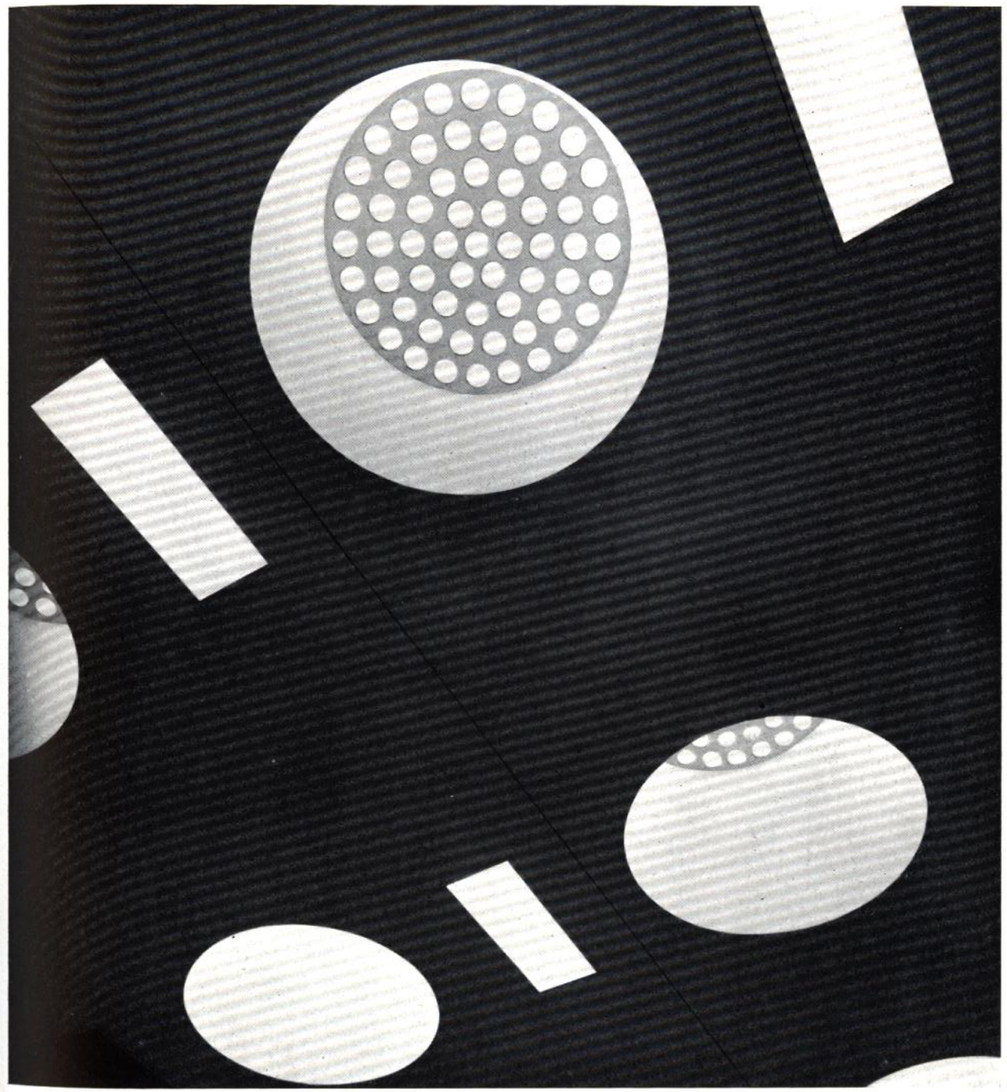




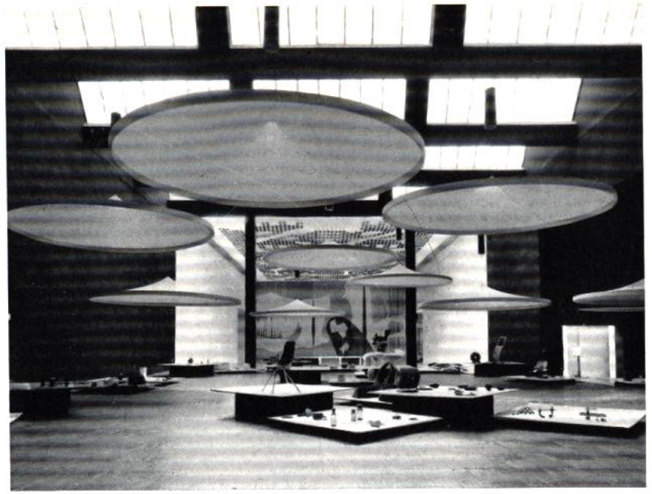
Museo d'Arte di San Paolo, Brasile. Sala di esposizione: pareti mobili; illuminazione a reticolato fluorescente schermato. Dis. Arch. Lina Bardi, San Paolo.

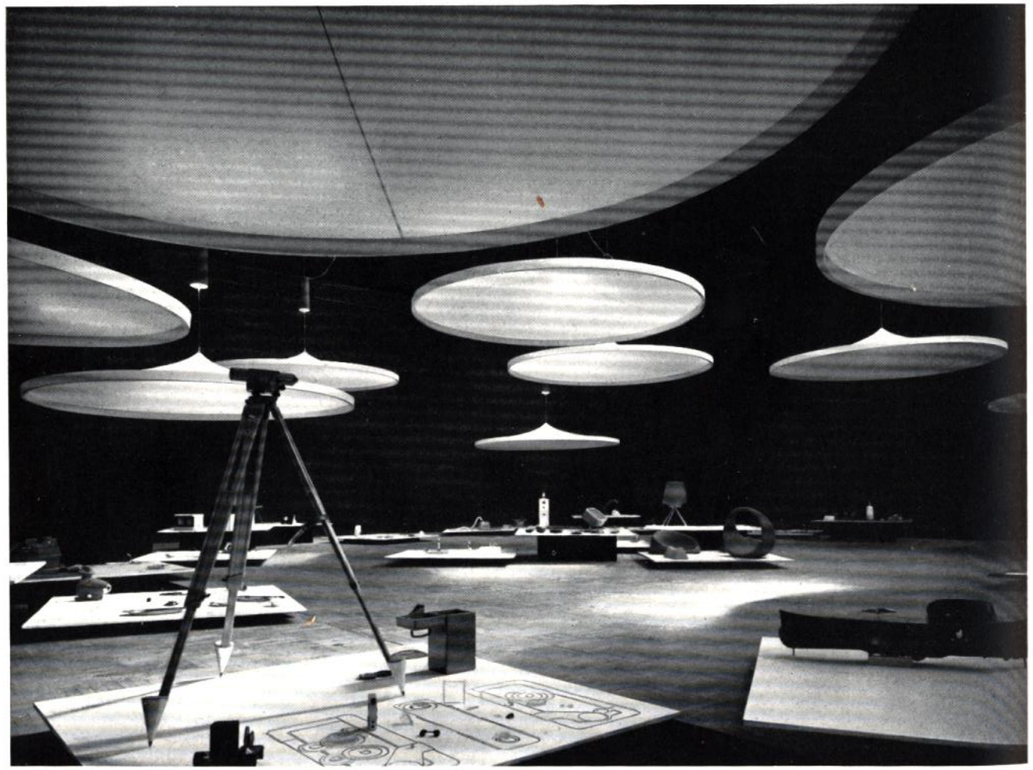


Sale di esposizione della Permanente, Milano. Illuminazione fluorescente schermata. Dis. Architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Luigi Fratino, Milano.



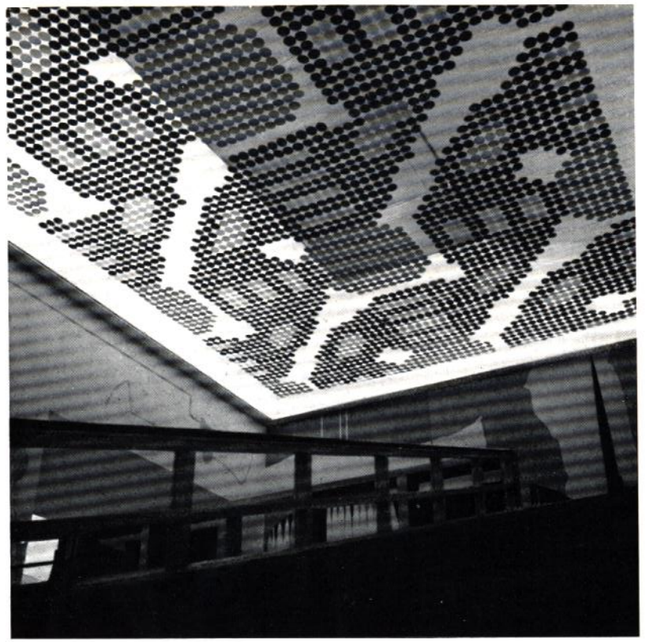
Sale di esposizione della Permanente, Milano. Particolare del soffitto: lampade fluorescenti schermate alternate con lucernari a soletta superiore di vetrocemento. Dis. Architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Luigi Fratino, Milano.



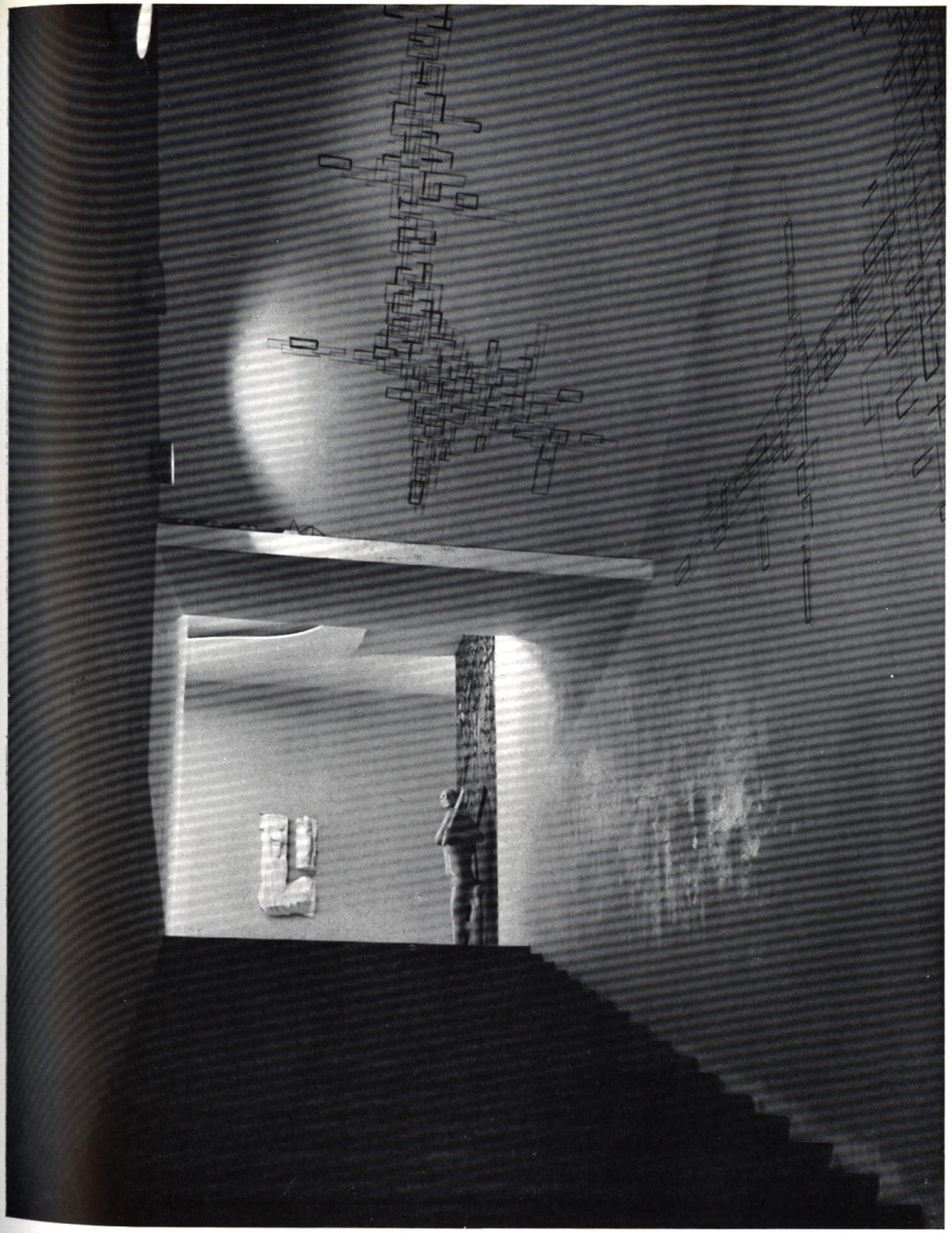


Mostra dell'« Industrial design » alla X Triennale, Milano. Illuminazione a lampade incandescenti con schermi circolari di tela bianca sospesi al soffitto; ogni disco illumina un piano di esposizione. Dis. Architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Roberto Menghi, Augusto Morello, Marcello Nizzoli, Michele Provinciali e Alberto Rosselli, Milano.

Soffitto dello scalone alla X Triennale, Milano, disegnato da Giuseppe Capogrossi ed eseguito da Seguso Vetri d'Arte, Murano. I dischi di vetro colorato soffiato, sostenuti da un traliccio di fili metallici, sono posti al disotto di un velario di tela bianca.

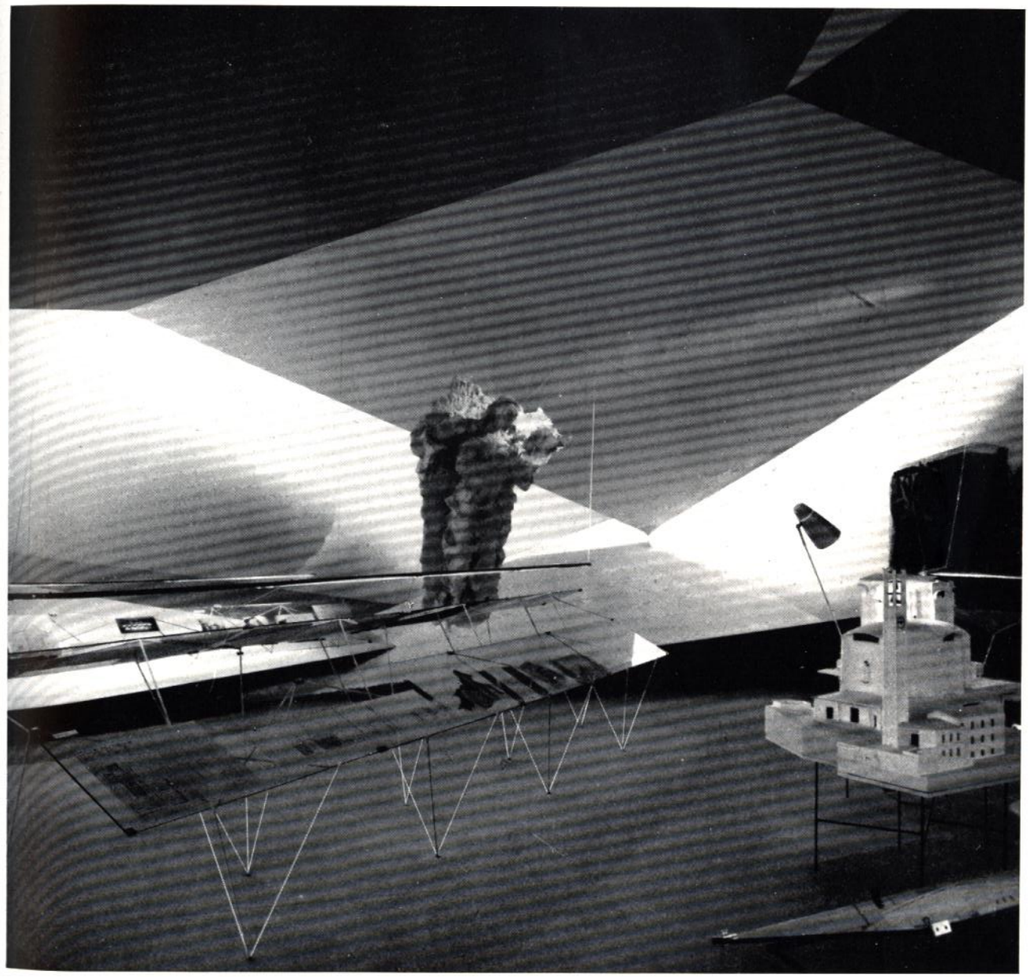


Particolari del soffitto dello scalone alla X Triennale, Milano, disegnato da Giuseppe Capogrossi ed eseguito da Seguso Vetri d'Arte, Murano. Scultura in ferro e rame di Berto Lardera. Parete decorata da Enrico Prampolini.



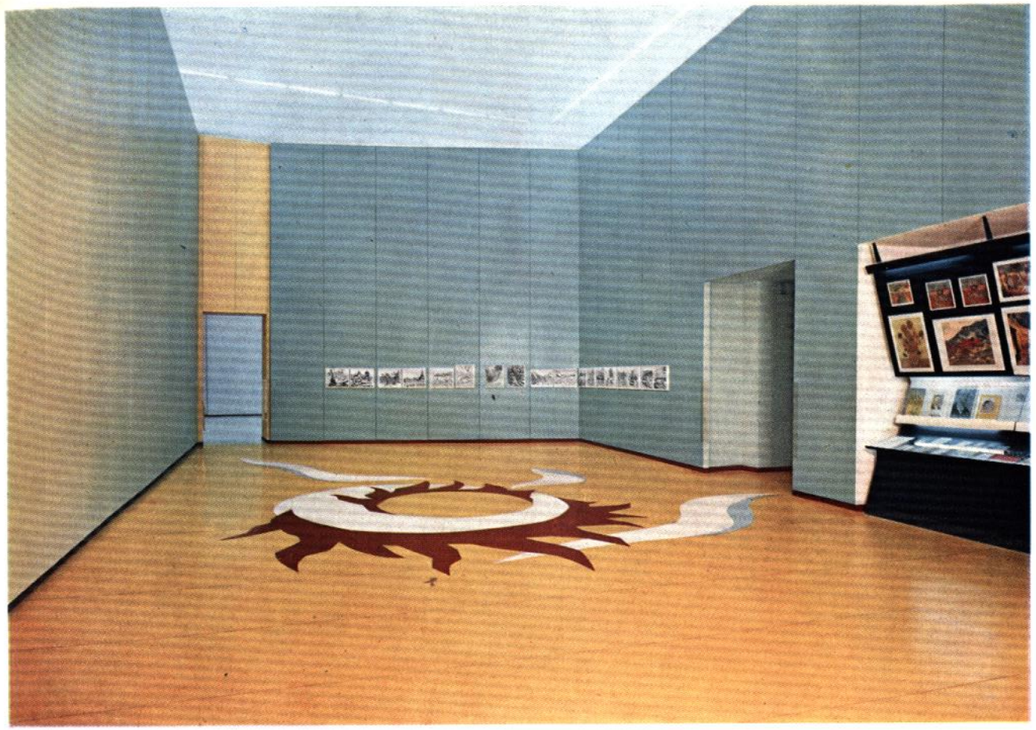
Scalone alla IX Triennale di Milano: decorazione parietale del pittore Crippa alla luce di Wood, pareti bianco grigio. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Arch. Marcello Grisotti, Milano.

Mostra degli strumenti musicali alla X Triennale di Milano. L'illuminazione diffusa dell'ambiente proviene dal soffitto attraverso un velario bianco. Altre lampade, assicurate ai ripiani, illuminano direttamente gli oggetti. I ripiani superiori funzionano da riflettori di luce. Dis. Giuliano Cesari, Raffaella Crespi, Vittorio Garatti, Gianpiero Pallavicini, Ferruccio Rezzonico. Laureandi della Facoltà di Architettura di Milano.

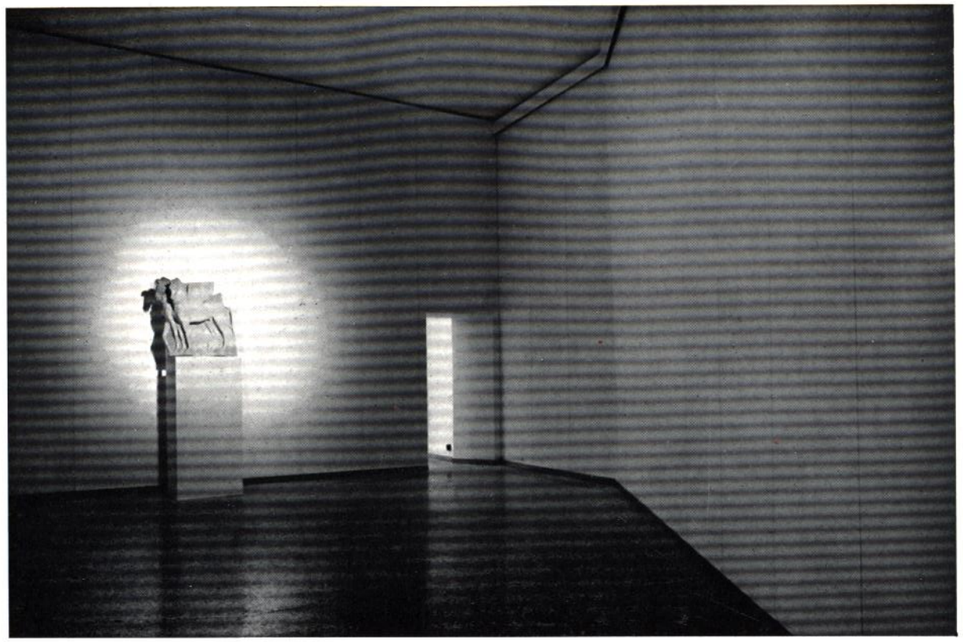


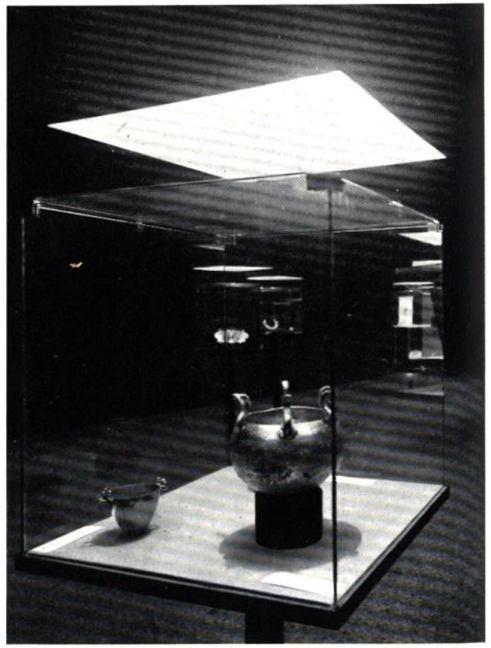
Mostra di Architettura Sacra Moderna alla X Triennale di Milano. Illuminazione mista: le lampade fluorescenti sono collocate sopra i piani del soffitto diversamente inclinati; i tubi al neon sono posti sopra le bacheche in cui sono esposti i disegni; le lampade a incandescenza illuminano i modelli. Allestimento dell'Arch. Enrico Castiglioni, Busto Arsizio.

Sezione del mobile singolo alla X Triennale di Milano, realizzata dagli Architetti Franco Albini, Franco Berlanda, Luigi Fratino, Enrico Freyrie, Gino Valle e Nani Valle, Milano. Illuminazione fluorescente con lampade orientabili in alluminio verniciato.

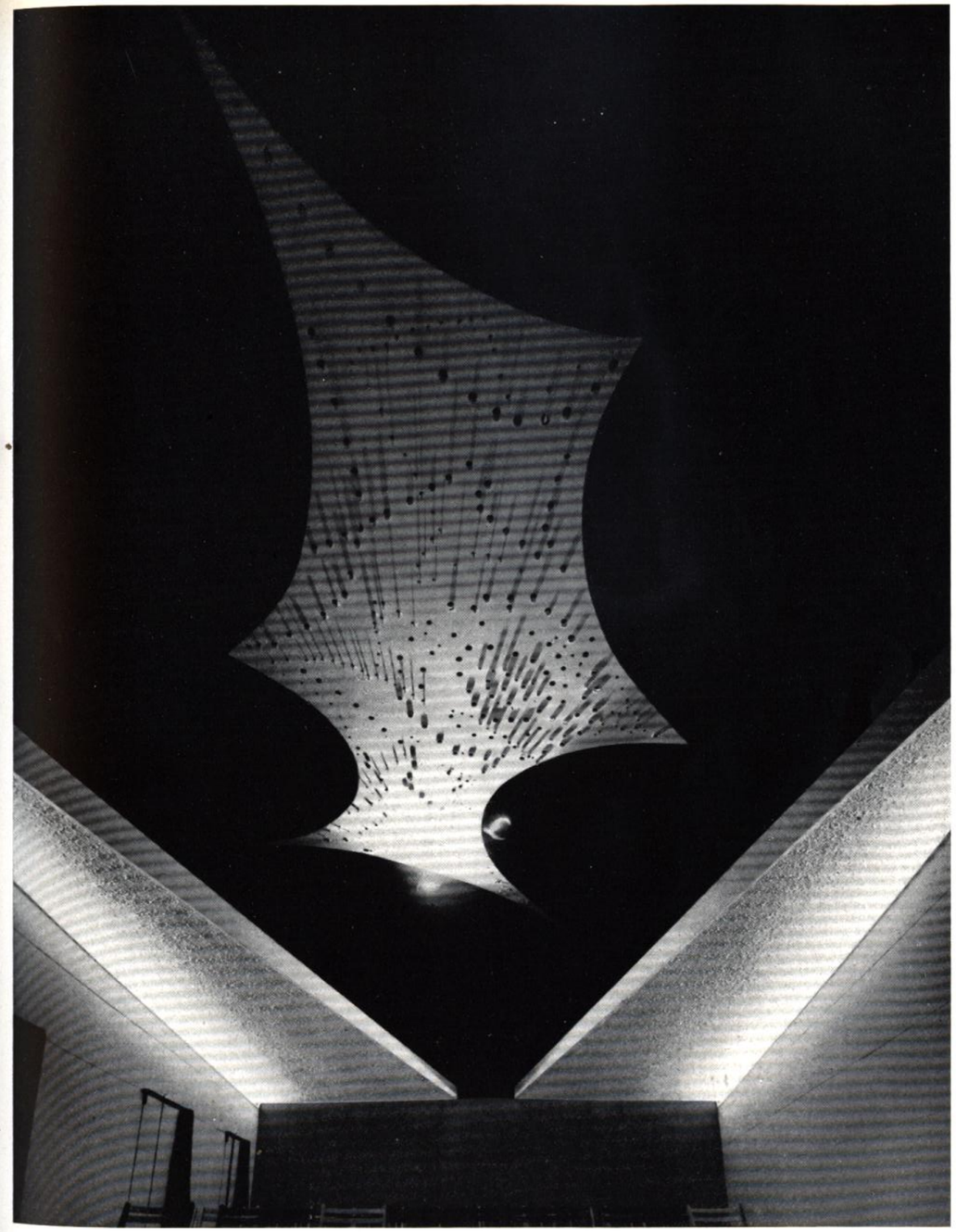


Mostra di Van Gogh, Palazzo Reale, Milano. Illuminazione indiretta: le lampade fluorescenti sono poste sopra un velario di tela bianca. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano.



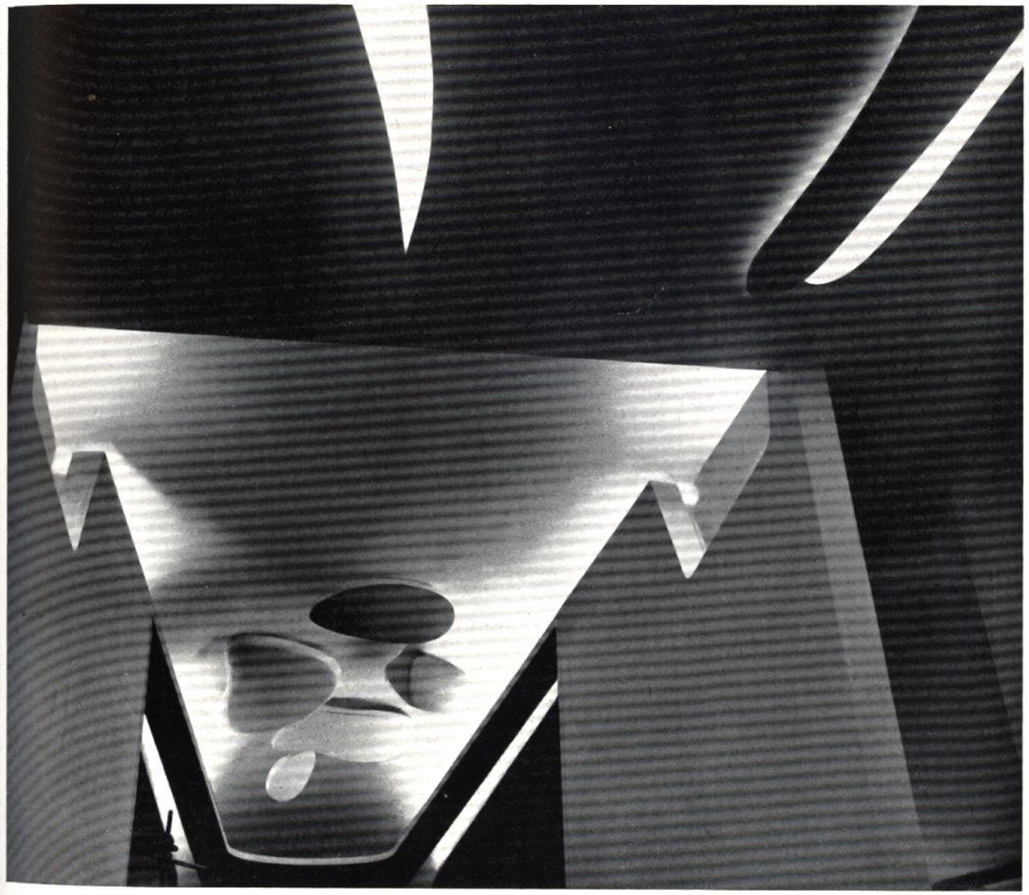


Mostra dell'Arte e della Civiltà Etrusca, Milano. Illuminazione diretta con proiettori a lampade incandescenti, indiretta con tubi fluorescenti posti sopra un velario di tela bianca. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano.

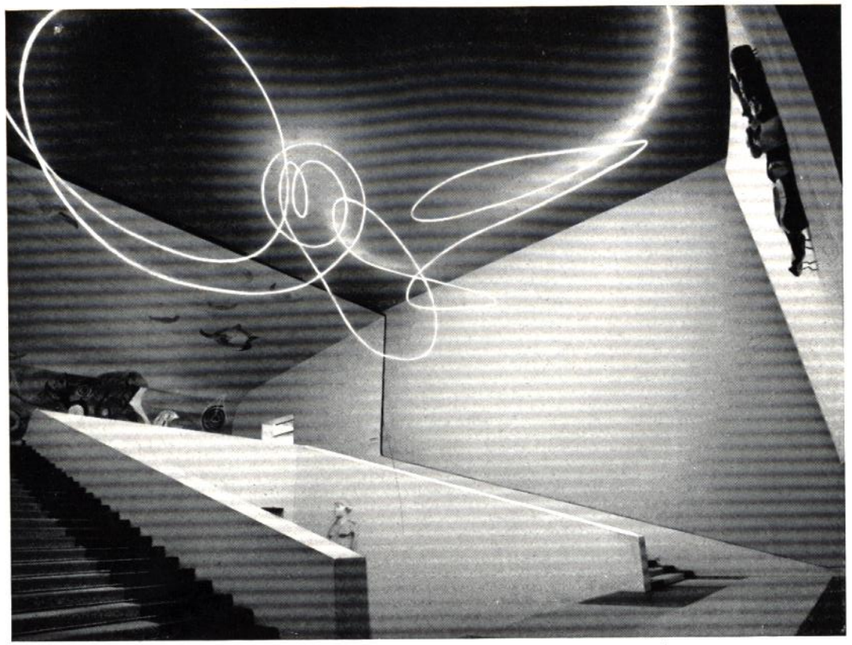


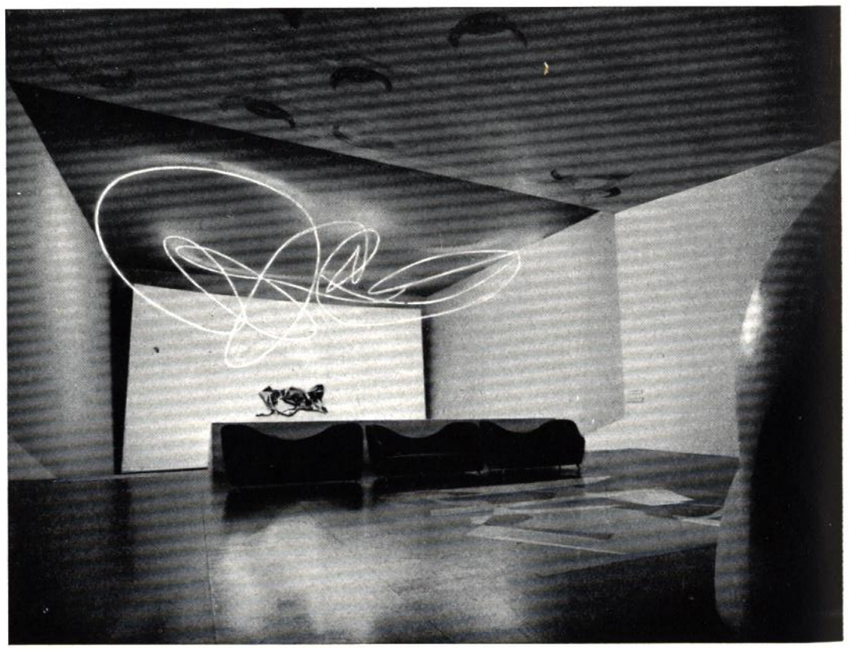
Complesso architettonico Breda alla Fiera Campionaria di Milano, interno del salone di proiezione con plastica luminosa dello scultore Lucio Fontana, illuminata a luce radente; luci laterali indirette al neon. Soffitto nero, plastica bianca, ali ribassate bianche, pareti verde cupo. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Arch. Marcello Grisotti, Milano.

Ingresso alla IX Triennale di Milano, soffitto luminoso a luce indiretta fluorescente, con sculture di Umberto Milani. Pavimento con tarsia su fondo viola-rosso del pittore Attilio Rossi. Pannello in cotto dello scultore Agenore Fabbri. Ceramica dello scultore Carmelo Cappello. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Arch. Marcello Grisotti, Milano.

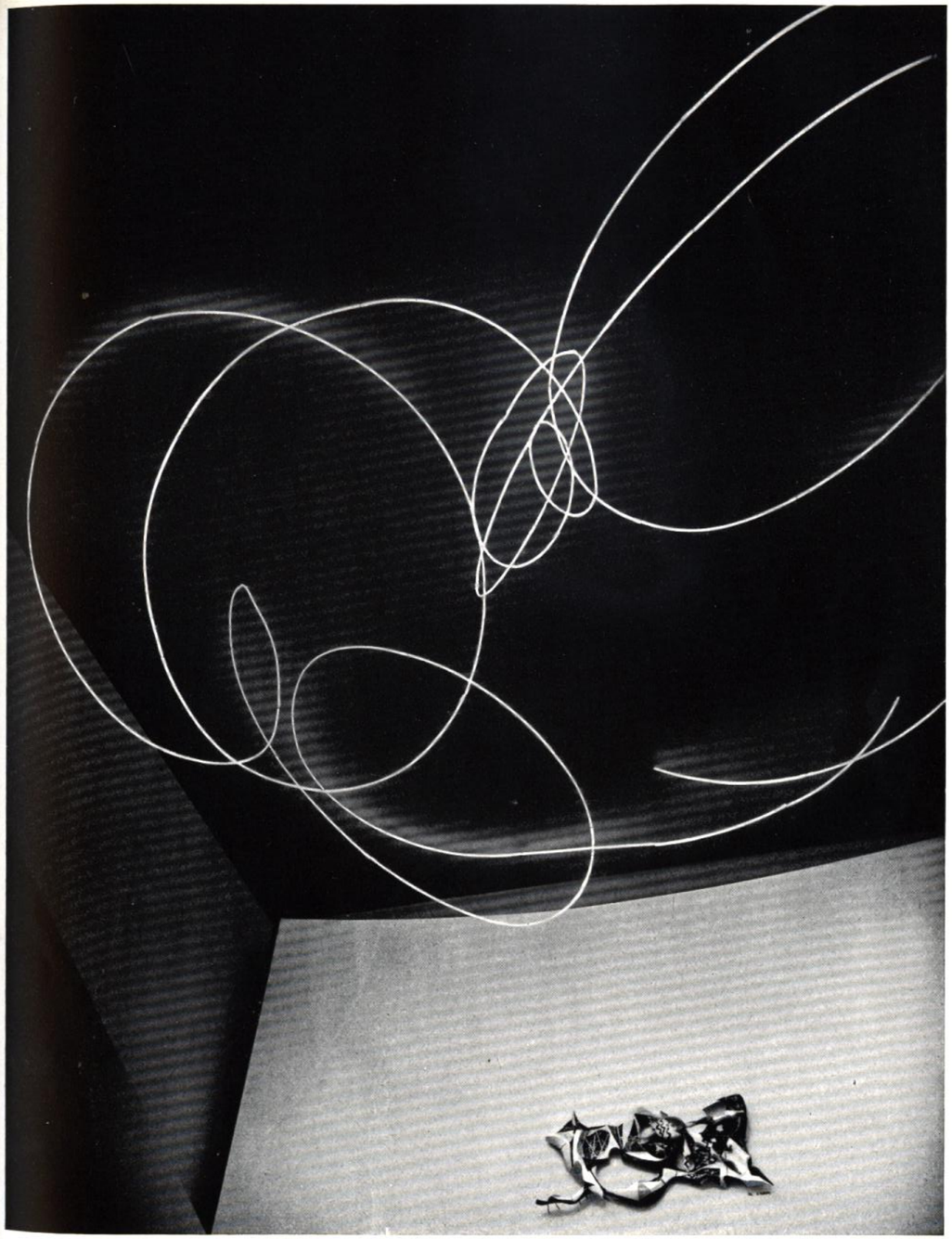


Ingresso alla IX Triennale di Milano: particolare del soffitto con forme plastiche dello scultore Umberto Milani, luci indirette fluorescenti. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Arch. Marcello Grisotti, Milano.

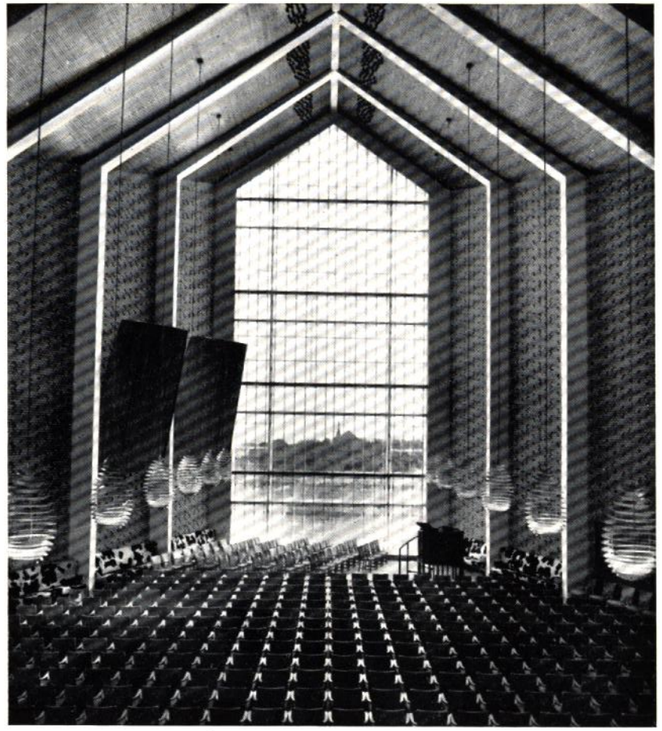


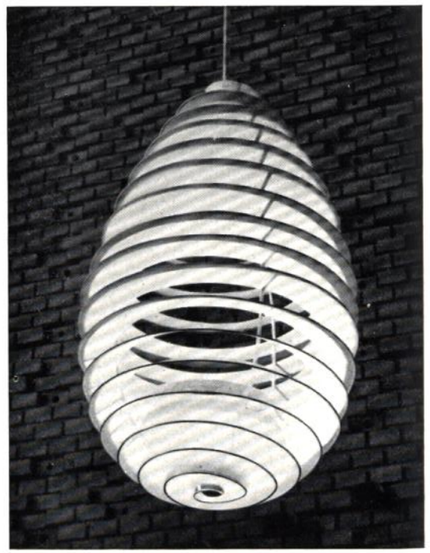


Scalone e vestibolo del piano superiore alla IX Triennale di Milano: luce « spaziale » di Lucio Fontana al neon bianco. Pavimento con tarsia su disegno del pittore Attilio Rossi. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Arch. Marcello Grisotti, Milano.

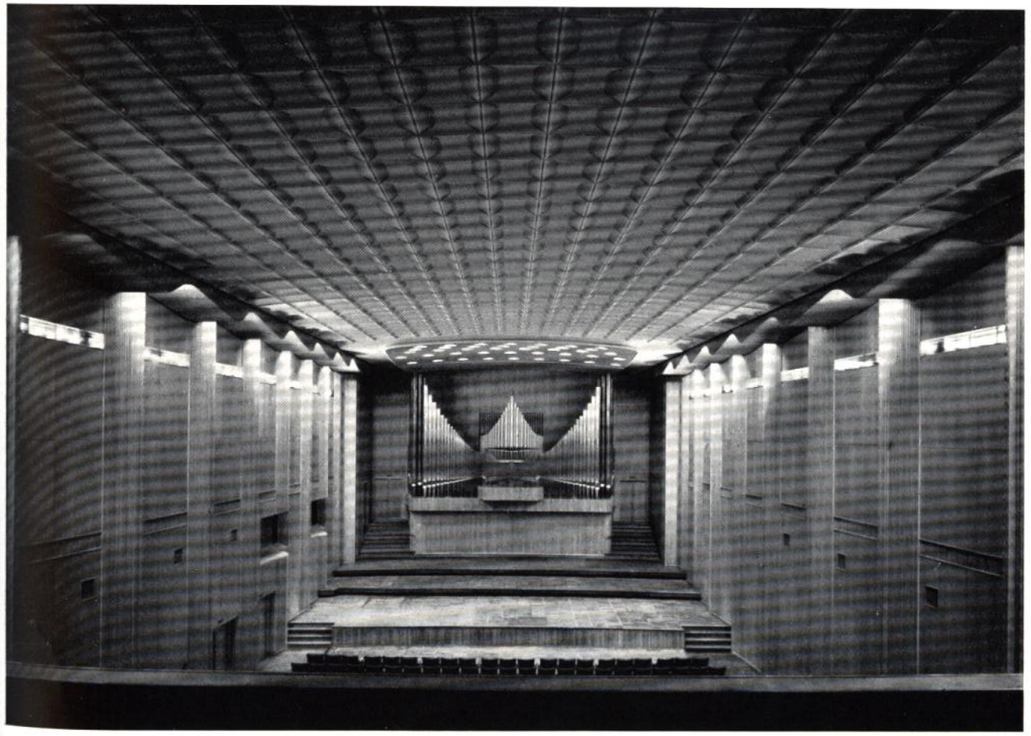


Scalone (particolare) alla IX Triennale di Milano: luce « spaziale » di Lucio Fontana al neon bianco, soffitto blu Giotto, parete di fondo bianca, pareti laterali grigio chiaro, ceramica della scultrice Antonia Campi. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Arch. Marcello Grisotti, Milano.





Sala di conferenze all'Università di Aarhus. Illuminazione con lampadari a spirale, 125 cm. di altezza per 75 cm. di diametro, in alluminio lucido all'esterno e bianco all'interno. Nè il portalampade per lampadine da 500 W nè il filamento sono visibili da nessun punto di vista. Dis. Arch. Poul Henningsen. - Prod. Louis Poulsen and Co., Copenaghen.

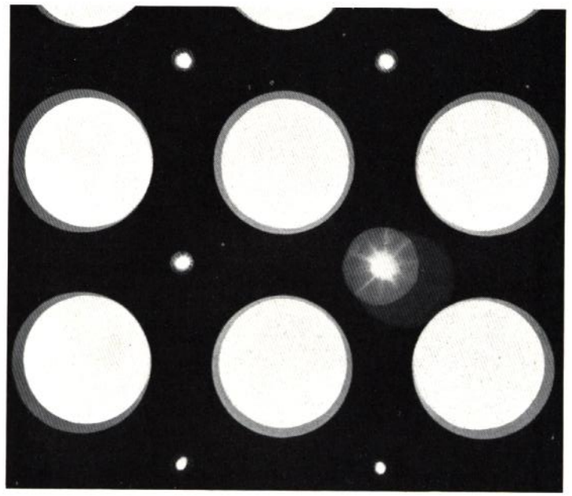


Sala di trasmissione della Funkhaus, Colonia. Proiettori incassati nelle parti scanalate del soffitto. Dis. Arch. P. F. Schneider, Colonia.

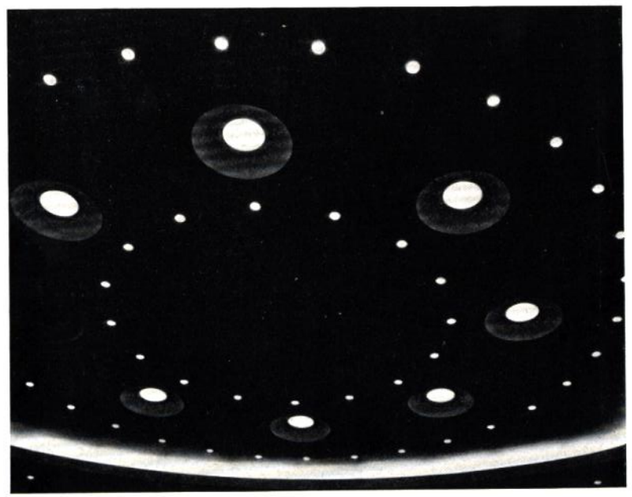
Sale di trasmissione della Funkhaus, Colonia. Illuminazione a incandescenza con lampade a soffitto. Dis. Arch. P. F. Schneider, Colonia.

Sala di conferenze al Centro Philips, Eindhoven. Soffitto con apparecchi decorativi ad illuminazione diretta e indiretta. Durante le proiezioni, mentre l'illuminazione normale è spenta, il soffitto, su cui è dipinto con vernici fluorescenti un cielo stellato, è illuminato da lampade a raggi ultravioletti. Dis. Arch. L. C. Kalff, Jr.

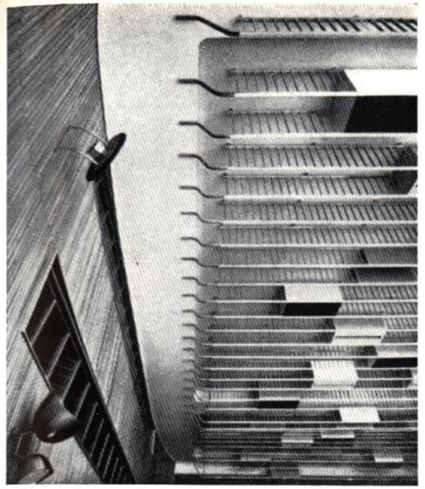
Sala da concerto al Festival di Londra. Illuminazione con tubi fluorescenti e lampade ad incandescenza a specchio. Dis. Arch. Robert Matthews - Collaboratore Dr. Leslie Martin - The General Electric Co. Ltd., Londra.



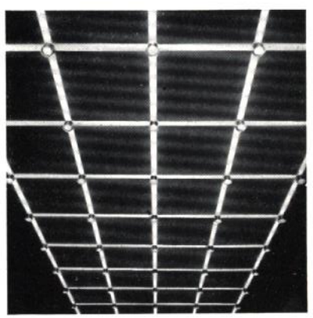
Sala del Consiglio Economico e Sociale, Palazzo dell'O.N.U., New York. Nel soffitto ribassato sopra al tavolo dei delegati è installata l'illuminazione mista a lampade incandescenti e fluorescenti. Dis. Arch. Sven Markelius, Stoccolma.

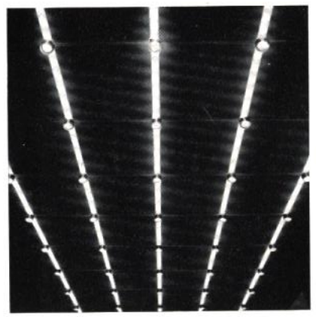


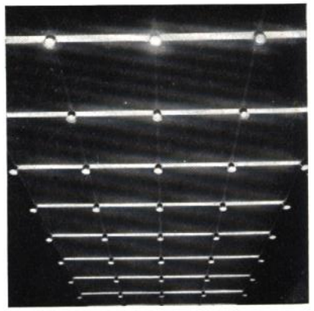
Sala del Consiglio di Sicurezza, Palazzo dell'O.N.U., New York. L'illuminazione è ottenuta con lampade incandescenti e fluorescenti incassate nel soffitto. Dis. Arch. Arnstein Arneberg, Oslo.



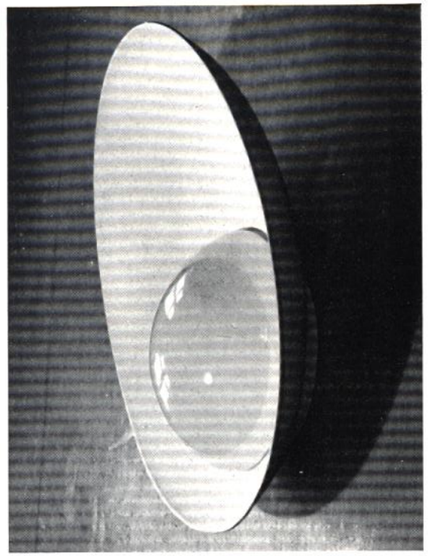
Sala del Consiglio per le Amministrazioni Fiduciarie, Palazzo dell'O.N.U., New York. Nel soffitto parzialmente ribassato sono poste le cassette con le apparecchiature d'illuminazione; laccate a colori vivaci. Alle pareti, lampade in rame con schermo in vetro diffondente. Dis. Arch. Finn Juhl, Copenaghen.



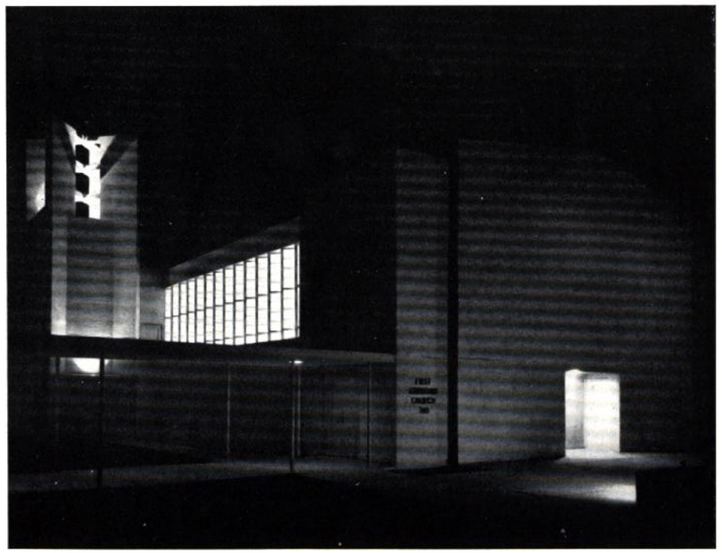




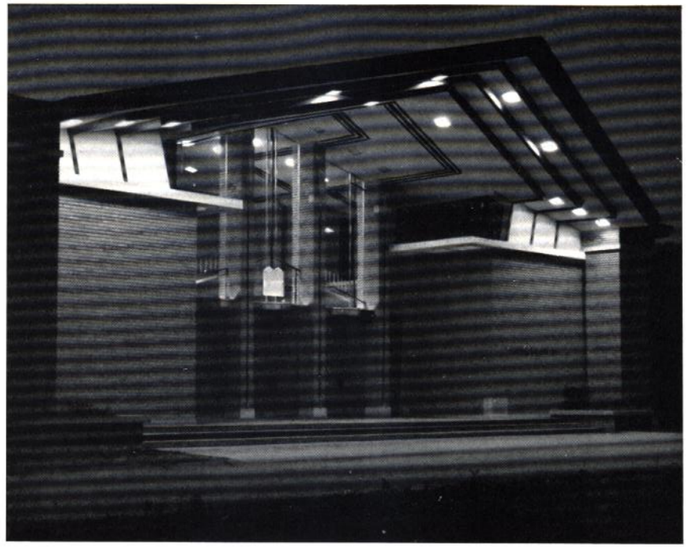
Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni, Bergamo. Quattro composizioni della luce mista, incandescente e fluorescente nel soffitto della sala dei contratti. Dis. Arch. Sandro Angelini, Bergamo.

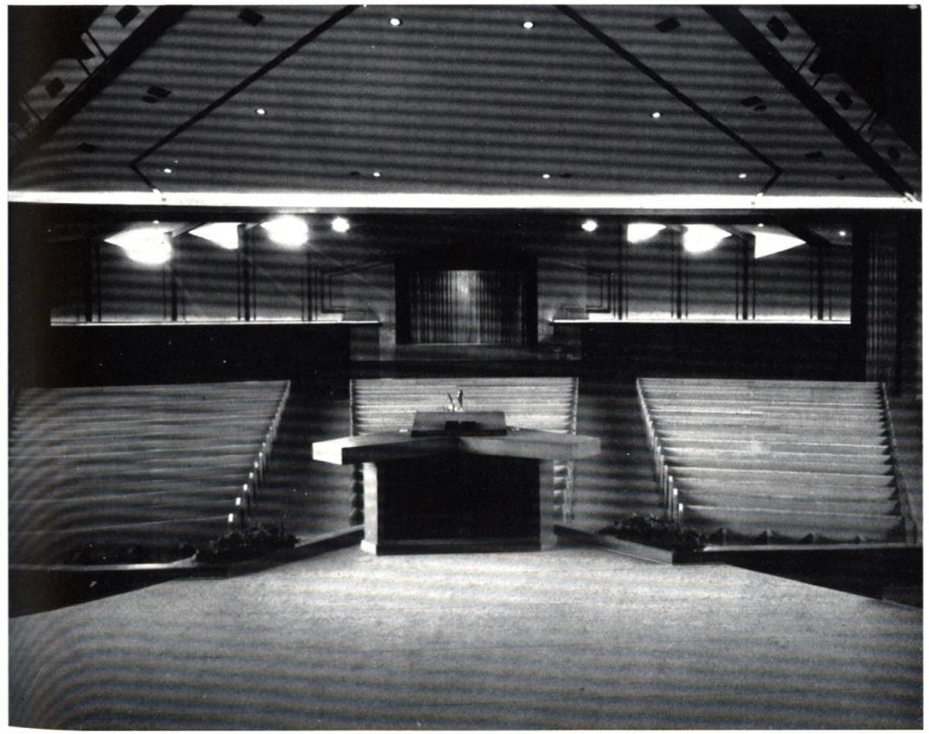


Palestra in una scuola a Gentoste. Dis. Arch. Hans Erling Lankilde e Ib Martin Jensen. Lampade a parete in metallo laccato e vetro diffusore su disegno dell'Architetto Vilhelm Lauritzen - Produttore Louis Poulsen e Co., Copenaghen.

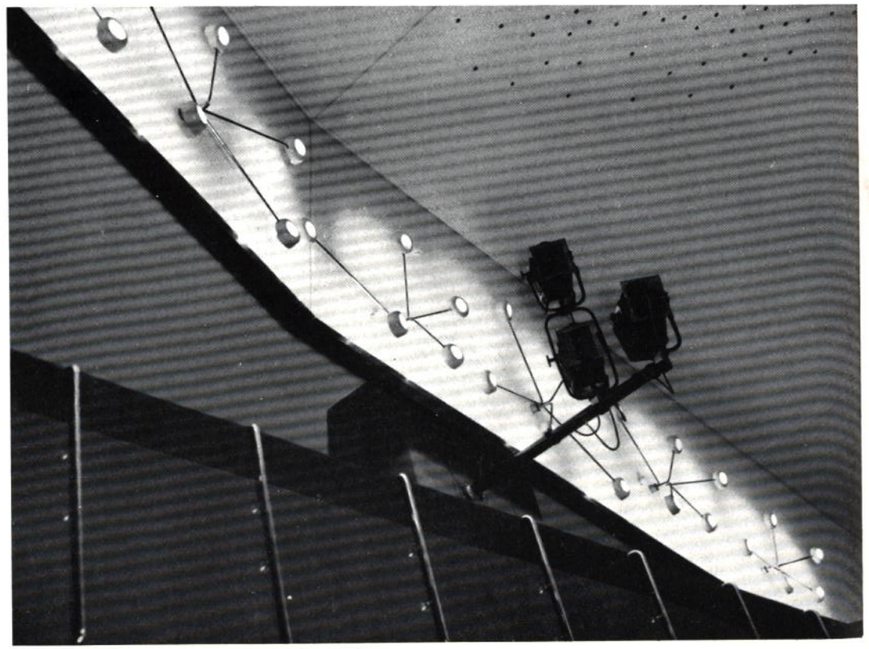


Chiesa Cristiana a Tucson. Illuminazione diretta e indiretta. Dis. Arch. Arthur T. Brown, Tucson.

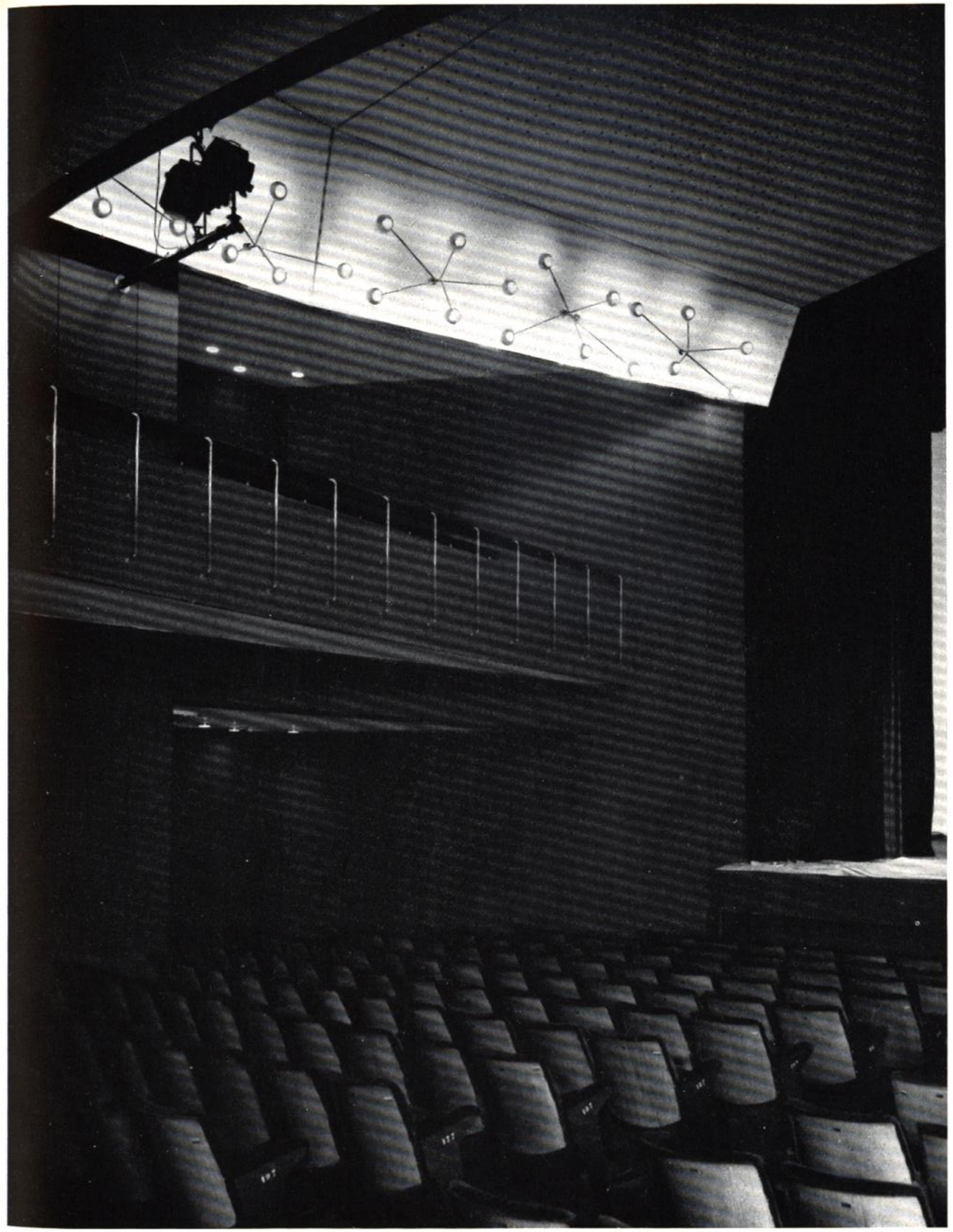




Sinagoga Emanu El, Houston. Illuminazione mista diretta e indiretta. Dis. Arch. Lenard Gabert, Houston.



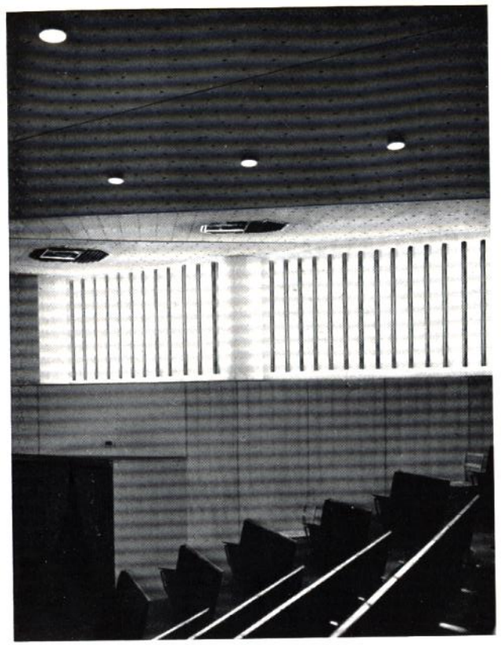
Piccolo Teatro, Milano. Particolari degli apparecchi di illuminazione, in metallo e vetro diffusore, prodotti da Arteluce, Milano. Dis. Architetti Ernesto N. Rogers e Marco Zanuso, Milano.

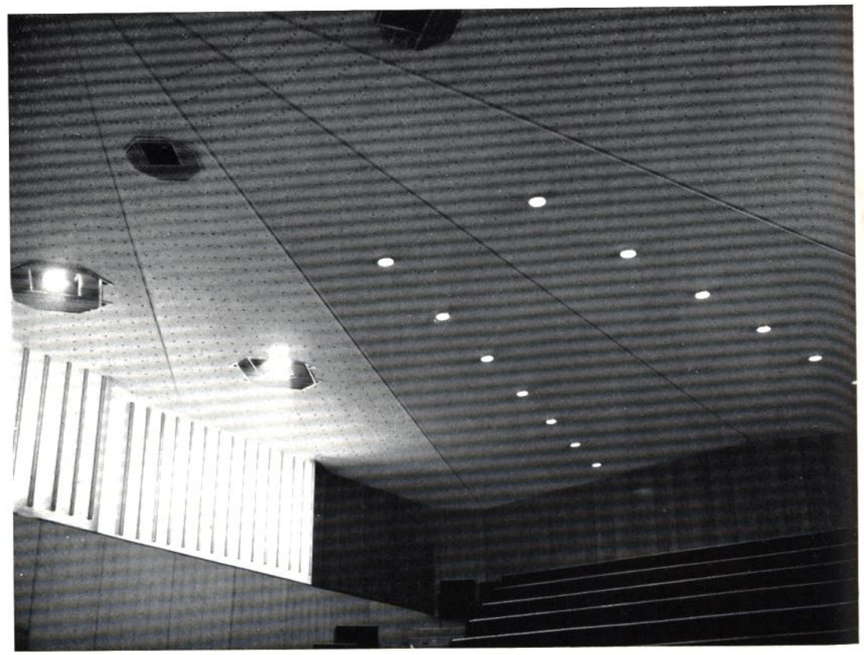


Piccolo Teatro, Milano. Gli apparecchi di illuminazione, a luce incandescente, hanno anche funzione decorativa. Dis. Architetti Ernesto N. Rogers e Marco Zanuso, Milano.

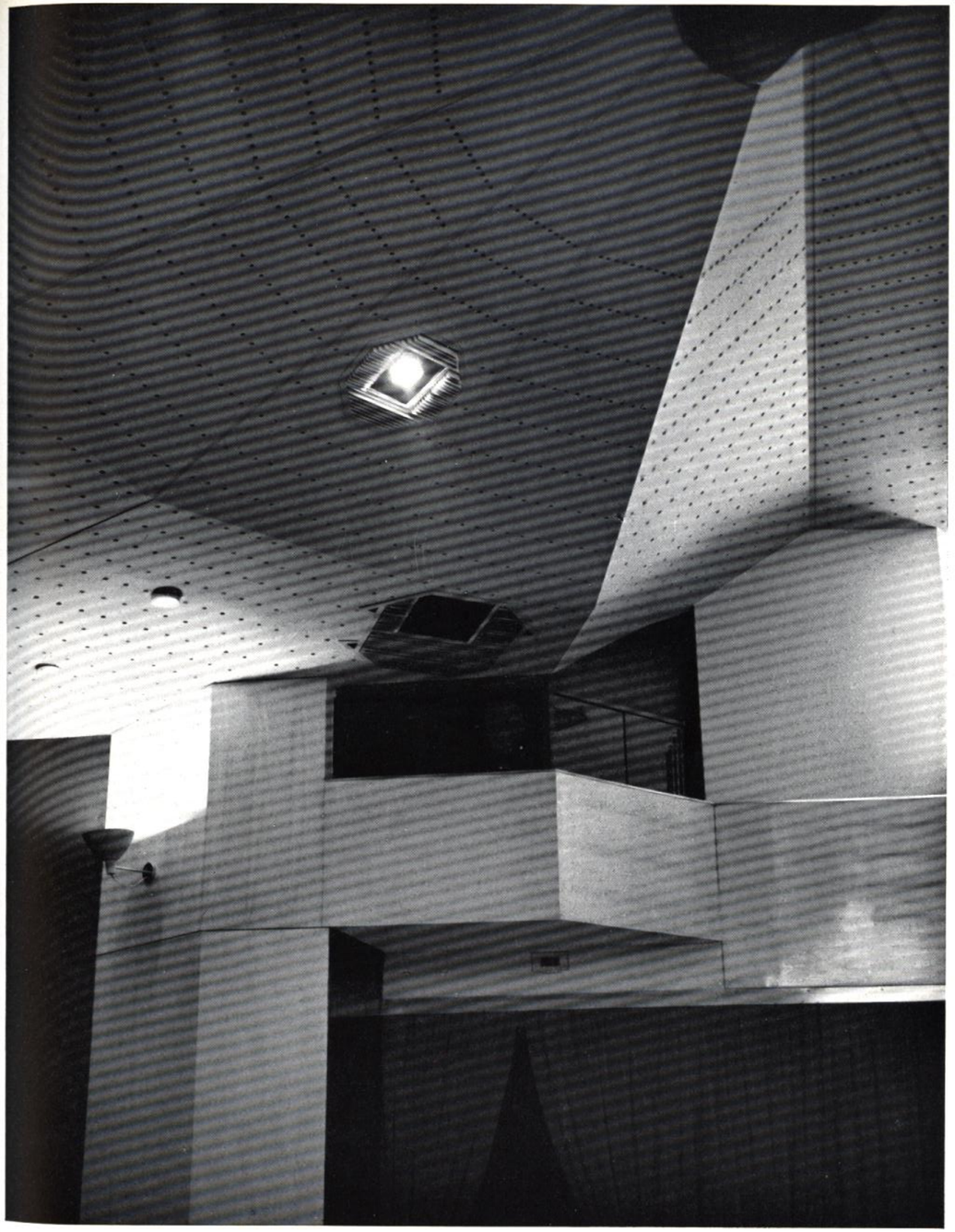
Sala cinematografica nel padiglione Sidercomit, Fiera Campionaria di Milano. Decorazione luminosa « spaziale » al neon colorato, azzurro, rosso e bianco, di Lucio Fontana. Soffitto e pareti in lamiera di acciaio, il soffitto è forato secondo concetti di assorbimento acustico. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Marcello Grisotti, Milano.

Teatro Sant'Erasmo, Milano. L'illuminazione per l'azione scenica è ottenuta in parte con otto riflettori che hanno la posizione fissata all'inizio dell'azione e sono disposti lungo il perimetro dell'ottagono così che i loro raggi non creino ombre sui volti degli attori. Dis. Architetti Antonio Carminati e Carlo De Carli, Milano.

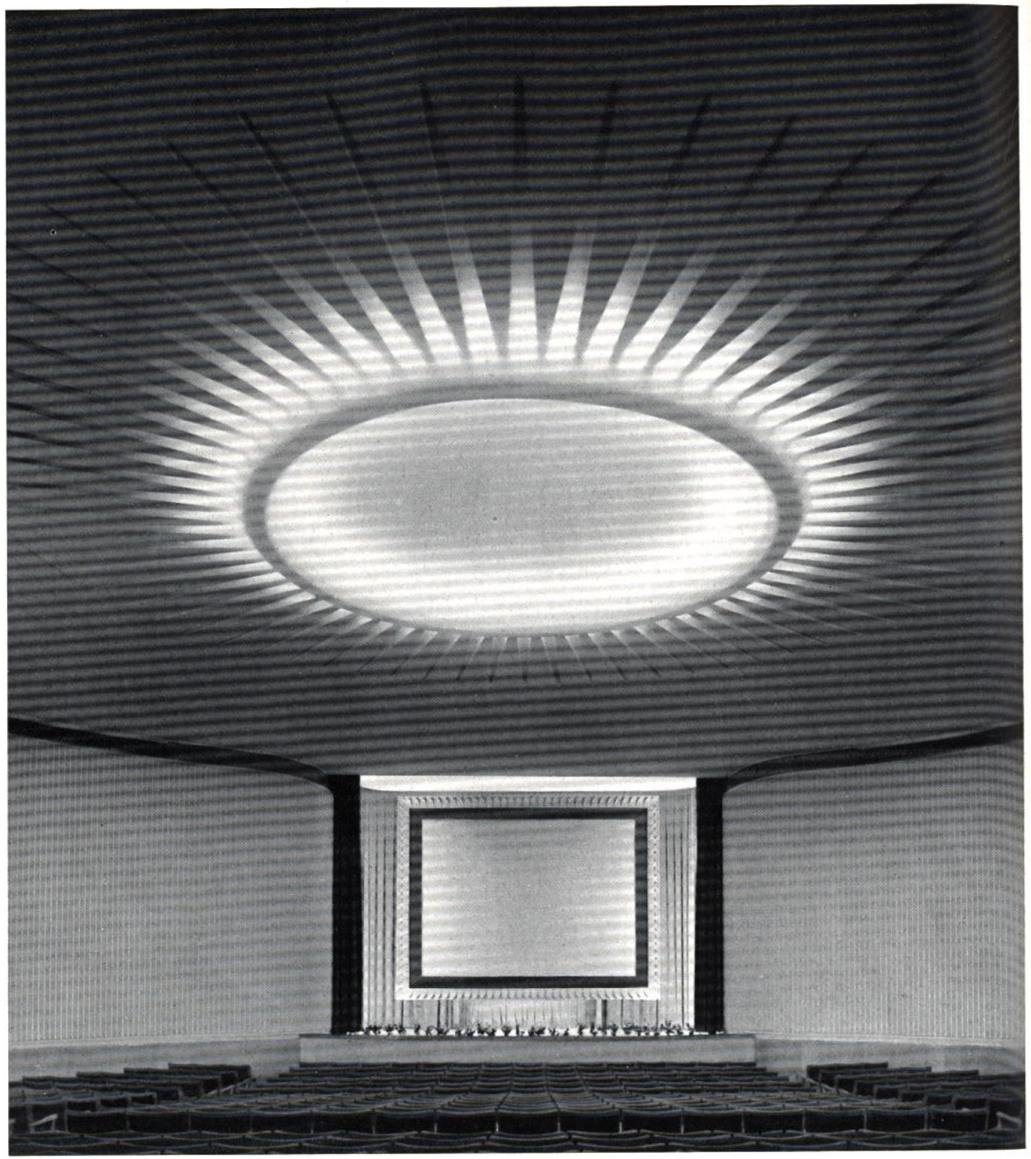




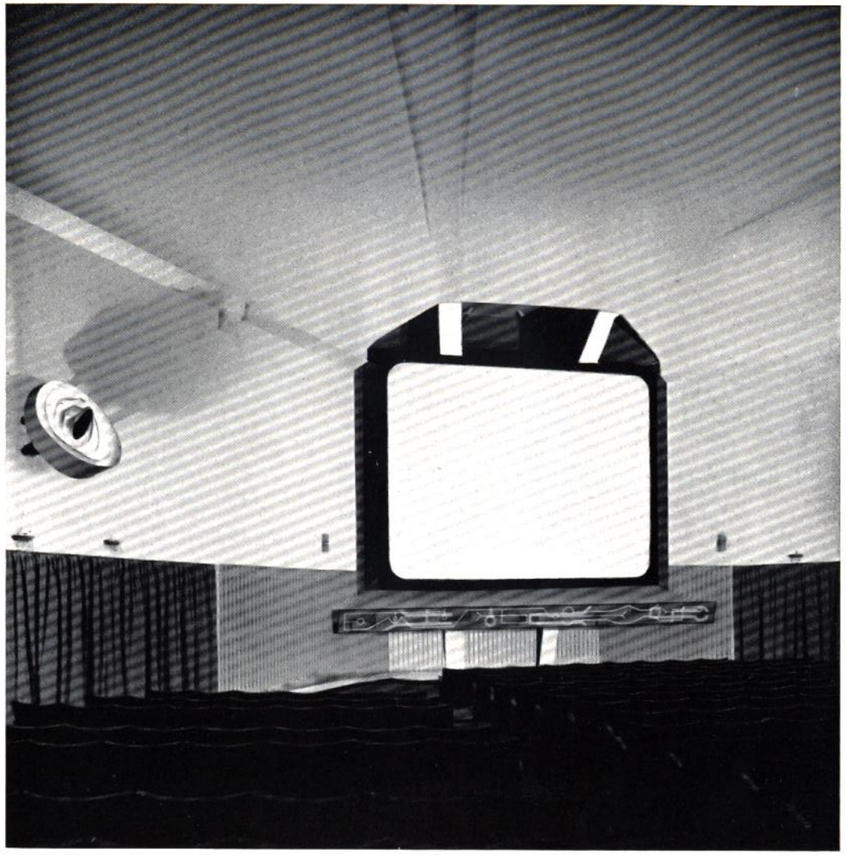
Teatro Sant'Erasmo, Milano. L'illuminazione generale della sala è ottenuta con luce riflessa da apparecchiature verticali a luce incandescente disposte lungo le due pareti maggiori. Le apparecchiature hanno accensione graduata. Due riflettori accentuano l'intensità della luce. L'illuminazione di sicurezza è ottenuta con piccoli riflettori schermati disposti lungo le ipotenuse dell'ottagono del soffitto. Dis. Architetti A. Carminati e C. De Carli, Milano.

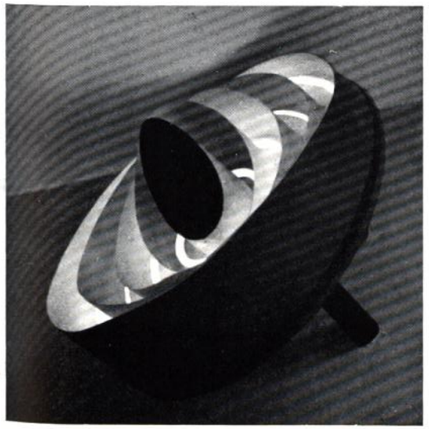


Teatro Sant'Erasmo, Milano. Particolare della cabina per i proiettori segui persona; chiusura con sportelli scorrevoli di opalina nera. Dis. Architetti Antonio Carminati e Carlo De Carli, Milano.

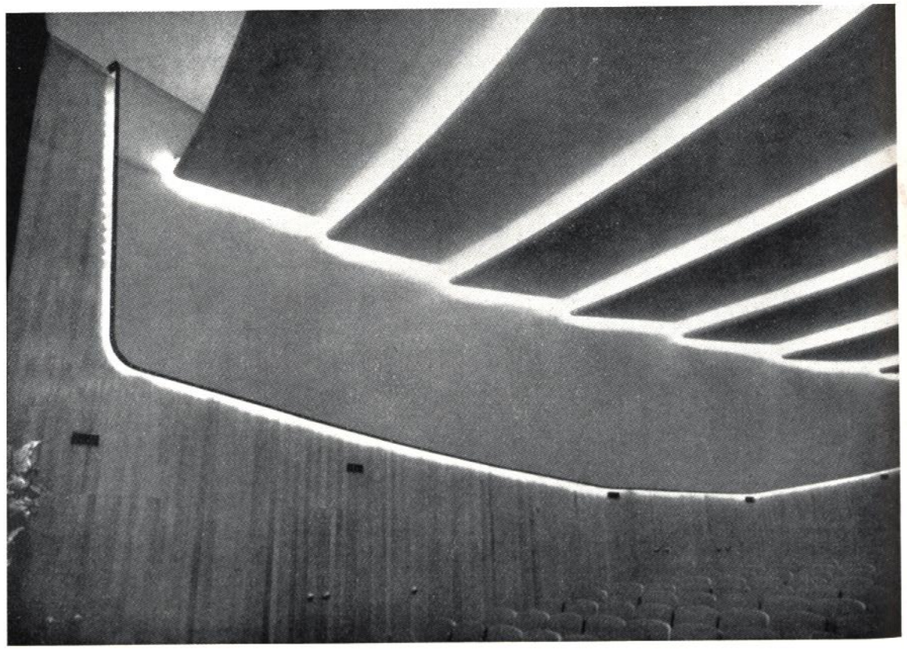


Cinema Capitol, Roma. Rosone centrale illuminato a luce incandescente. Dis. Arch. Fabio Dinelli, Roma.

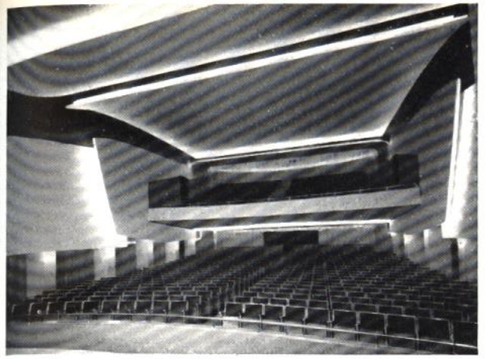


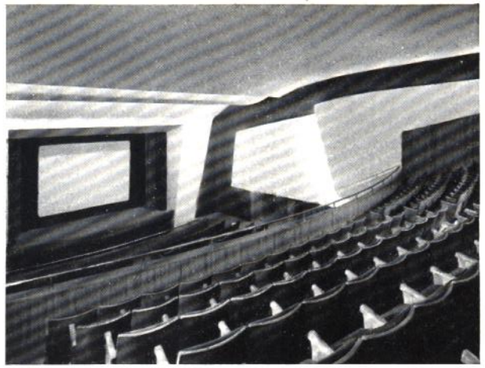


Cinema Rosa, Milano. L'illuminazione è ottenuta con quattro grandi lampade a parete in lamiera di ferro a elementi circolari eccentrici, laccati in grigio scuro all'esterno e in bianco all'interno. Dis. Architetti Lodovico B. Belgioioso, Enrico Peressutti, Ernesto N. Rogers, Milano.



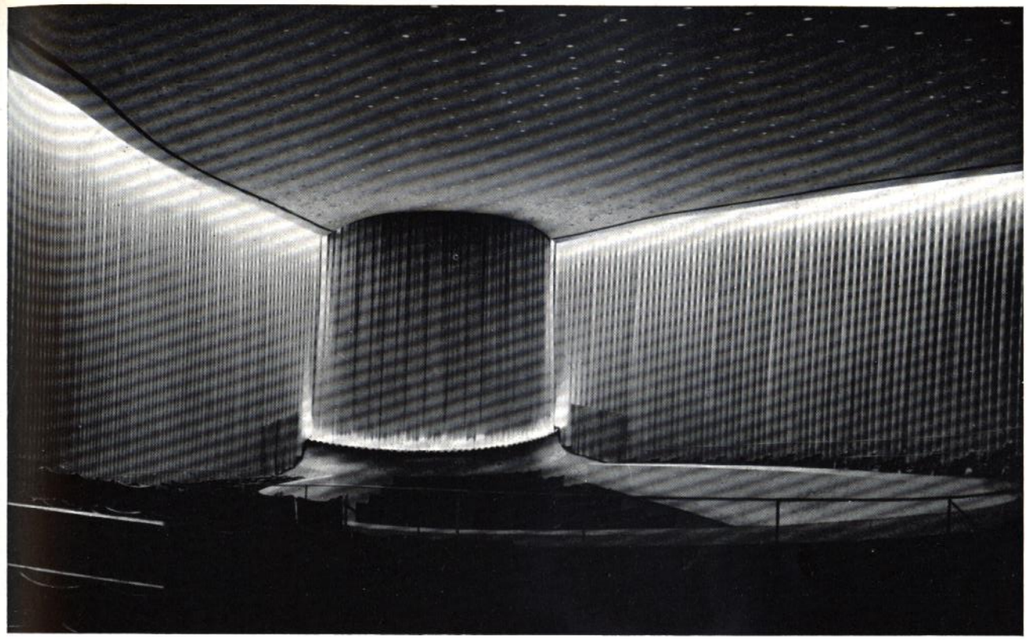
Cinema Arlecchino, Milano. Illuminazione con lampade a mercurio. Particolare del soffitto: le lamine di gesso bianco rigato danno movimento e gioco al soffitto, che in realtà è piano. Dis. Architetti Roberto Menghi e Mario Righini, Milano.

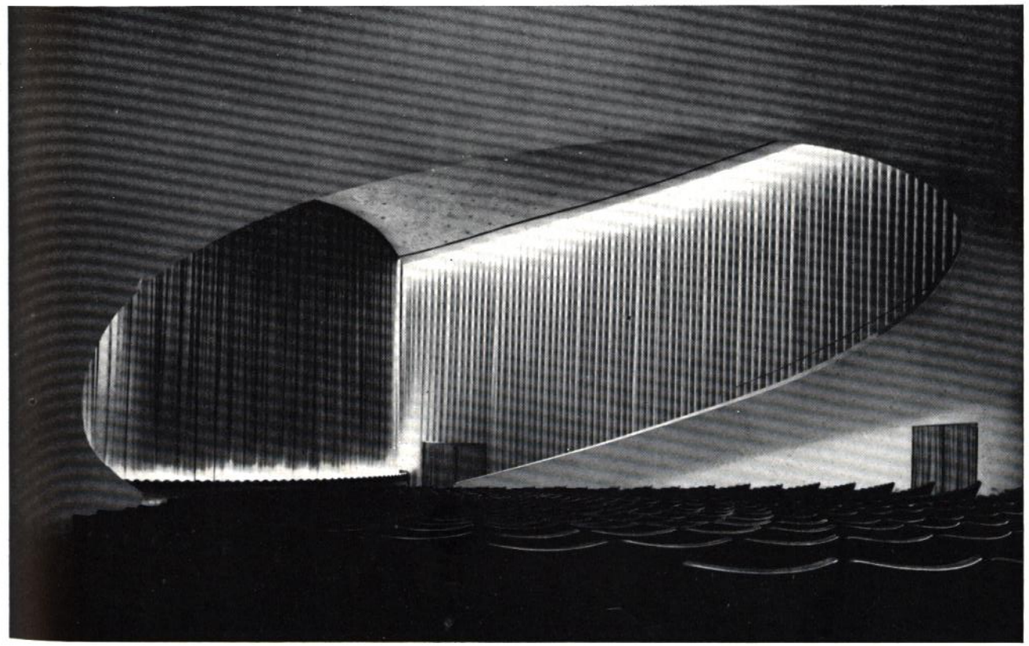




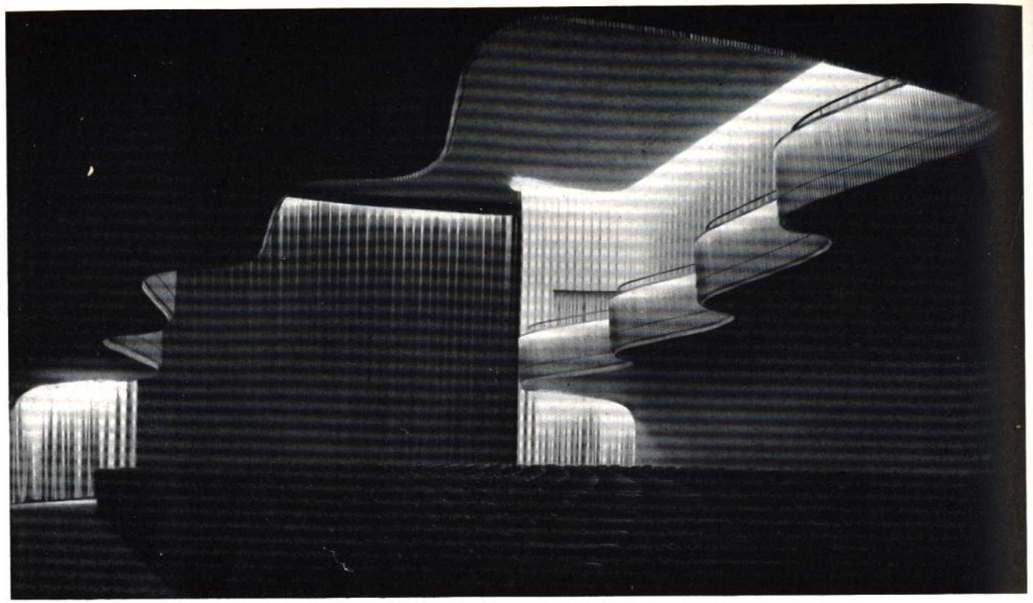
Cinematografo a Genova. L'illuminazione con tubi al neon è sistemata dietro i pannelli riflettenti di gesso bianco, inclinati e curvati per ottenere il suono guidato. Dis. Arch. Luigi Carlo Daneri, Genova.

Cinema Teatro La Gran Guardia, Livorno. L'illuminazione è ottenuta da canali luminosi posti nel soffitto e in cui sono sistemate 2500 lampade a incandescenza. Nel piano della passerella sotto riquadri di cristallo temperato sono incassati 84 piccoli riflettori. Dis. Arch. Pier Luigi Razzauti, Livorno.

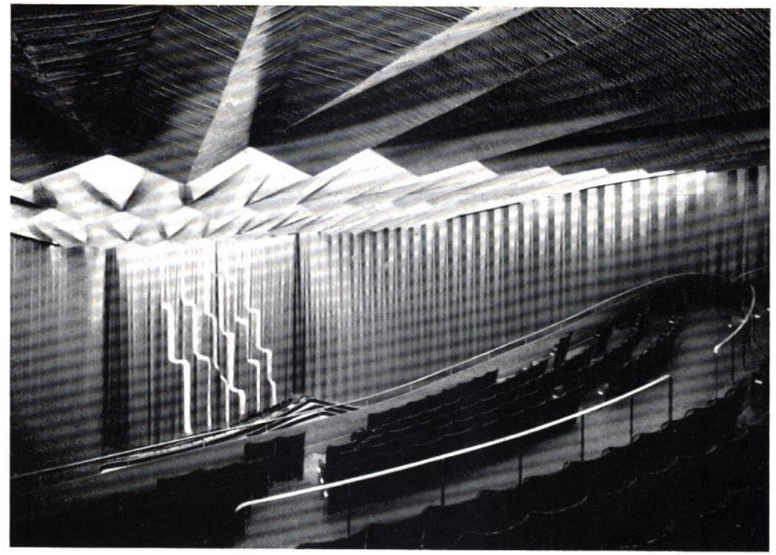


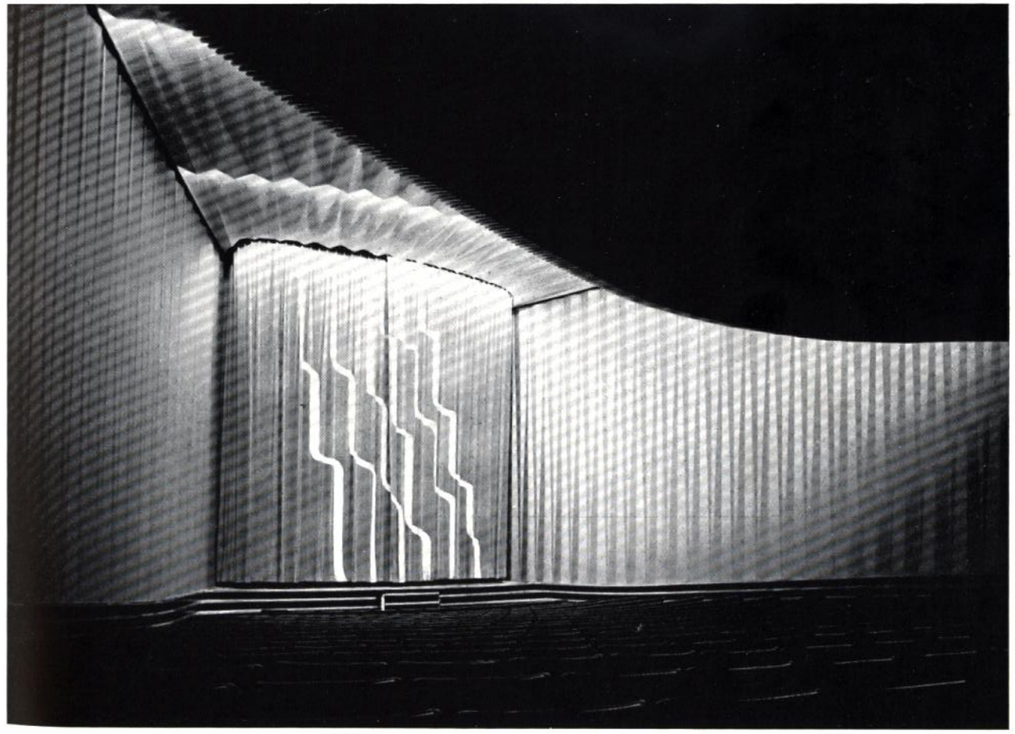


Cinema Atlantik-Palast, Norimberga. Illuminazione indiretta con lampade poste sopra il soffitto ribassato. Dis. Arch. Paul Bode, Kassel e Arch. Franz Reichel, Norimberga.



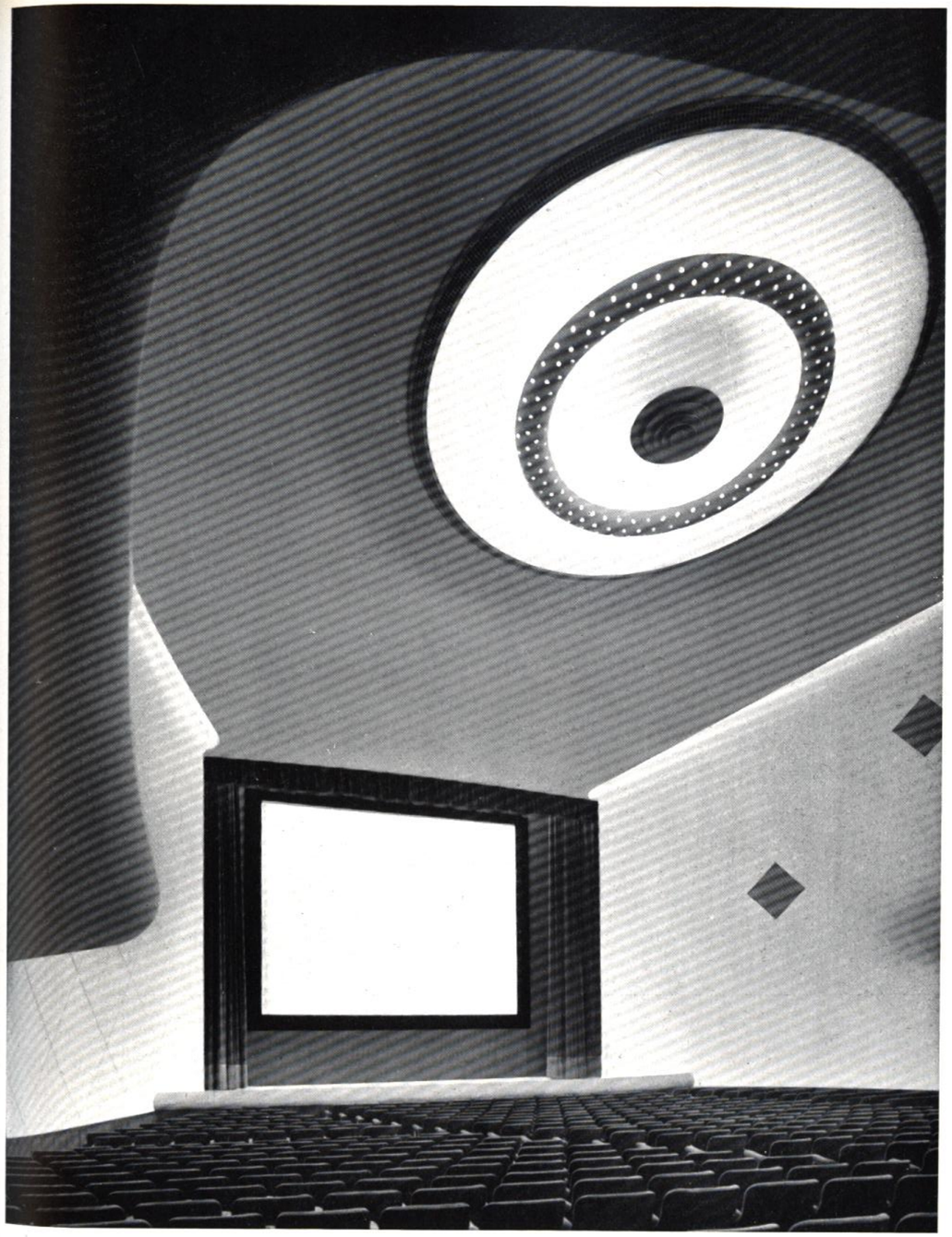
Cinema Alhambra, Mannheim. Illuminazione murale indiretta. Dis. Arch. Paul Bode, Kassel.





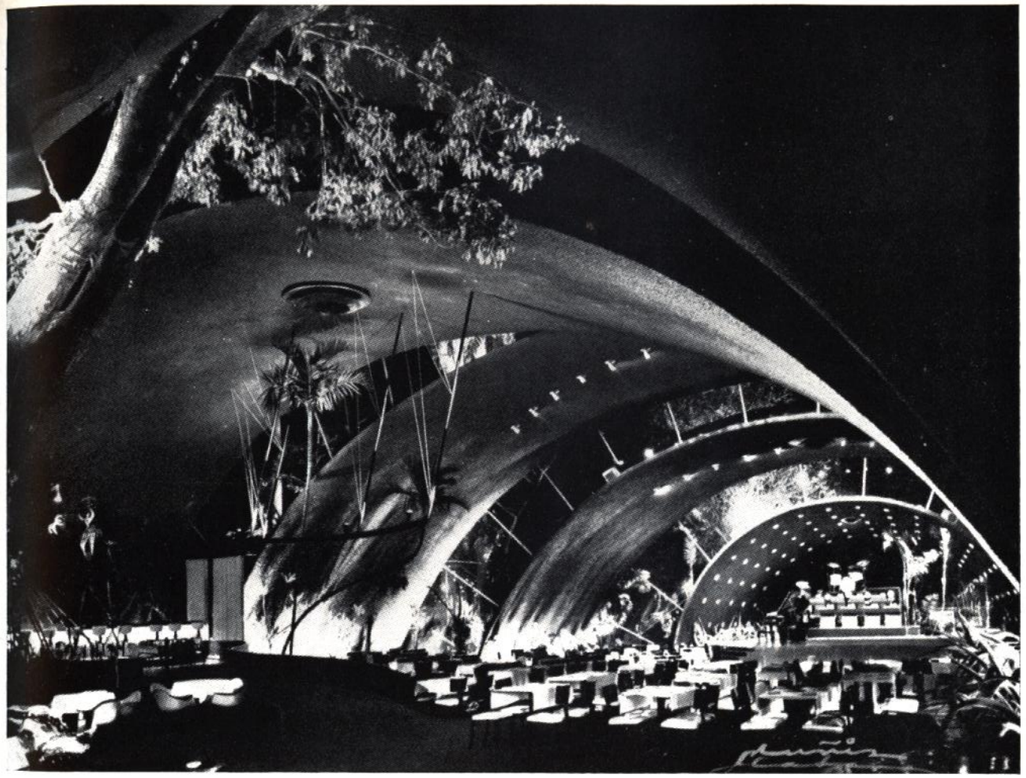
Cinema Kaskade, Kassel. Illuminazione indiretta. Dis. Arch. Paul Bode, Kassel.

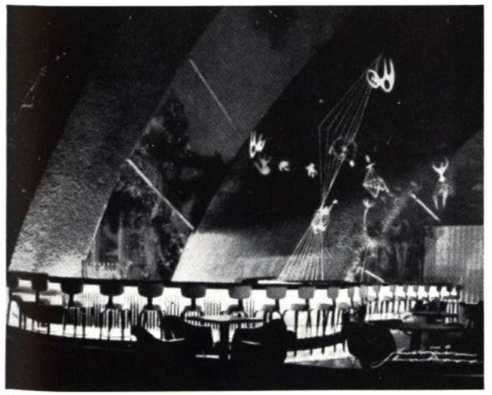
Cinema Ipiranga, San Paolo. Illuminazione con lampade fluorescenti e incandescenti. Vista delle balconate e della cabina di proiezione. Dis. Arch. Rino Levi, San Paolo.

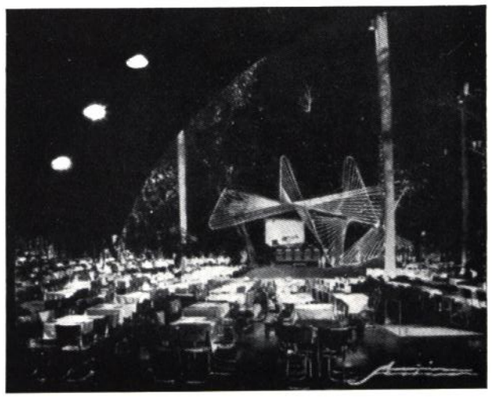


Cinema Ipiranga, San Paolo. Illuminazione con lampade fluorescenti e incandescenti. Il rosone del soffitto ha un diametro di dieci metri, è costruito con elementi prefabbricati di cemento armato; il centro è un diffusore dell'aria condizionata. Dis. Arch. Rino Levi, San Paolo.

Teatro Ridgeway, Stamford. Illuminazione mista incandescente e fluorescente. Dis. Alfons Bach, Stamford, Conn.



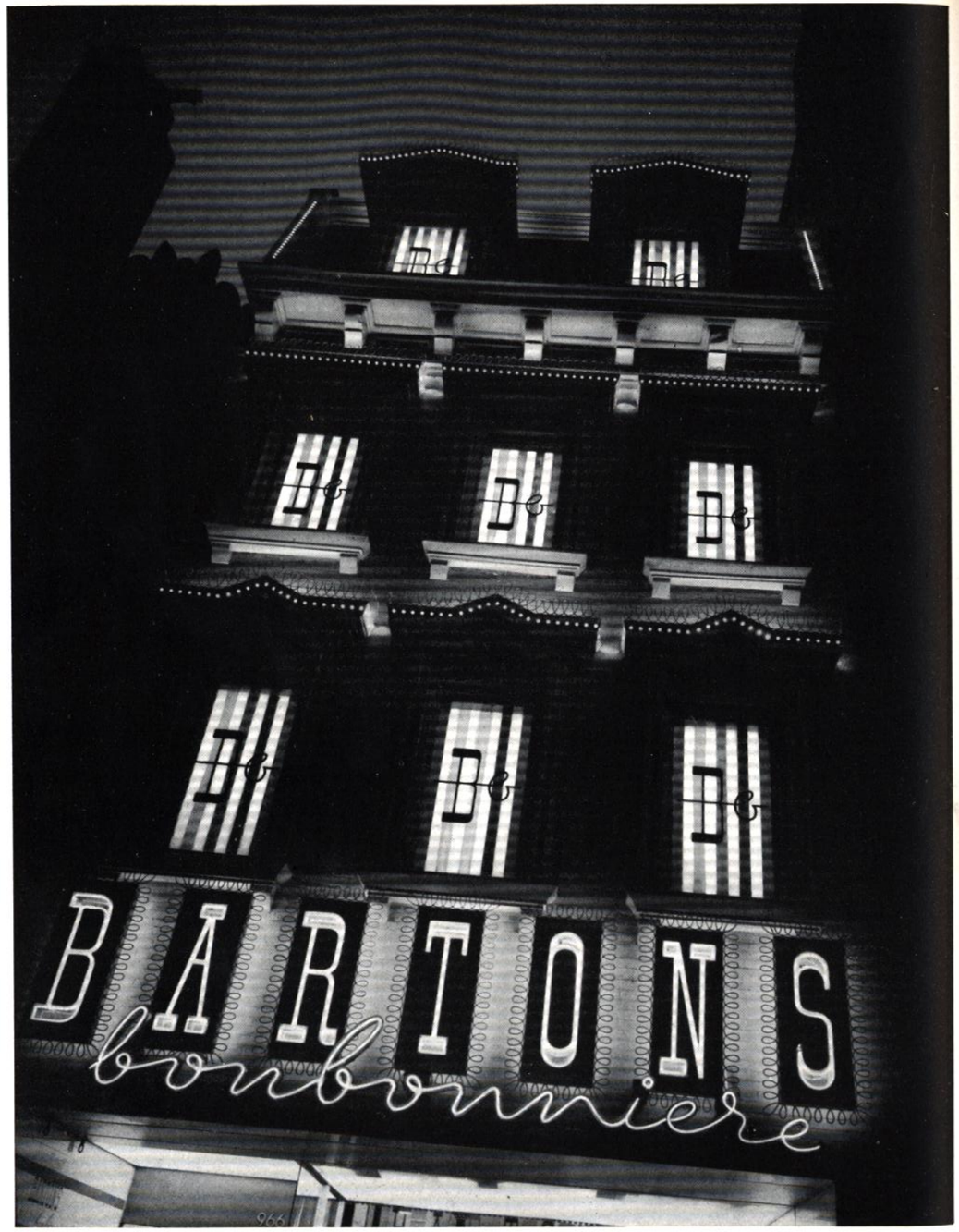




« Cabaret Tropicana », L'Avana. Dis. Arch. Max Borges. All'interno illuminazione indiretta situata alla base delle arcate e intorno al bar; i tavolini, la pista per la danza e l'orchestra sono illuminati da piccoli faretti. Gli alberi all'esterno sono messi in valore da potenti proiettori.

Bar - Pasticceria Motta, Milano. Illuminazione diretta e indiretta con tubi al neon. Dis. Arch. Melchiorre Bega, Milano.

Bar - Pasticceria Motta, Milano. Illuminazione diretta e indiretta al neon. Soffitto Sadi in stucco bianco su disegno di Pietro Zuffi; ribassamento in noce lucido. Rivestimento delle pareti con pannelli di noce sgorbiato; pavimento in grès ceramico. Dis. Arch. Melchiorre Bega, Milano.



Barton's Bonbonnière, New York. Vista notturna della facciata illuminata con tubi al neon di vari colori. Dis. Arch. Victor Gruen, New York.

Barton's Bonbonnière, New York. Illuminazione diretta e indiretta. Gli apparecchi di illuminazione sono in alluminio forato, laccato a vari colori e di varie misure. Il soffitto dell'ingresso è illuminato con tubi fluorescenti posti sopra un cielino di materia plastica ondulata. Dis. Arch. Victor Gruen, New York.

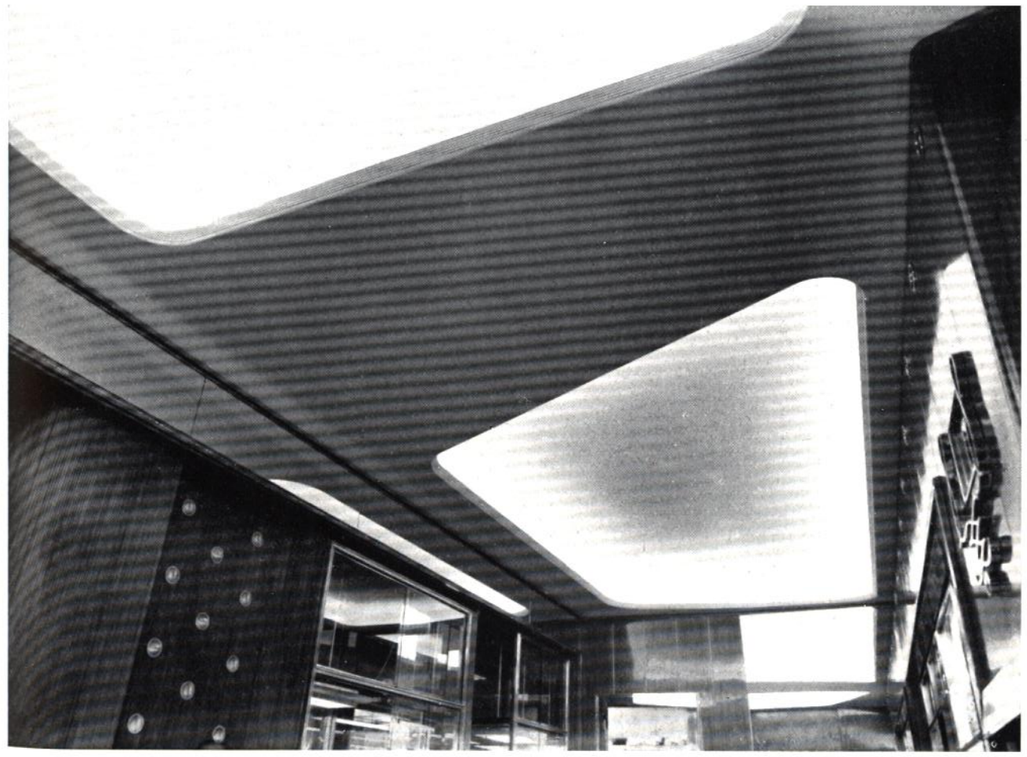
Bar Pasticceria Alemagna, Milano. Soffitto con travi cave a illuminazione indiretta fluorescente rosata. Il livello luminoso dell'ambiente si completa con una intensissima illuminazione degli scaffali e dei banchi di vendita. Dis. Arch. Antonio Cassi Ramelli, Milano.

Bar - Pasticceria Alemagna, Milano. Soffitto con travi cave a illuminazione indiretta fluorescente rosata. Le travi hanno sezione ondulata bianca da un lato e in palissandro lucido dall'opposto. Le stesse rigature si ripetono in stucco sul soffitto fondendo ogni riflesso lineare delle sorgenti luminose. Dis. Arch. Antonio Cassi Ramelli, Milano.

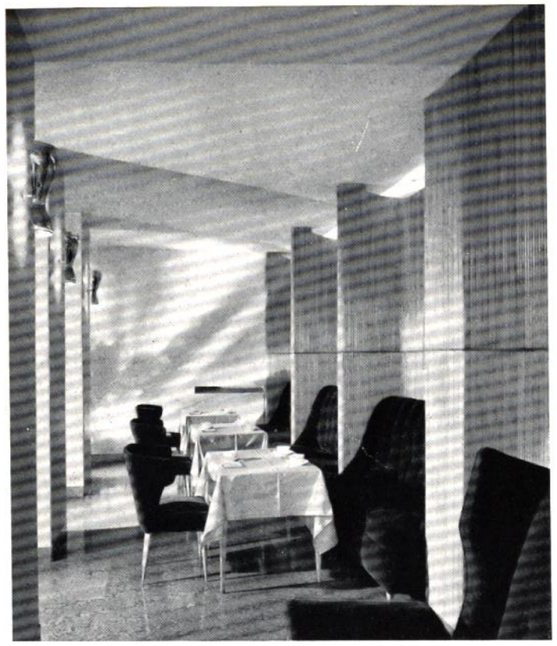
Bar - Pasticceria Motta alla Scala, Milano. Illuminazione mista. Il lampadario, che illumina il bar, è stato eseguito nel 1820 con porcellane del '700 montate su una struttura di bronzo dorato. Dis. Arch. Melchiorre Bega, Milano.

Bar - Pasticceria Motta alla Scala, Milano. L'illuminazione fluorescente è posta nei cassettoni del soffitto, frammento autentico di soffitto ferrarese del '500. Dis. Arch. Melchiorre Bega, Milano.

Bar - Pasticceria Frontini, Milano. Illuminazione diretta e indiretta con lampade fluorescenti schermate. Soffitto ribassato in stucco bianco; pareti grigie. Dis. Architetti Ambrogio Brusa e Cesare Seregni, Milano.

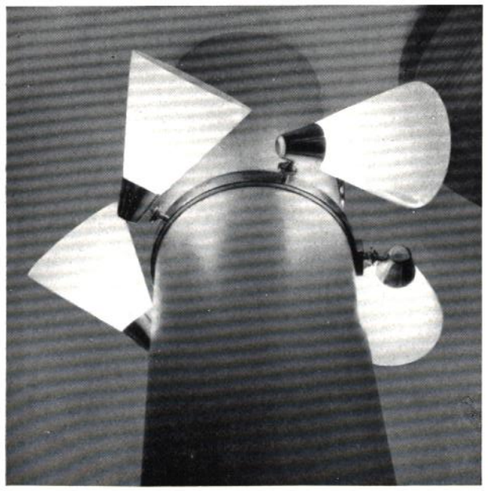


Bar - Pasticceria Alemagna, Milano. Soffitto luminoso in stucco ribassato negli spazi tra trave e trave. L'illuminazione indiretta ottenuta con tubi fluorescenti a luce rosata è integrata da gole continue poste dietro schermature forate situate nelle pareti verticali. Dis. Arch. Antonio Cassi Ramelli, Milano.



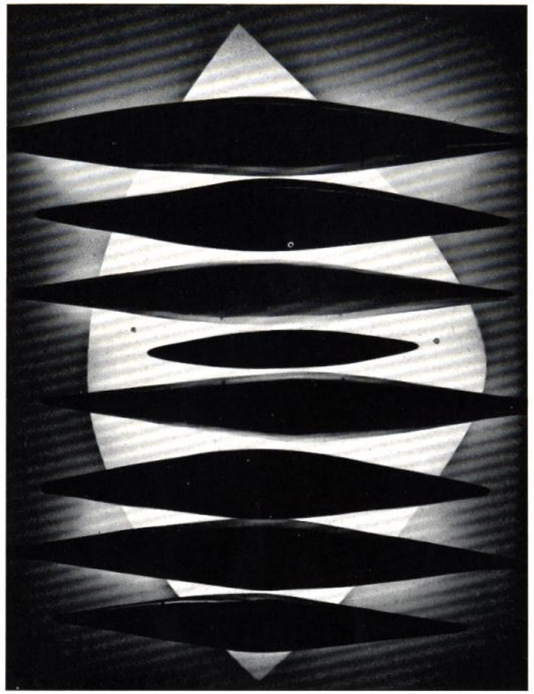
Grand Hôtel, Verona. Sala da pranzo: illuminazione ottenuta con lampade a muro in ottone forato. – Atrio: soffitto ribassato con gole luminose fluorescenti. Dis. Arch. Mario Gottardi, Milano.

Atrio del Grand Hôtel Duomo, Milano. Plafoniere incassate nel soffitto e illuminazione fluorescente schermata con griglie a nido d'ape. Dis. Architetti Aldo Avati e Melchiorre Bega, Milano.



Ristorante Seurahuone, Lahti. Illuminazione diretta e indiretta. Le lampade attorno alle colonne sono in vetro opalino colorato e ottone. Dis. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Prod. OY Stockmann AB, Orno.

Illuminazione fluorescente indiretta in una sala da tè, ottenuta mediante soffitto ribassato in stucco traforato a fori di dimensioni e colori diversi. Illuminazione diretta con lampade a muro in ottone e metallo laccato a vari colori. Dis. Arch. Melchiorre Bega, Milano.

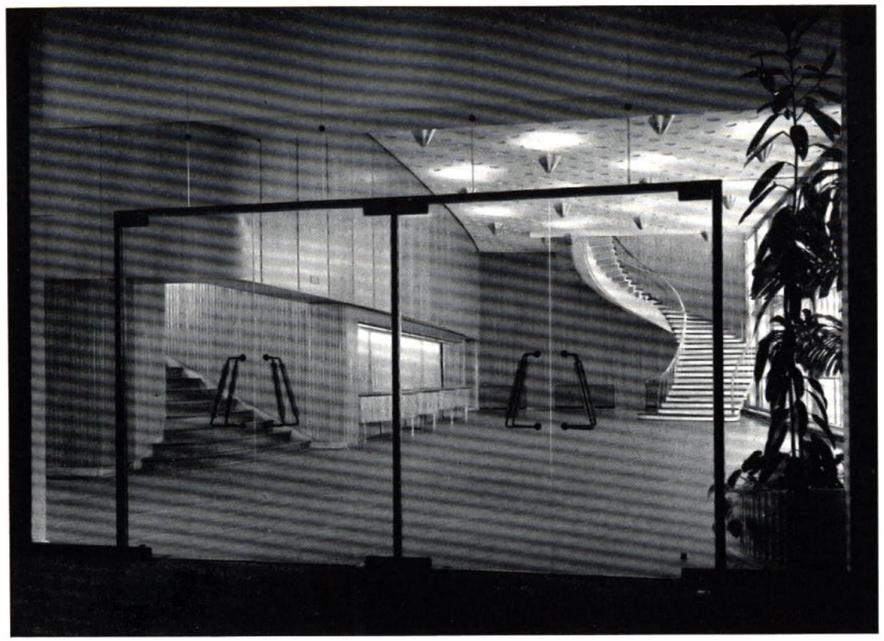


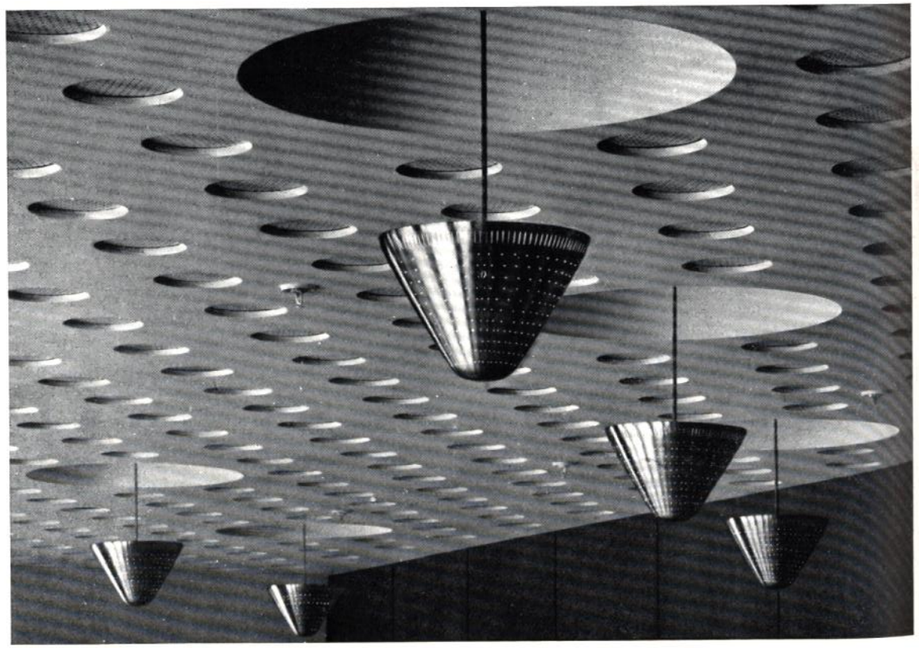
Ristorante a Rimini. Illuminazione indiretta; apparecchi di illuminazione in alluminio verniciato a fuoco. Dis. Arch. Ing. Mario Ravegnani, Milano.

Illuminazione indiretta, fascia in lamierino laccato di bianco, asta e riflettore in ottone lucido. Corridoio di accesso al guardaroba di una pasticceria. Dis. Arch. Melchiorre Bega, Milano.

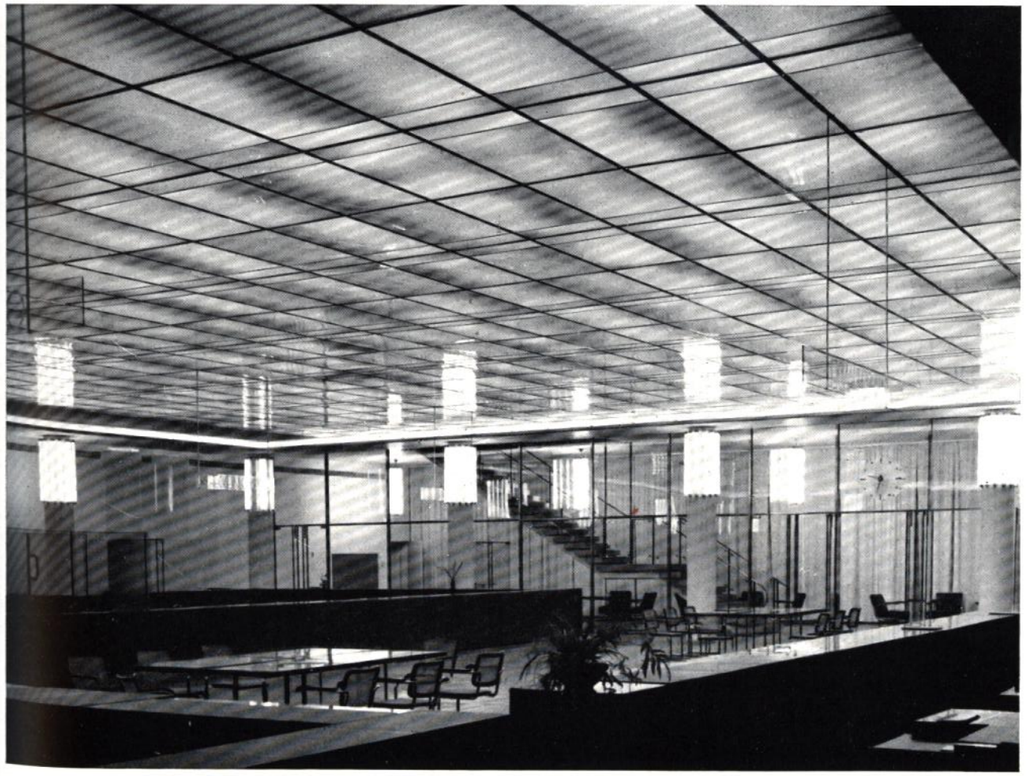
Illuminazione fluorescente indiretta nel soffitto in stucco ribassato. Dis. Arch. Aldo Avati e Melchiorre Bega, Milano.

Apparecchi di illuminazione in vetro opaco. Rundfunkhaus, Colonia. Dis. Arch. P. F. Schneider, Colonia.

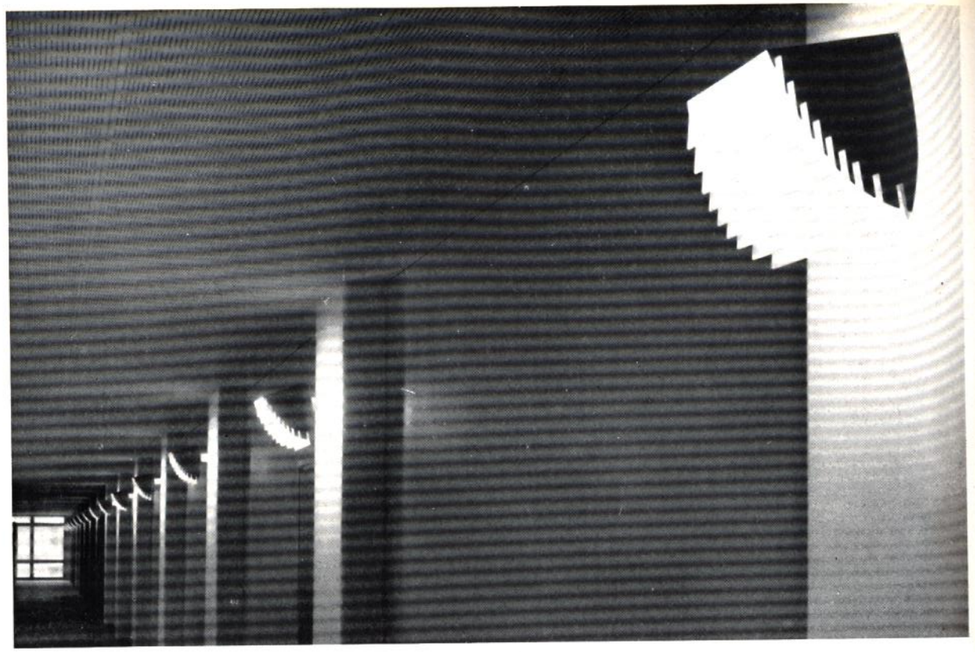


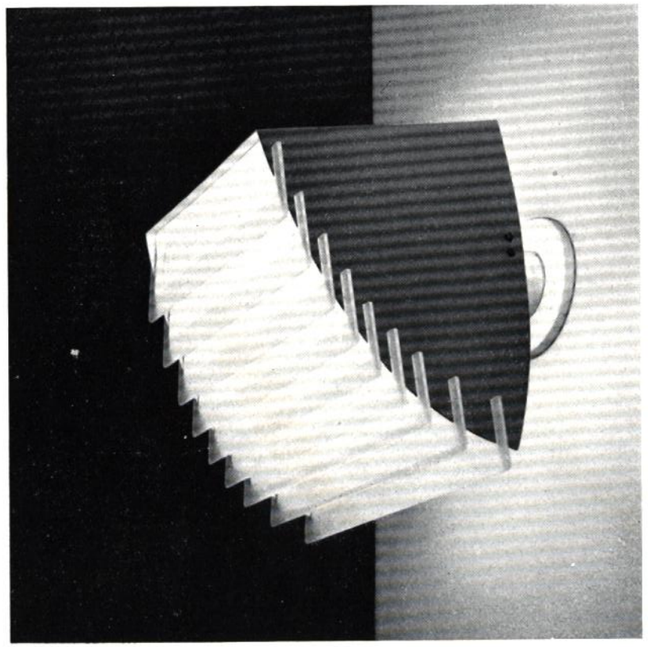


Plafoniere in metallo forato nel vestibolo della Rundfunkhaus, Colonia. Dis. Arch. P. F. Schneider, Colonia.



Bayerische Staatsbank, Norimberga. Illuminazione fluorescente diretta e indiretta. Dis. Arch. Sep Ruf, Monaco.





Lampade a muro in alluminio con schermo di materia plastica, nel corridoio di una scuola. Dis. Lisa Johansson-Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno.

Istituto Gregorio Mendel, Roma. Atrio: illuminazione fluorescente posta nella gola del soffitto ribassato. Dis. Arch. Ildo Avetta, Roma - Collaboratore Arch. Massimo Amodei, Roma.

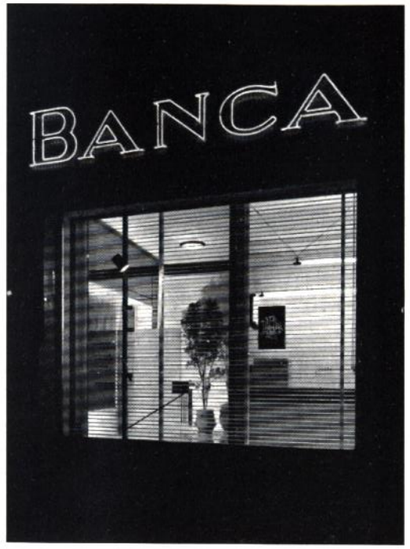
Centro Tecnico della General Motor, Warren. Sala per conferenze. Soffitto illuminato con lampade fluorescenti schermate con griglie a nido d'ape. Dis. Arch. Eero Saarinen, Bloomfield Hills - Collaboratori Arch. Smith, Hinchman e Grylls.

Centro Tecnico della General Motor, Warren. Sala dei disegnatori. Illuminazione fluorescente; particolare della griglia del soffitto con schermi leggeri a vista. La lunghezza della lampada determina il modulo del soffitto. Dis. Arch. Eero Saarinen, Bloomfield Hills - Collaboratori Arch. Ing. Smith, Hinchman e Grylls.

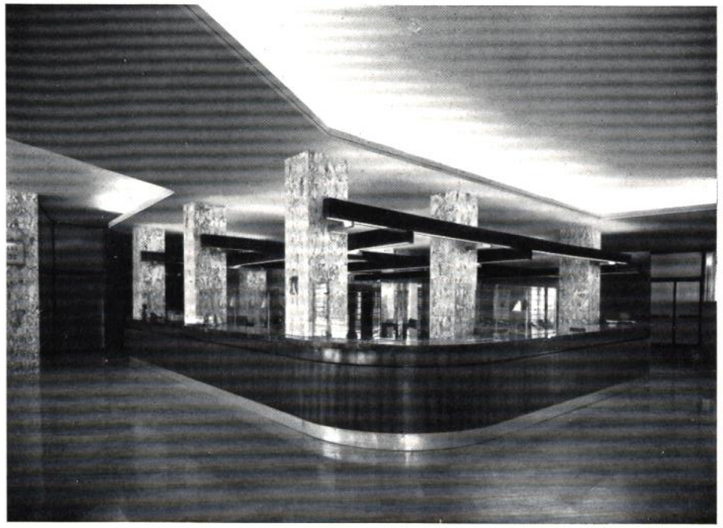
Palazzo Olivetti, Milano. Sala di consiglio: apparecchio d'illuminazione, a lampade fluorescenti, in metallo laccato. – Atrio con soffitto luminoso schermato con griglie a nido d'ape. Dis. Architetti Gian Antonio Bernasconi e Annibale Fiocchi, Professor Marcello Nizzoli, Milano.

Palazzo Olivetti, Milano. Veduta notturna di una facciata. Dis. Architetti Gian Antonio Bernasconi e Annibale Fiocchi, Professore Marcello Nizzoli, Milano.

Banca Nazionale Bishop, Waikiki. L'illuminazione è ottenuta con tubi fluorescenti posti in canali schermati, al soffitto. Dis. Architetti George J. Wimberly e Howard L. Cook, Honolulu.



Agenzia di una banca a Milano. Illuminazione con tubi fluorescenti montati su trave di alimentazione appesa al soffitto e alimentata ad un estremo con un unico cavo fissato con presa a parete. Insegne al neon. Dis. Arch. Renzo Zavanella, Milano.



Agenzia del Banco Ambrosiano, Milano. Illuminazione con lampade fluorescenti, diretta e indiretta. Dis. Arch. Matteo Longoni, Milano.

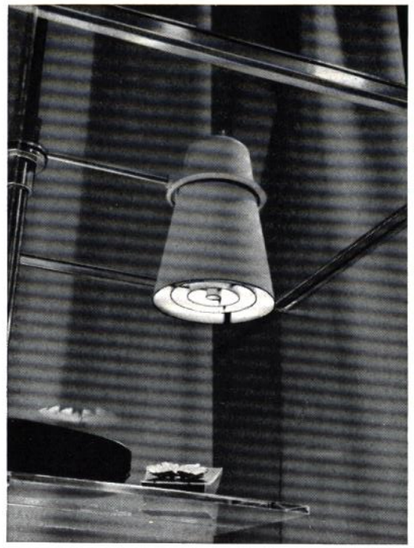
Sala di ricevimento nel padiglione Monsanto B.I.F. Olympia. L'illuminazione è ottenuta con luci dirette e indirette. Dis. Arch. Fritz M. Gross, Londra.

Negozio d'abbigliamento maschile John Forsythe, New York. Illuminazione diretta e indiretta a lampade fluorescenti e incandescenti. Dis. Arch. Morris Lapidus, New York.

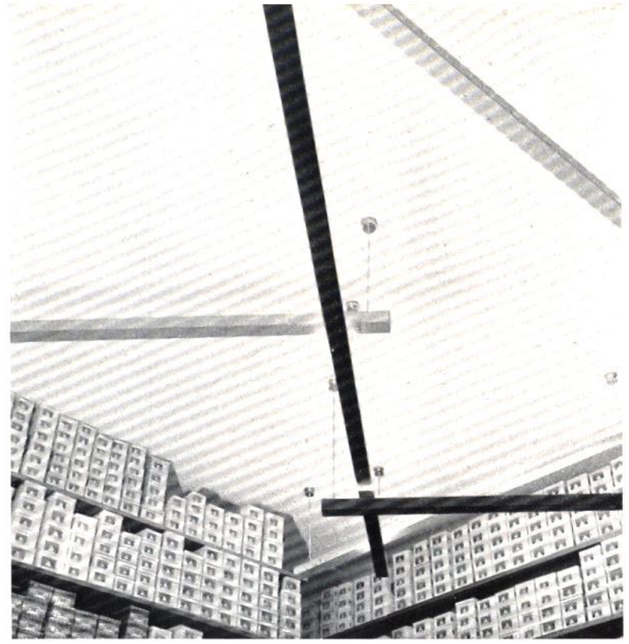
Grande Magazzino La Rinascente, Milano. Ingresso. Vista parziale del reparto tessuti per uomo. Il cielino è illuminato da luce fluorescente alternata con luce incandescente, schermata da griglia a nido d'ape. Dis. Arch. Carlo Pagani, Milano.

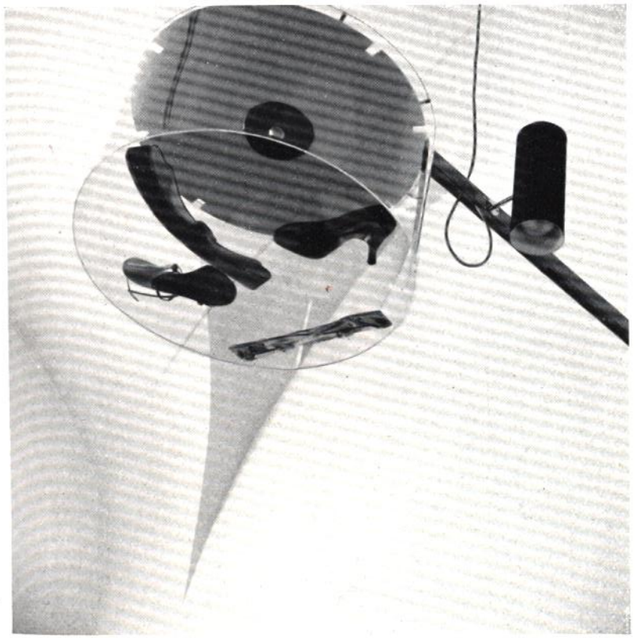
Negozio Cargoes, San Francisco. Illuminazione diretta con luci convogliate e indiretta. Vista dell'interno con diaframmi mobili. Dis. Architetti Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings e John O. Merrill, San Francisco.

Negozio Cargoes, San Francisco. Vista dell'ingresso. Dis. Architetti Louis Skidmore, Nathaniel A. Owings e John O. Merrill, San Francisco.

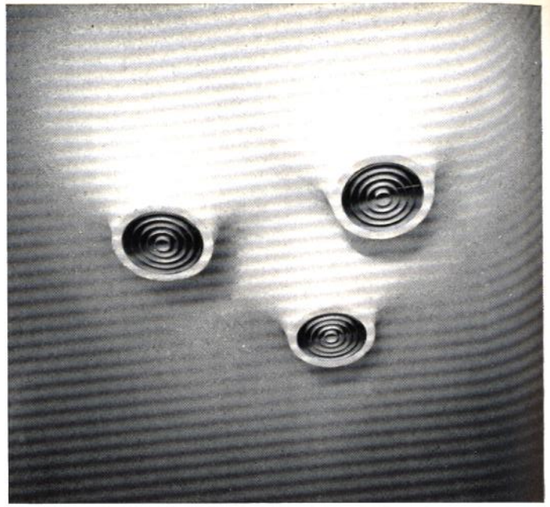


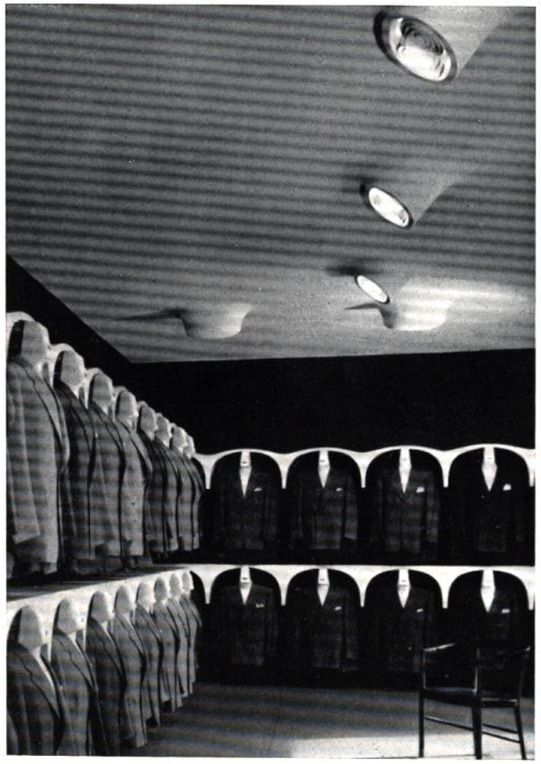
Magazzini del Nord, Copenaghen. Particolare dell'illuminazione di una vetrina. Dis. Architetti B. Helweg - Moller e Erik Moller, Copenaghen - Prod. Luis Poulsen and Co., Copenaghen.





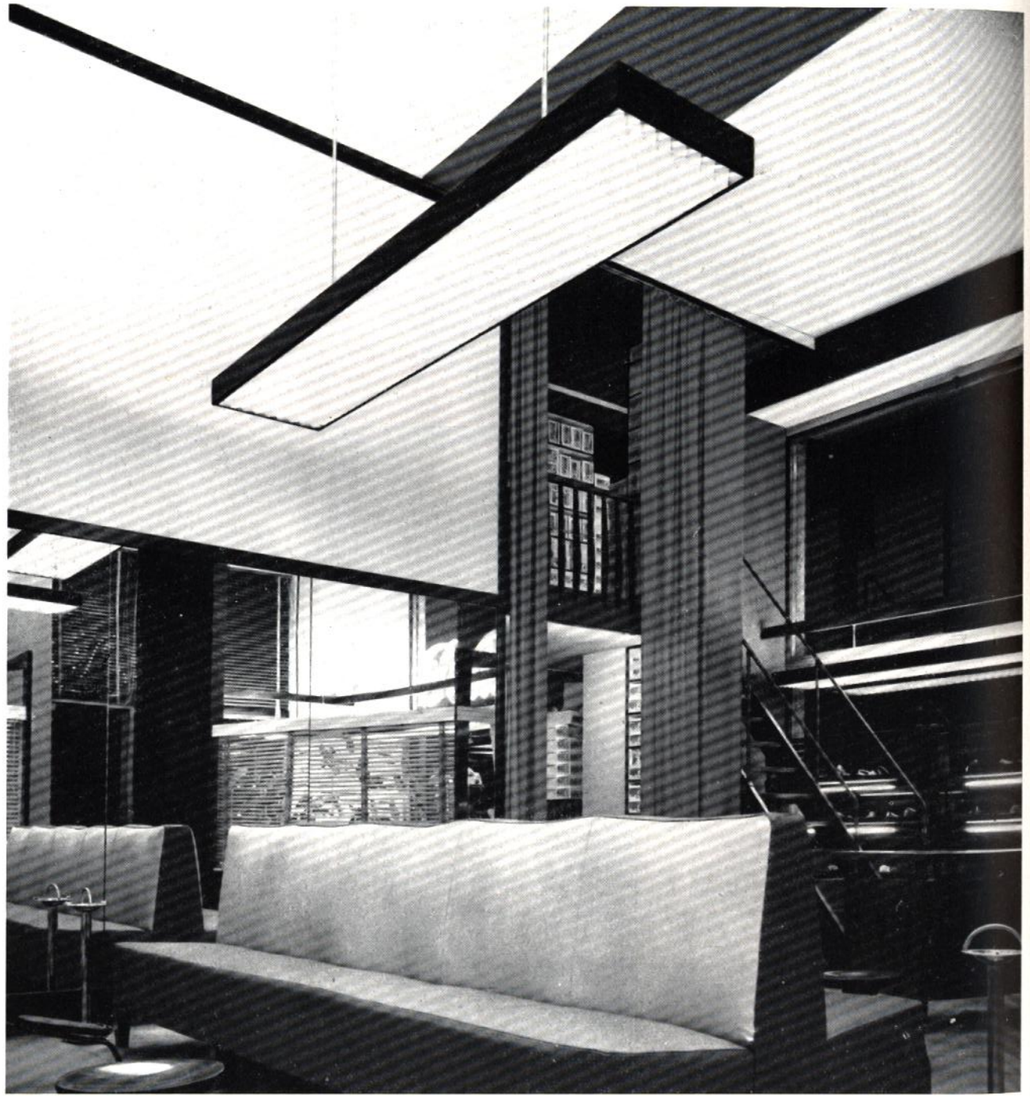
Illuminazione al neon in un negozio di calzature. Bilancie in lamiera colorata sospese al soffitto a diverse altezze; esse formano un disegno luminoso se accese e colorato astratto se spente. Dis. Arch. Ico e Luisa Parisi, Como (in alto). Negozio di abbigliamento femminile a Bari. Riflettore in lamierino smaltato; due lampade, una rivolta verso l'alto per diffondere la luce sulla volta, l'altra rivolta in basso per illuminazione concentrata. Dis. Arch. G. De Carlo, Milano (in basso).



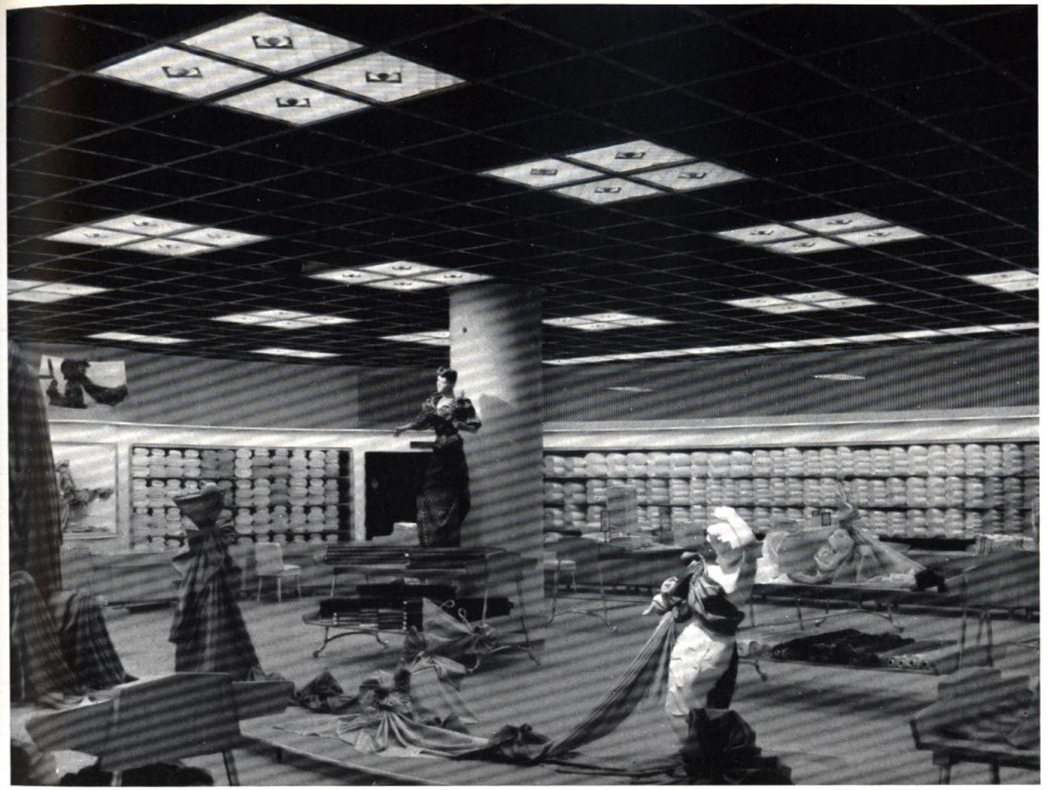


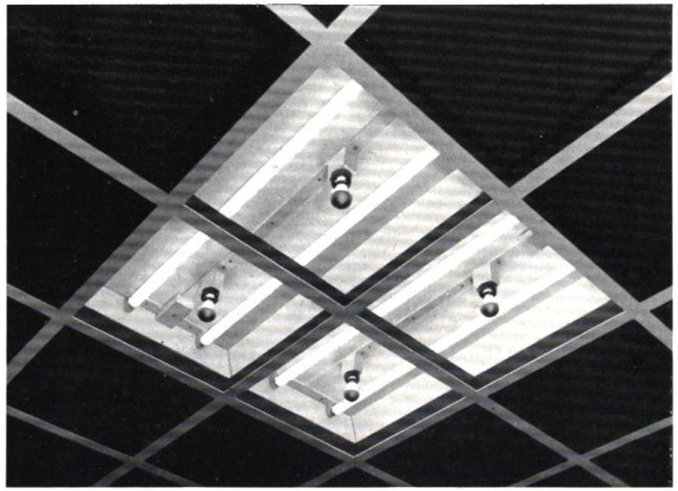
Magazzino Mea, Stoccolma. Gli apparecchi di illuminazione sono incassati nel soffitto e orientati con varie inclinazioni. Dis. Arch. Arne Rudberger, Stoccolma.

Negozio di abbigliamento maschile Eddy Harth, Los Angeles. Illuminazione diretta e indiretta. Dis. Arch. Victor Gruen, Los Angeles.



Negozio di calzature Polli, Milano. Illuminazione fluorescente diretta; apparecchi in metallo laccato con griglia a nido d'ape. Dis. Arch. Umberto Andi, Milano.

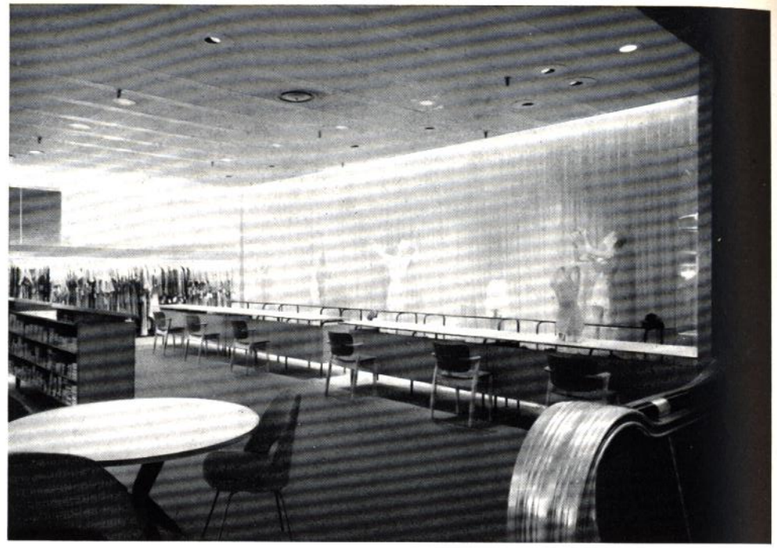




Magazzini Vroom e Dreesmann, Rotterdam. In ogni riquadro del soffitto, dipinto in azzurro scuro, si trova una presa di corrente per il raccordo di un apparecchio di illuminazione. L'illuminazione generale è costituita da lampade fluorescenti combinate con lampade ad incandescenza a specchio, che servono anche a stabilizzare le lampade fluorescenti. Dis. Architetti Ingg. E. H. e H. M. Kraaijvanger.

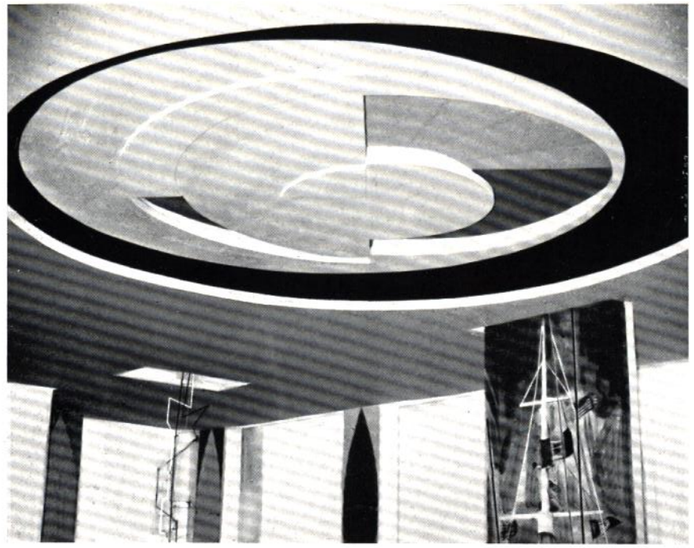
Sale di esposizione Cohn - Hall - Marx, New York. Grande apparecchio di illuminazione in metallo dorato e brunito dove sono collocati cinque proiettori con lampade a incandescenza. Dis. Alfons Bach, Stamford.

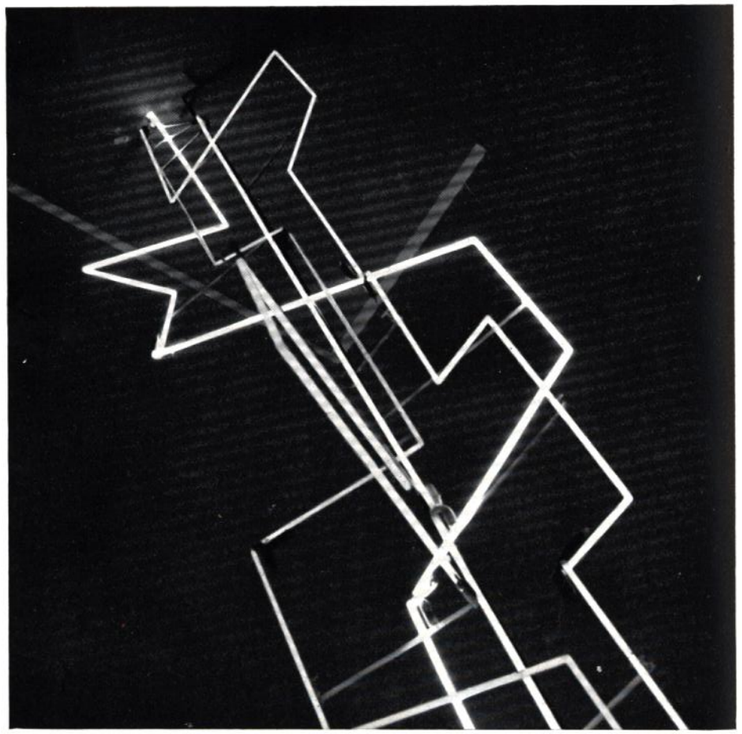
Sala di esposizione della Herman Miller Co. al Merchandise Mart, Chicago. Illuminazione diretta e indiretta. Dis. Arch. George Nelson, New York.



Magazzini Hutzler Brothers Company, Towson. La tenda di nylon, che copre la parete tinteggiata in rosa, è illuminata dall'alto con tre file di lampade a catodo freddo: rosa, azzurro chiaro e azzurro scuro, con accensione indipendente. I manichini sono illuminati con proiettori incassati nel soffitto. – Il soffitto ribassato decorato da E. Meshekoff è illuminato a luce radente con lampade fluorescenti. Dis. Arch. J. R. Edmunds Jr., Baltimora e Architetti Morris Ketchum Jr., Francis X. Ginà e J. Stanley Sharp, New York.

Negozio di ceramiche a Milano. Illuminazione diretta e indiretta con lampade incandescenti. Dis. Vittorio Garatti e Ferruccio Rezzonico, Milano.



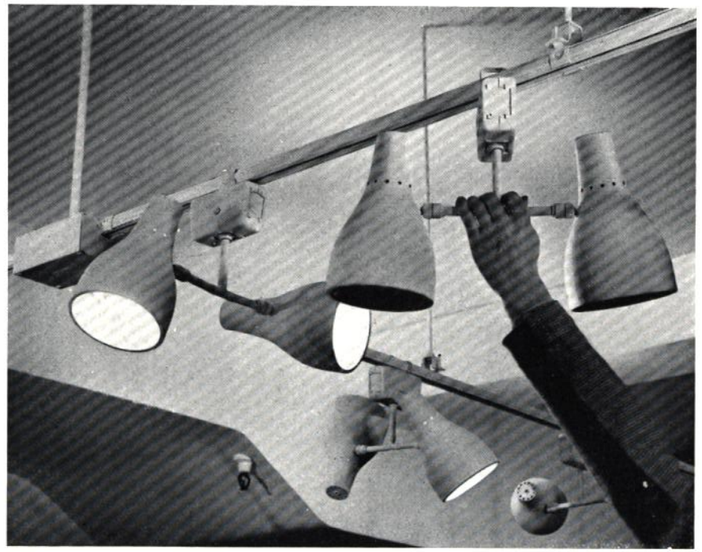


Padiglione Finmare alla Mostra d'Oltremare, Napoli. Decorazione luminosa con tubi al neon di quattro colori che partono dal pavimento e s'innestano nel soffitto. Dis. Enrico Ciuti, Milano.

Negozio di fiori a Milano. Illuminazione con tubi al neon. Dis. Arch. Angelo Boccanera, Milano.

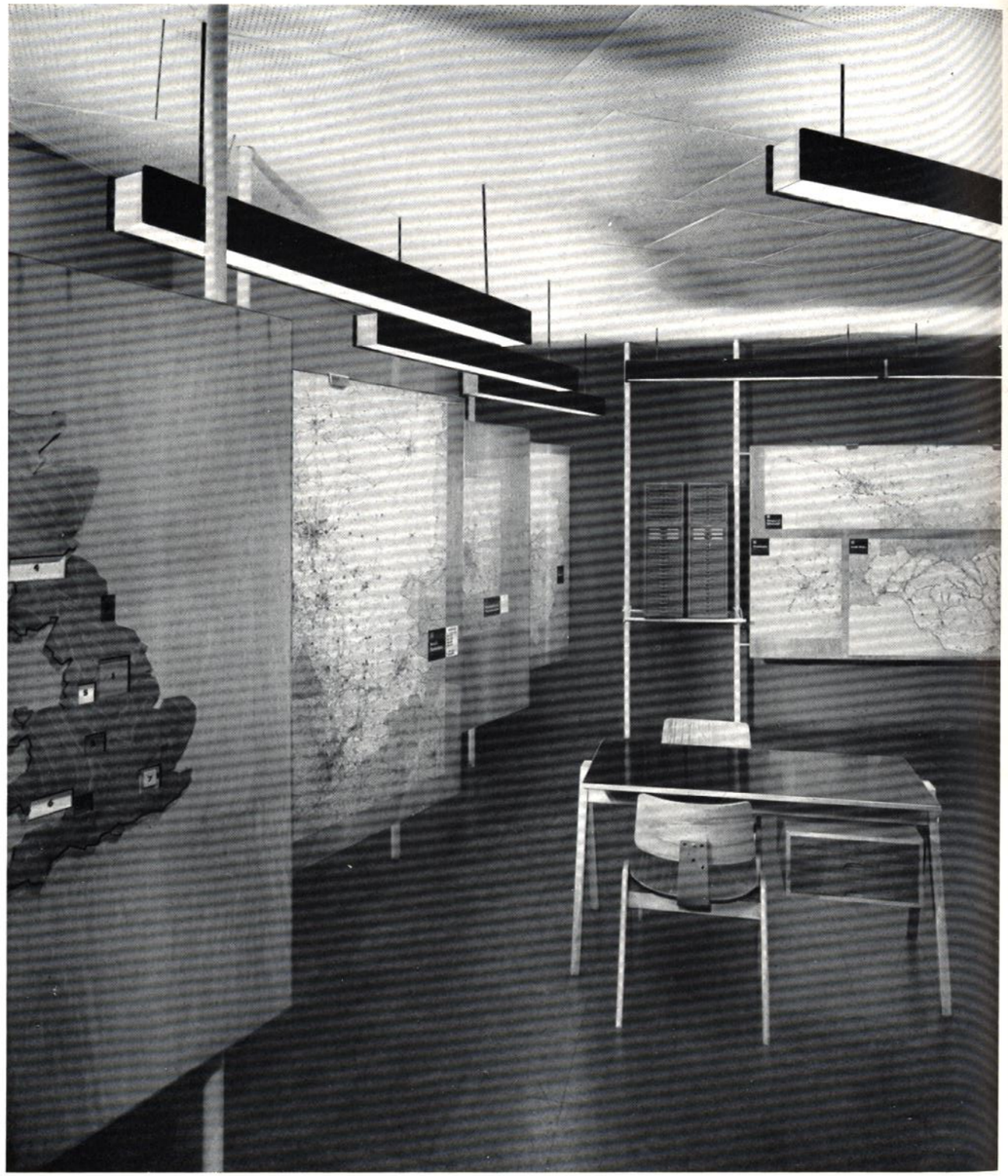
Negozio di tessuti Galtrucco, Trieste. L'illuminazione fluorescente indiretta è incassata nel soffitto. Dis. Arch. Guglielmo Ulrich, Milano.

Negozi di tessuti Galtrucco, Trieste. Illuminazione fluorescente indiretta dalle gole dei soffitti, lampadari continui in metallo e Perspex per l'illuminazione diretta dei tessuti e dei tavoli di lavoro. Dis. Arch. Guglielmo Ulrich, Milano.

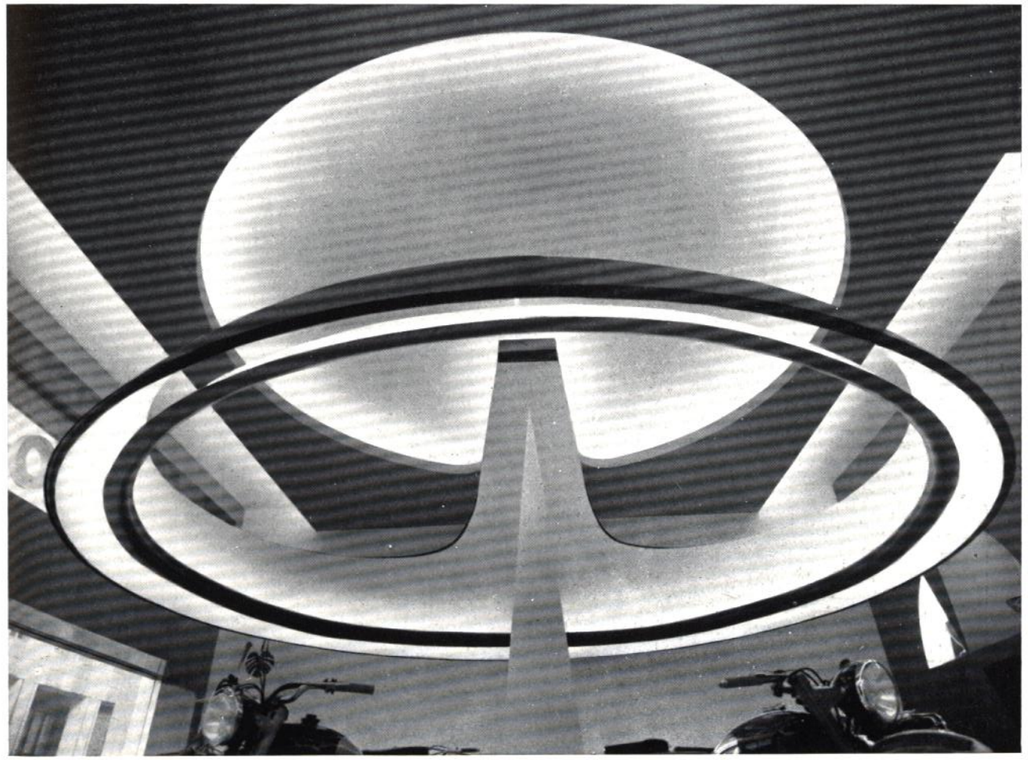


Sala di esposizione della Herman Miller Company a Chicago. L'illuminazione è ottenuta con apparecchi scorrevoli e orientabili. Dis. Arch. George Nelson, New York.

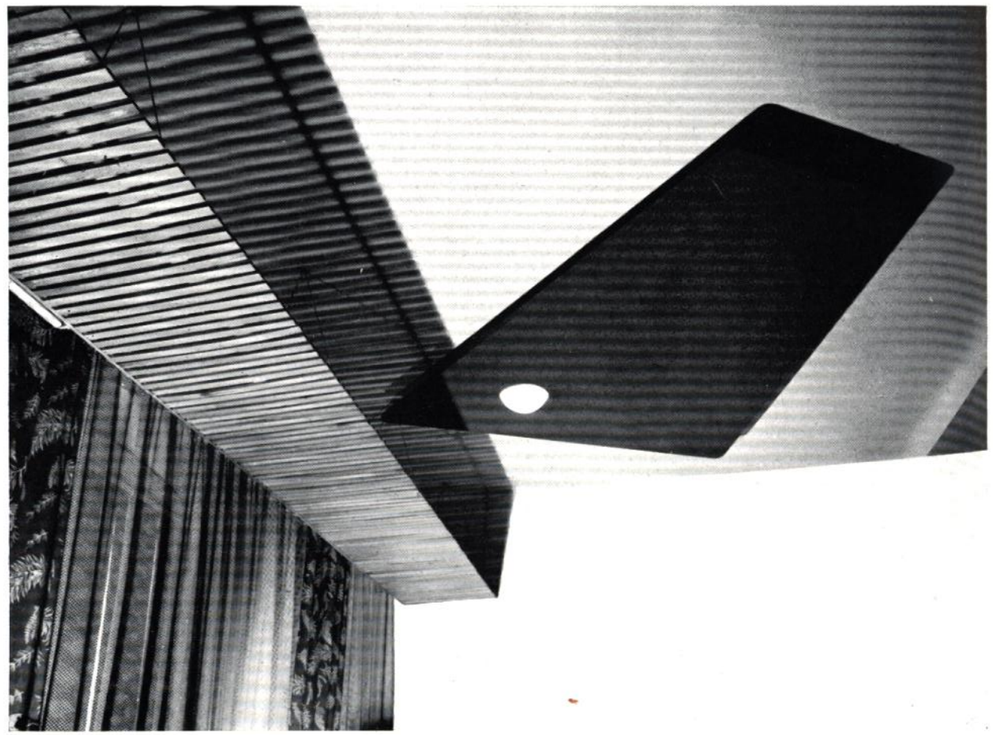
Negozio 20th Century, New Orleans. Grande lampadario in metallo laccato con riflettori orientabili. Dis. James R. Lamantia, New Orleans.



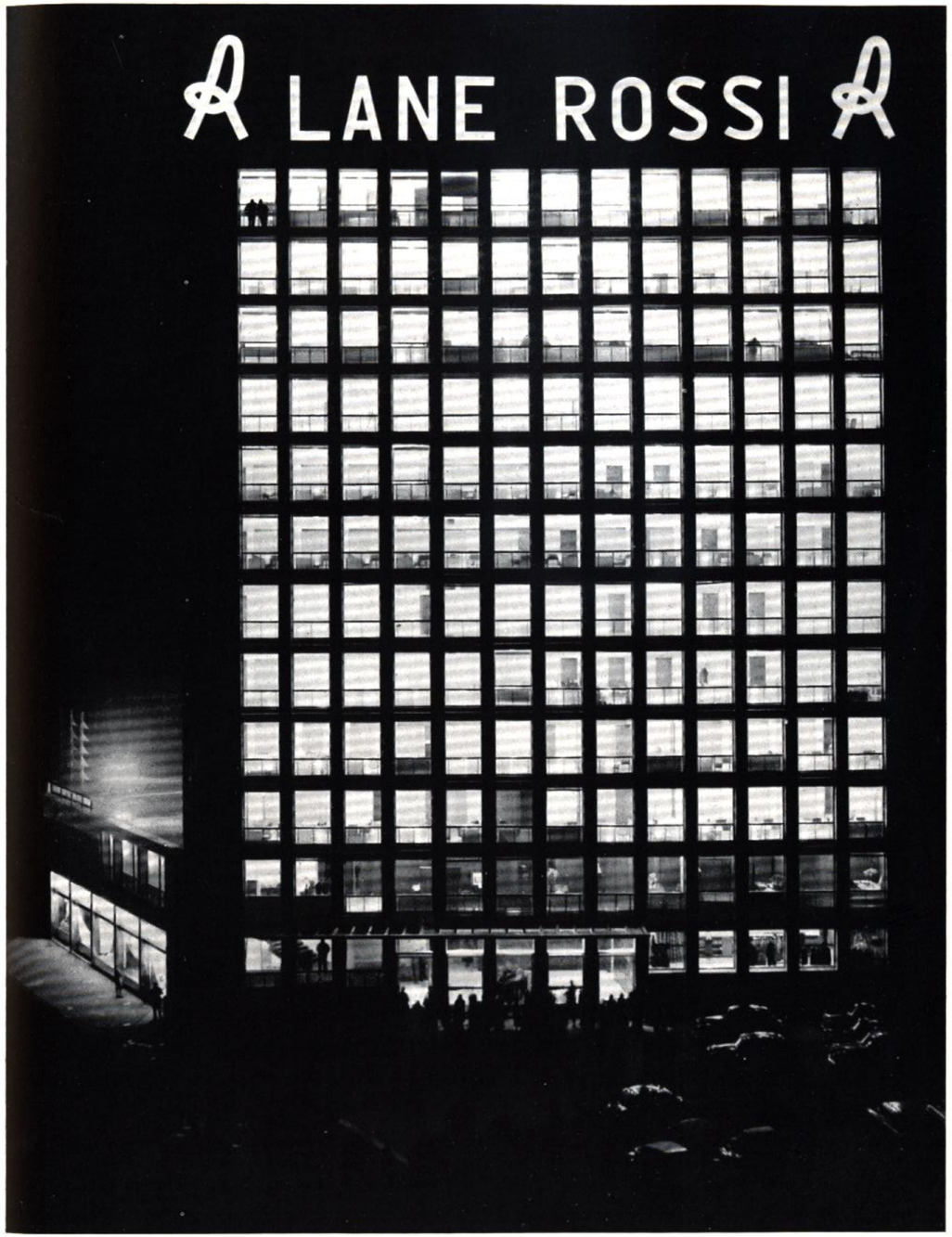
Ufficio d'informazioni per la Commissione dei Trasporti Inglesi, Londra. Apparecchi d'illuminazione per lampade fluorescenti opportunamente schermate. Dis. Arch. Peter Moro, F.R.I.B.A., Londra.



Negozio Moto Guzzi, Milano. Illuminazione fluorescente diretta e indiretta con tubi curvati. Dis. Prof. Luigi Gargantini, Milano.

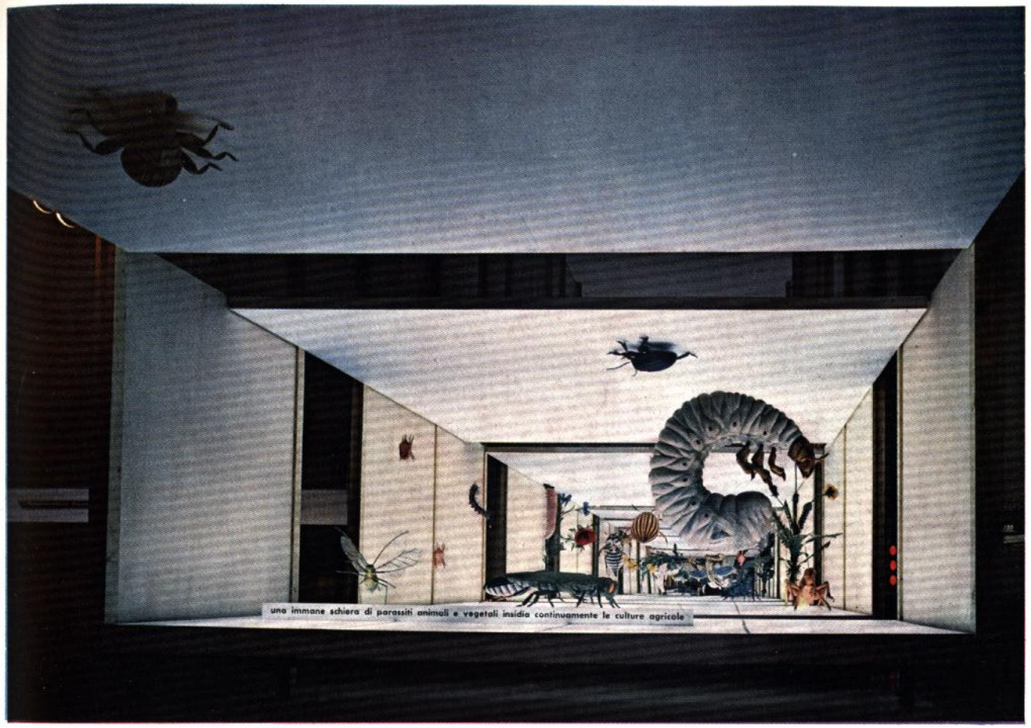


Negozio Diva Luxus, Milano. Illuminazione mista fluorescente e incandescente, diretta e indiretta, schermata da listelli di legno e da una plafoniera laccata in rosso pompeiano e ribassata dal soffitto. Dis. Architetti Gian Pietro Saibene e Cesare Seregni, Milano.

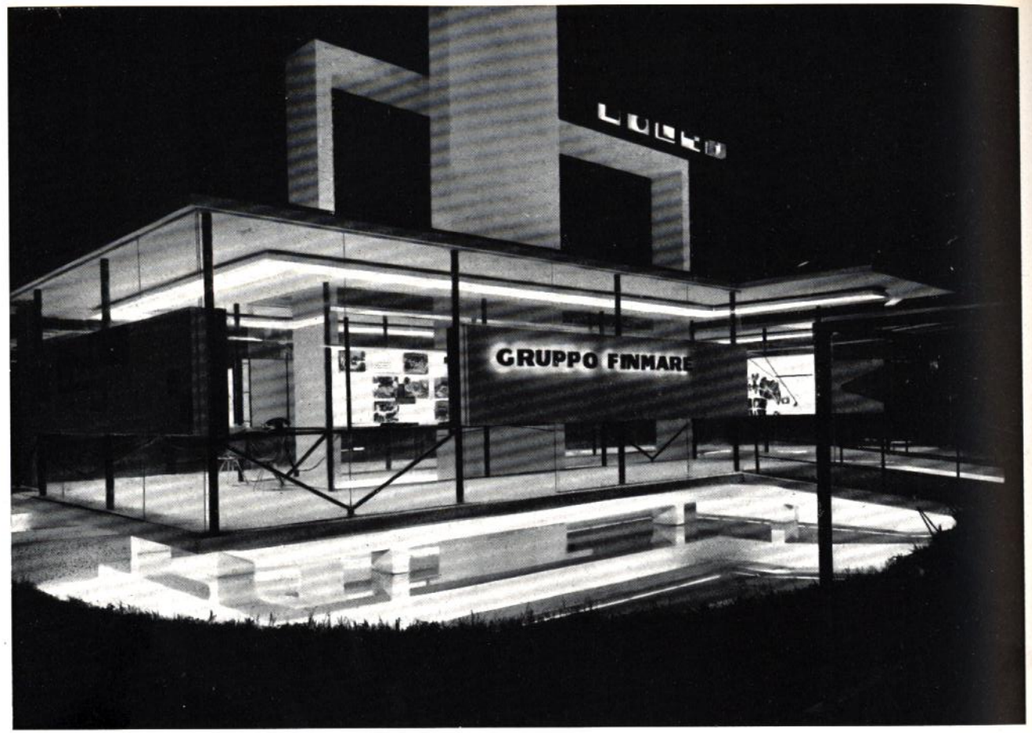


Palazzo Lane Rossi, Milano. Vista notturna della facciata « tutto vetro » illuminata. Dis. Arch. Paolo Chiolini e Ing. Giuseppe Marioni, Milano.

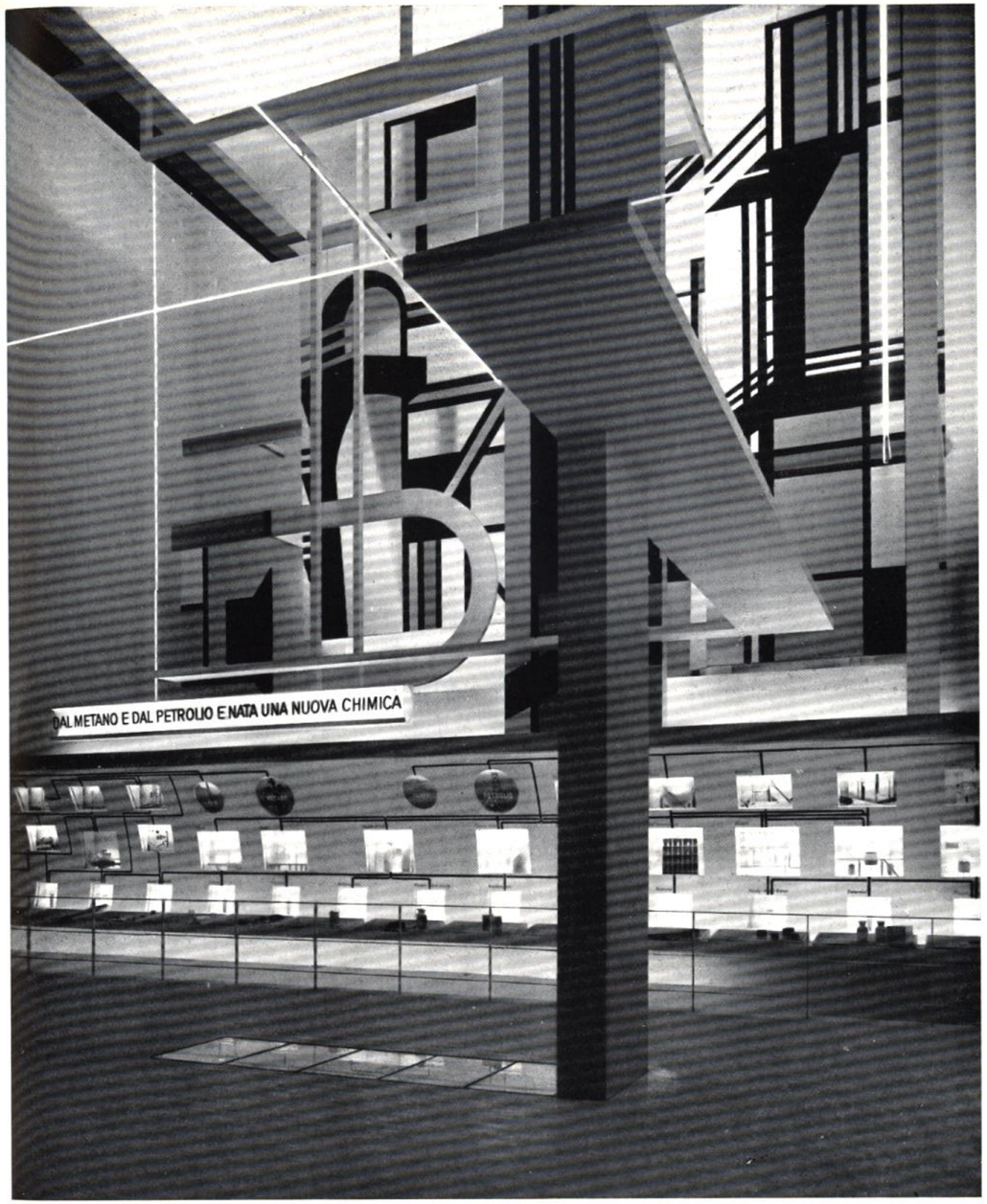
Stabilimento Farmitalia, Milano. Visione notturna dello stabilimento. L'illuminazione è a lampade fluorescenti incassate nei soffitti. Dis. Arch. Gianluigi Giordani, Milano - Collaboratore Arch. Ippolito Malaguzzi Valeri, Milano.



Padiglione Montecatini, Fiera Campionaria di Milano. L'illuminazione a luce diffusa è ottenuta con tubi fluorescenti posti alla base delle vetrine e schermati. Dis. Architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Milano.

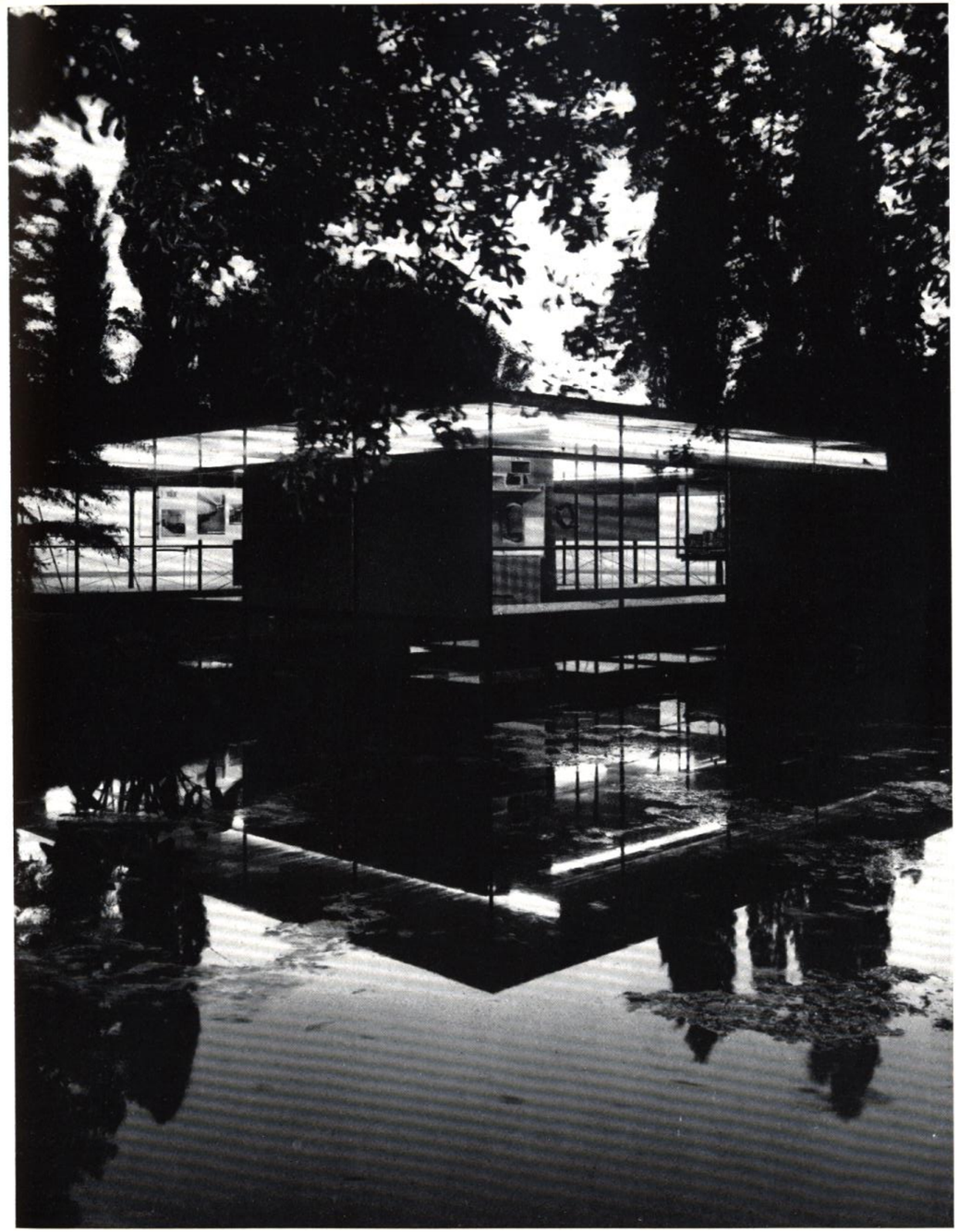


Padiglione del Gruppo Finmare, Fiera Campionaria, Milano. Visione notturna. L'illuminazione fluorescente e al neon è posta lungo i bordi del bacino d'acqua e sotto le solette a sbalzo del padiglione. Dis. Enrico Ciuti, Milano - Collaboratore dell'allestimento grafico interno Marco Del Corno.



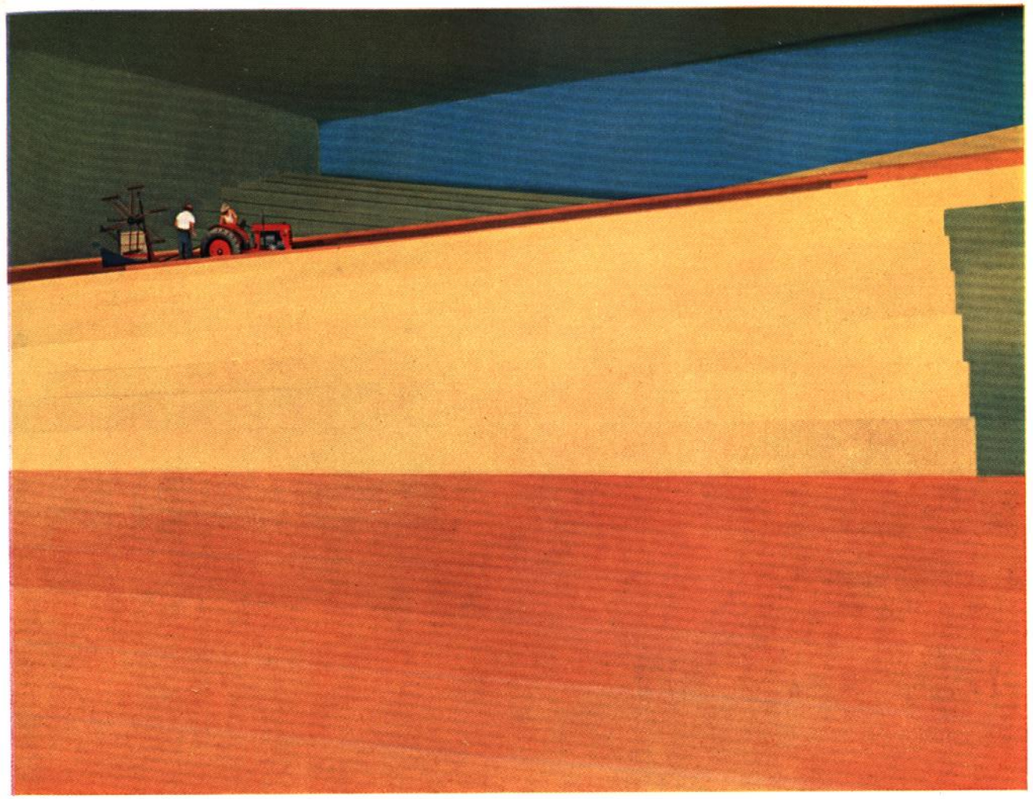
Padiglione Montecatini, Fiera Campionaria di Milano. L'illuminazione al neon è realizzata con tubi sospesi in senso orizzontale e verticale; le vetrine sono illuminate con lampade fluorescenti. Dis. Enrico Ciuti, Milano.

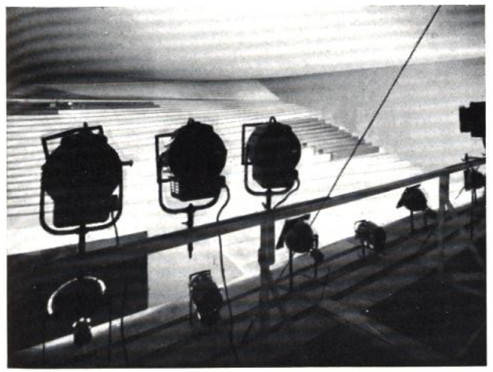
Padiglione Breda alla Fiera Campionaria di Milano. Visione notturna. Dis. Arch. Luciano Baldessari, Milano - Collaboratore Arch. Marcello Grisotti, Milano.



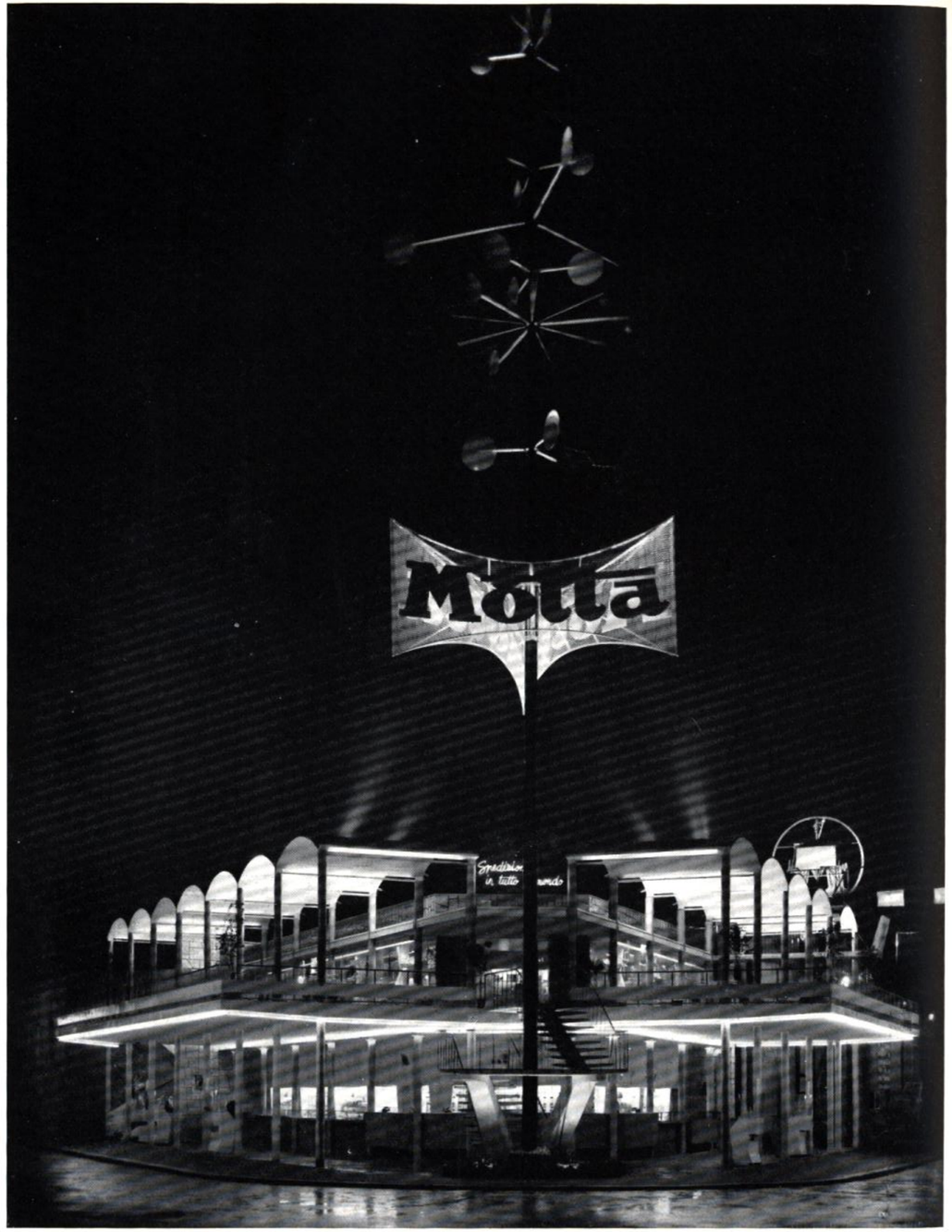
Padiglione Finmare - Finmeccanica alla X Triennale di Milano. Illuminazione ottenuta con un filo di neon a soffitto lungo i percorsi del pubblico. Dis. Architetti Giulio Minoletti, Mario Tevarotto e Renzo Zavanella, Milano.

Padiglione OM alla Fiera Campionaria di Milano. Illuminazione con tubi fluorescenti su tre travi di alimentazione sospesi alla orditura del tetto. Traliccio diffusore in ferro verniciato bianco. Insegne al neon. Dis. Arch. Renzo Zavanella, Milano.

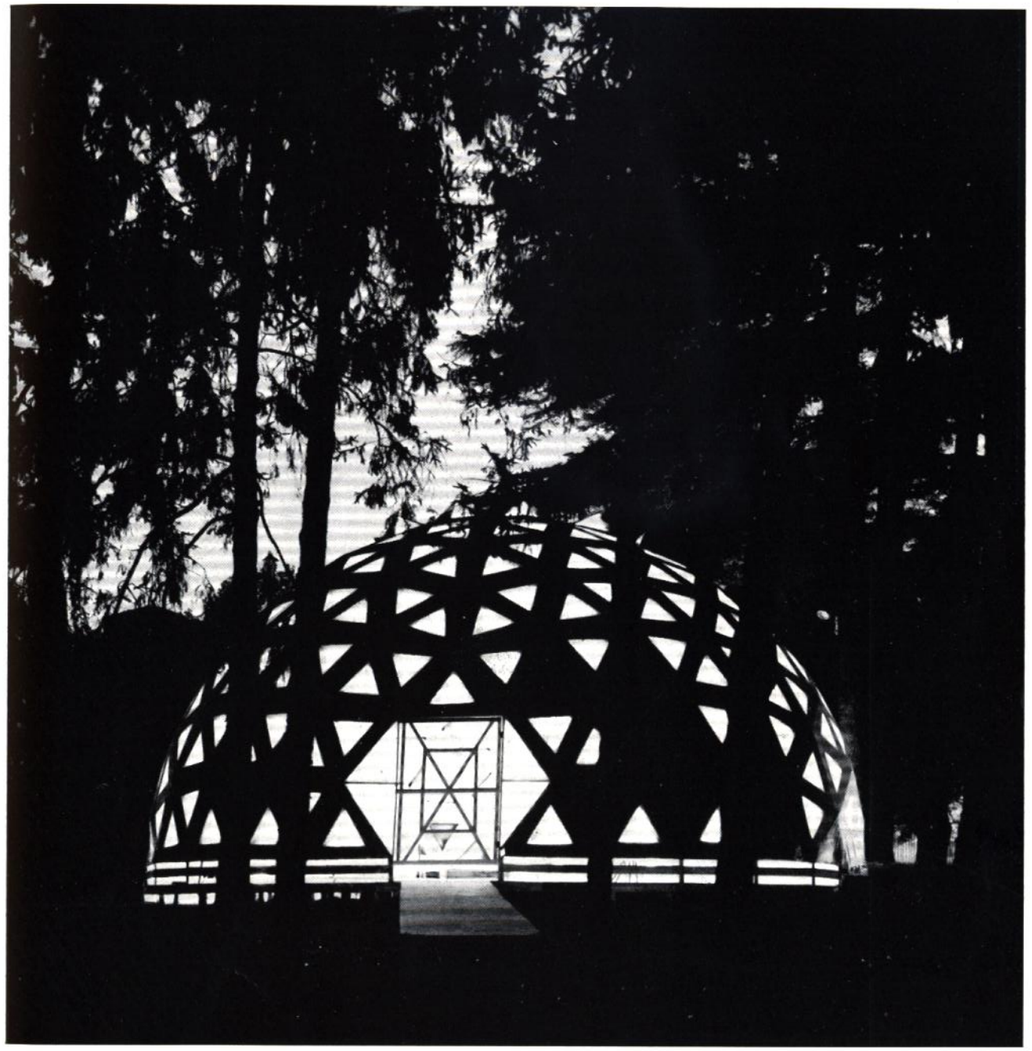




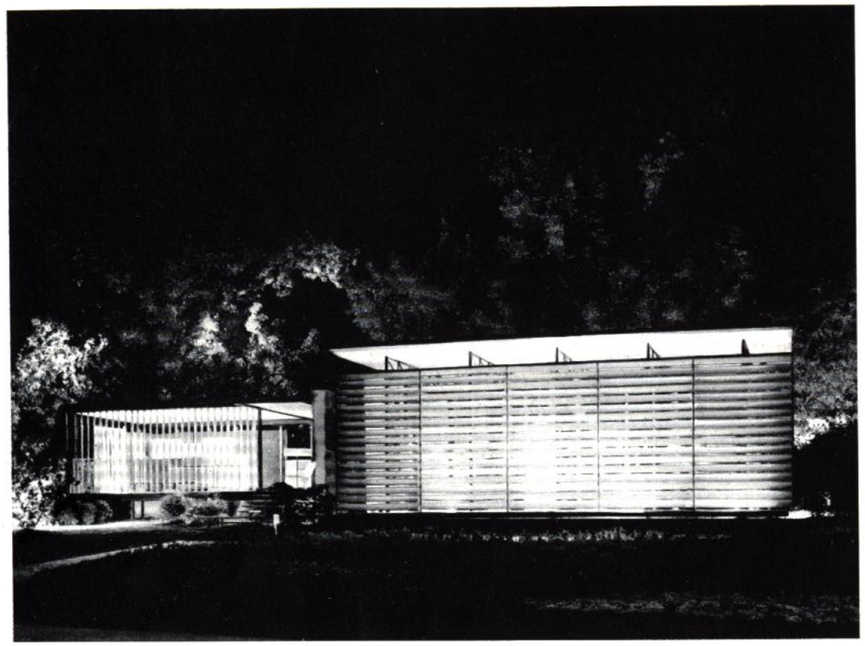
Padiglione Montecatini, Fiera Campionaria di Milano. L'ambiente è diviso in due sezioni separate da una serie di travi leggere e illuminato da un'unica batteria concentrata di riflettori; nella prima sezione la luce è diretta, nella seconda è riflessa e diffusa attraverso le lamelle. Dis. Architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Bruno Munari, grafico, Milano.



Padiglione Motta alla Fiera Campionaria di Milano. Visione notturna; illuminazione mista. Dis. Arch. Melchiorre Bega, Milano.



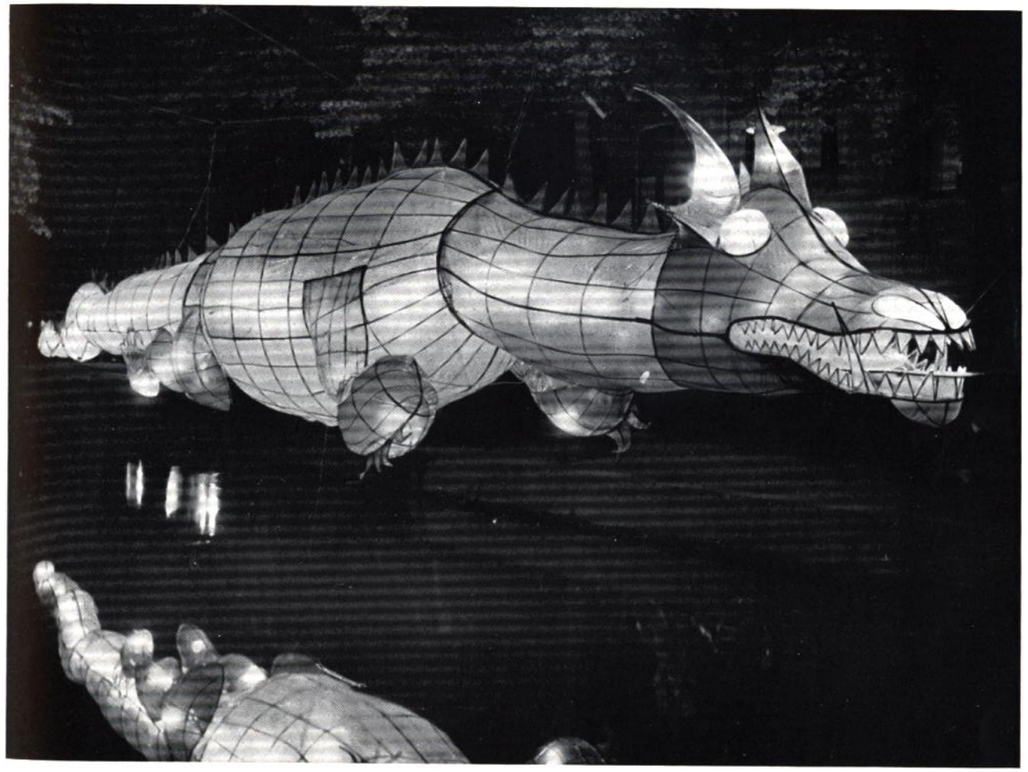
Cupola geodesica Fuller U.S.A., presentata alla X Triennale di Milano. Struttura reticolare smontabile costituita da triangoli sferici in cartone impermeabilizzato, fustellati e tracciati, montati insieme con punti metallici. Copertura in « vinilite » trasparente. Vista di notte.



Padiglione della Facoltà di Architettura di Milano, X Triennale di Milano. Vista notturna: l'illuminazione esterna è ottenuta con riflettori posti a terra. Dis. Arch. Eugenia Alberti Reggio, Milano (in alto). — Palazzo del Podio, Fiera Campionaria di Milano. Particolare della balconata e del porticato: struttura in cemento armato dell'Ing. Pier Luigi Nervi, Roma. Illuminazione con lampade fluorescenti miscelate (in basso).

Stazione di servizio a Milano. Illuminazione con tubi al neon. Dis. Arch. Mario Bacciocchi, Milano.

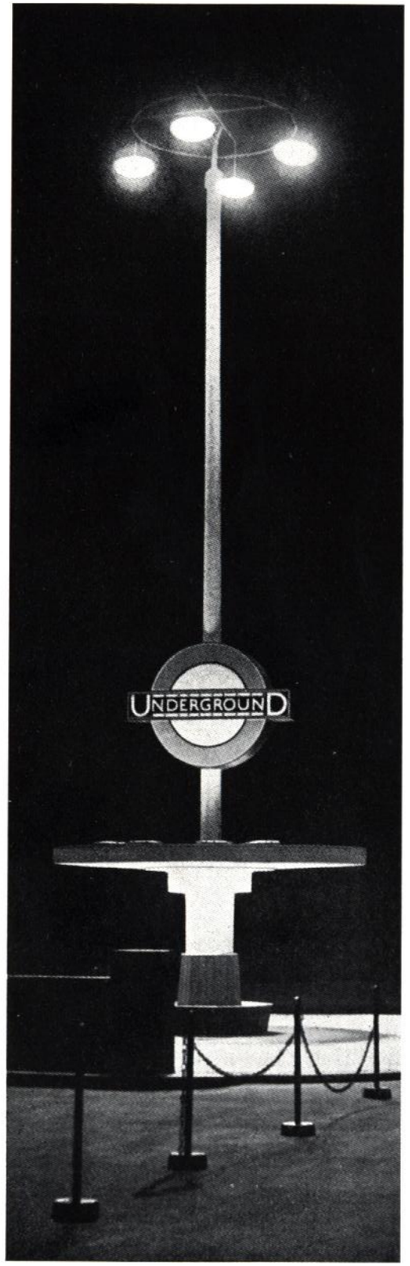
Decorazioni luminose al Festival di Londra, 1951. The General Electric Co. Ltd., Londra. – The Council of Industrial Design, Londra.



Decorazione luminosa per festival. Drago con ossatura metallica ricoperta di materia plastica, illuminato all'interno con piccole lampade incandescenti. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

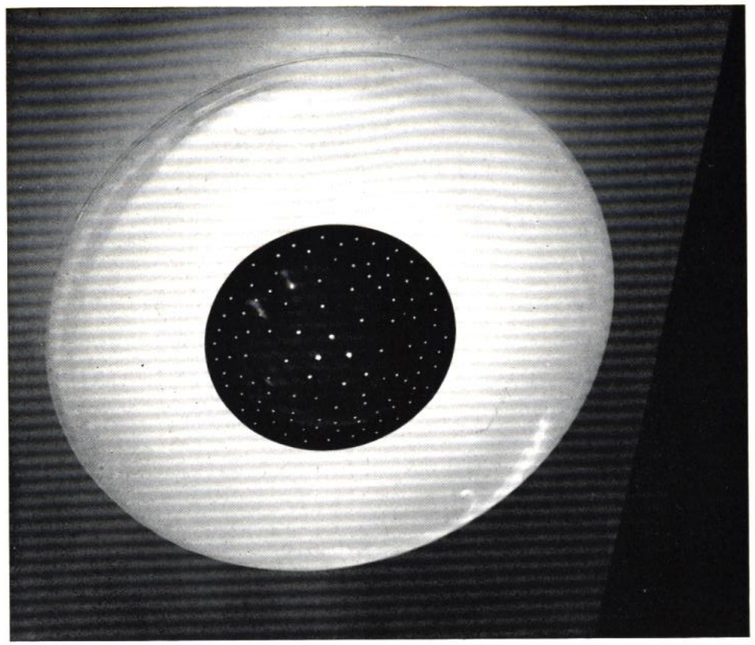
Decorazione luminosa stradale. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.

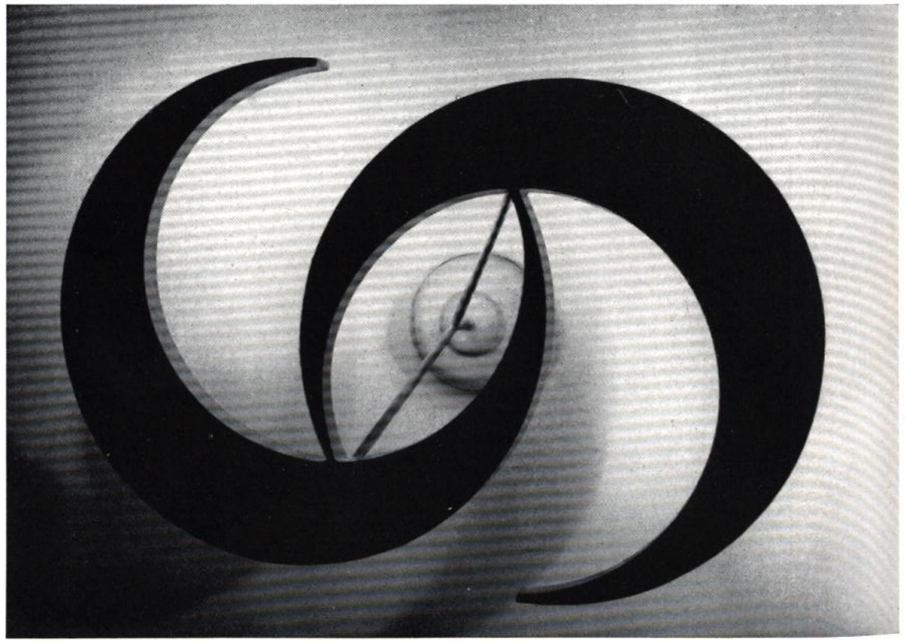
Decorazione luminosa stradale. Philips Lighting Service Bureau, Eindhoven.



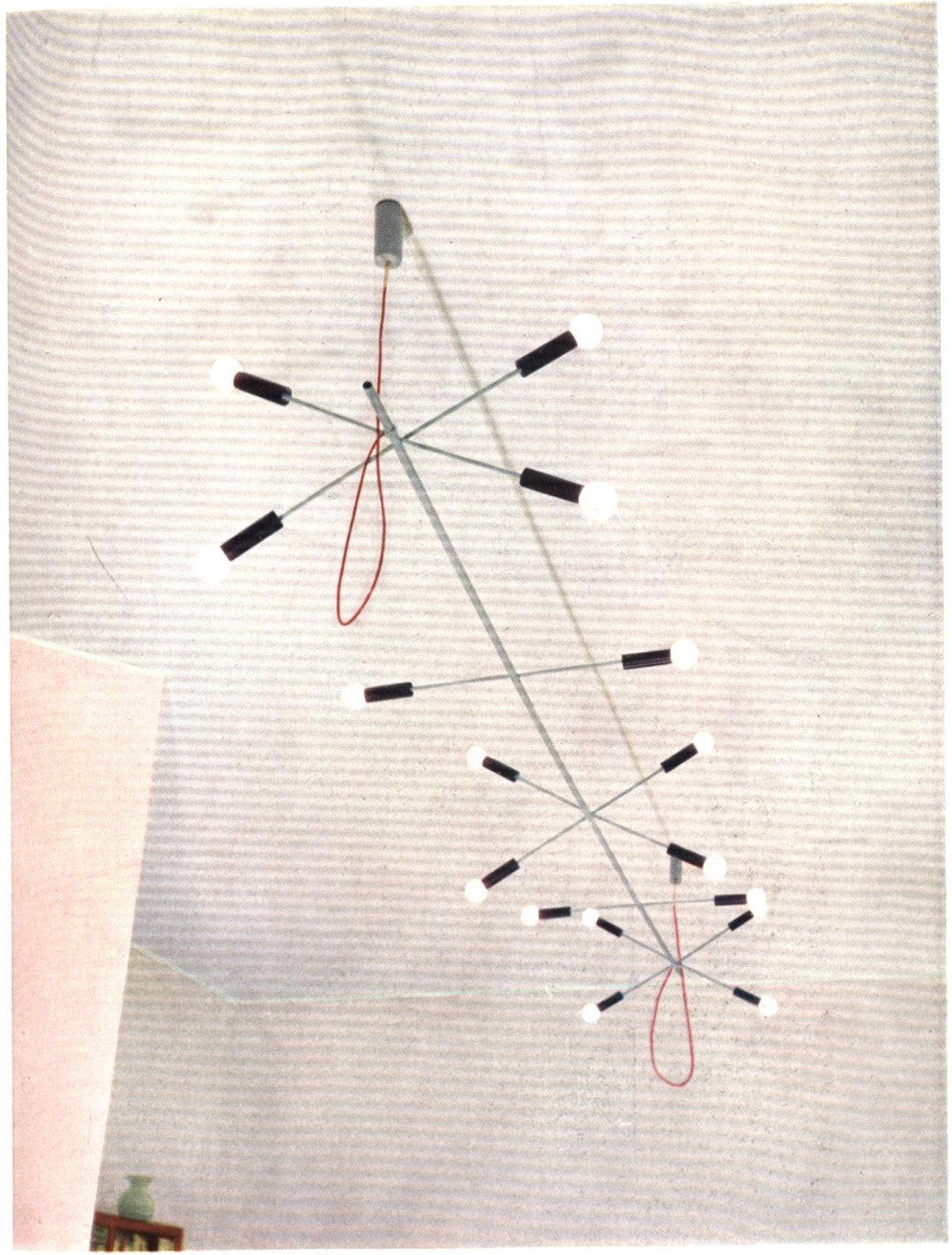
Illuminazione stradale: apparecchiatura combinata con pensilina all'ingresso della metropolitana alla Enfield West Station, Londra. Dis. Adams, Holden e Pearson per la London Transport. — Illuminazione stradale a Bolzano. Armature Philips equipaggiate con ventiquattro lampade fluorescenti da venti W.

Illuminazione stradale a Milano. Armature con bracci in tubo di ferro; esse sono costituite da una copertura in lastra di alluminio, sagomate da due robuste staffe in ferro, da un telaio facilmente asportabile portante tutta la parte elettrica, da un riflettore in alluminio anodizzato con cerniera e da uno schermo trasparente infrangibile. Lampade fluorescenti a catodo riscaldato, a luce bianca calda, 3500° K., Compagnia Impianti Elettrici, Milano.

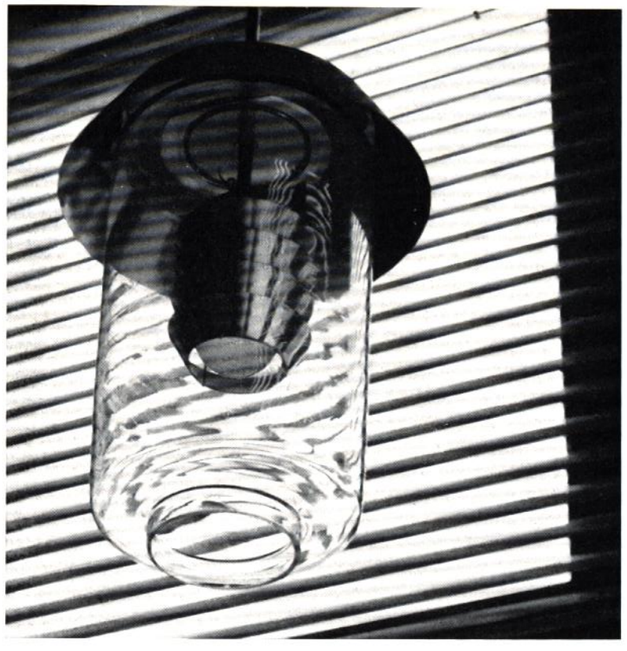




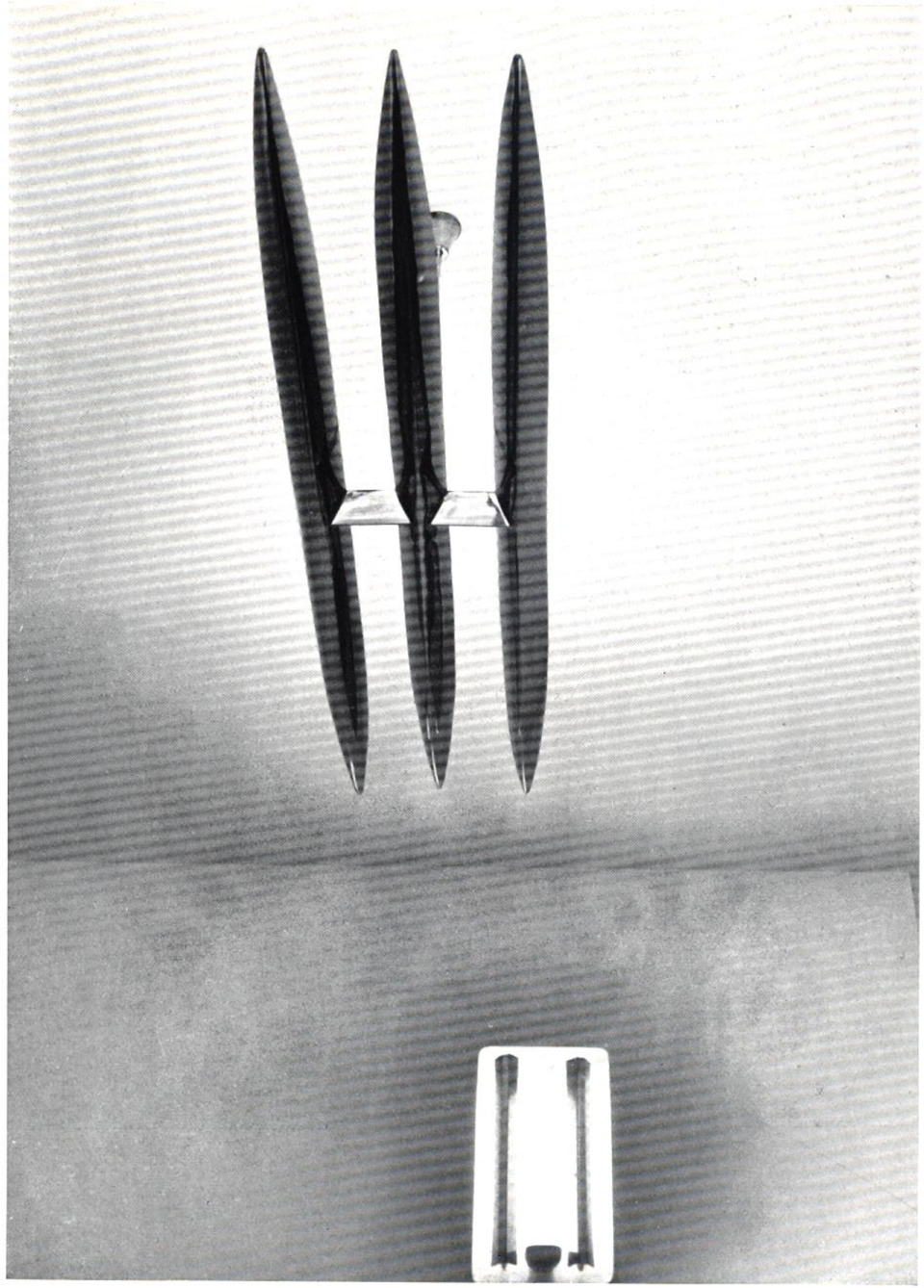
Lampada a soffitto in Plexiglas e metallo laccato. Arteluce, Milano (in alto). — Lampada a soffitto in ottone verniciato alla nitro a vari colori. Dis. Arch. Ivo Ceccarini, Milano (in basso).



Lampadario in metallo laccato, sospeso al soffitto mediante un filo di nylon. Dis. Giampiero Aloi, Milano - Prodotto da Stilnovo, Milano.



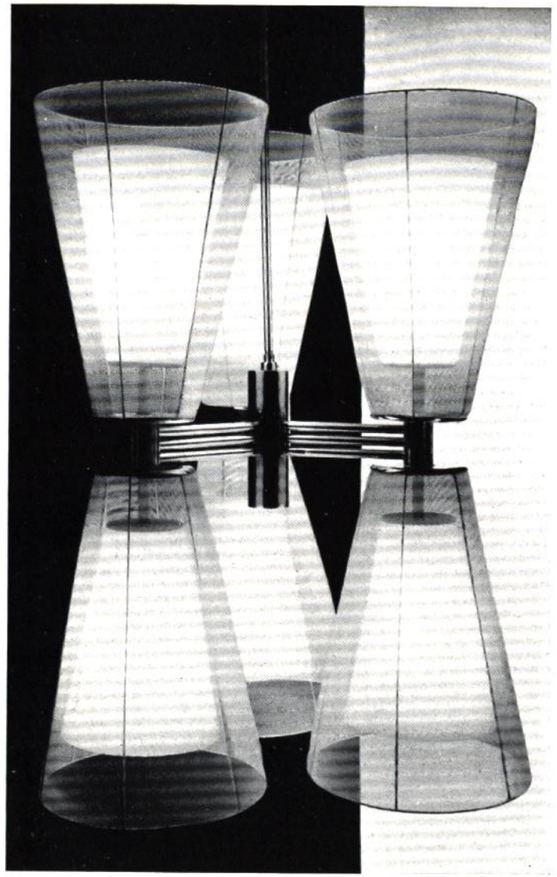
Lampada di ottone lucido e vetro (in alto). – Lampada di ottone e vetro smerigliato, riflettore cromato internamente. Dis. Arnulf Björshol - Esec. Push and Windelstad - Edit. Hidle, A/S Christiania Glasmagasin, Oslo.



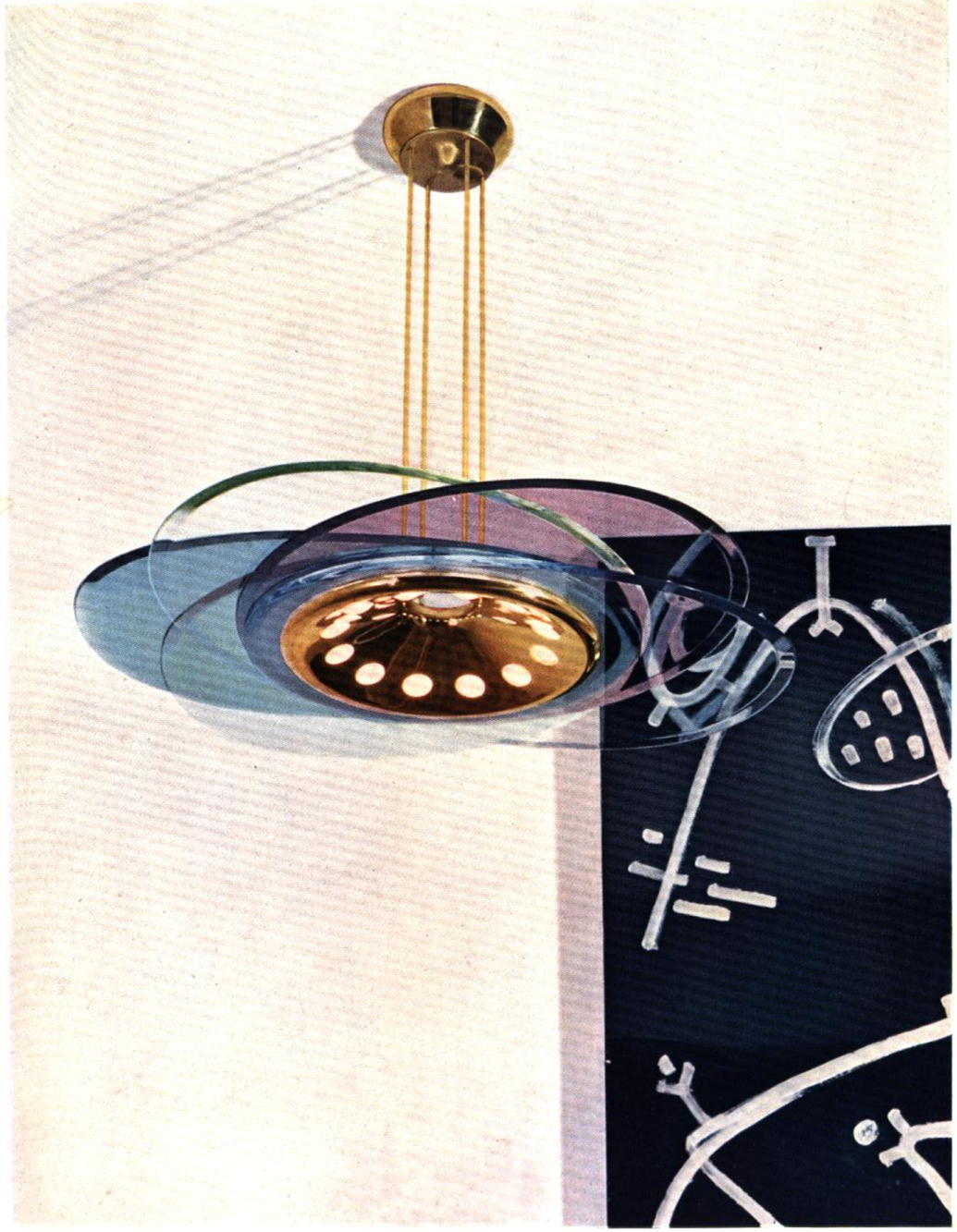
Lampada in ottone, per gli uffici della R.A.I., Milano. Dis. Arch. Gio Ponti, Milano.

Lampadario in ottone con riflettori in metallo laccato, e paraluce in lamierino forato. Arredoluce, Monza.

Lampadario in metallo laccato. Arteluce, Milano.

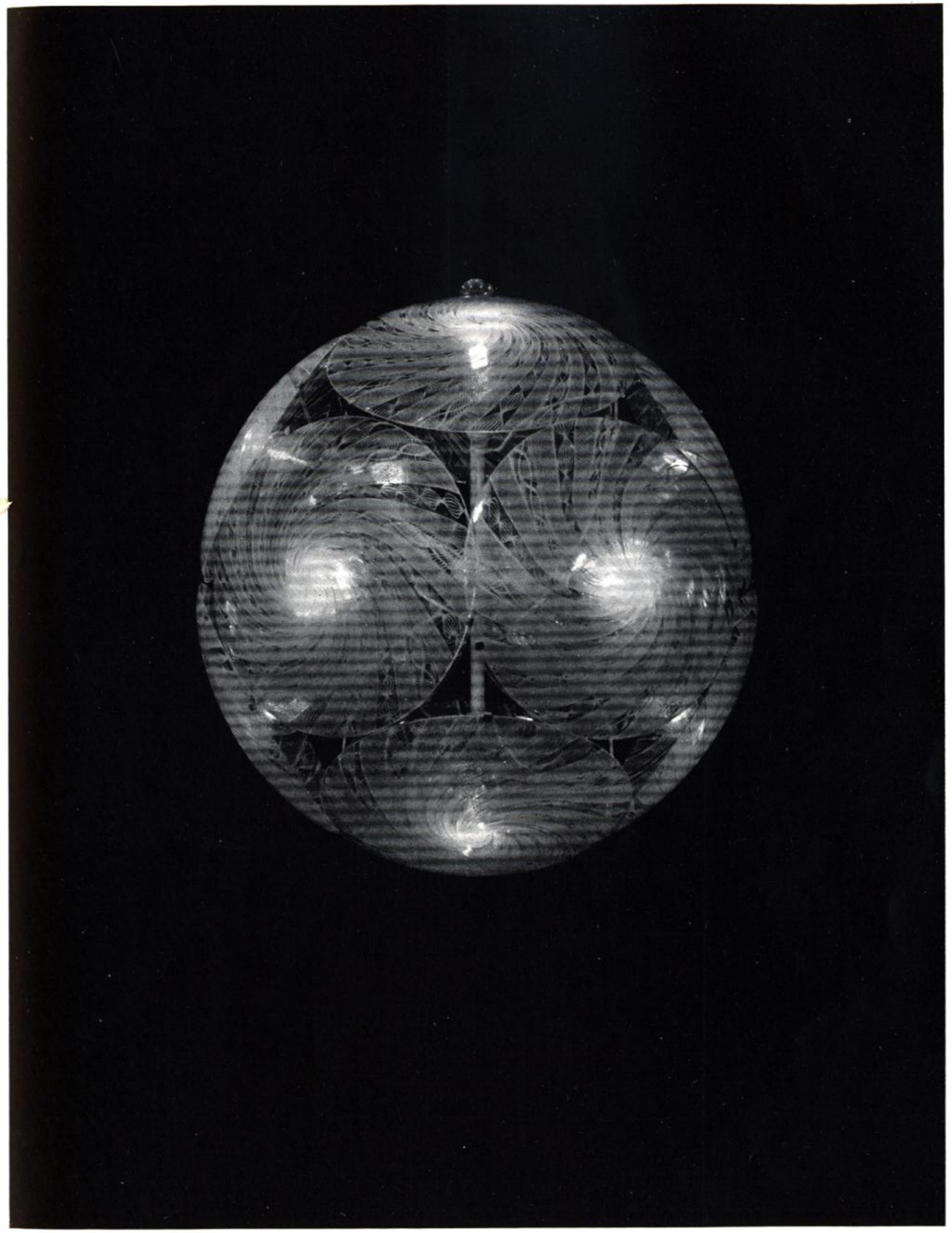


Lampadario di ottone e vetro. Dis. Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno - Vetri di Karhula Iittala Glassworks.

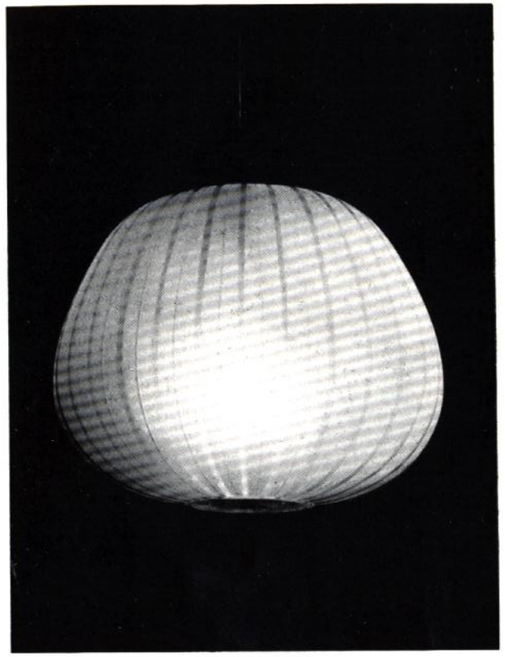


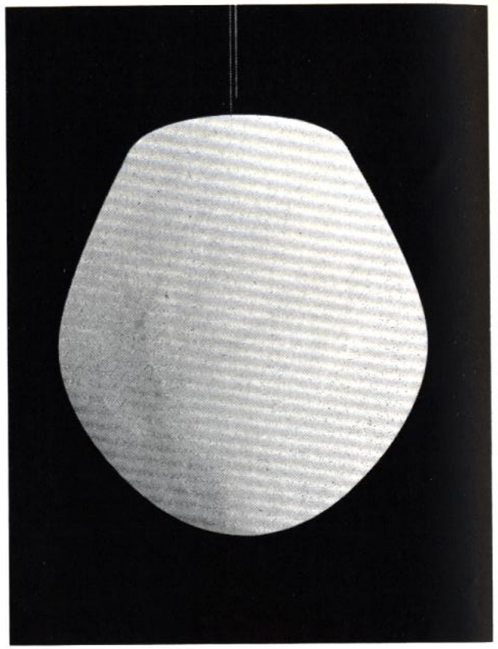
Lampada da soffitto in cristallo molato e curvato, montatura in ottone. Fontana Arte, Milano.

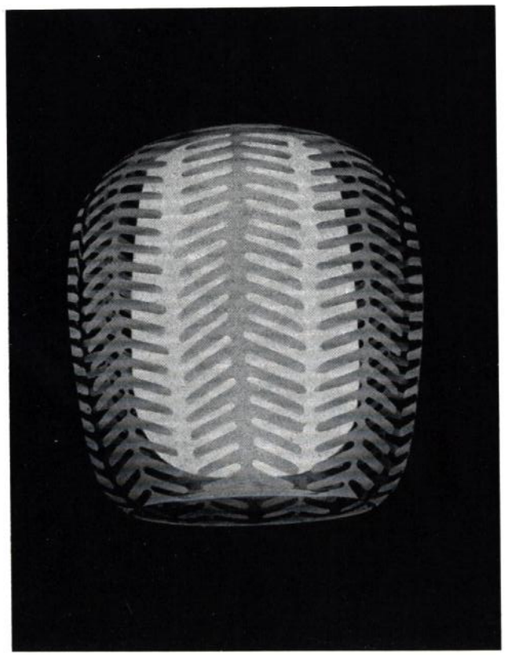
Lampade da soffitto di lamiera laccata in bianco, per illuminazione fluorescente. Dis. Arch. P. F. Schneider, Colonia.



Lampada da soffitto in vetro soffiato a filigrana bianca. Venini, Murano.

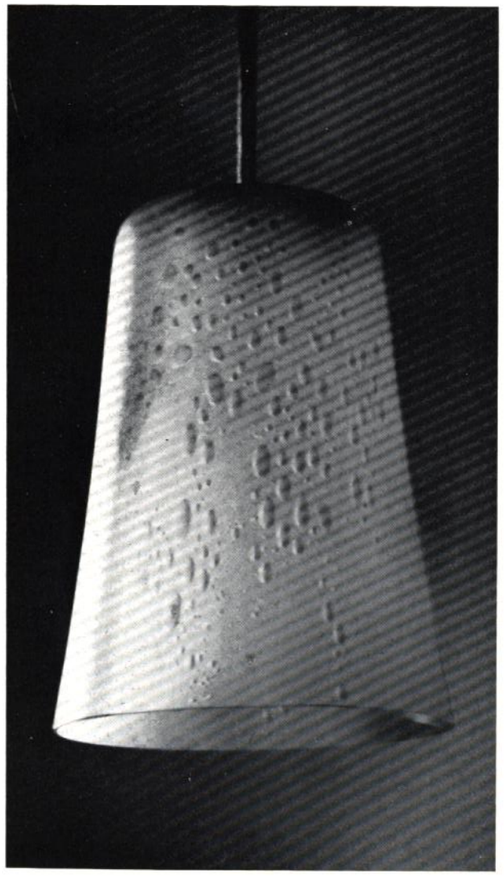


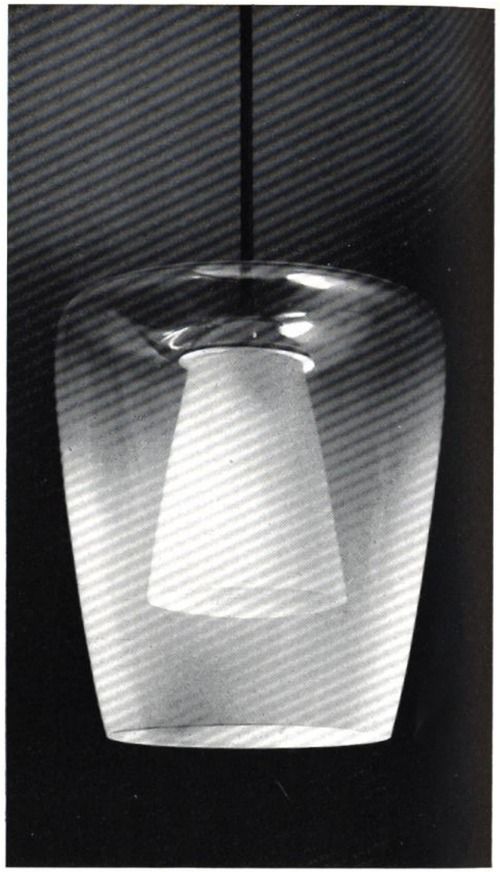




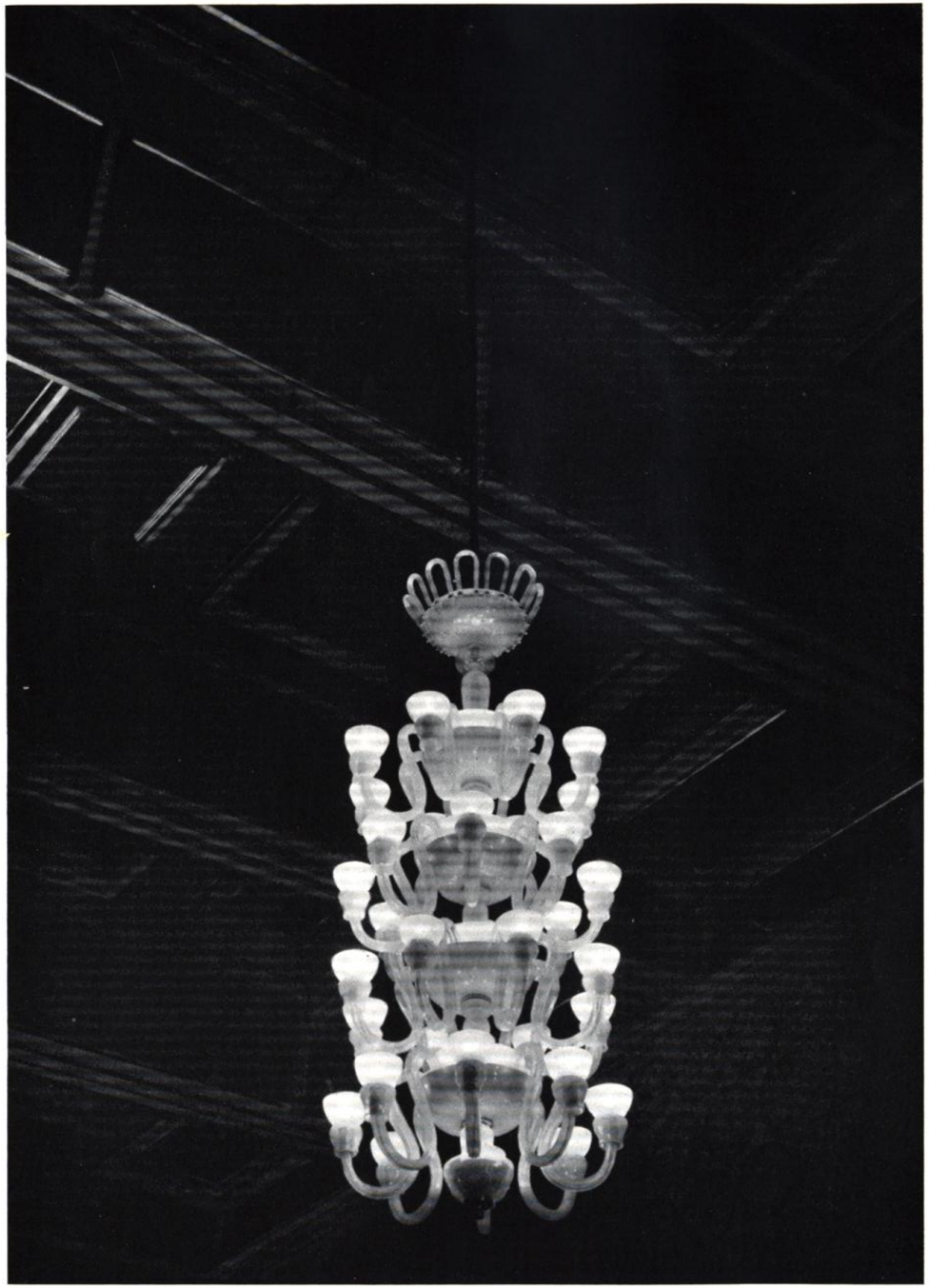
Lampade in vetro. Dis. Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stoccarda - Prod. Peill und Putzler, Düren.

Grande lampadario in cristallo. Dis. Arch. Rudolf Vorderagger, Vienna - Prod. J. e L. Lobmeyr, Vienna.

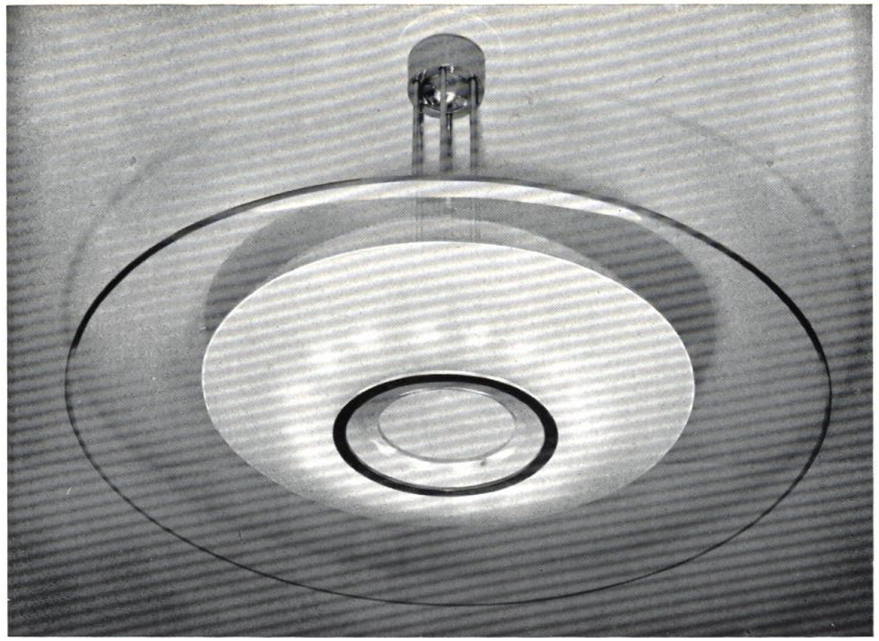


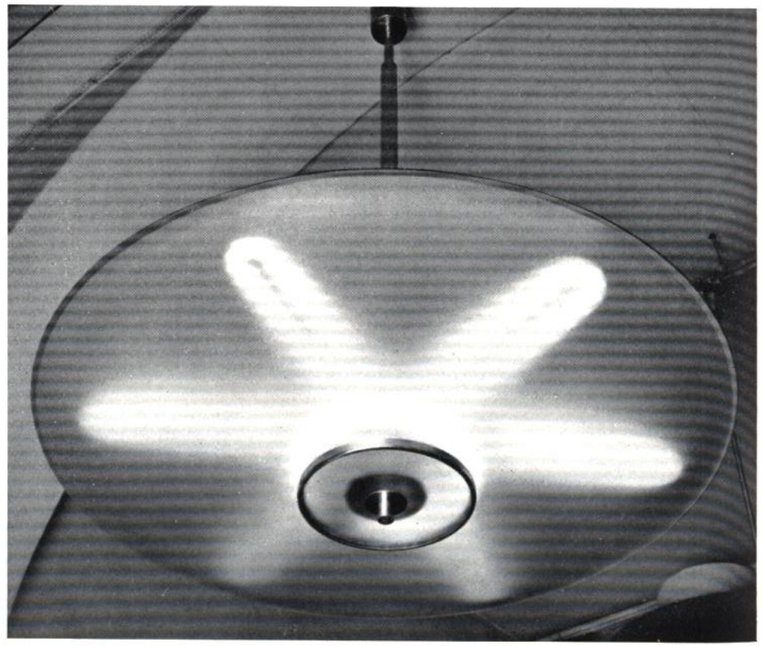


Lampade in vetro. Dis. Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Prod. OY Stockmann AB, Orno.

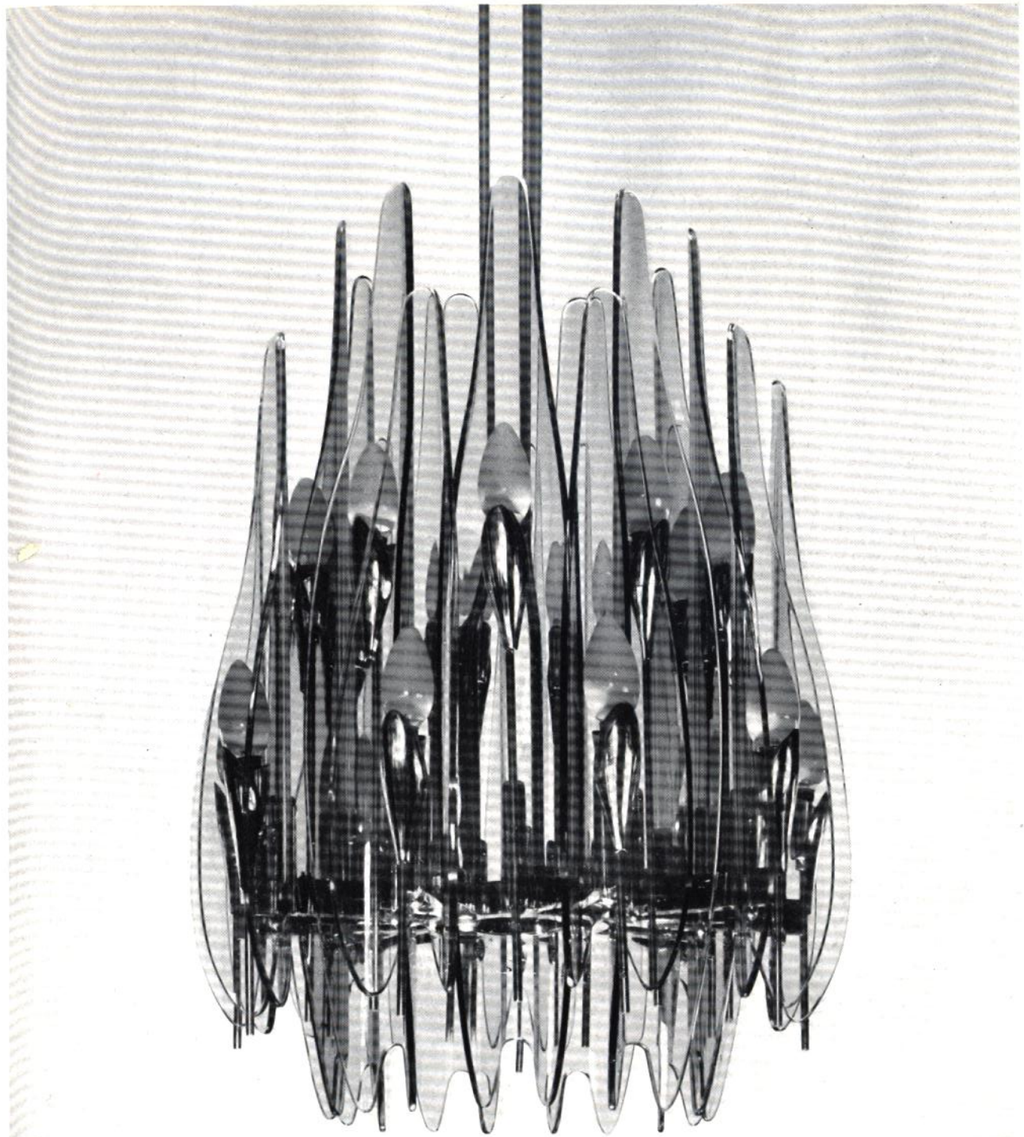


Lampadario in vetro. Dis. Arch. Jonas Hidle, Oslo - Prod. Hadelands Glasverk, Oslo.

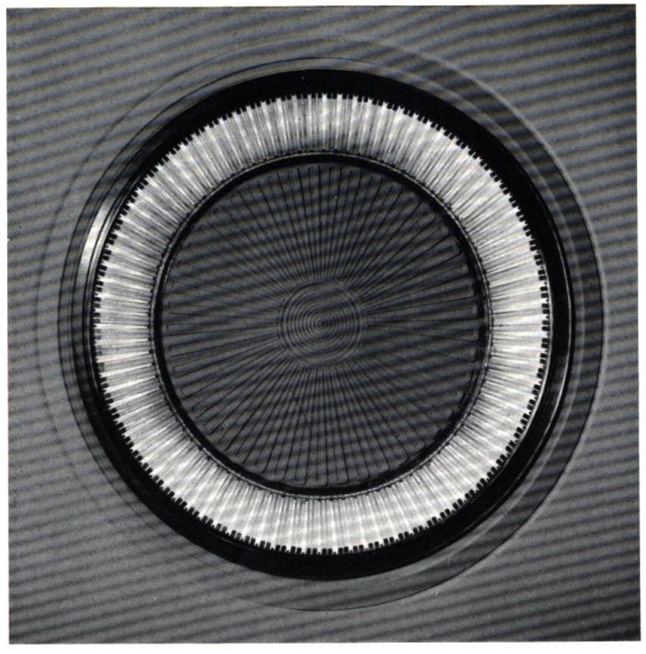


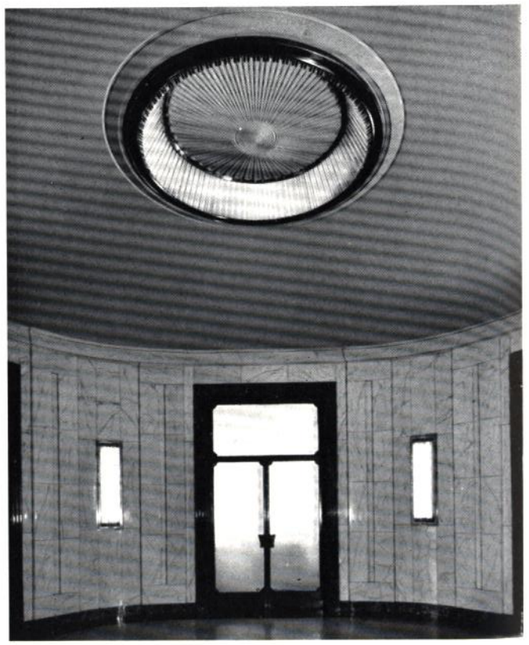


Lampadario formato da due coppe di cristallo curvo, montatura di ottone (in alto). – Grande lampadario con montatura di ottone e due coppe di cristallo, di cui quella inferiore satinata. Fontana Arte, Milano (in basso).



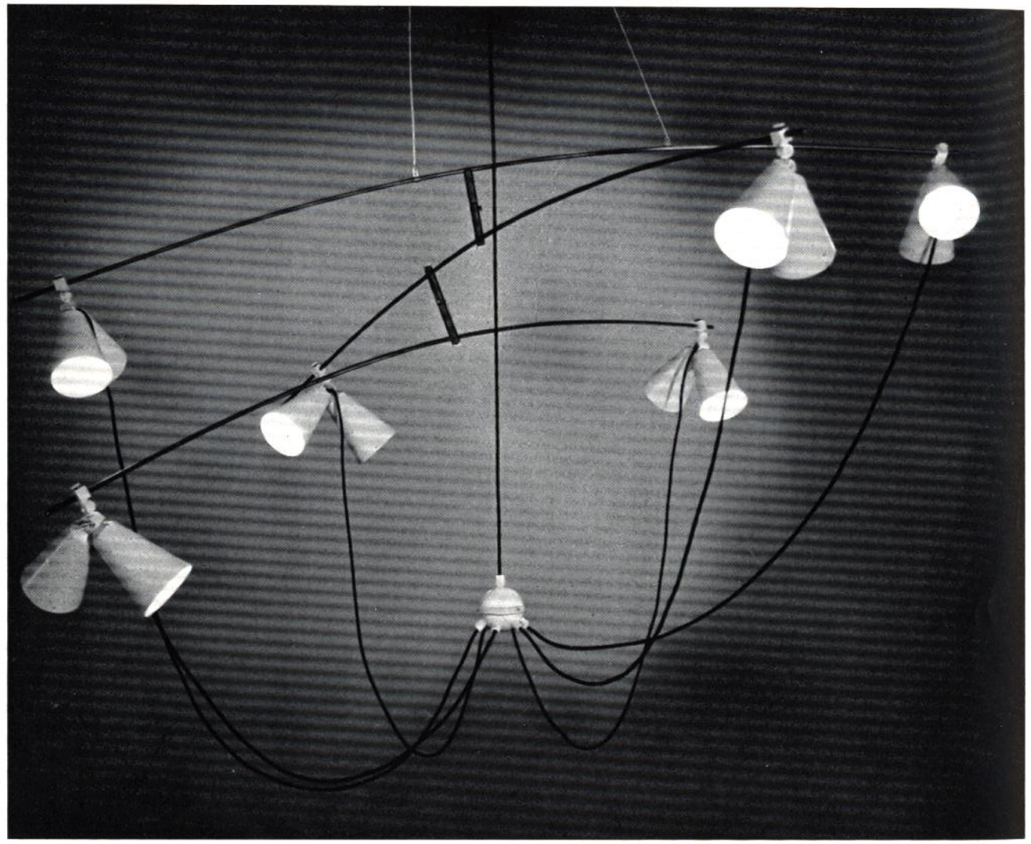
Lampadario di ottone, e cristallo bianco e colorato, molato e curvato. Fontana Arte, Milano.



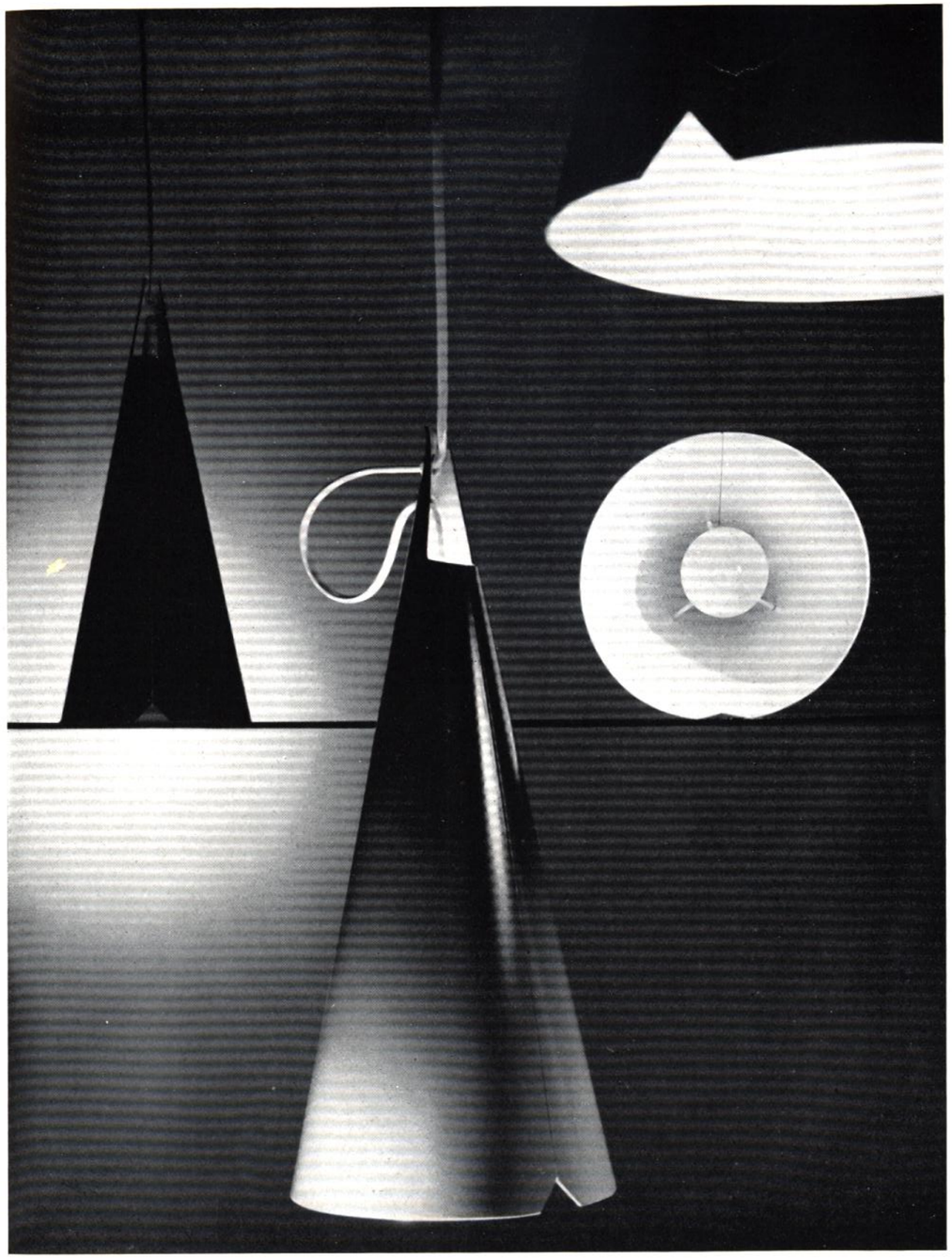


Grande lampadario incassato nel soffitto, formato da cristalli di grosso spessore molati. Fontana Arte, Milano.

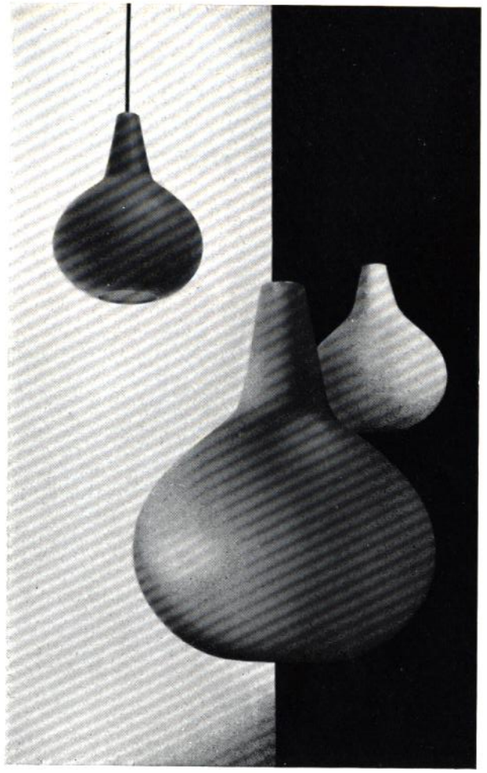
Lampada da muro o plafoniera di cristallo colorato curvato e cristallo satinato, montatura di ottone nichelato. Fontana Arte, Milano.

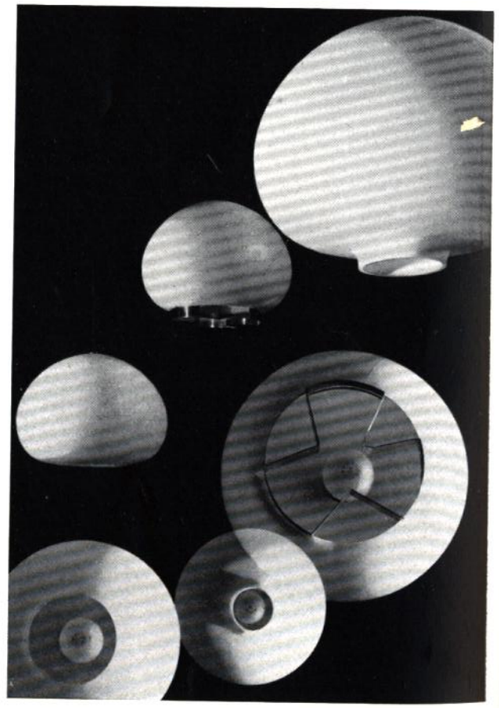


Lampadario con faretti orientabili, laccati di bianco; le altre parti sono di acciaio argentato. Dis. Hans Harald Molander - Edit. Nordiska Kompaniet, Stoccolma.

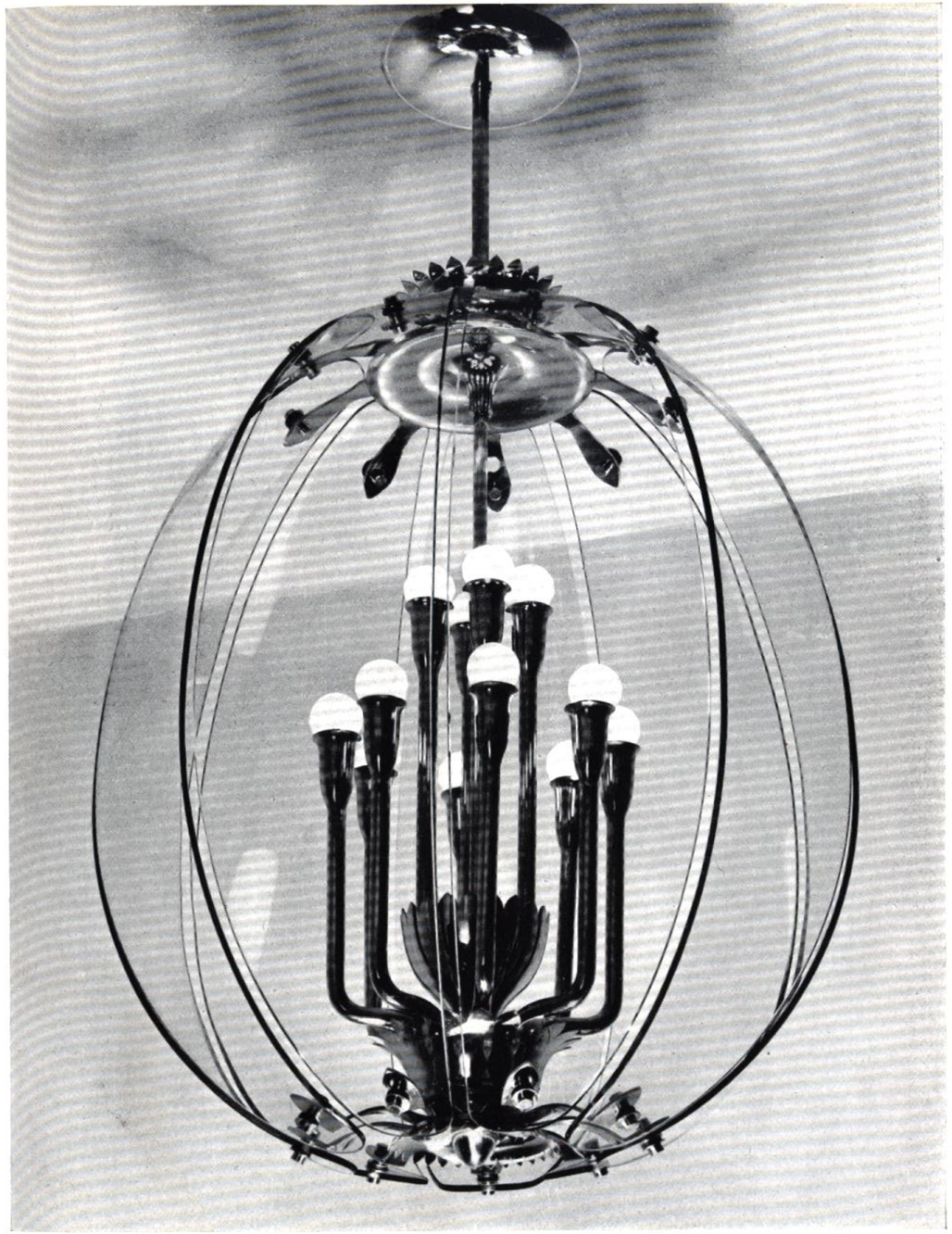


Lampade in materia plastica. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

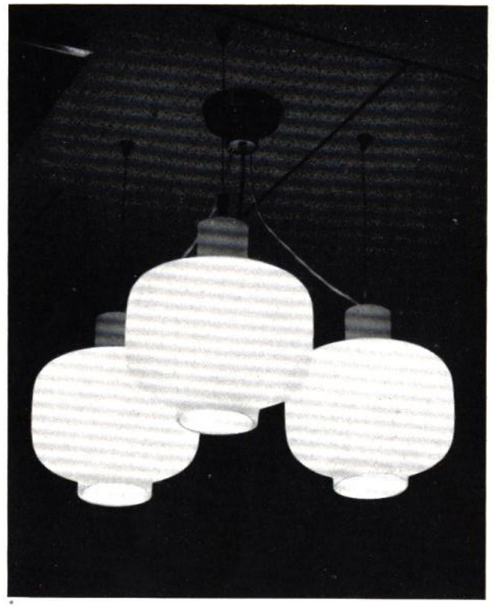


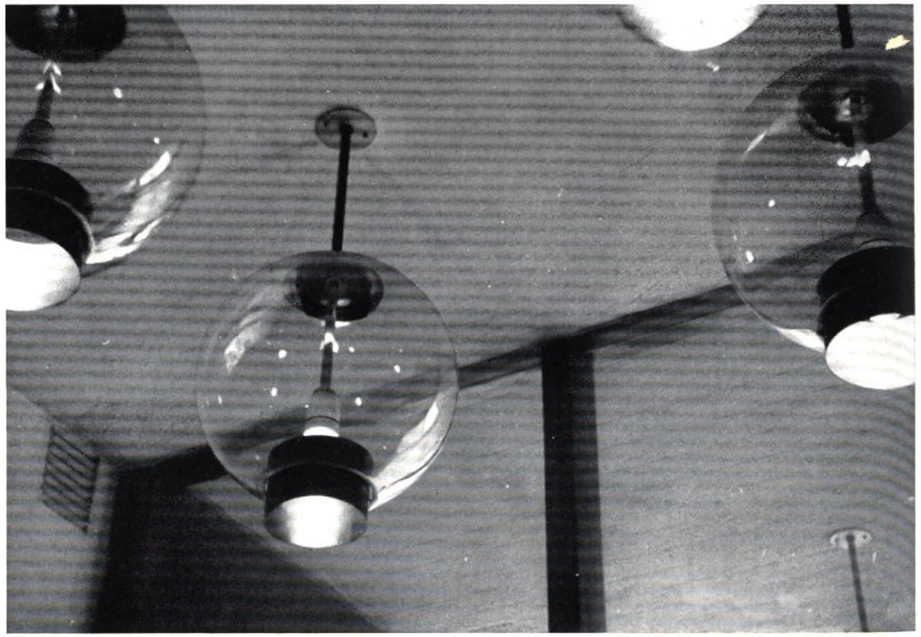


Lampade di vetro smerigliato. Dis. Lisa Johansson - Pape, Helsinki. – Lampade di vetro smerigliato. Dis. Yki Nummi, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno, - Vetri di Karhula Iittala Glassworks.



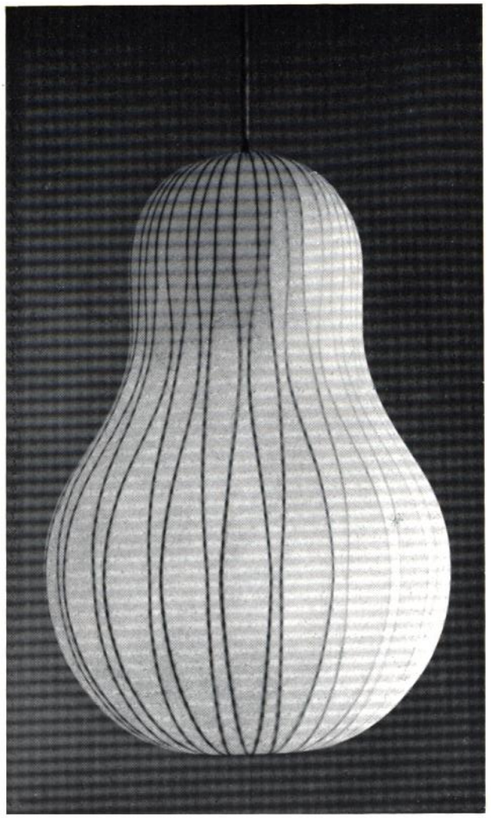
Lampadario con montatura in ottone e cristalli curvati. Fontana Arte, Milano.

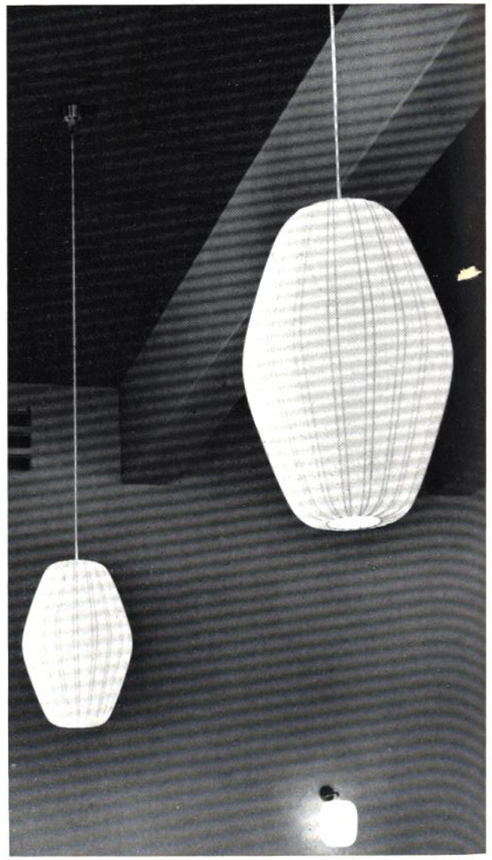




Lampade a soffitto in opalina e ottone spazzolato. – Lampade di vetro e ottone. Dis. Arnulf Björshol - Prod. Hövik Verk, Oslo.

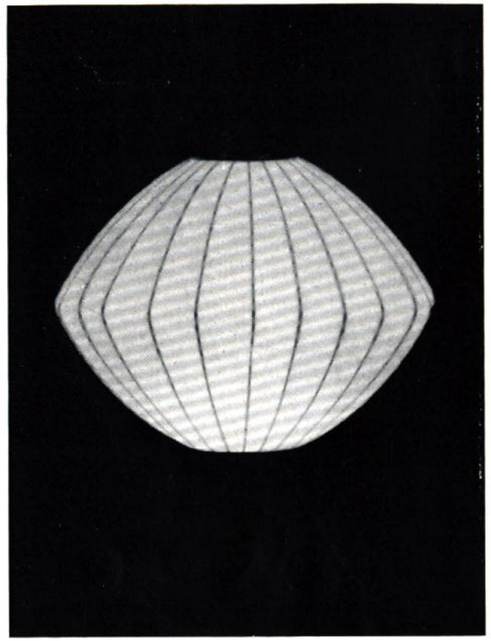
Lampade a soffitto di ottone laccato in bianco, e a vari colori. Dis. Arch. Karen e Ebbe Clemmensen, Gentoste.

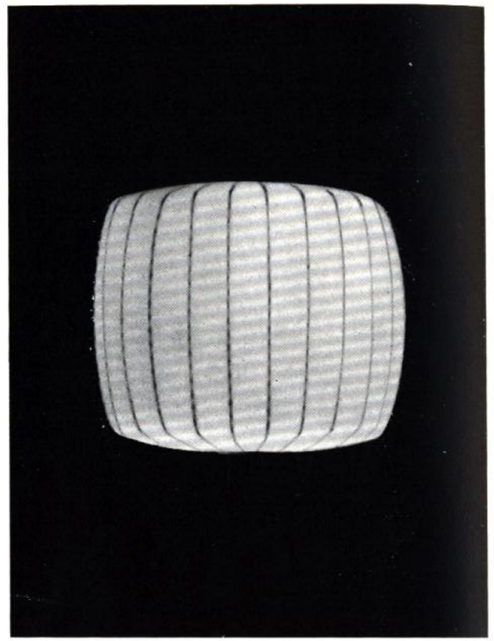


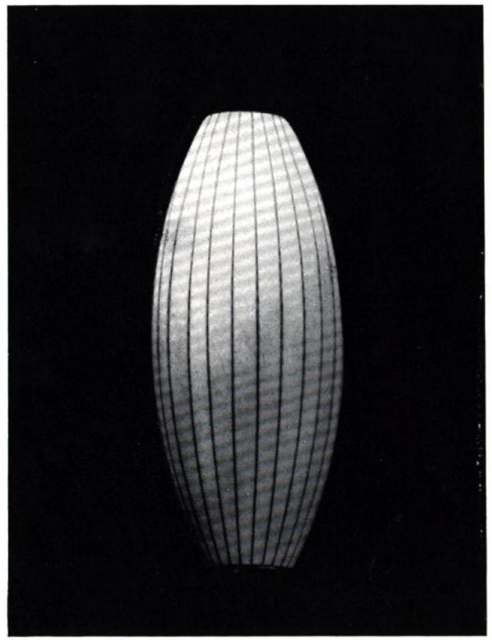


Lampade a soffitto, armatura di metallo ricoperta di materia plastica. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

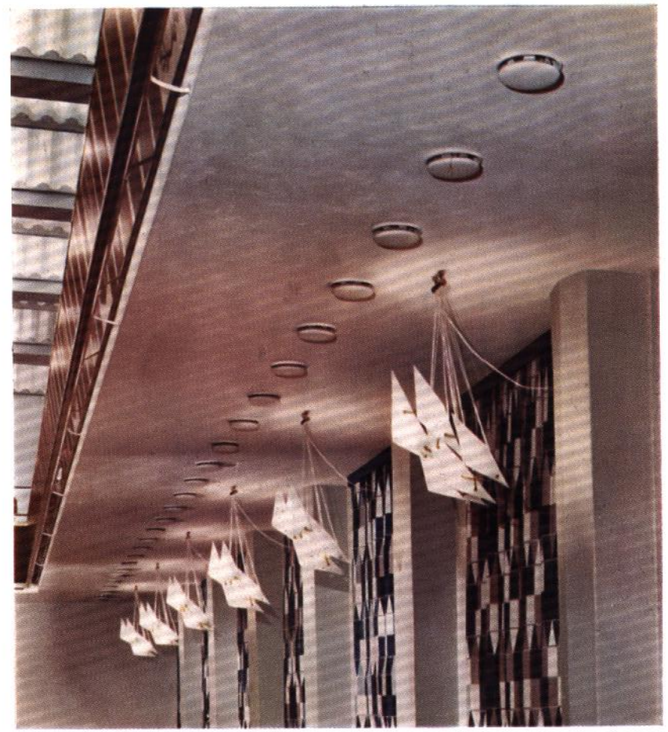
Lampadario di metallo laccato, con paralumi di materia plastica. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

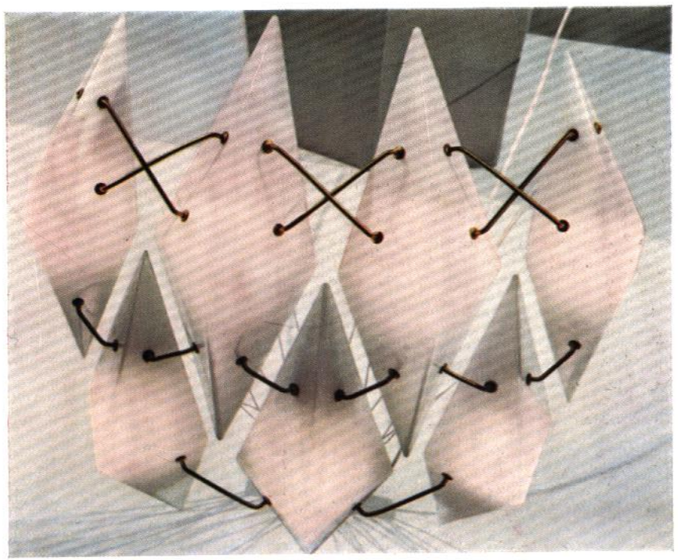




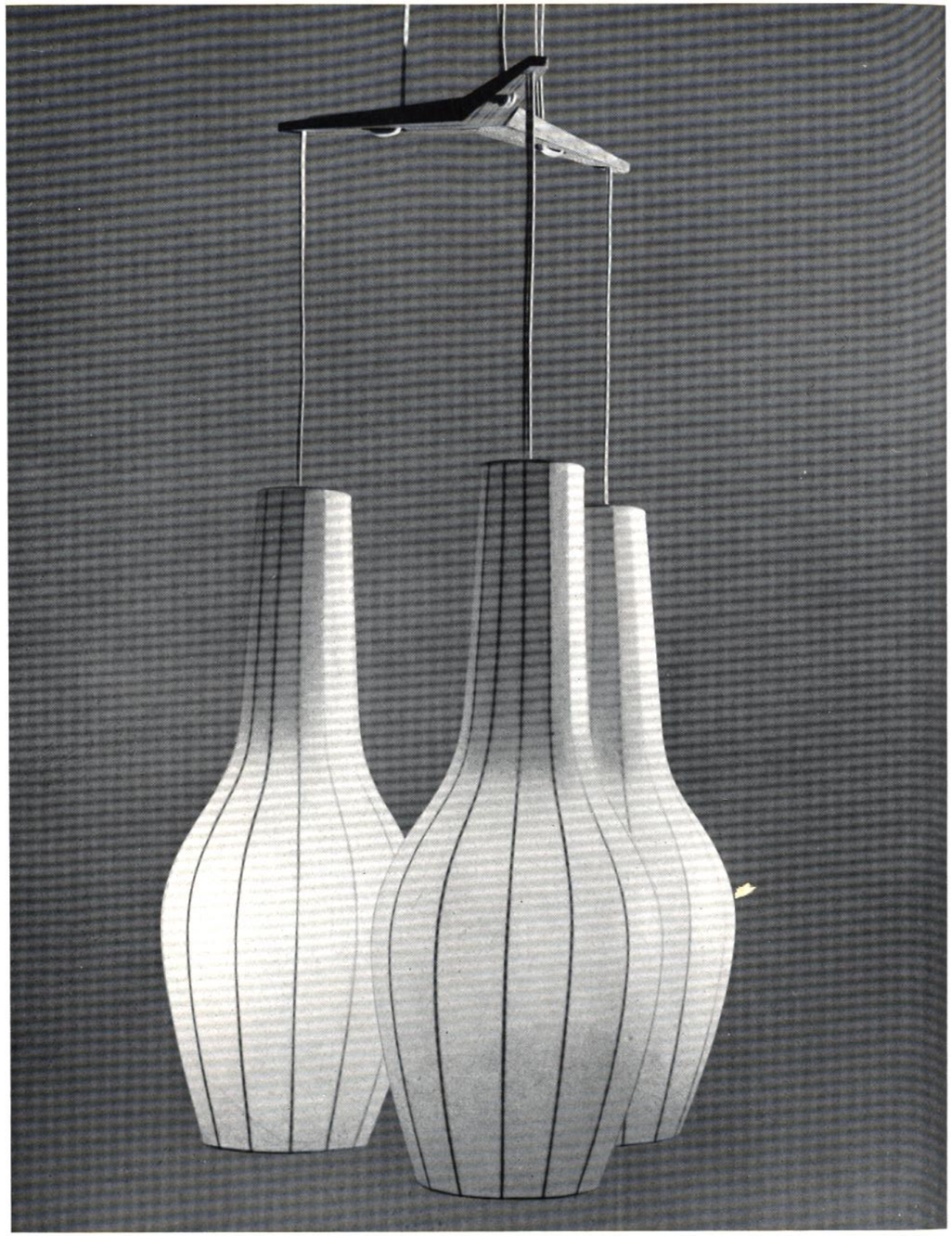


Lampade con struttura in filo di acciaio ricoperto in materia plastica bianca. Dis. Arch. George Nelson, New York - Prod. The Howard Miller Clock Co., Zeeland.

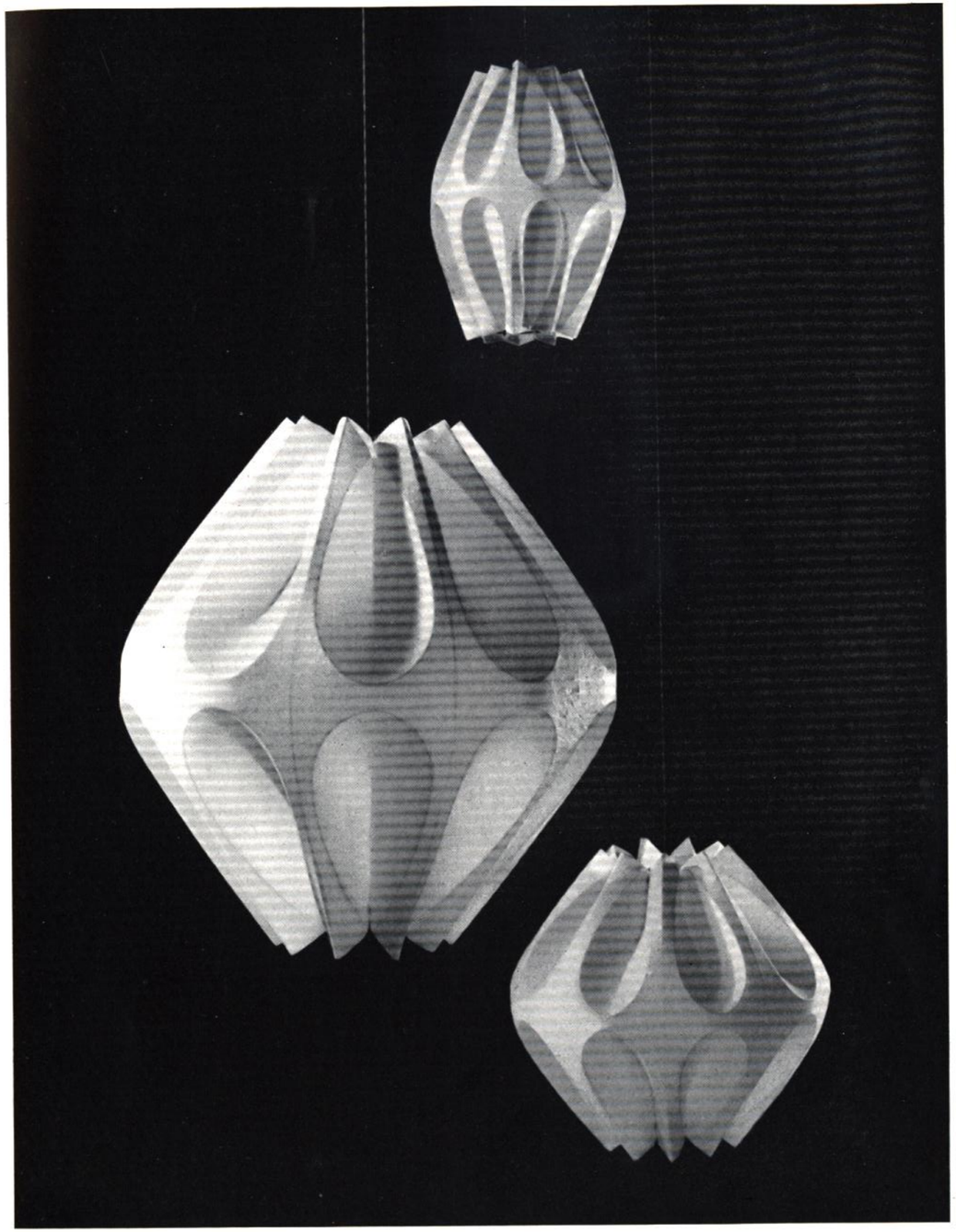




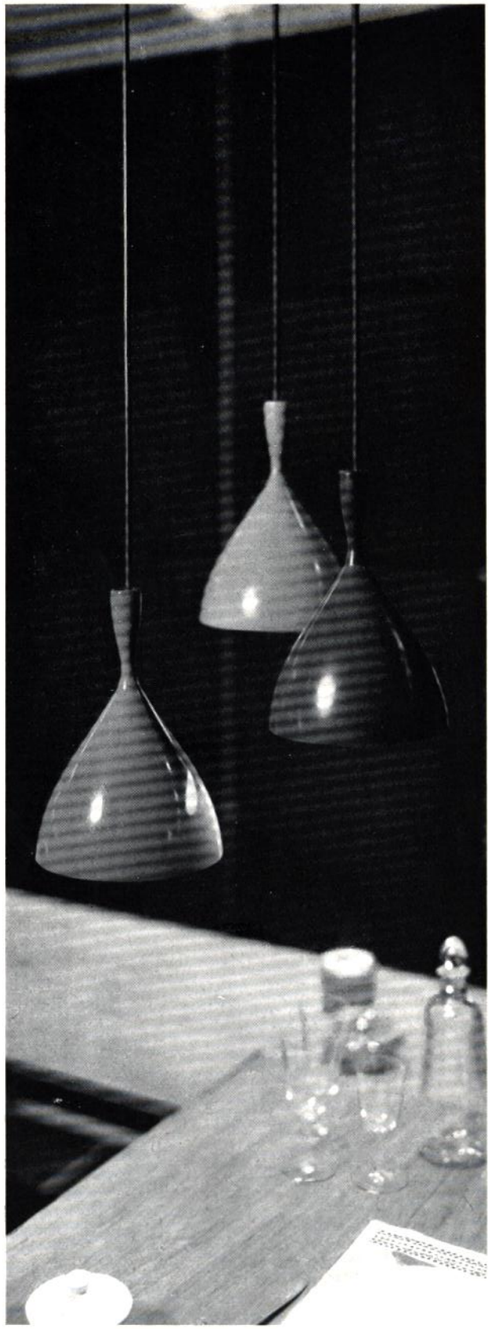
Lampadari in Bonoplex e ottone. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.



Lampadario con paralumi di materia plastica bianca, crociera in legno di teak. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

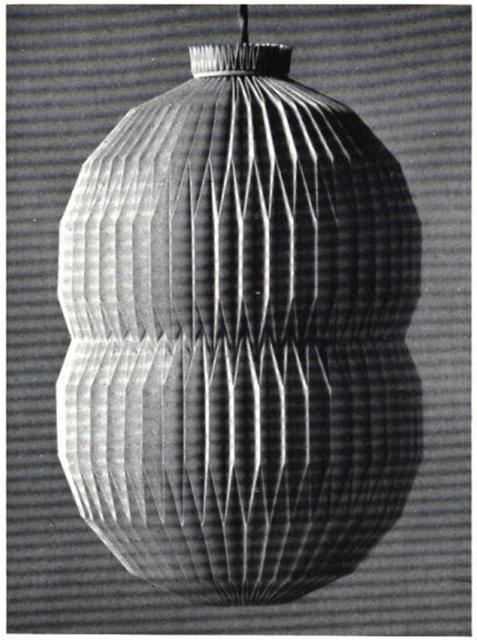


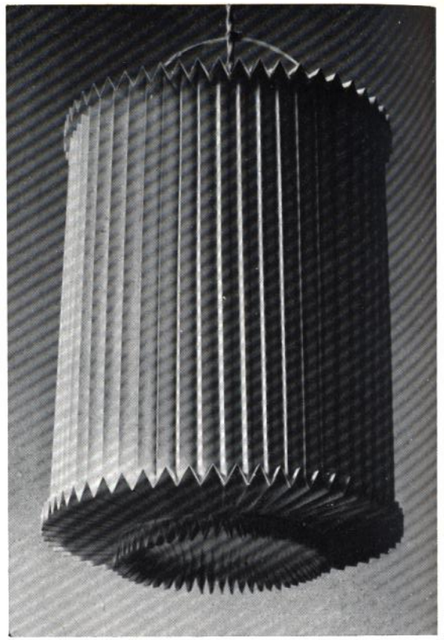
Lampade da soffitto con paraluce di materia plastica bianca. Dis. Sesto Chiarello - Edit. Damron - Kaufmann Inc., San Francisco.

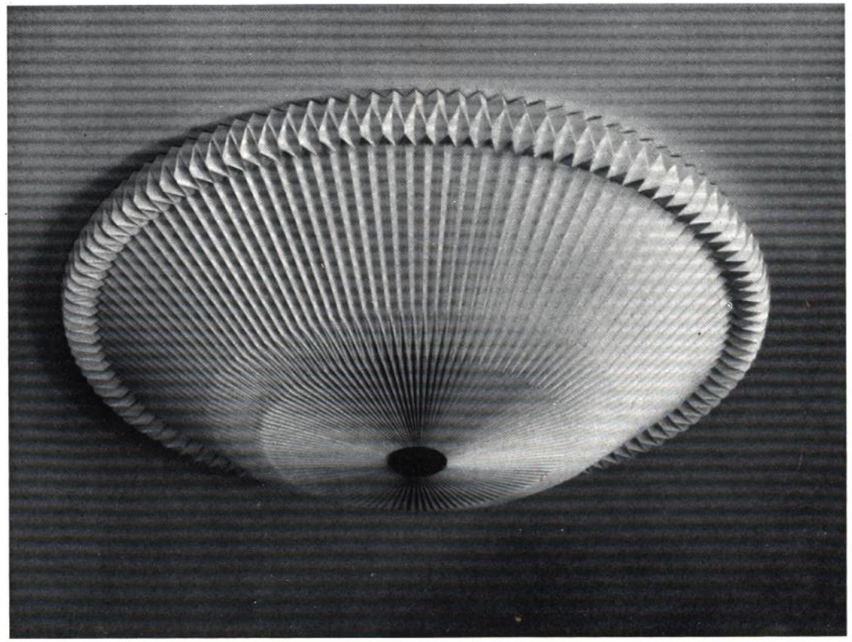


Lampade in lamiera verniciata a vari colori. Dis. Birger Dahl - Prod. Sönnico, Oslo (a sinistra). Lampade disegnate da Lisa Johansson - Pape, Helsinki per OY Stockmann AB, Orno (a destra).

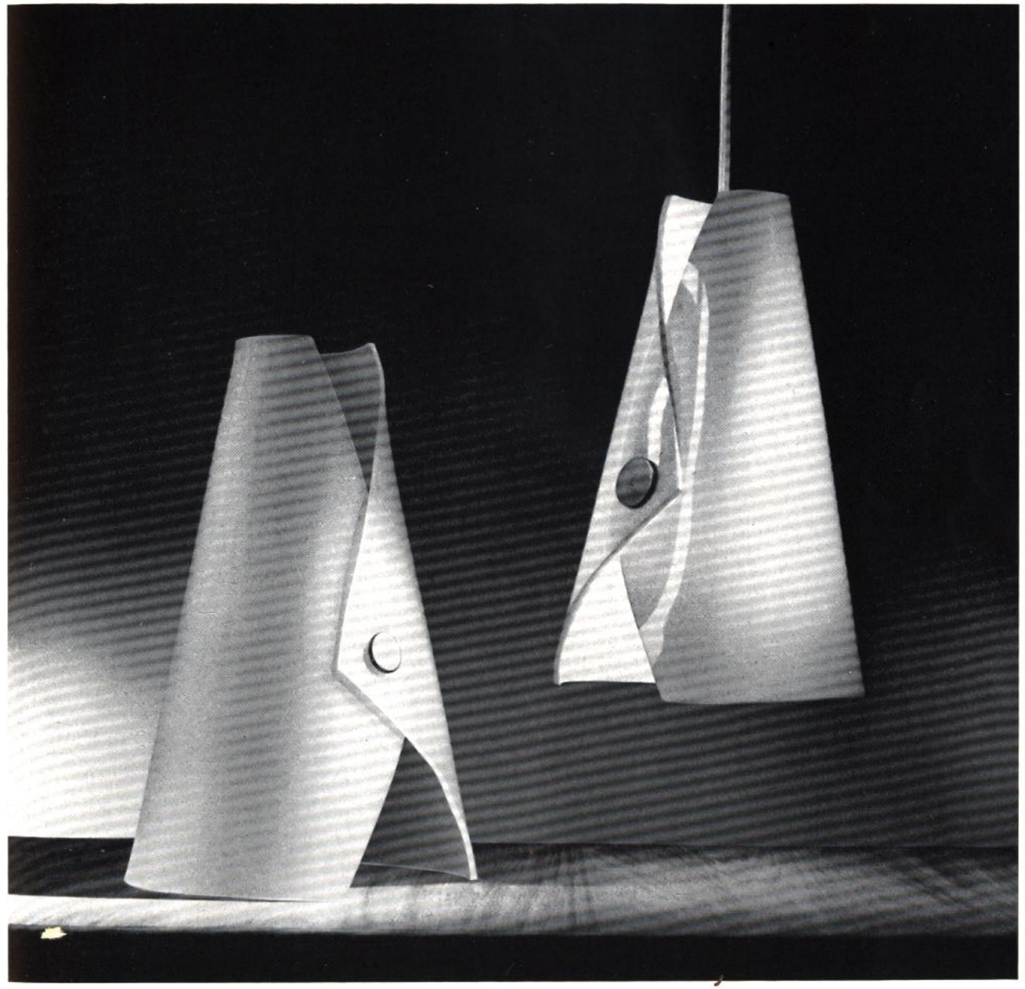
Lampade da soffitto in alluminio anodizzato. Dis. Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno.



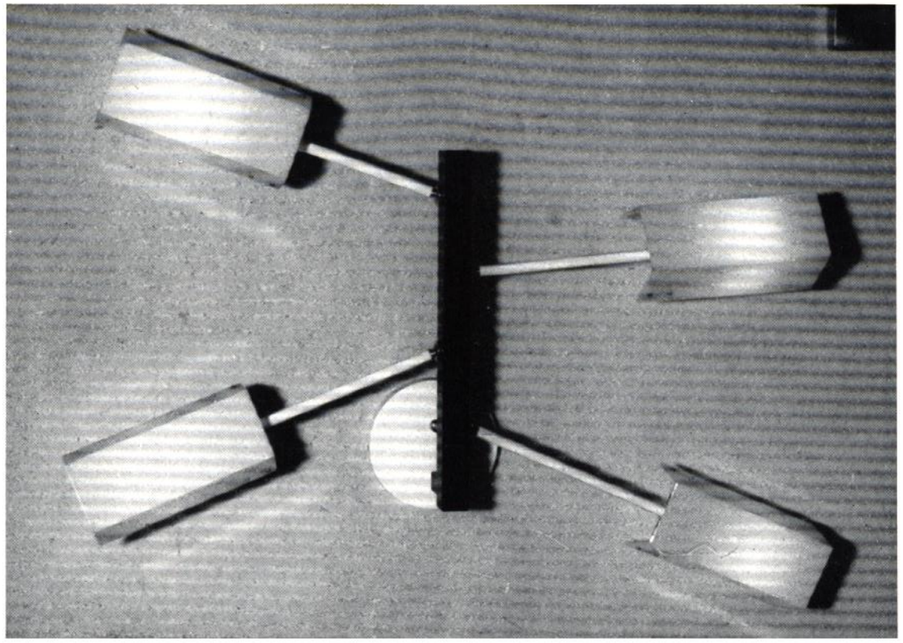




Lampioni e plafoniera in carta pieghettata. Prod. Le Klint Lampeskaerme, Odense.

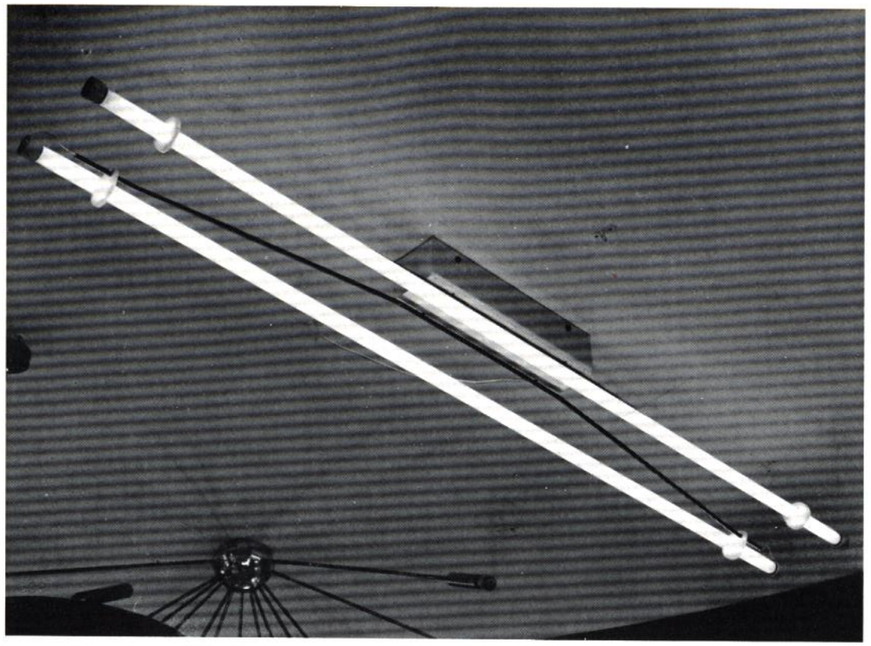


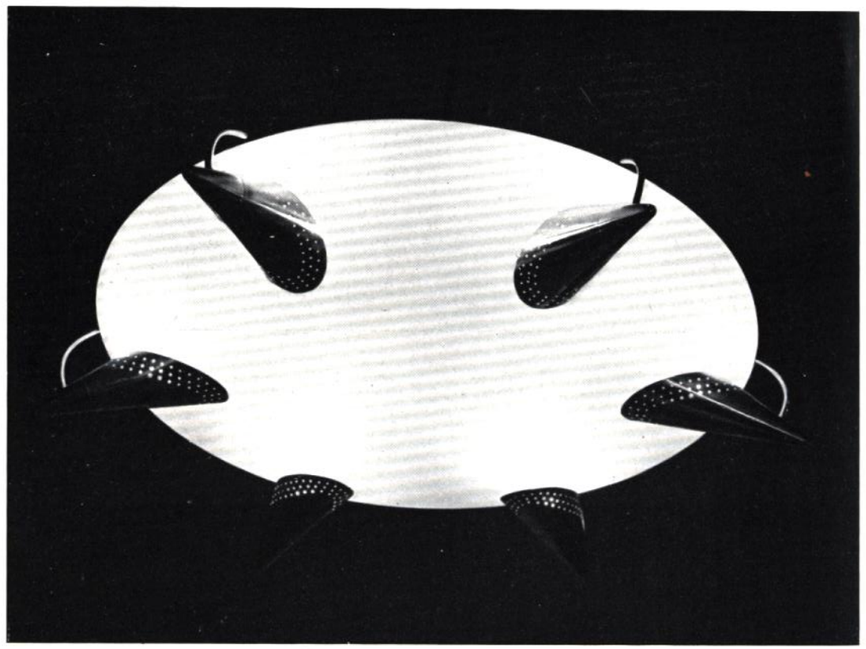
Lampade con paralumi di materia plastica. Dis. Bertil Brisborg NK Design Studios - Edit. Nordiska Kompaniet, Stoccolma.



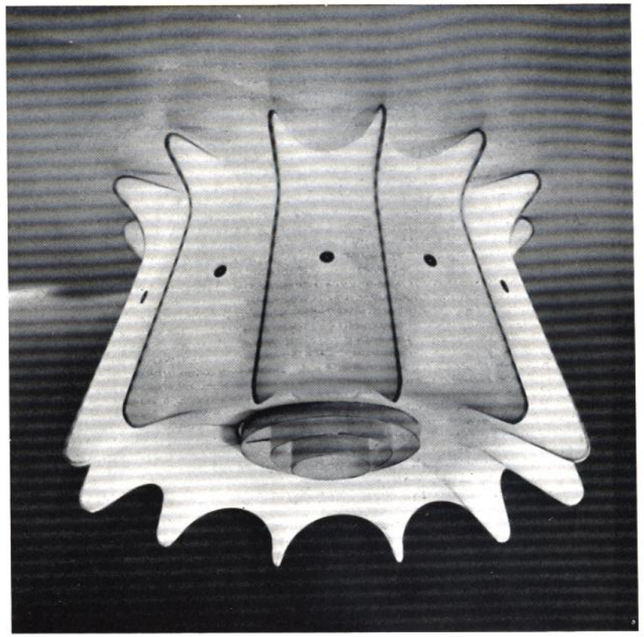
Lampada a quattro canali di Perspex a vari colori. Dis. Tito Agnoli - Prod. O-Luce, Milano (in alto). — Lampada a ombrello, in ottone spazzolato e Perspex bianco, con zone di Perspex colorato giallo, azzurro, rosso, verde e viola. Dis. Arch. Giancarlo Pozzo, Milano (in basso).

Lampade a soffitto in ottone spruzzato con materia plastica. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.





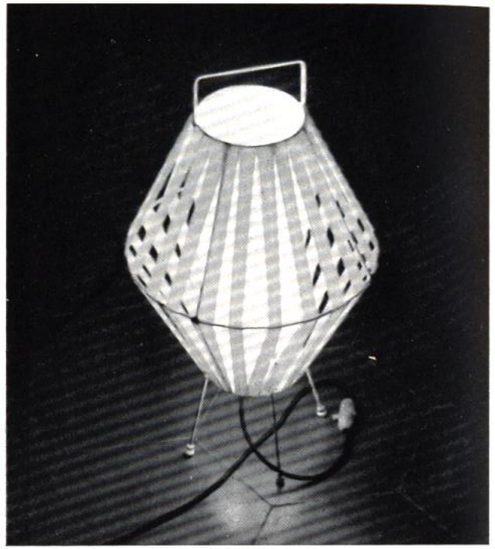
Lampadario per illuminazione a fluorescenza. Dis. Gino Sarfatti, Milano - Prod. Arteluce, Milano (in alto). – Lampada da soffitto con diffusore laccato di bianco e faretti neri. Dis. James Gardner O.B.E., R.D.I., M.S.I.A. - The Council of Industrial Design, Londra (in basso).

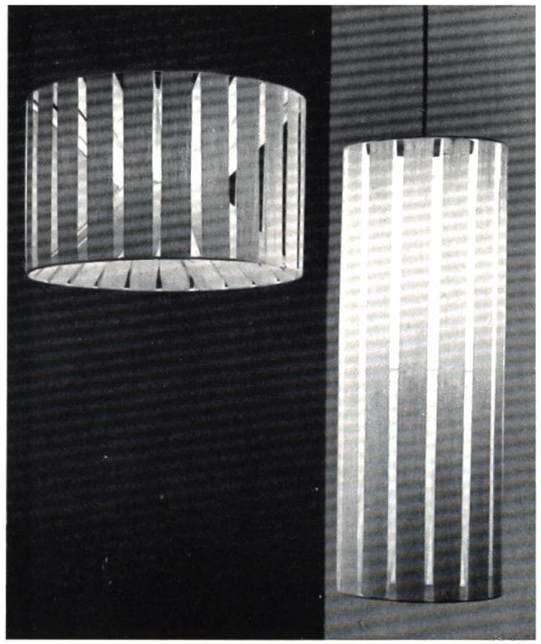


Plafoniera in « chrysaline », parti metalliche di acciaio, diffusore di metallo laccato. Dis. R. W. Simmonds (in alto) - Plafoniera per lampada fluorescente. Paralume di carta pieghettata, piatto di vetro bianco, parti metalliche di ottone spazzolato. Dis. ed esec. The General Electric Co. Ltd., Londra - The Council of Industrial Design, Londra (in basso).

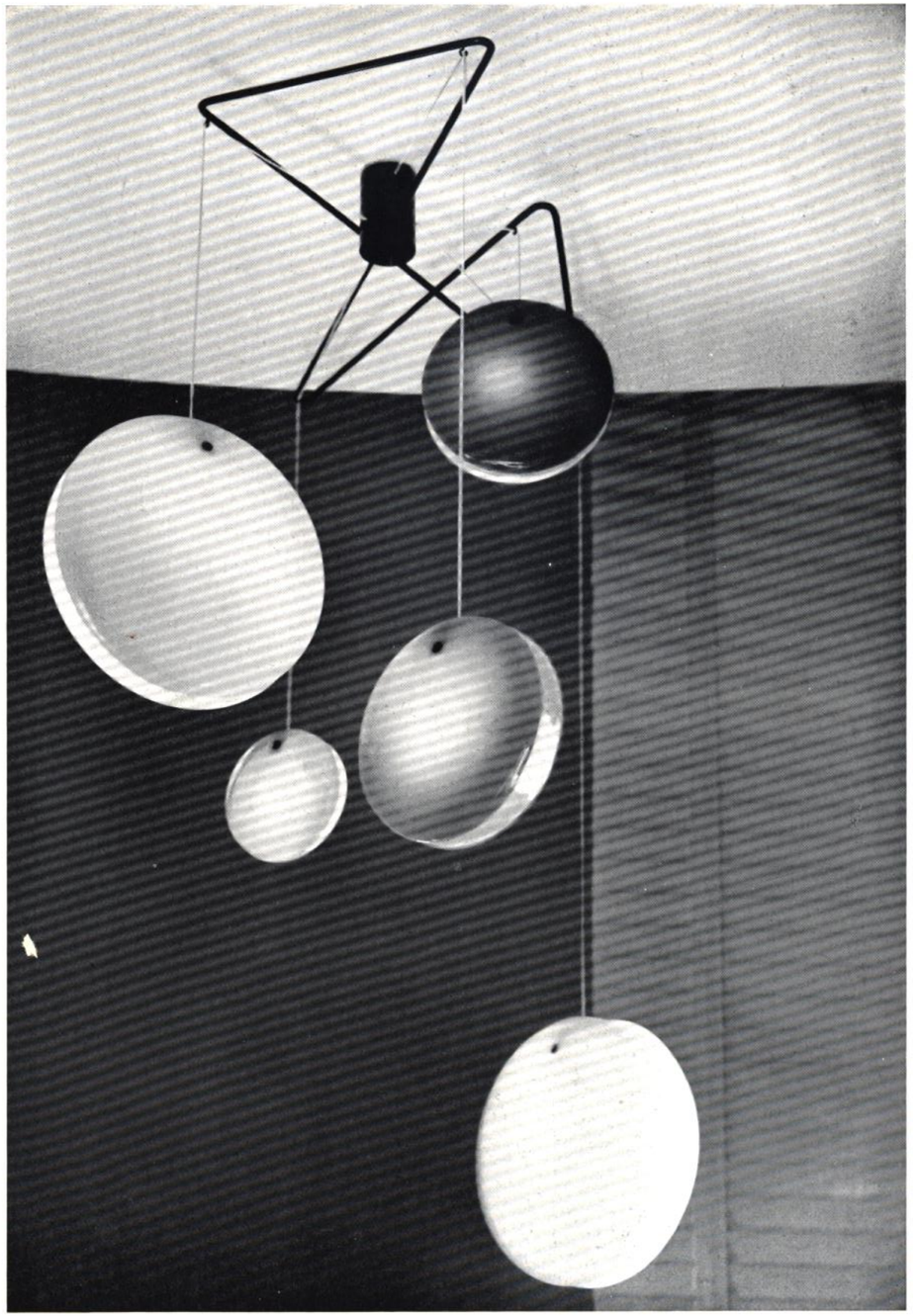
Lampade a spirale in giunco d'India e materia plastica. Dis. Arch. Nathan H. Shapira, Tel-Aviv - Esec. Viacava - Edit. M.B.C. (in alto). – Lampade in vimini. Dis. Karl Hagenauer, Vienna (in basso).

Lampadario di metallo. Dis. Eric Aldhouse - Edit. Matther and Crowther Ltd. - The Council of Industrial Design, Londra.

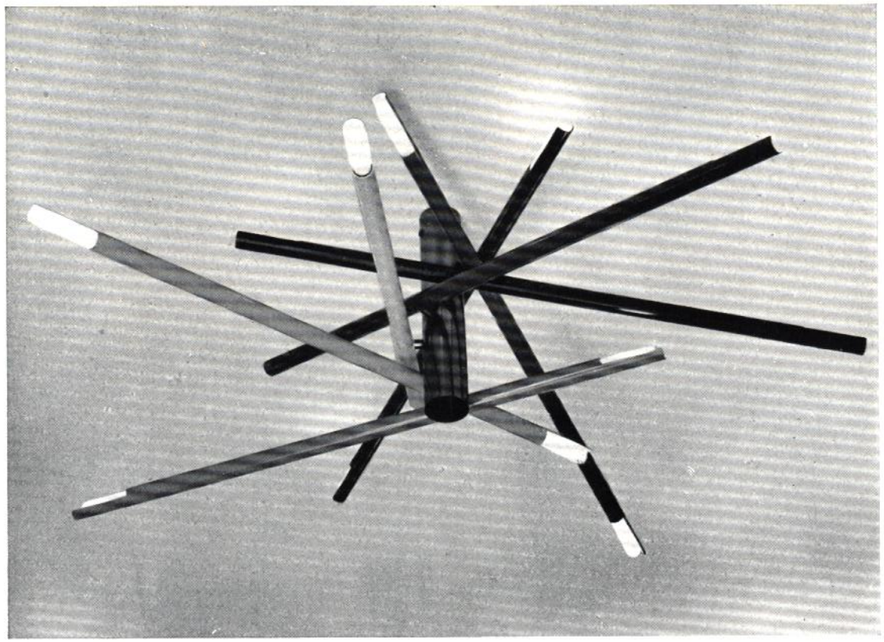


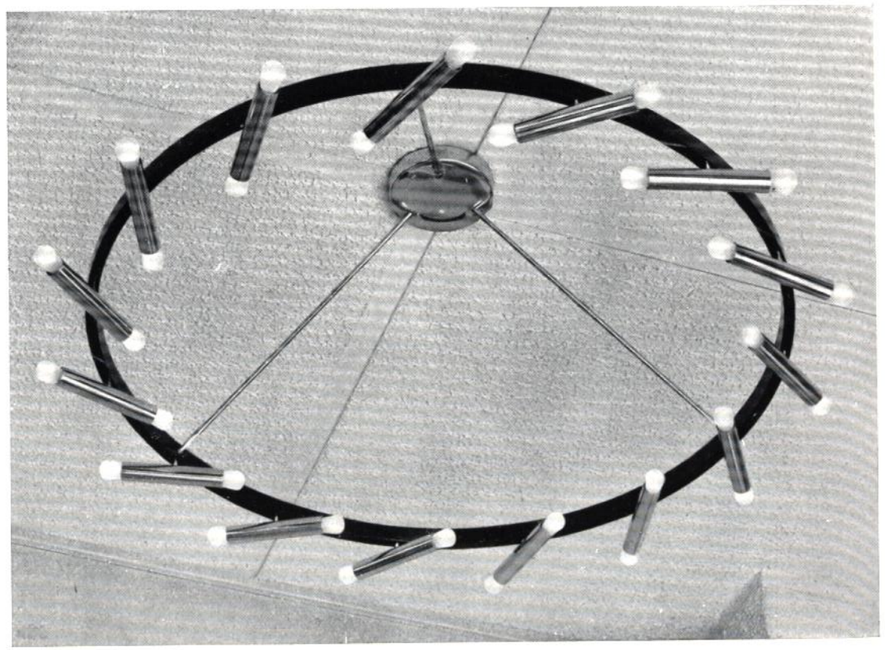


Lampade con fusto in ferro laccato e paralume in fettuccia di cotone a vari colori. Dis. Jolanda Collamati e Annamaria Costanza Fattori, Milano.

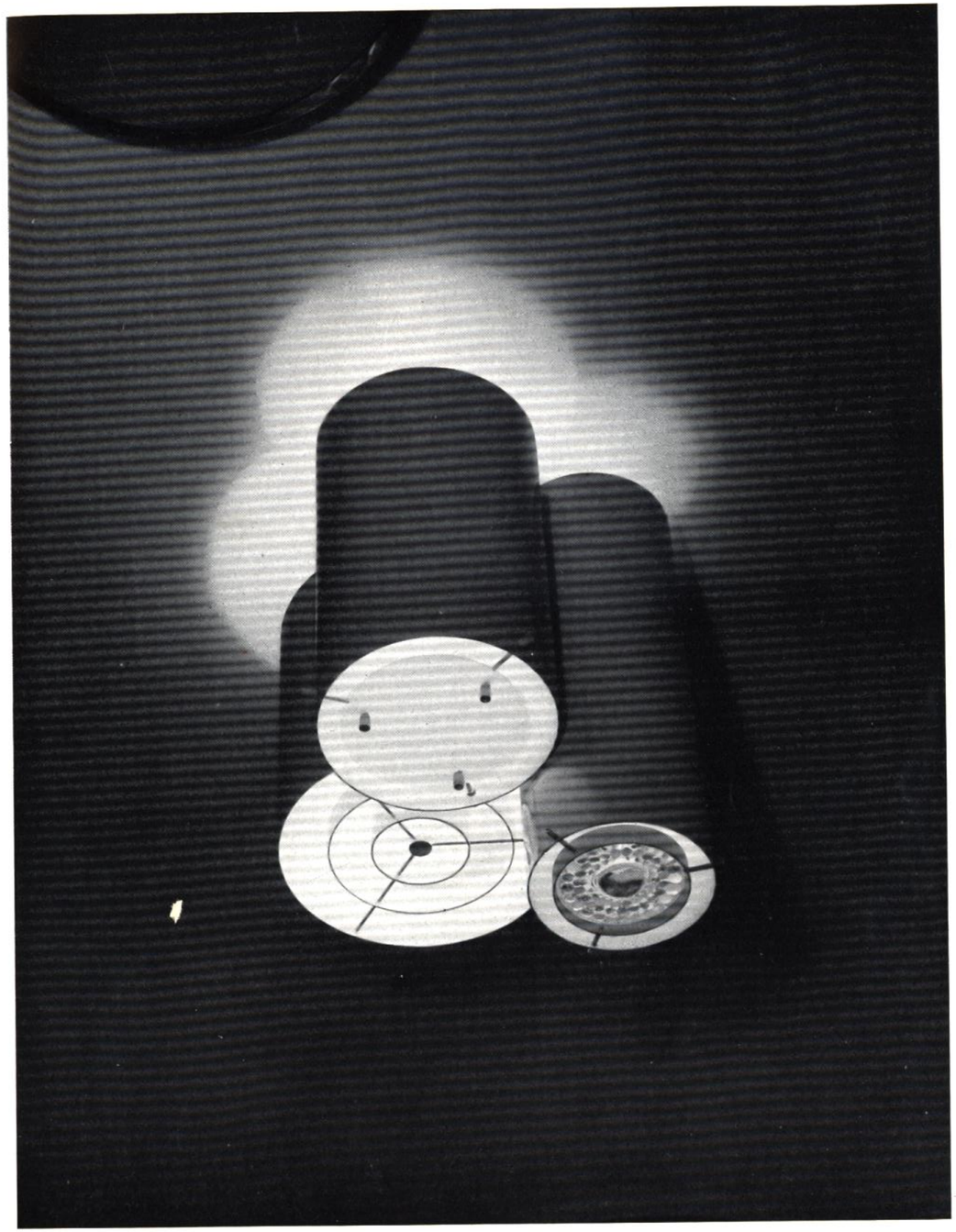


Lampadario a soffitto con elementi a doppia coppa in Perspex a vari colori, sostegno di metallo laccato, conduttori di vipla. Prod. Arteluce, Milano.

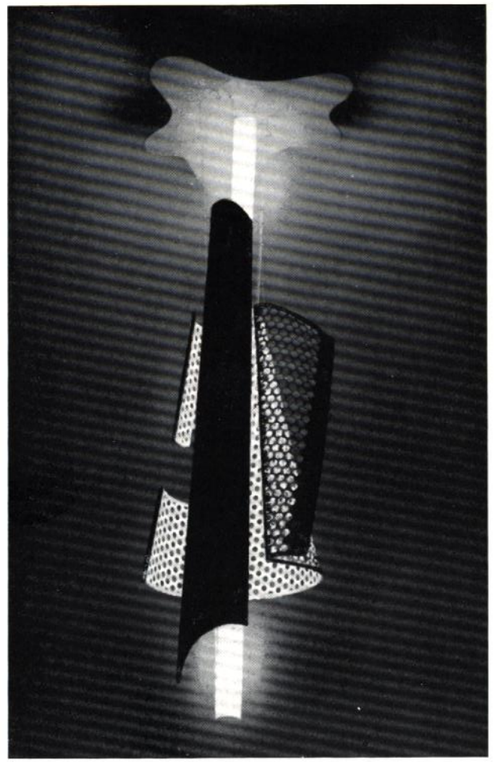


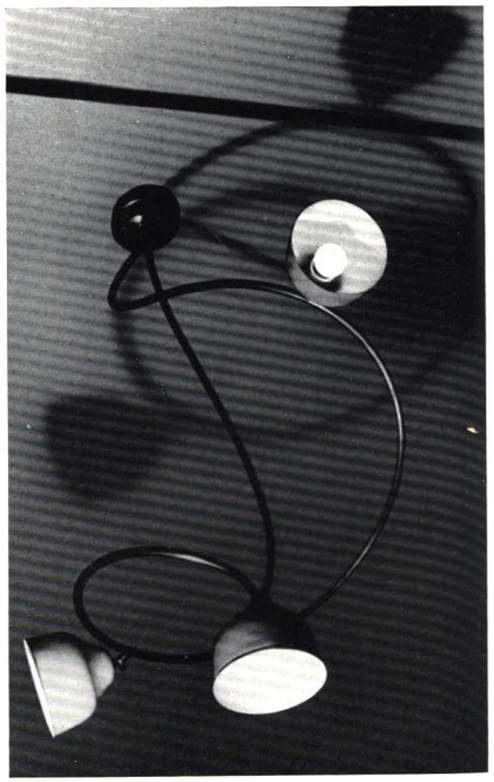


Lampade a soffitto in metallo laccato a vari colori. Dis. Gino Sarfatti, Milano - Prod. Arteluce, Milano.

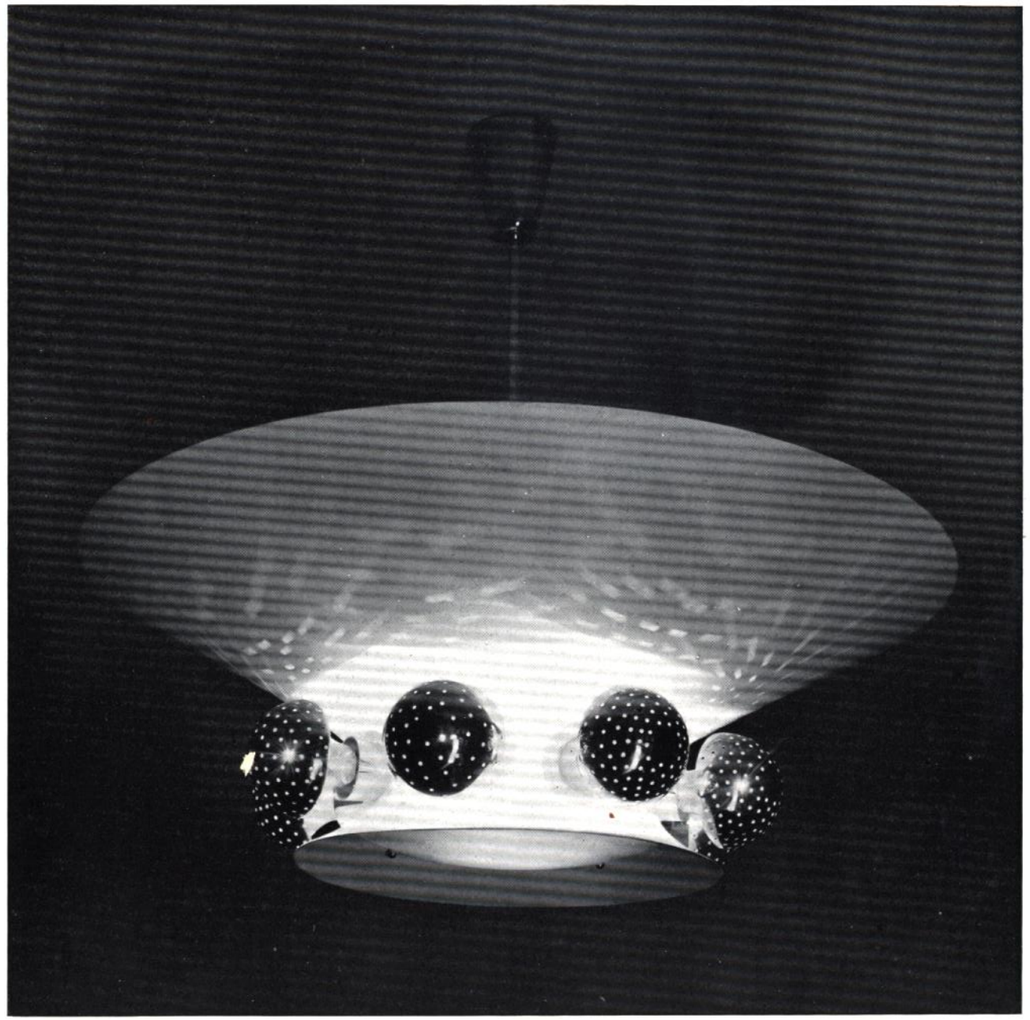


Lampada a soffitto formata da tre cilindri di alluminio laccato, con diametri e lunghezza diversi. Dis. Gino Sarfatti, Milano - Prod. Arteluce, Milano.

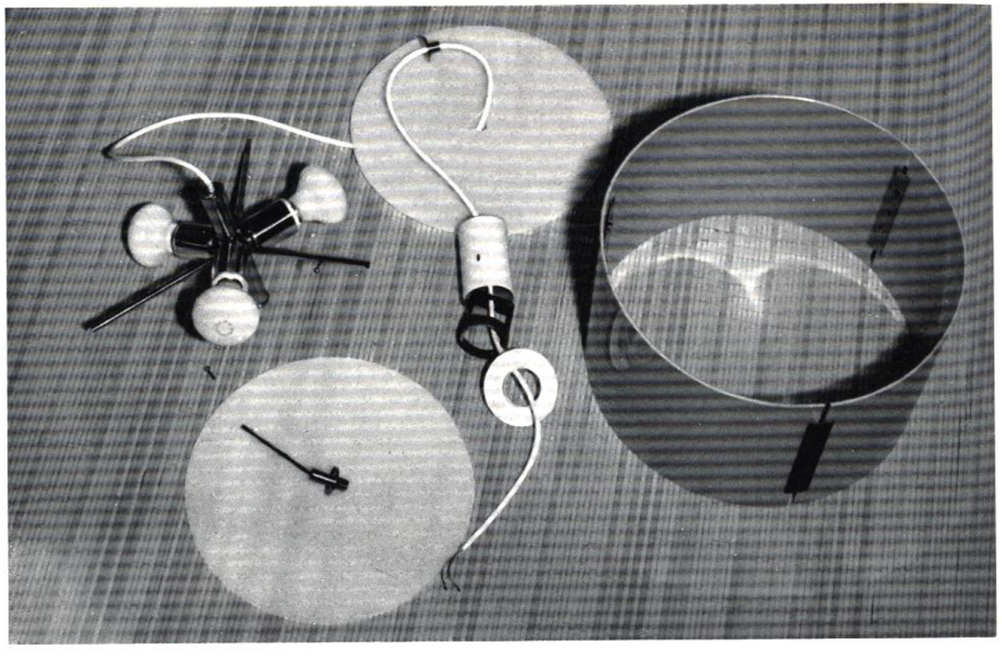


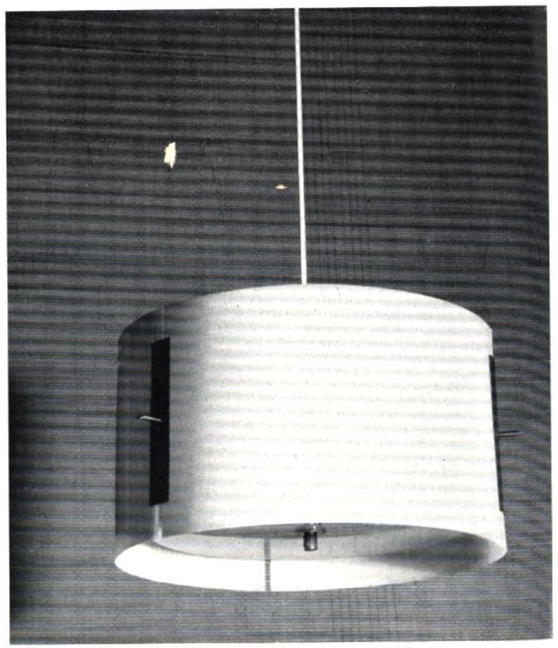


Lampada a soffitto, di lamierino ondulato e traforato, laccato in bianco opaco, giallo limone e rosso, per illuminazione fluorescente. Dis. Arch. Angelo Boccanera, Milano (a sinistra). – Lampada da soffitto di ottone, faretti laccati. Dis. Arch. Mario F. Roggero, Torino (a destra).

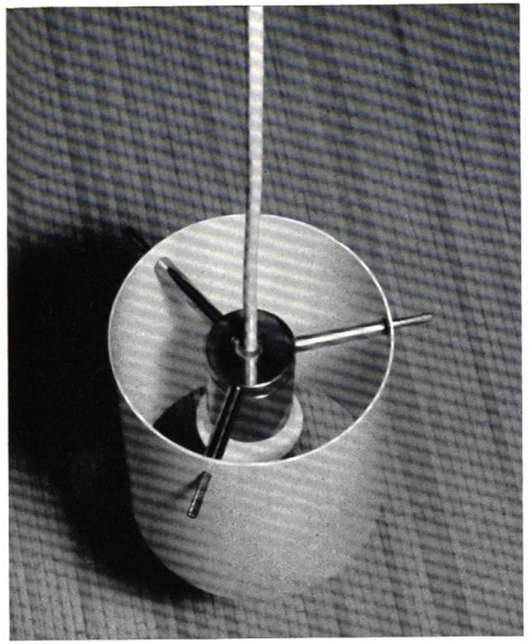


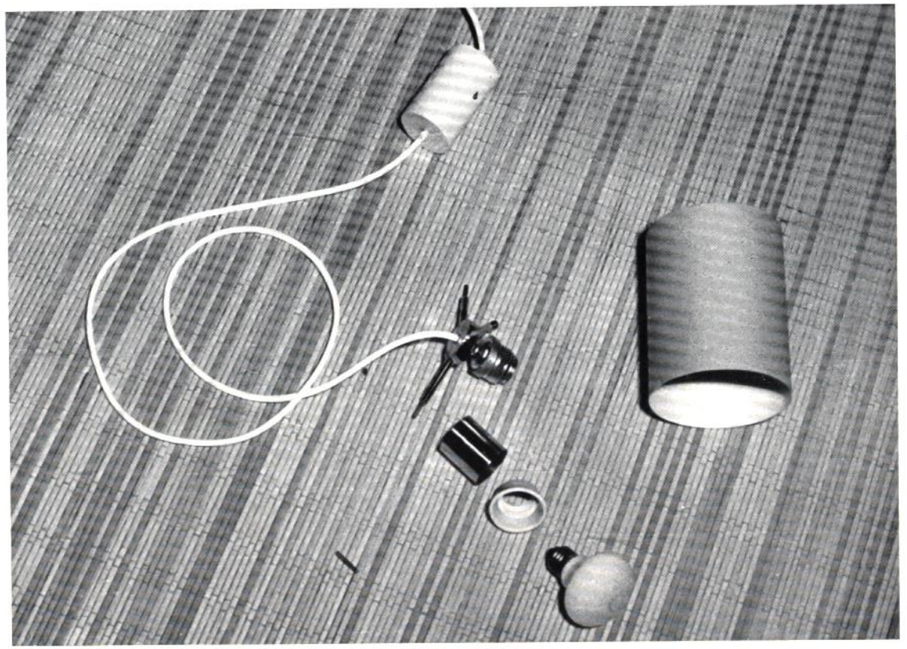
Lampada a soffitto in metallo laccato con paraluce in metallo forato. Arredoluce, Monza.



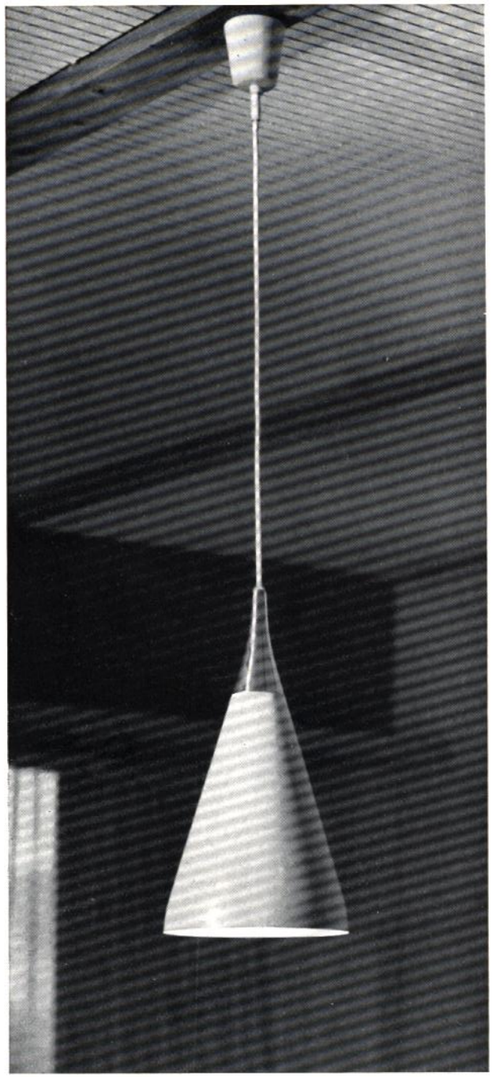


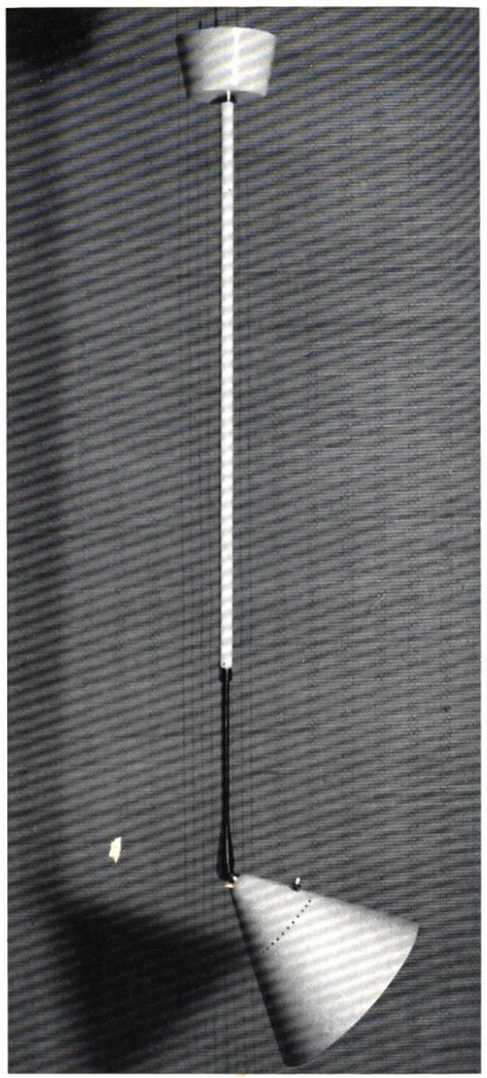
Lampada a soffitto in Perspex. Dis. Tito Agnoli - Prod. O - Luce, Milano.





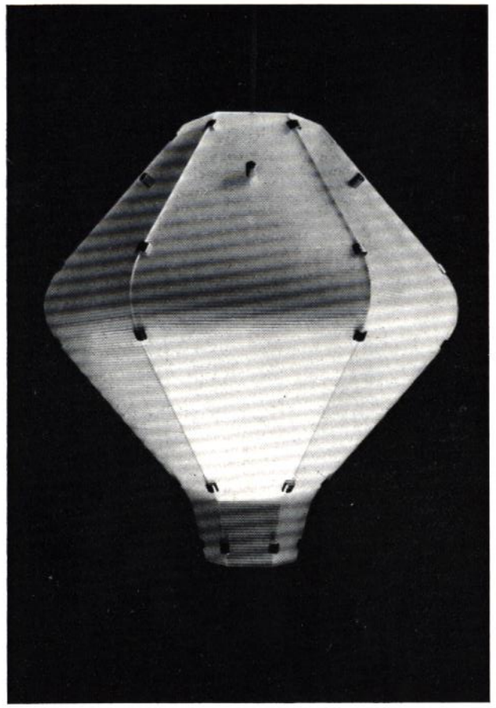
Lampada a soffitto, cilindro di alluminio verniciato tornito in un pezzo solo. Dis. Tito Agnoli - Prod. O - Luce, Milano.



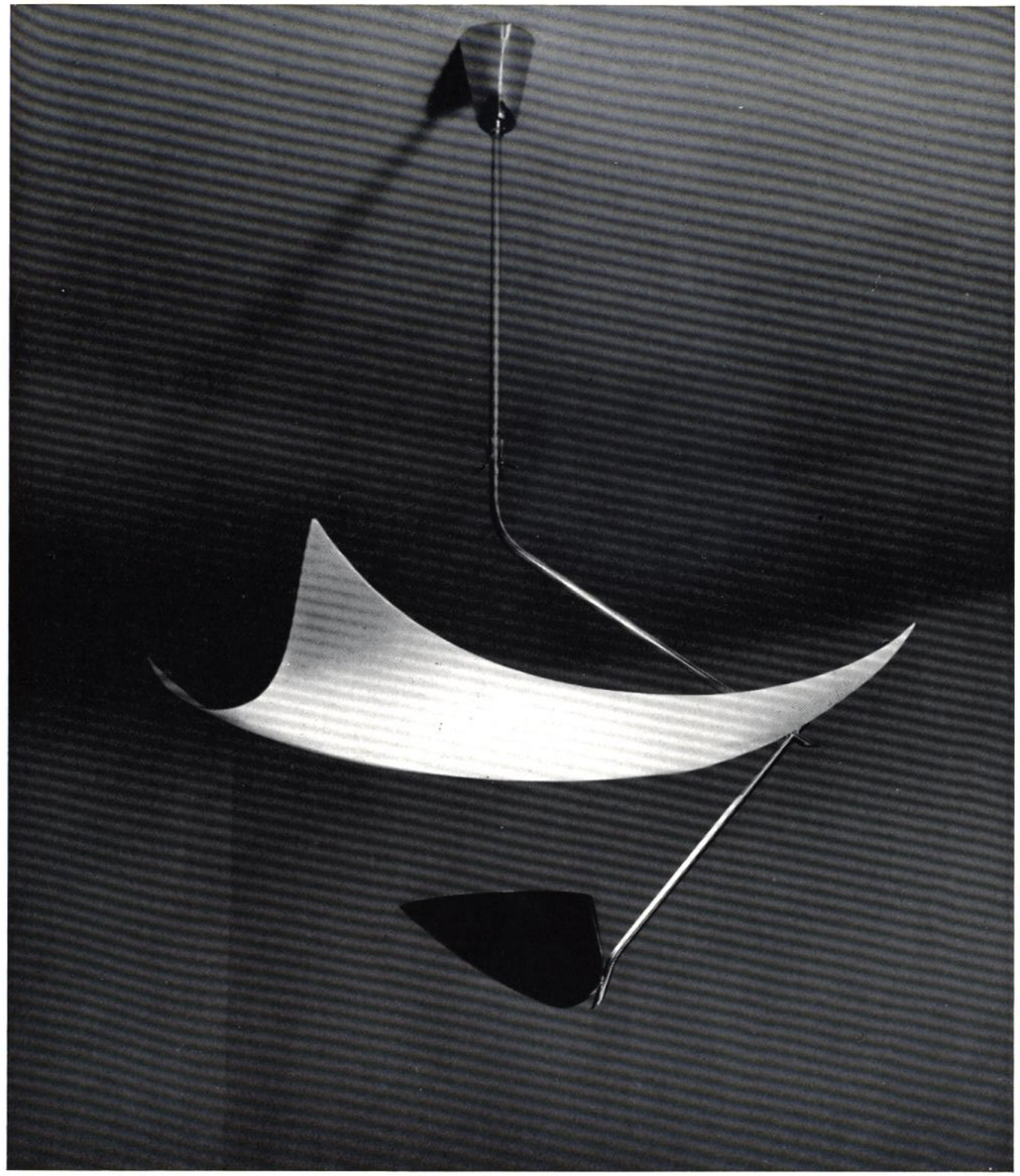


Lampade da soffitto in metallo lucido e laccato. Prod. O - Luce, Milano.

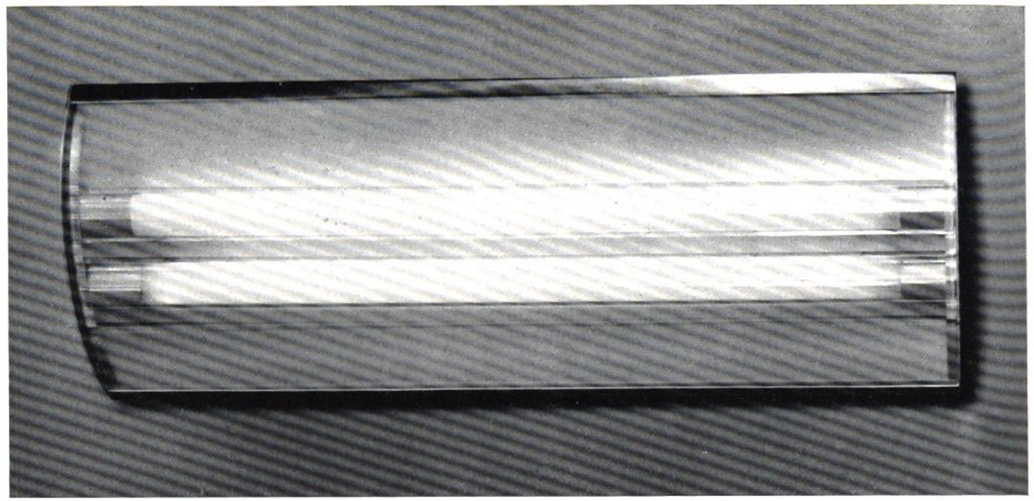
Lampadario di ottone, riflettori laccati. Dis. Arch. Mario Tedeschi, Milano - Prod. Arredoluce, Monza.

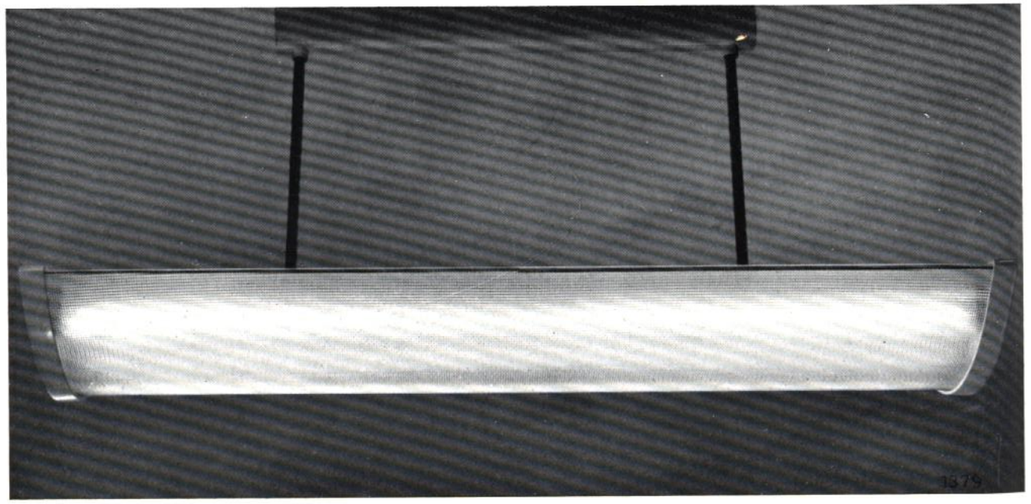


Lampada a soffitto, diffusore in Perspex. Dis. Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Edit. OY Stockmann AB, Orno (a sinistra).
Lampada a soffitto in Perfolux nero e alluminio laccato in bianco. Dis. N. J. Hiemstra, Amsterdam - Prod. N. V. v/h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (a destra).

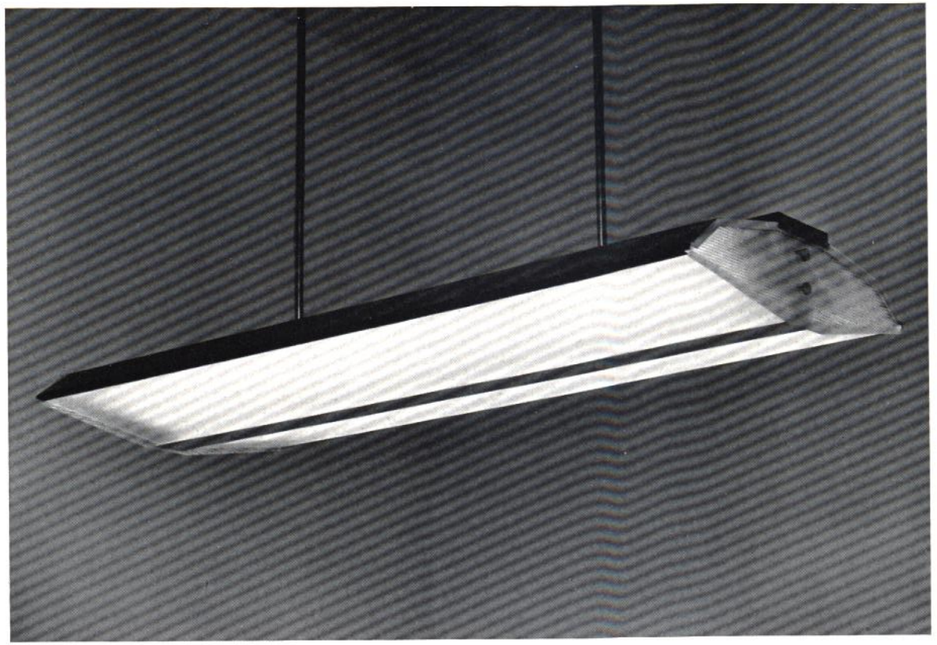


Lampada a soffitto in ottone e diffusore in metallo laccato di bianco, faretto nero. Arredoluce, Monza.





Plafoniera o lampada da parete di metallo nichelato con curvato in cristallo di grosso spessore satinato con scannellature lucide a ruota (in alto). – Lampadario per illuminazione fluorescente di metallo laccato con tegola di vetro stampato diamantato Fontana Arte Milano (in basso).



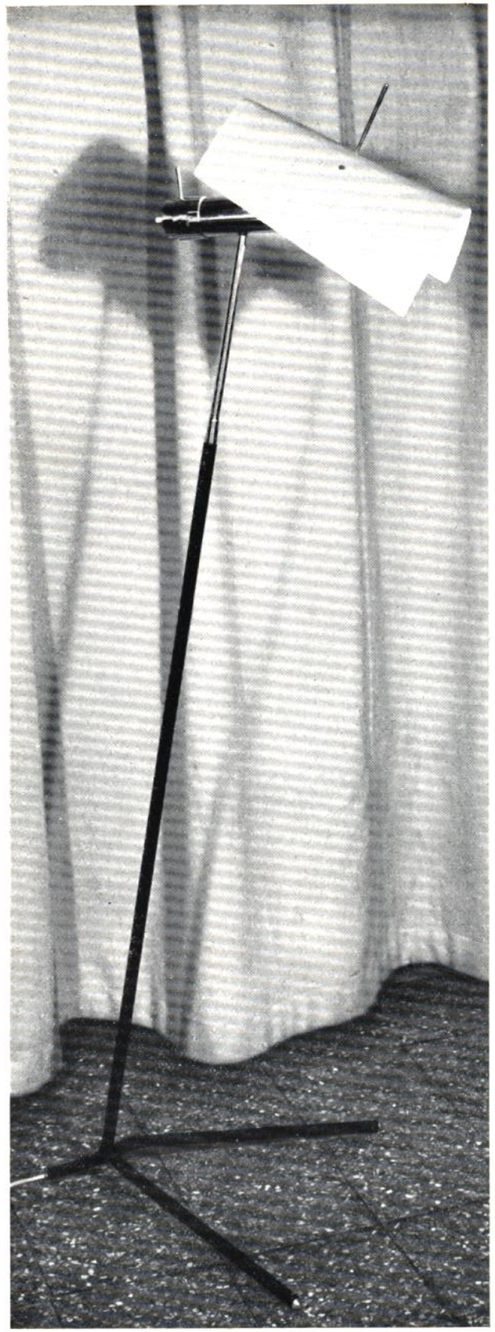
Lampada a soffitto, per illuminazione fluorescente (in alto). – Grande lampadario formato da tre cristalli curvati trasparenti, tre cristalli curvati satinati e da un cristallo di grosso spessore posto orizzontalmente, montatura di ottone nichelato spazzolato. Fontana Arte, Milano.

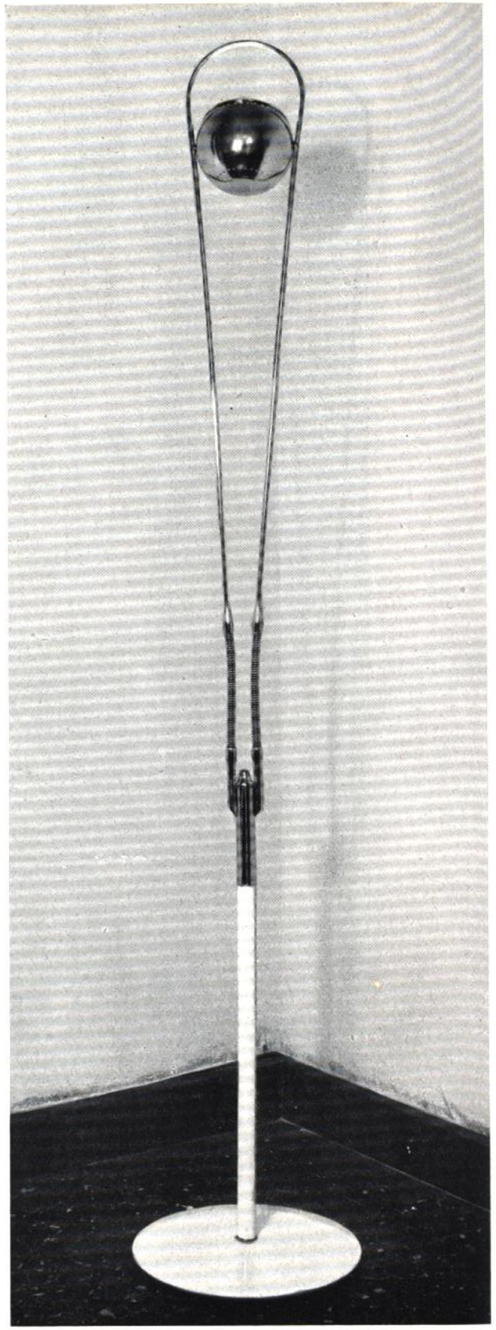
Lampada da giardino, base di marmo bianco statuario, tubi di ottone lucido, riflettore orientabile di alluminio verniciato bianco, con vetro curvato. Dis. Studio 44 - Prod. O-Luce, Milano.

Lampada da giardino d'inverno: base in marmo, stelo in metallo laccato, paralumi in materia plastica bianca e metallo laccato azzurro. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.

Lampada da terra in ferro laccato e ottone, paralume in panama. Dis. e prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienna.

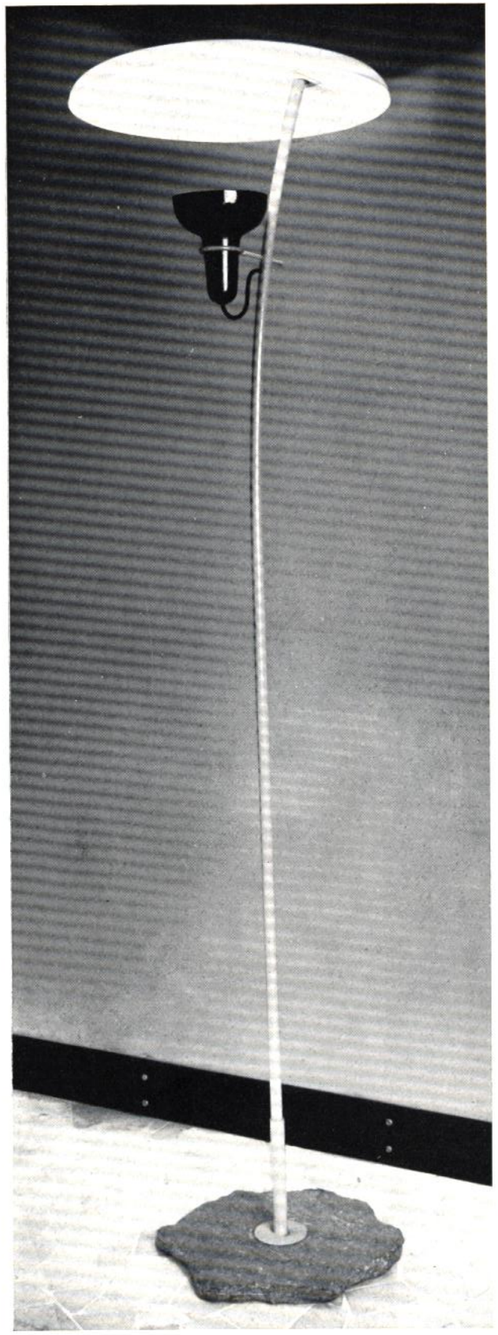
Lampada da terra, base e stelo laccati opachi con paralume orientabile di alluminio e di materia plastica. Dis. Hans Harald Molander - Edit. Nordiska Kompaniet, Stoccolma.

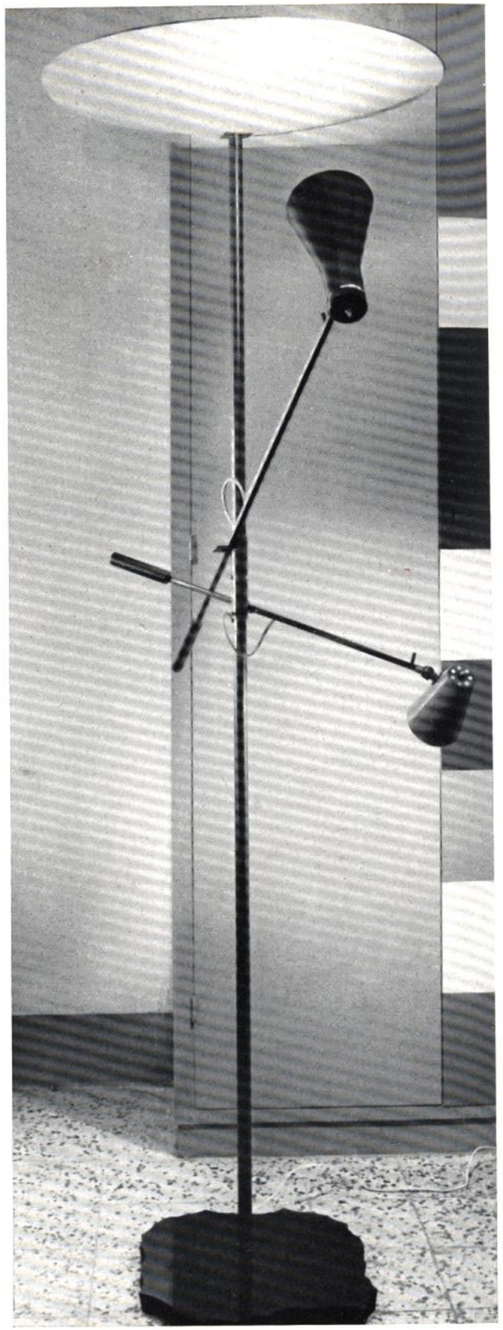




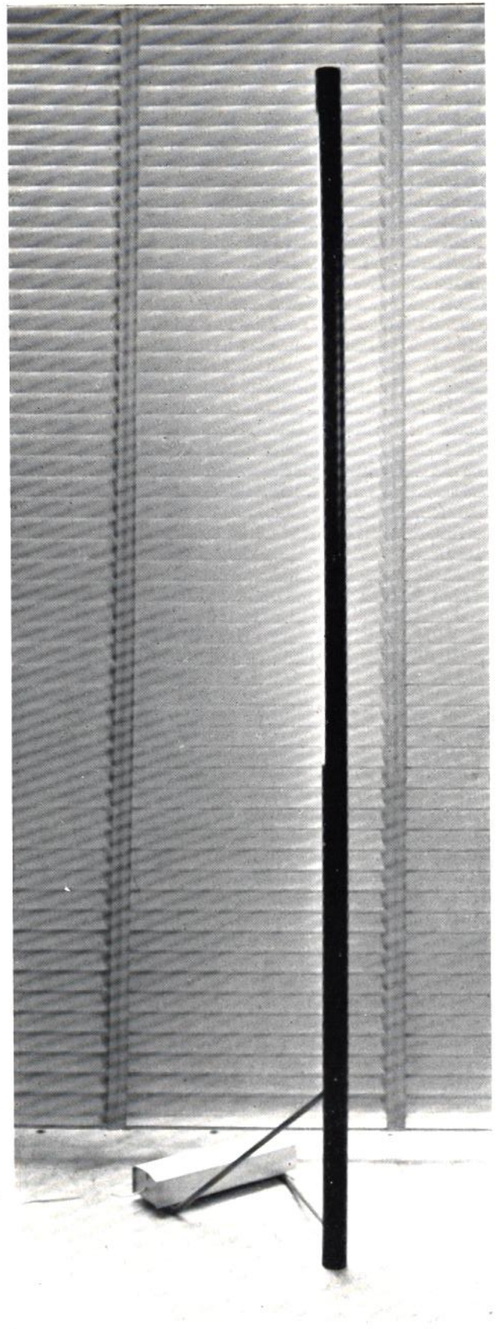
Lampade da terra di ottone laccato a vari colori, con riflettori orientabili. Prod. Arredoluce, Monza.

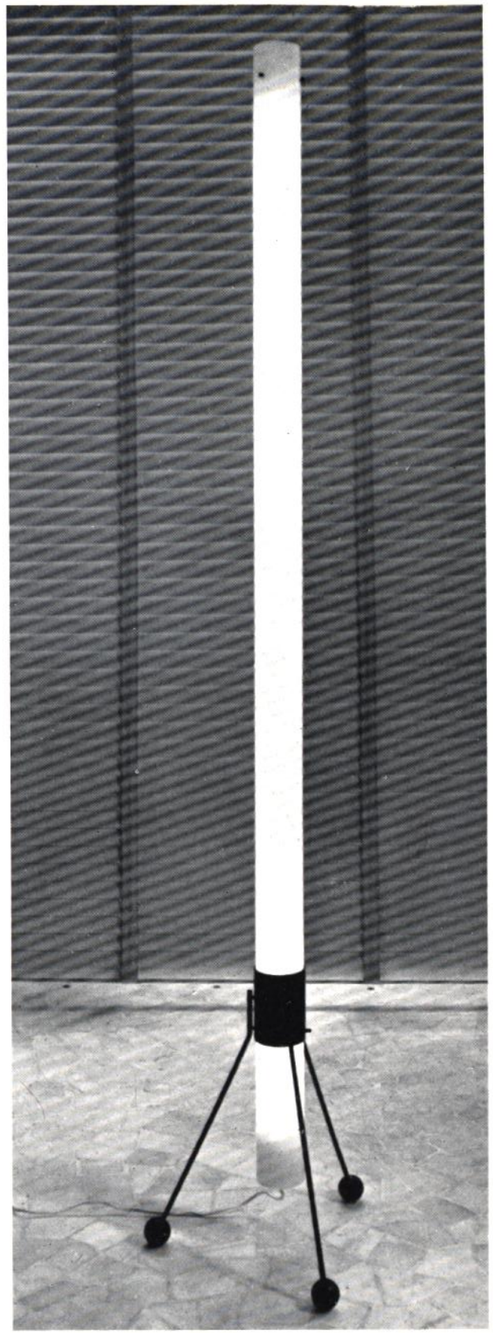
Lampada da terra in acciaio, riflettore in alluminio. Dis. Bernard Schottlander M.S.I.A., Londra.



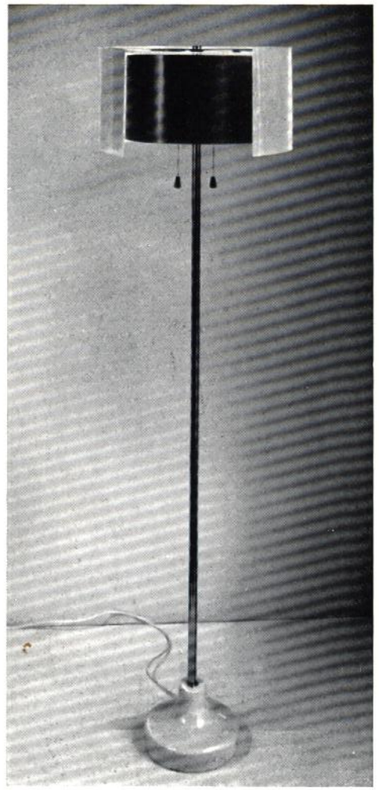


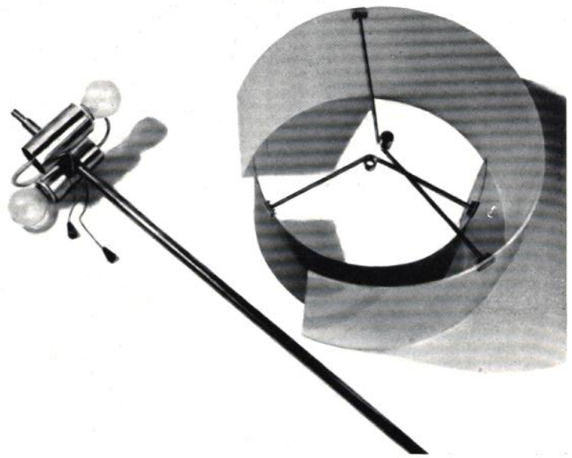
Lampade da terra in metallo laccato, base in pietra. Prod. Arteluce, Milano.





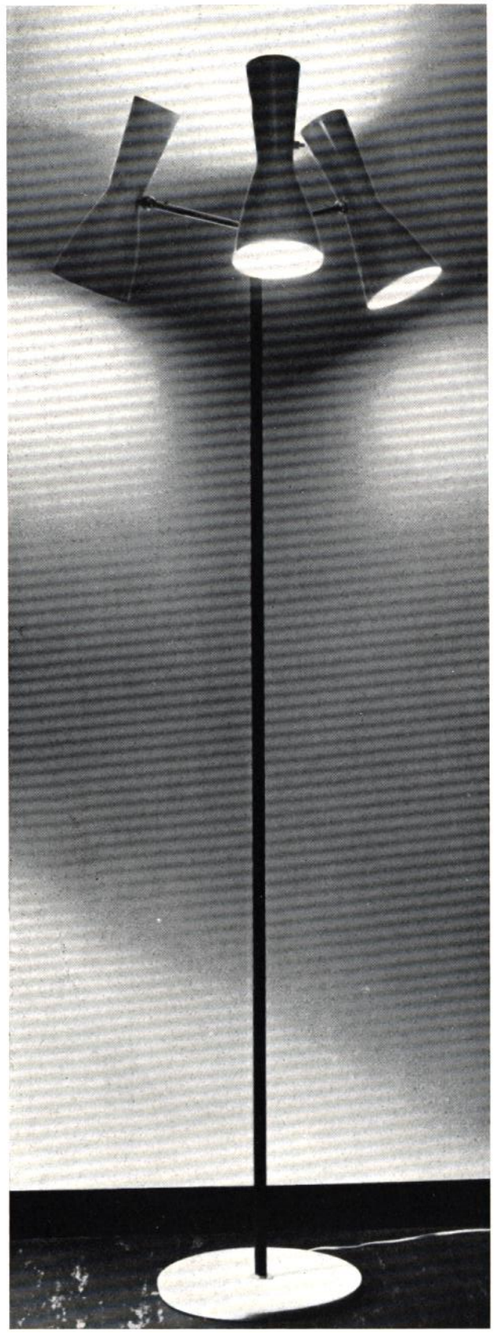
Lampade da terra per luce fluorescente. Dis. Gino Sarfatti, Milano - Prod. Arteluce, Milano.





Lampada da terra, per televisione. Base in marmo, due schermi, uno di lamiera opaca e l'altro in Perspex opalino ruotano sull'asse della lampada. Prod. Arteluce, Milano.

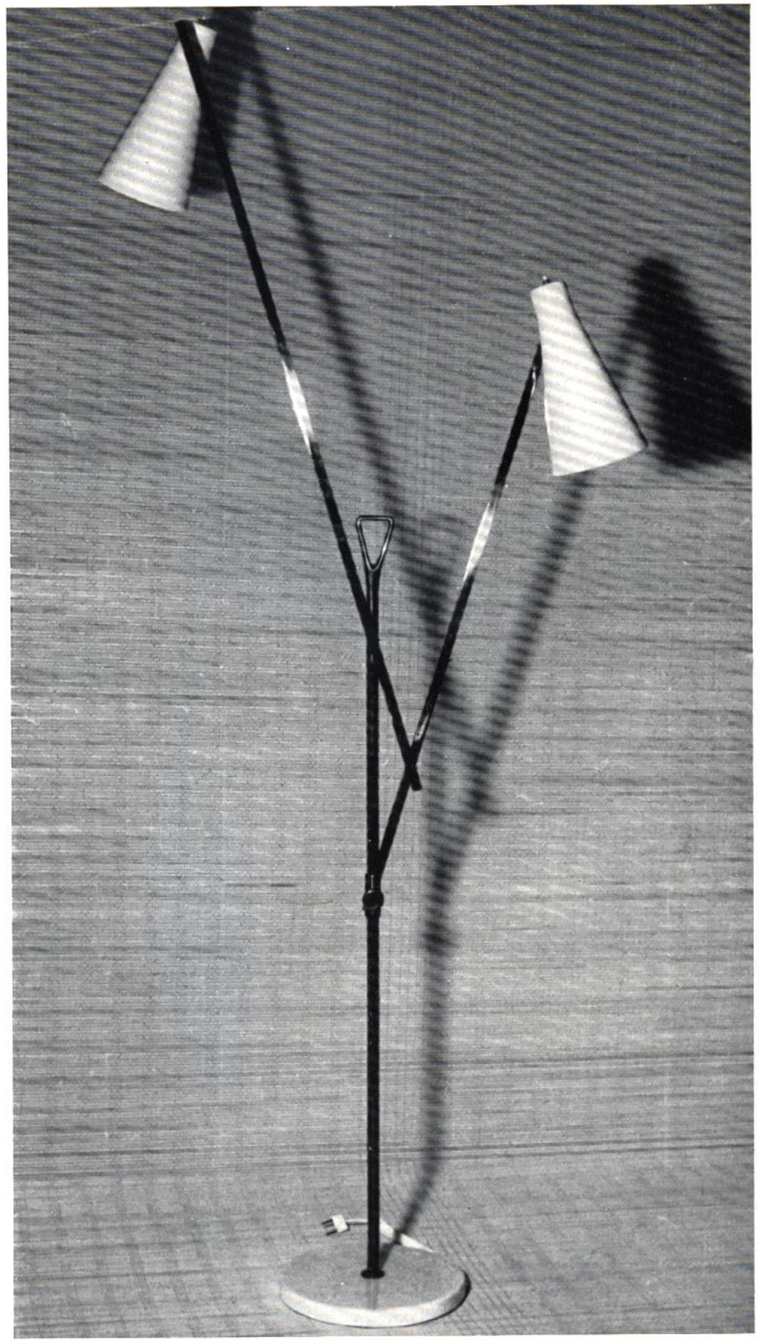
Lampade da terra di ottone laccato, paralumi orientabili in stoffa. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.



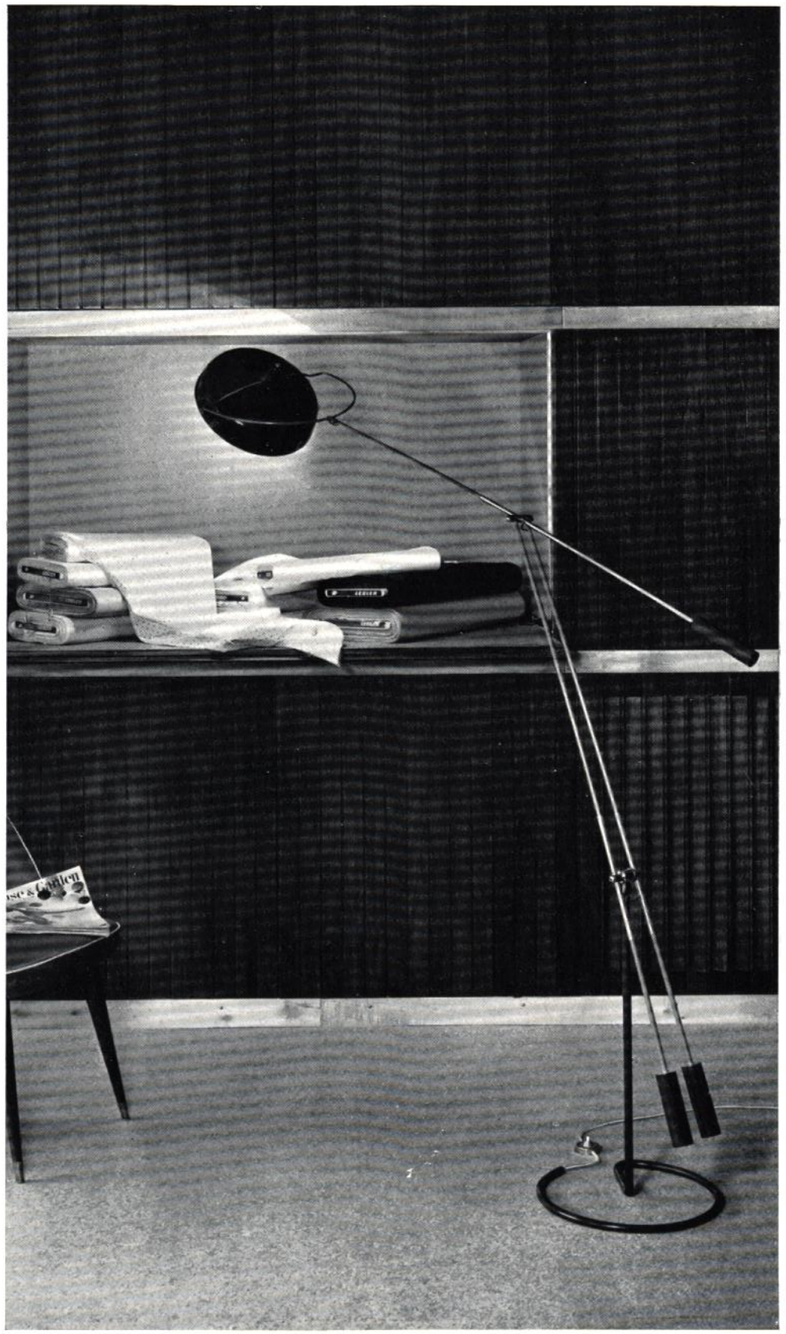
Lampada da terra in metallo laccato, faretti a luce diretta e indiretta. – Lampada da terra in metallo laccato con paraluce in Perspex giallo e rosso, base in marmo bianco. Prod. Stilnovo, Milano.

Lampada a elementi componibili in metallo laccato. Prod. Stilnovo, Milano.

Lampada da terra e da tavolo in ottone lucido e laccato, basi in marmo bianco. Prod. O - Luce, Milano.

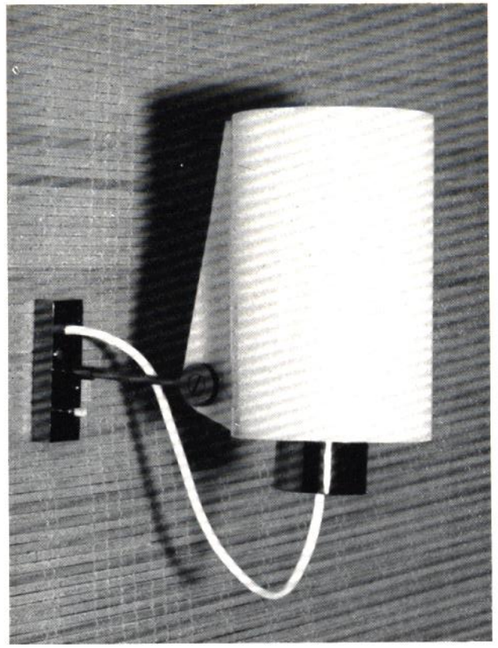


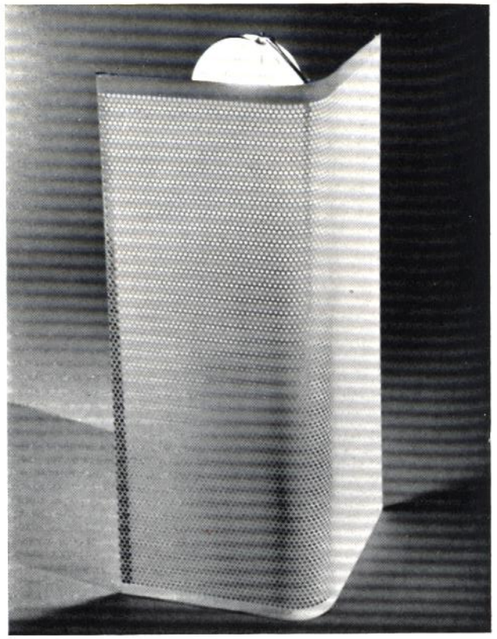
Lampada da terra a pantografo in tubo di ottone tondo e tubo di ottone rettangolare lucido, riflettori di alluminio laccato bianco, base di marmo bianco statuario. Dis. Arch. Franco Buzzi, Milano - Prod. O - Luce, Milano.



Lampada da terra in ottone e metallo laccato, a inclinazioni variabili. Prod. Arredoluce, Monza.

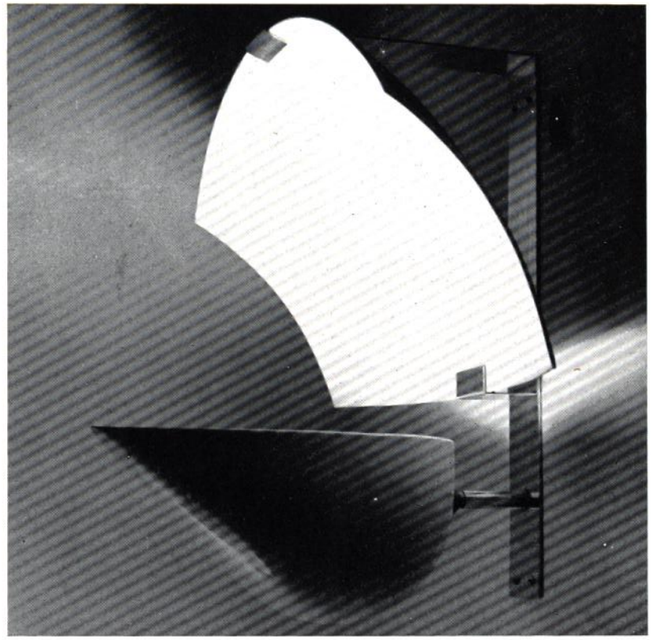
Lampada da parete in vetro soffiato di grosso spessore a vari colori, montata su Plexiglas bianco, supporti in ottone spazzolato. Dis. Roberto Aloi, Milano - Esec. Seguso Vetri d'Arte, Murano.

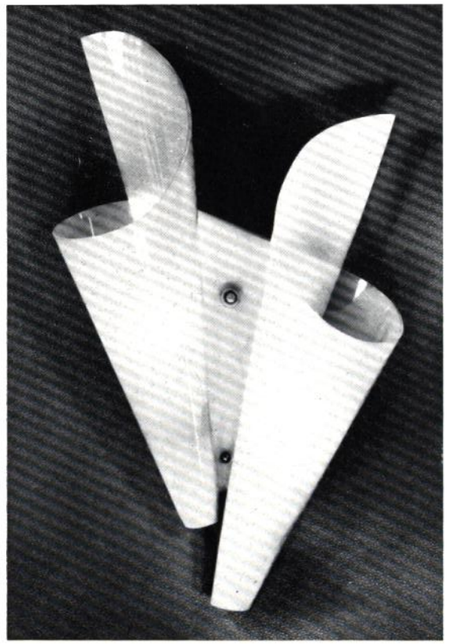


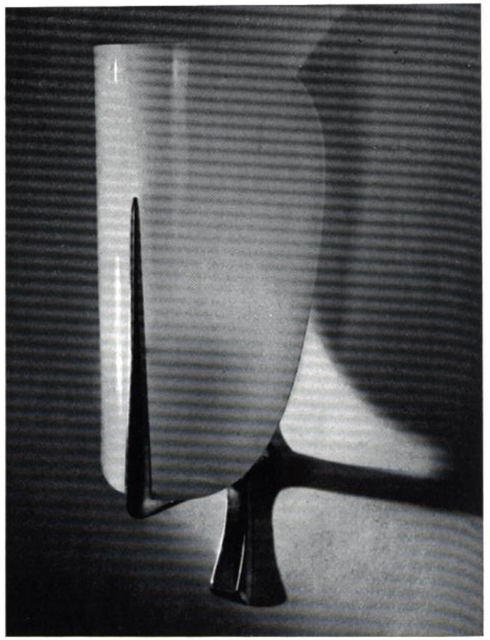


Lampada a parete in Perspex e ottone ossidato nero. Dis. Tito Agnoli - Prod. O - Luce, Milano (a sinistra). — Lampada a parete in Perspex e lamierino forato. Dis. William M. C. Lam, Brookline (a destra). — Lampada a parete in metallo forato e laccato. Dis. Harry Gitlin - Prod. Stamford, New York (in basso).

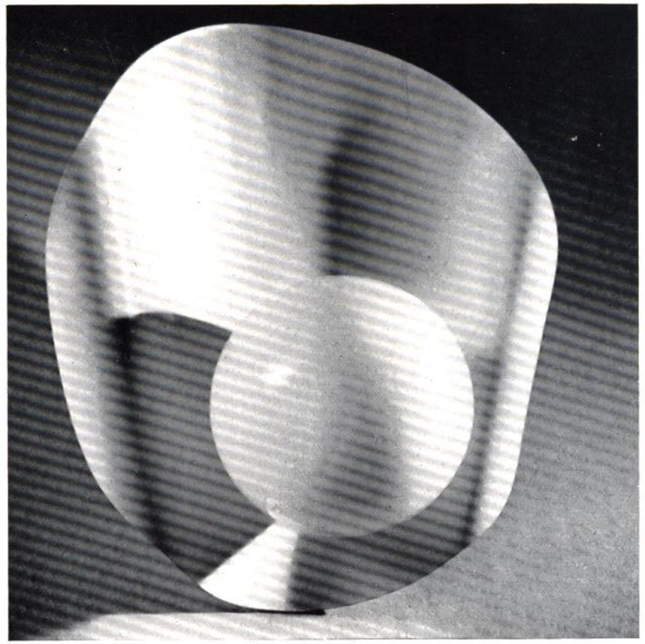
Lampada da parete di lamierino forato laccato bianco, per lampade fluorescenti. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano

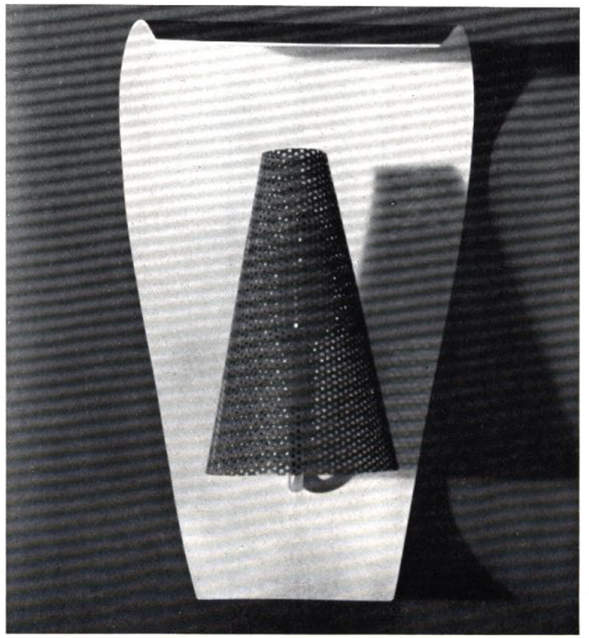




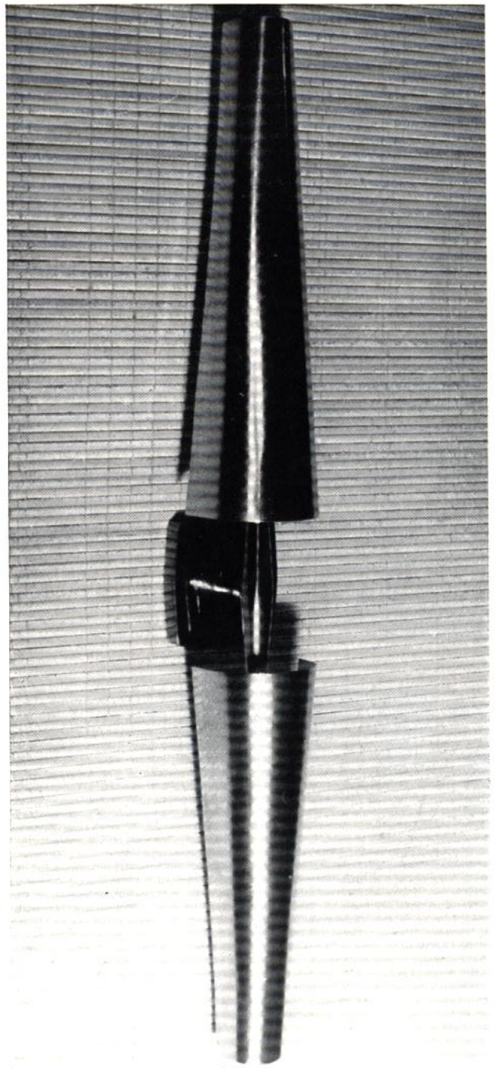


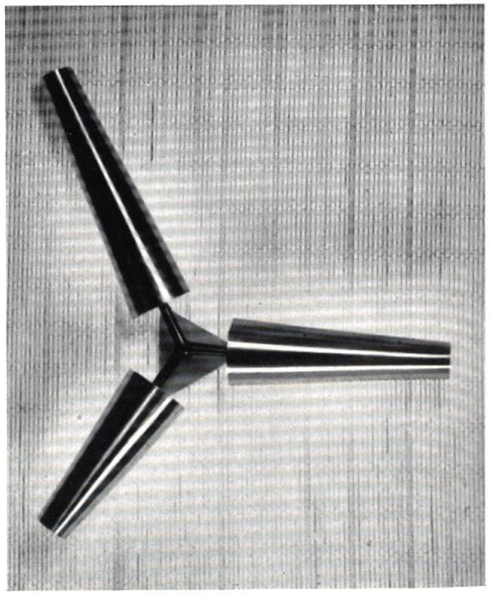
Lampada a parete a illuminazione indiretta, di metallo laccato. Solec, Parigi (in alto). — Lampada a parete in Plexiglas. Dis. Arch. Keiter - Prod. Austrolux, Vienna (a sinistra). — Lampada a parete in ottone e Plexiglas. Dis. e prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienna (a destra).



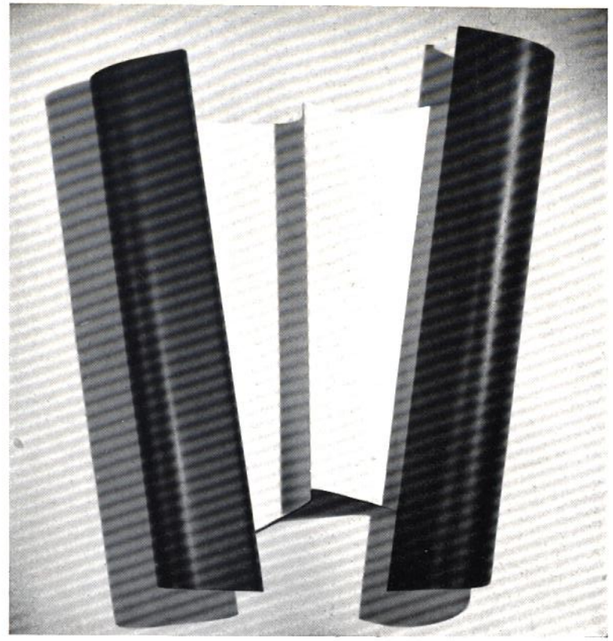


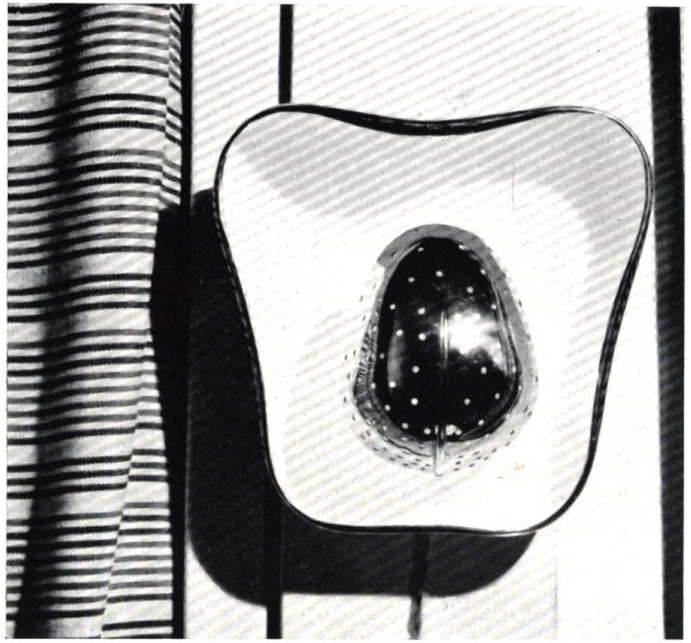
Lampada a parete in metallo laccato. Prod. B.A.G. Bronzenwarenfabrik AG, Turgi (in alto). — Lampada da parete a luce indiretta, di metallo e lamierino forato laccati. - Prod. Arredoluce, Monza (in basso).



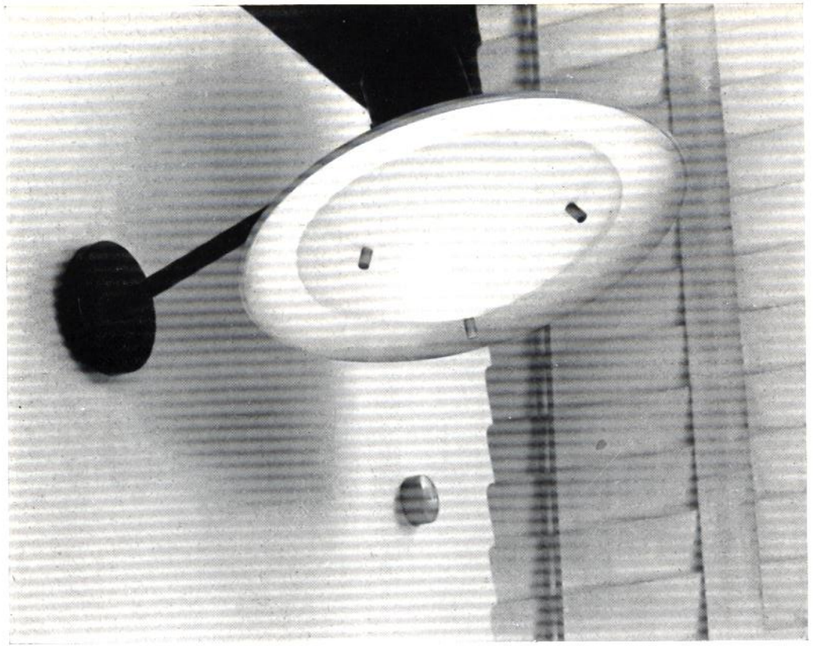


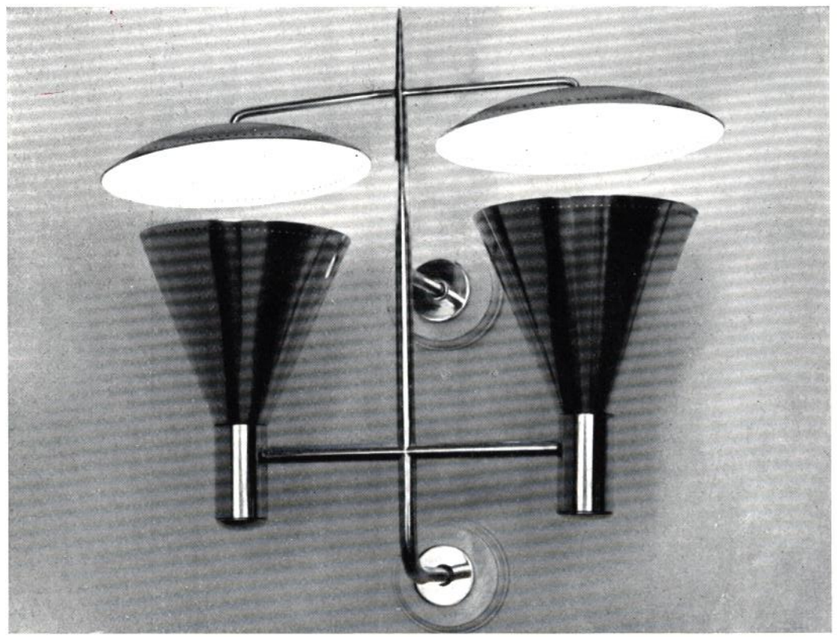
Lampade da parete a tre canali di ottone spazzolato, trespolo e scatola a muro di ottone fuso ossidato nero acciaio. Dis. Arch. Antonello Vincenti - Prod. O - Luce, Milano.



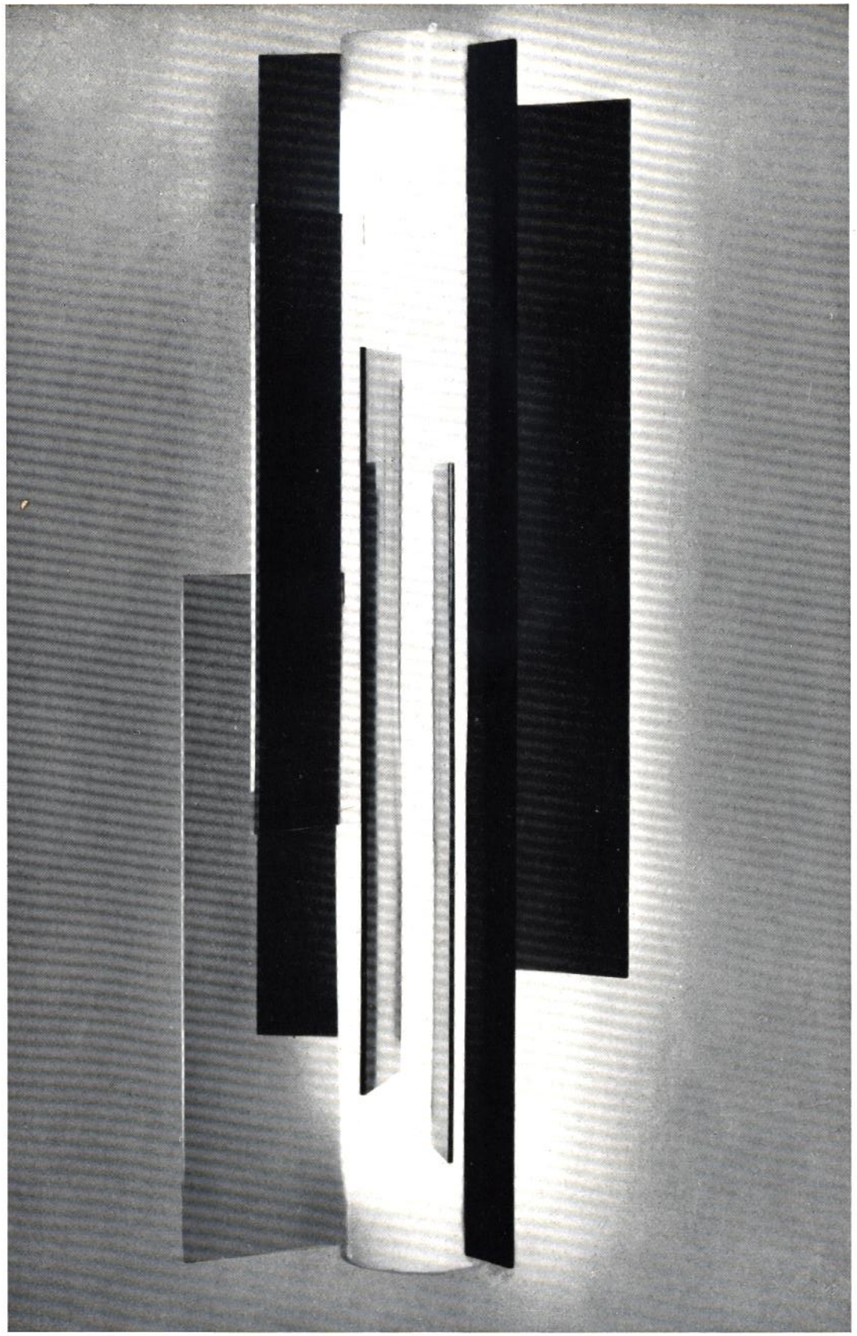


Lampada da parete di metallo laccato, a luce indiretta. - Prod. Stilnovo, Milano (in alto). — Lampada da parete in lastra di ottone sbalzato, in superficie lucida, interno verniciato bianco. Dis. Arch. Franco Buzzi, Milano - Prod. O - Luce, Milano (in basso).

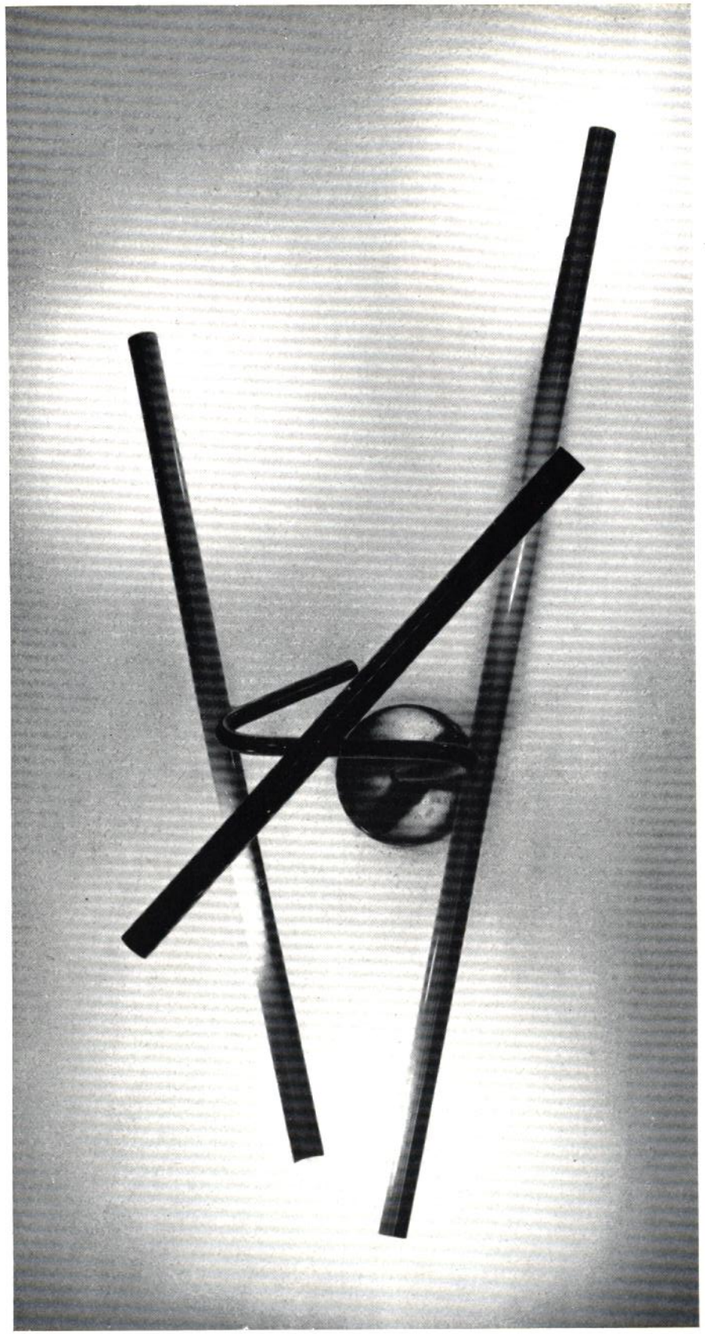




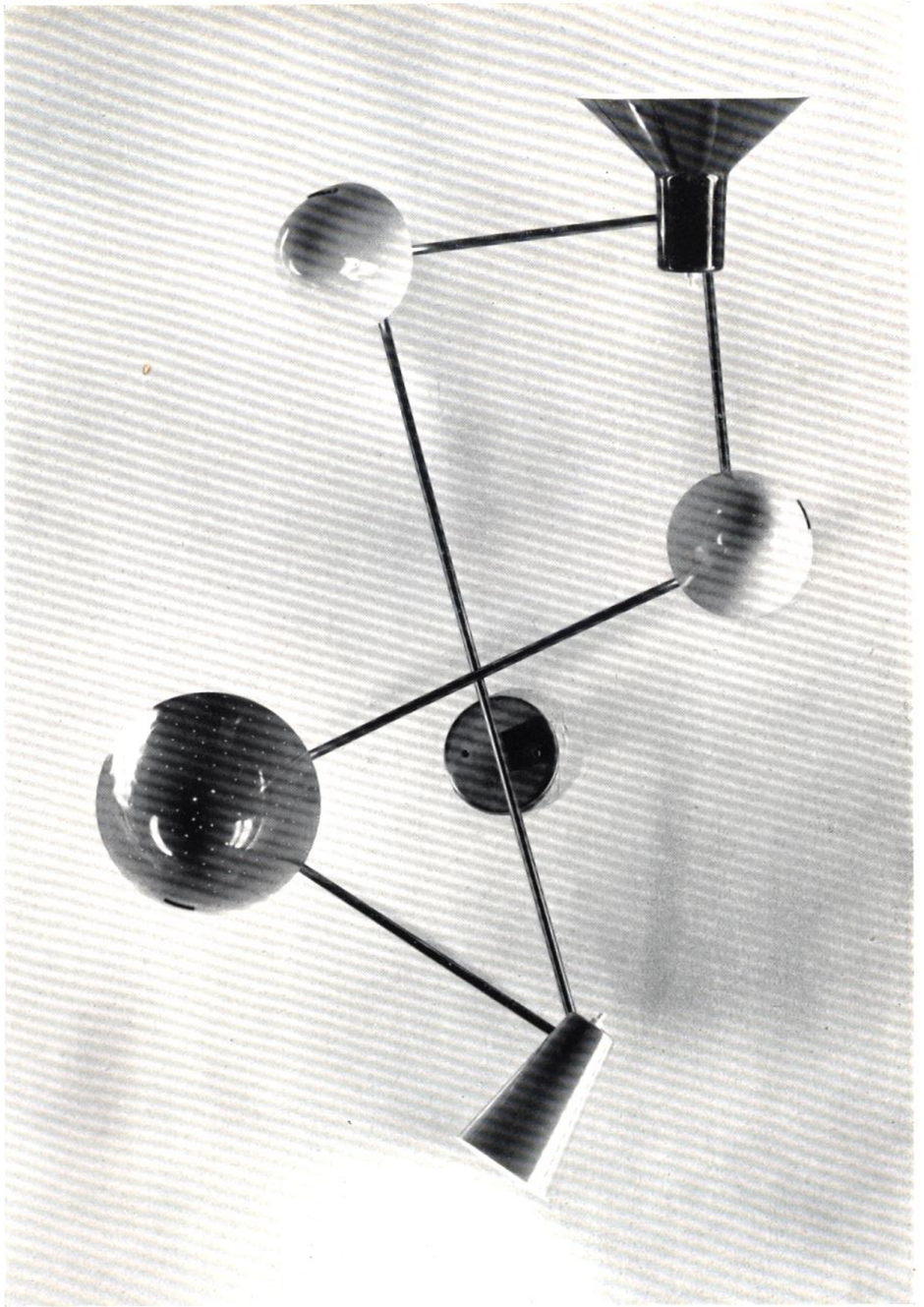
Lampada a parete in metallo e Perspex - Prod. Arteluce, Milano (in alto). — Lampade da parete di alluminio anodizzato. Dis. Dennis Lennon, M.C., A.R.I.B.A., Londra - Prod. The Schottish Furniture Manufacturers Ltd., Glasgow - The Council of Industrial Design, Londra (in basso).



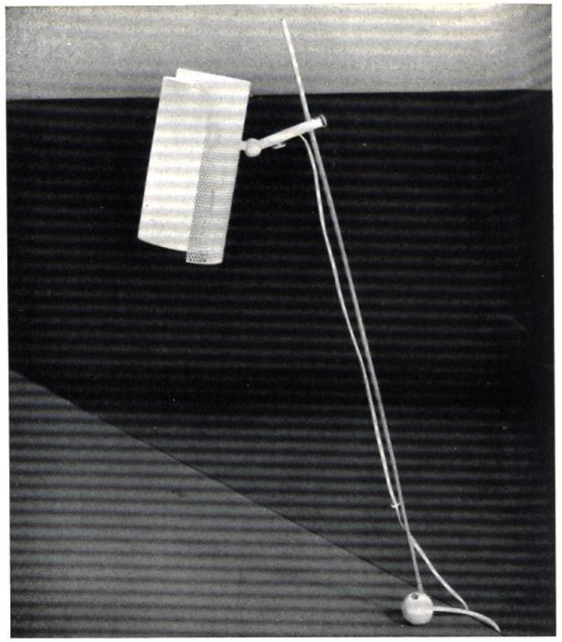
Lampada da parete interamente in Perspex. Su di un cilindro centrale di Perspex opalino sono fissati elementi radiali a vari colori. - Prod. Arteluce, Milano.



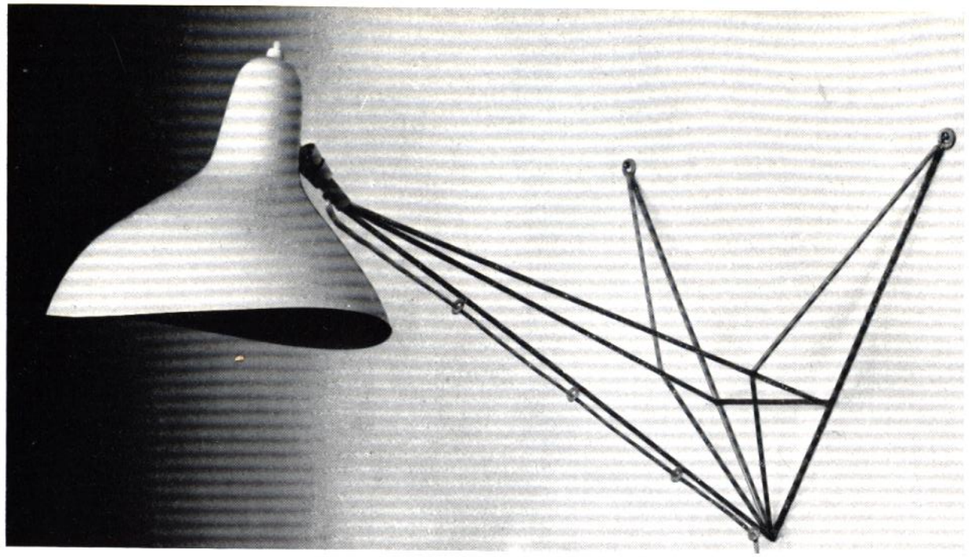
Lampada da parete in tubi di ottone a posizione fissa e a colorazioni diverse. Prod. Arteluce, Milano.

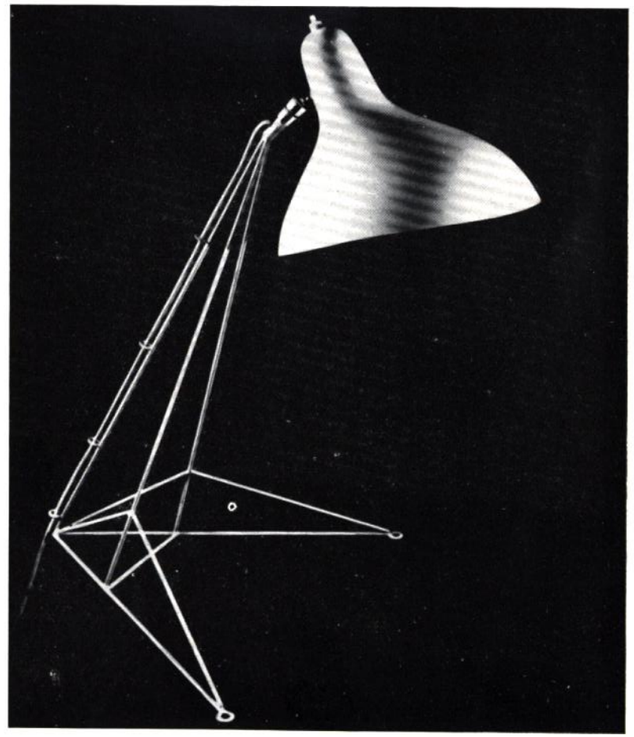


Lampada a parete in ottone e faretti orientabili, laccati in vari colori. Prod. Arteluce, Milano.

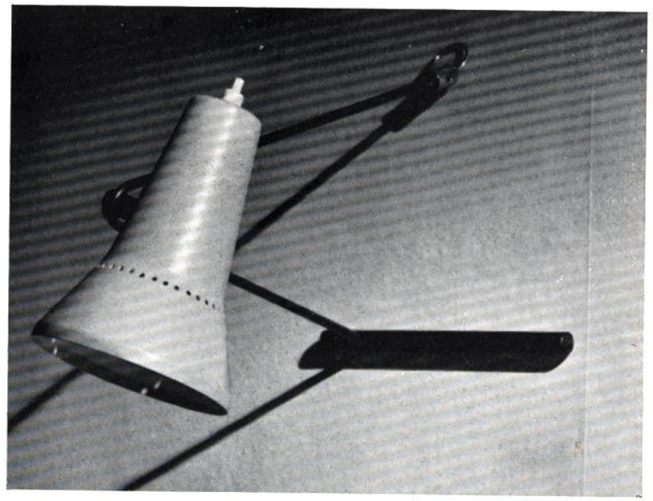


Lampada da tavolo in metallo laccato e paraluce in Perspex. Prod. Arteluce, Milano (in alto). — Lampada da tavolo a contrappeso. Dis. Architetti Achille, Livio e Pier Giacomo Castiglioni, Milano (in basso).

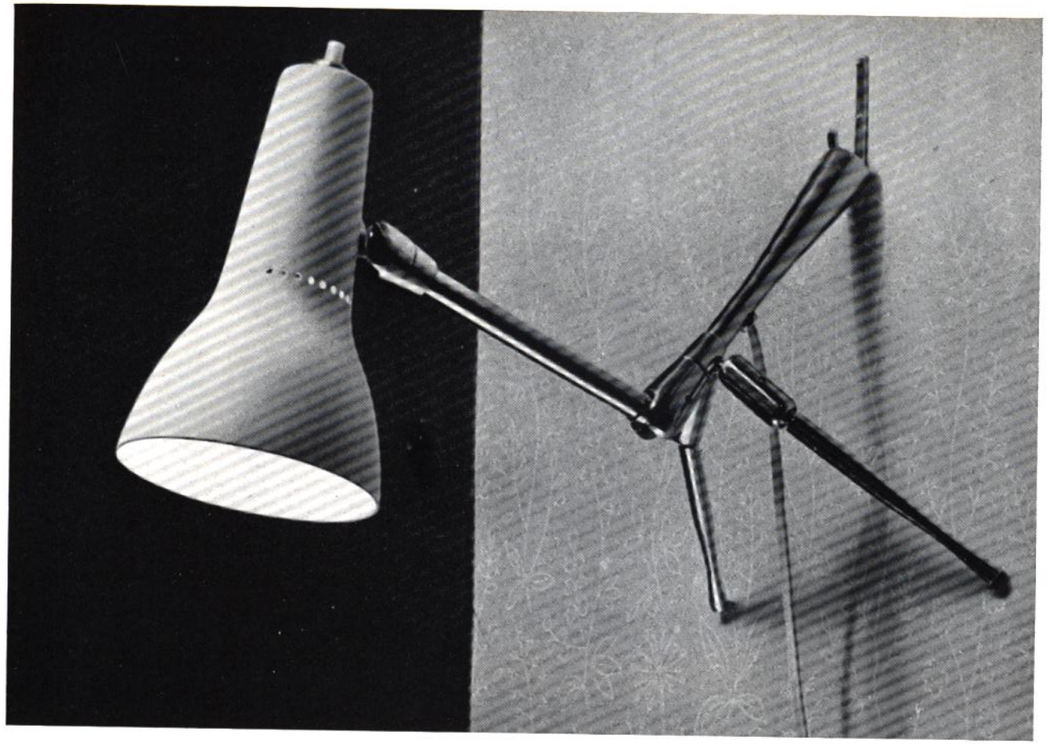




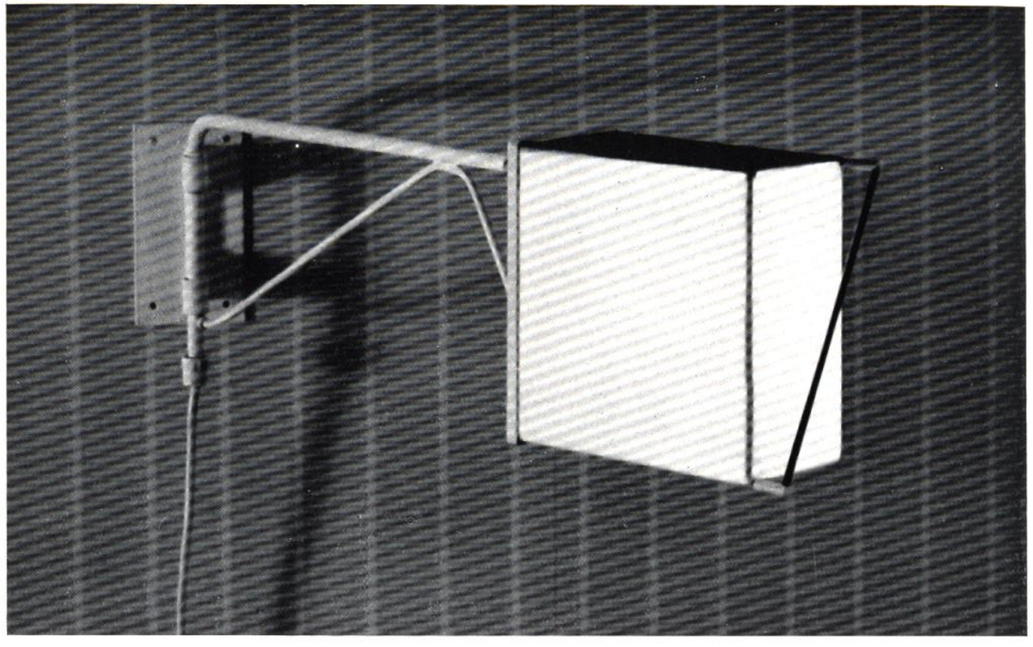
Lampada da tavolo e da parete di acciaio con riflettori di alluminio. Dis. Bernard Schottlander M.S.I.A., Londra.

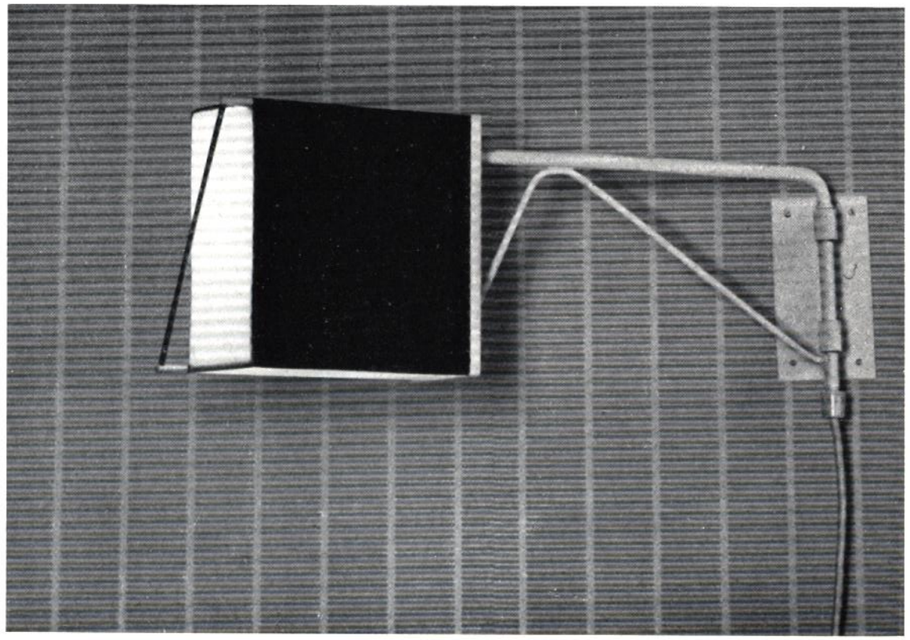


Lampada da tavolo e da parete di ottone laccato a vari colori. Prod. Stilnovo, Milano.

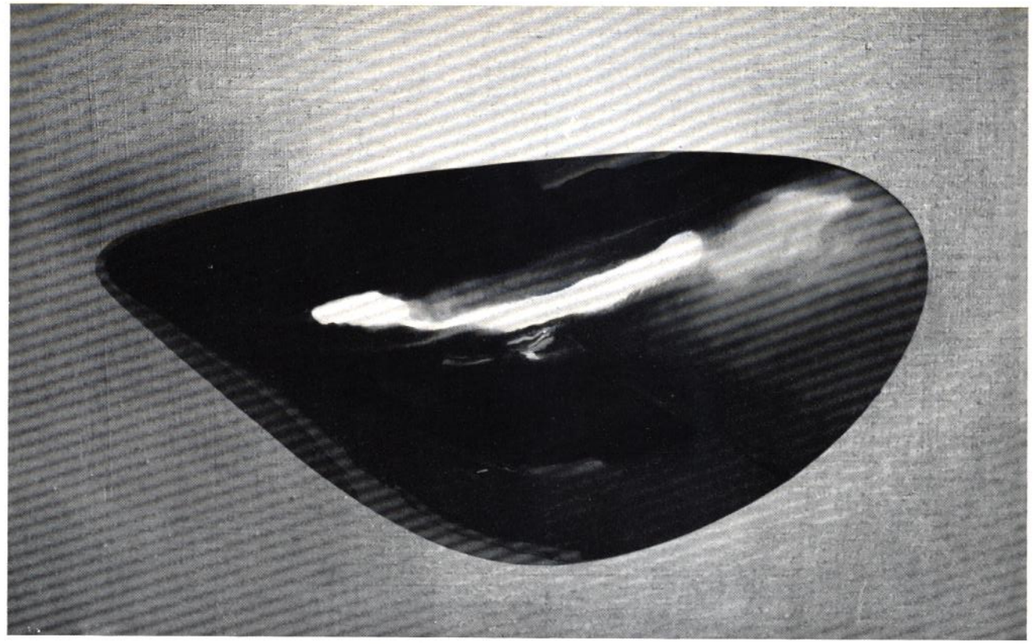


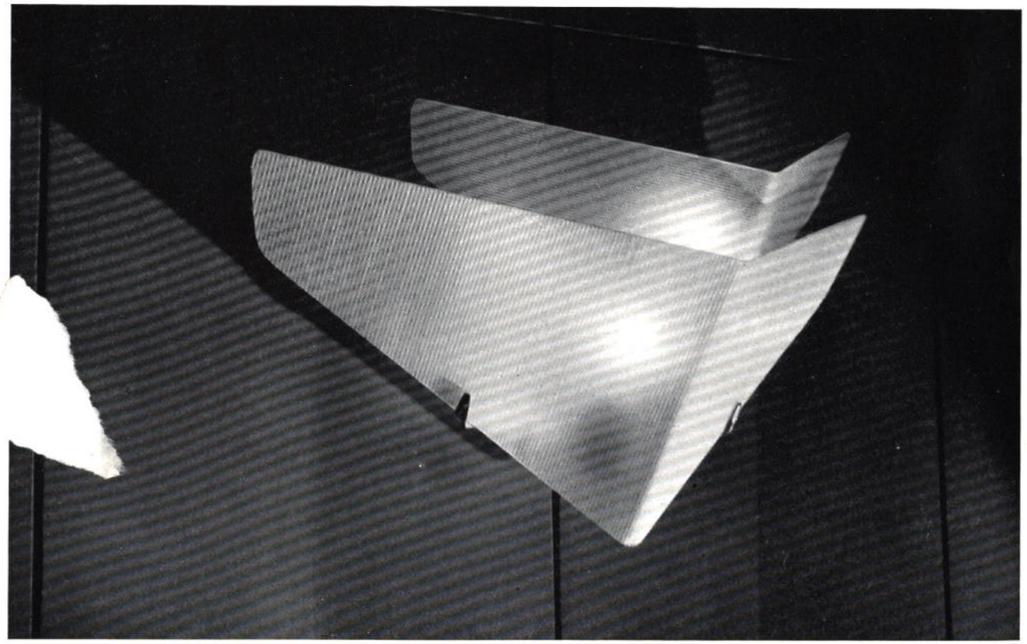
Lampada da tavolo e da parete, fusto di ottone lucido, snodato, riflettore di alluminio verniciato bianco. Dis. Angelo Ostuni, Milano - Edit. Frangi, Milano.



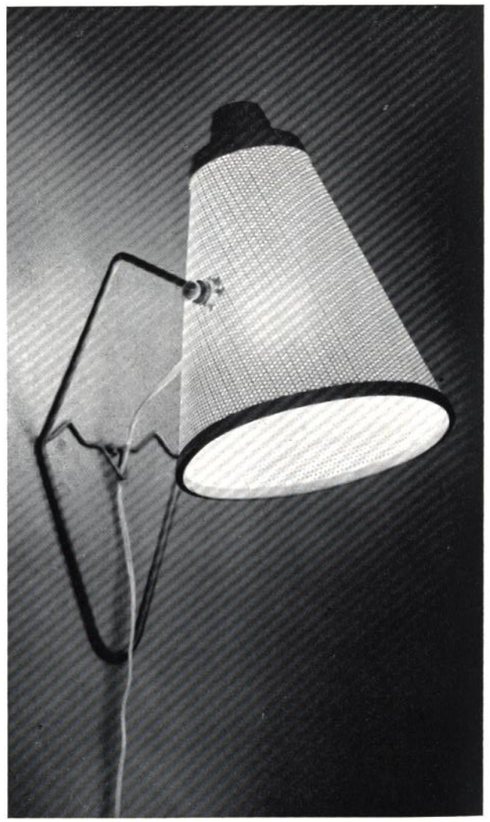


Lampada da parete con braccio orientabile, paralume di materia plastica. Dis. Hans Harald Molander - Edit. Nordiska Kompaniet, Stoccolma.

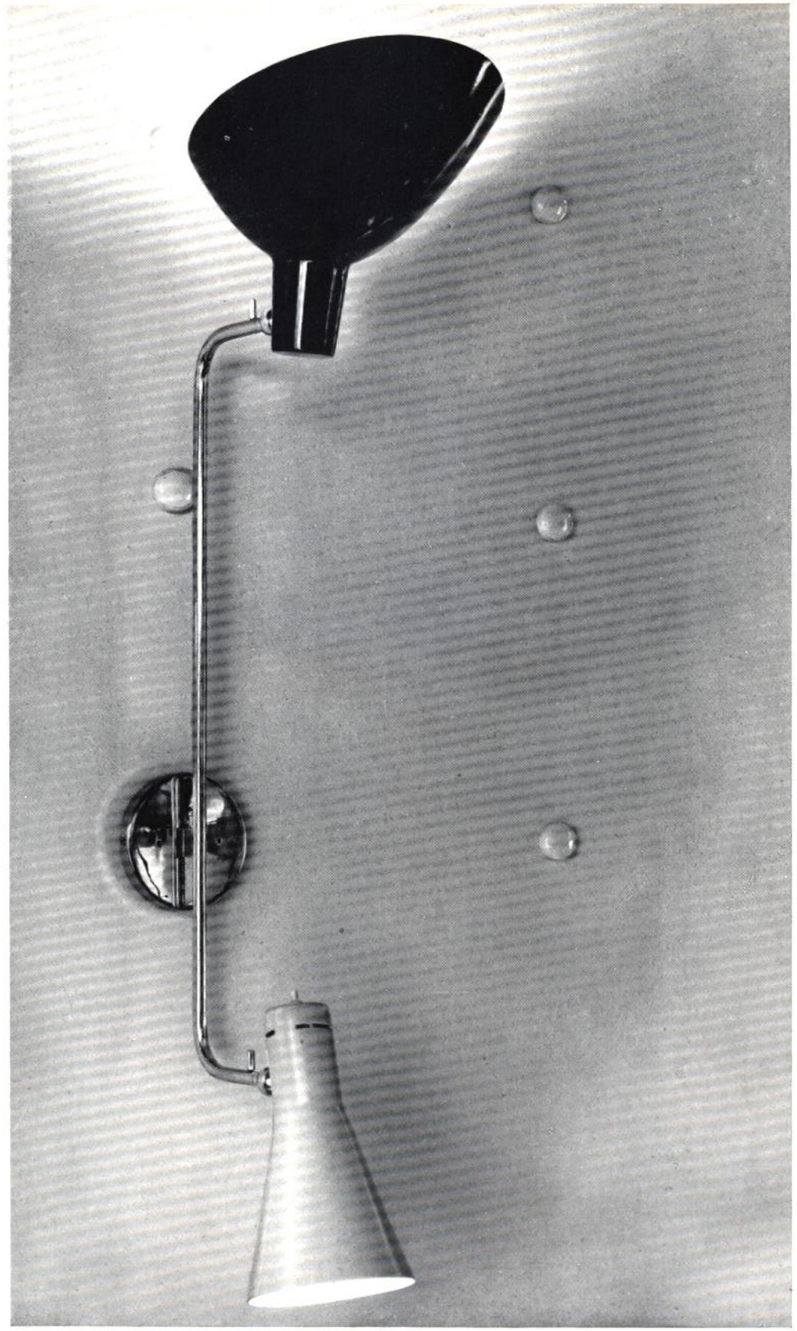




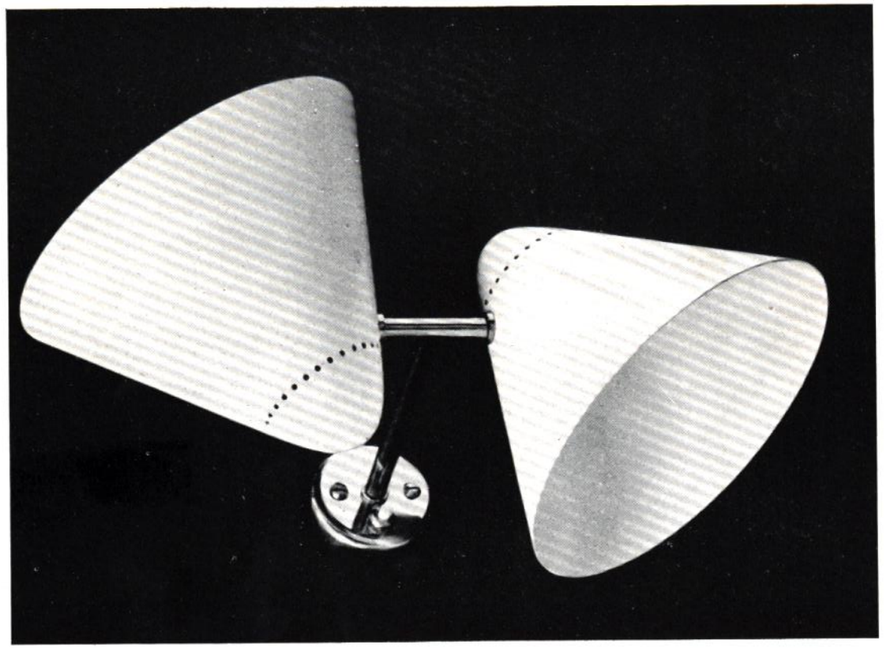
Lampada a parete in metallo laccato. Dis. Arch. Antonello Vincenti - Prod. O-Luce, Milano (in alto). – Lampada a parete con montatura in ottone e paraluce in Plexiglas. Dis. e prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienna (in basso).

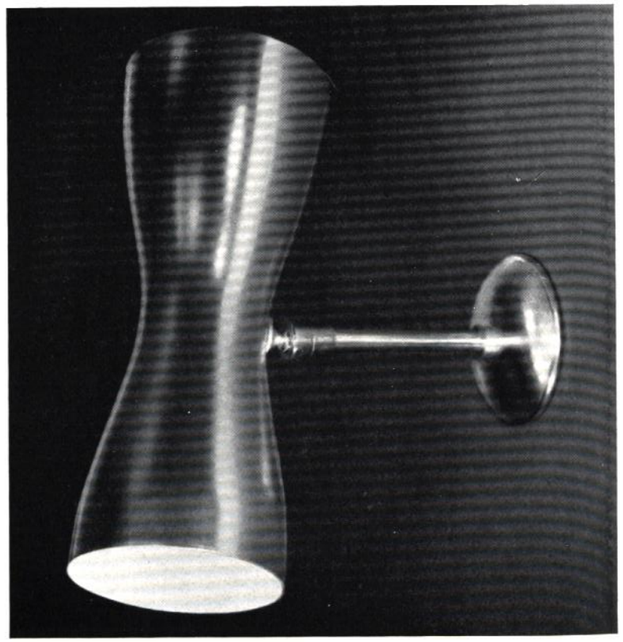


Lampada a parete in ottone e metallo laccato - Prod. Stilnovo, Milano (a sinistra). – Lampada a parete in metallo con paralume in Perfolux. - Prod. N. V. v/h Hiemstra en Evenblij, Amsterdam (a destra).

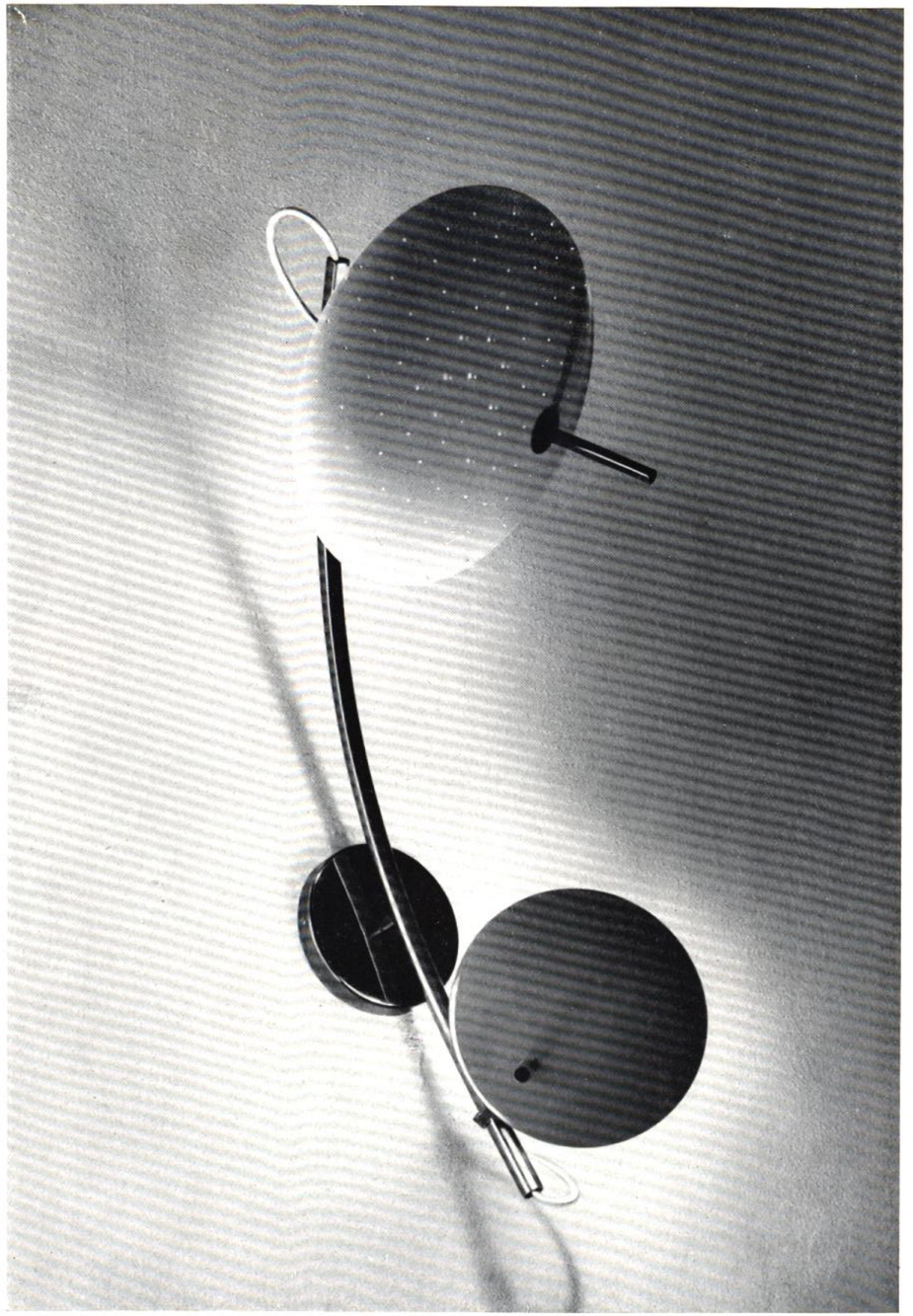


Lampada a parete in ottone con faretti laccati, orientabili - Prod. Arteluce, Milano.

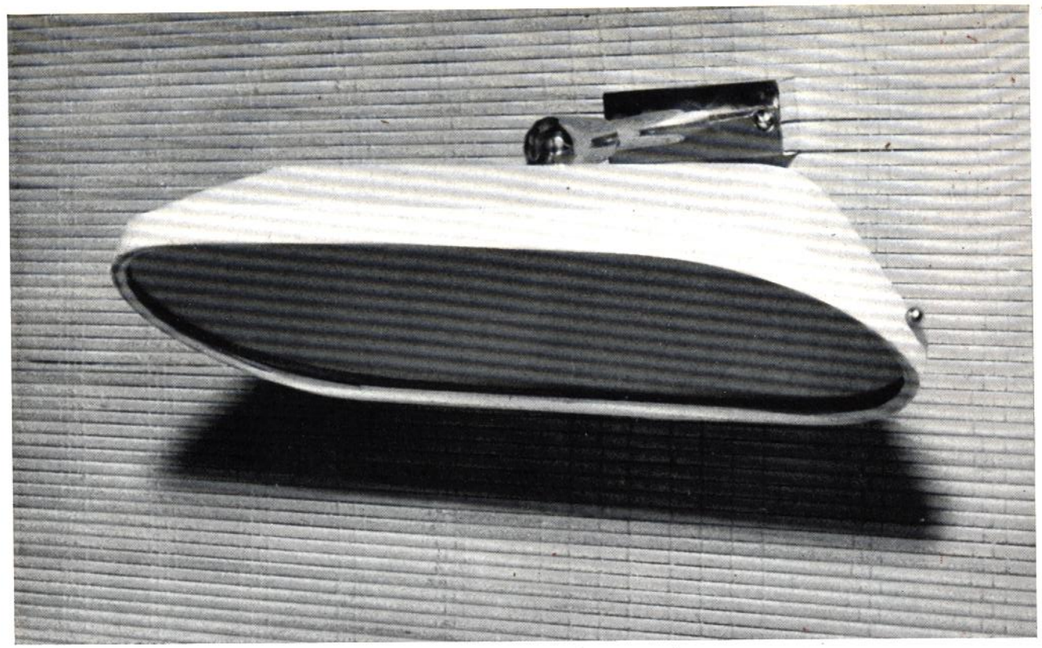


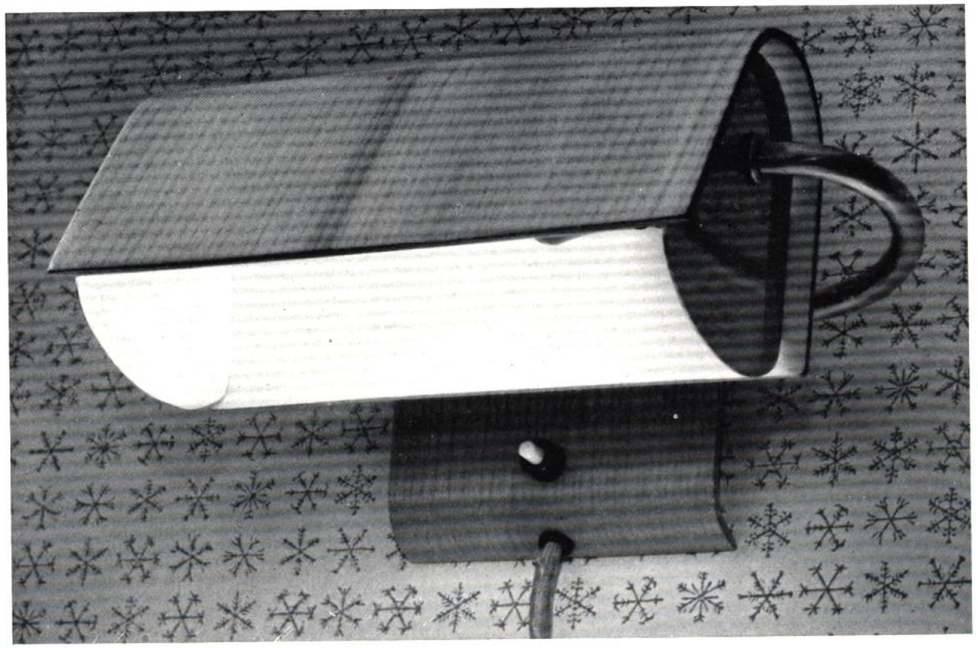


Lampada a parete con riflettori orientabili in metallo laccato - Prod. O-Luce, Milano (in alto). – Lampada a parete in ottone lucido, orientabile. Dis. Arch. Paul Boissevain - Prod. The Merchant Adventurers Ltd., Londra The Council of Industrial Design, Londra (in basso).

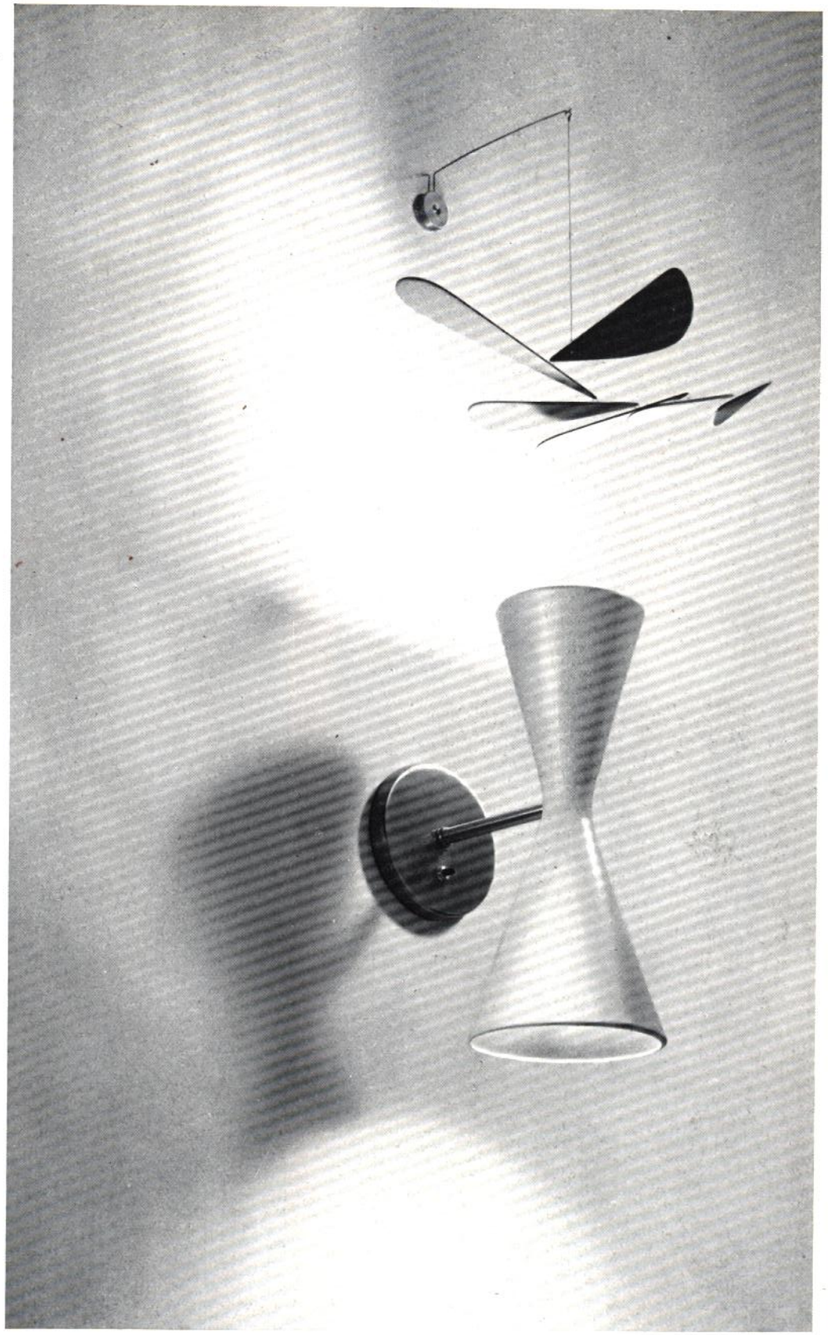


Lampada a parete in ottone lucido con riflettori laccati, orientabili - Prod. Arteluce, Milano.

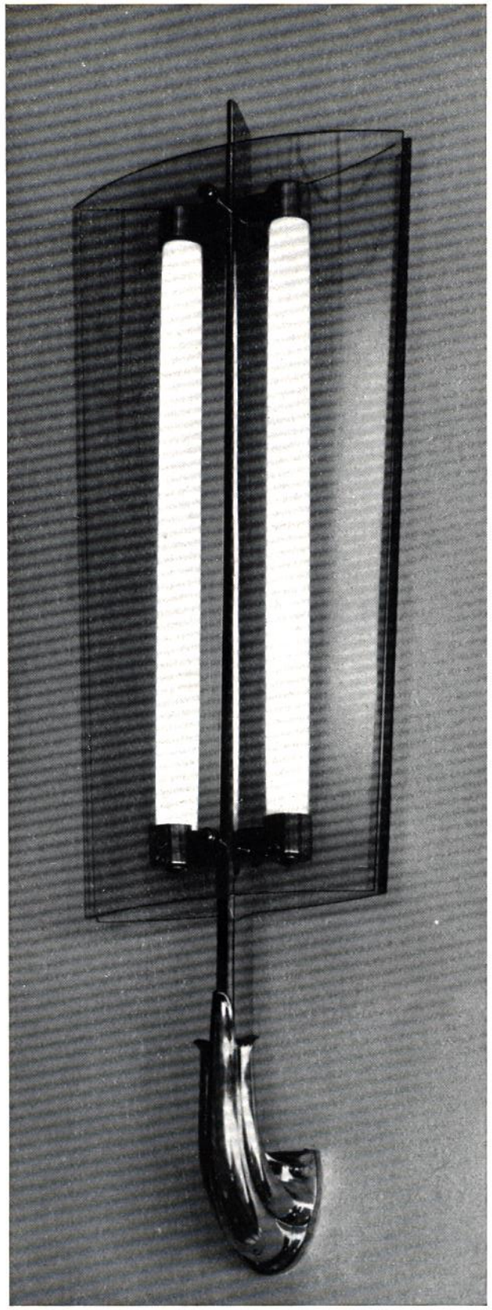


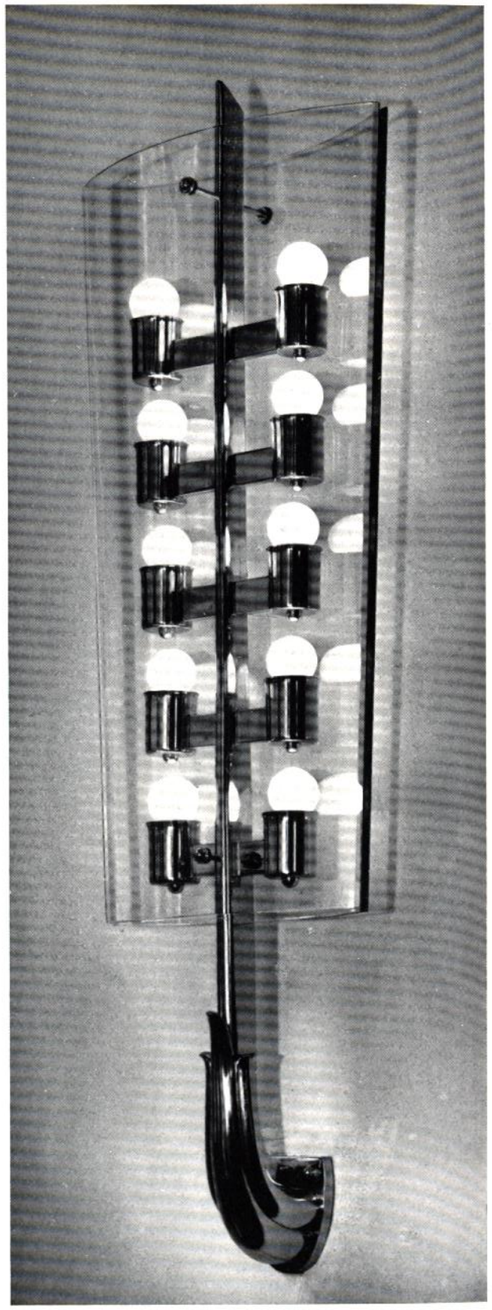


Lampada per stanza da bagno, di lamiera di ferro laccata bianca, vetro piano in superficie mista trasparente e smerigliata. Dis. Arch. Franco Buzzi, Milano - Prod. Giuseppe Ostuni, Milano (in alto). – Lampada da parete, paraluce girevole di alluminio, interno laccato bianco, esterno impiallacciato in olmo, altre parti di ottone. Dis. Bertil Brisborg - Edit. Nordiska Kompaniet, Stoccolma (in basso).

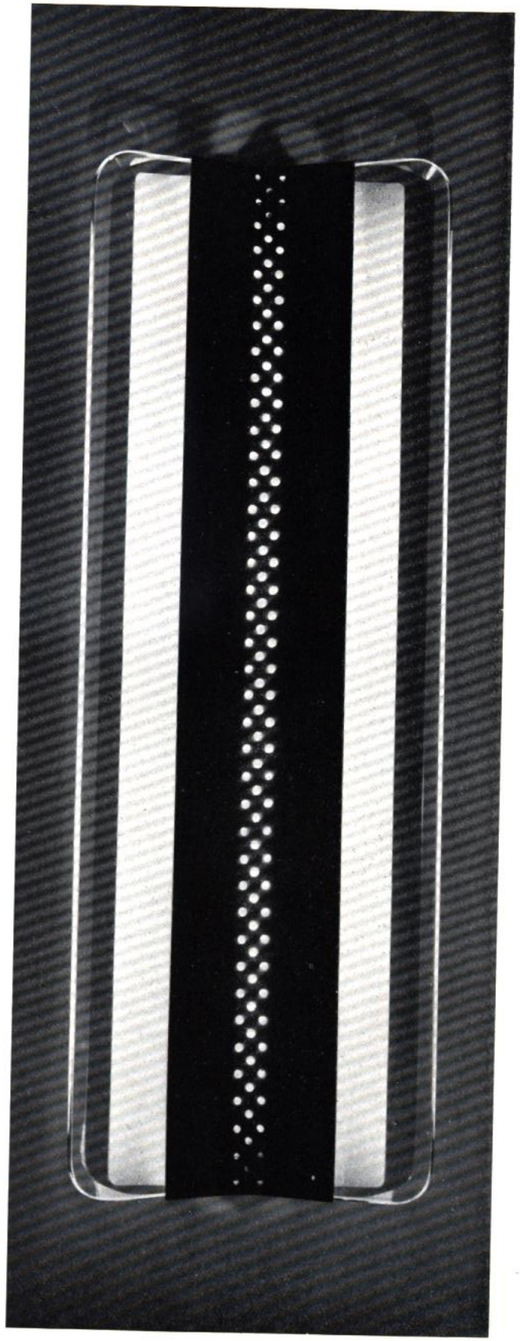


Lampada da parete di alluminio satinato all'interno e laccato semilucido all'esterno. La « Fantasia Geometrica » sospesa a un filo, si muove per effetto del calore della lampada ed è opera dello scultore Marechal Brown - Prod. Gotham Lighting Corp., Long Island City.

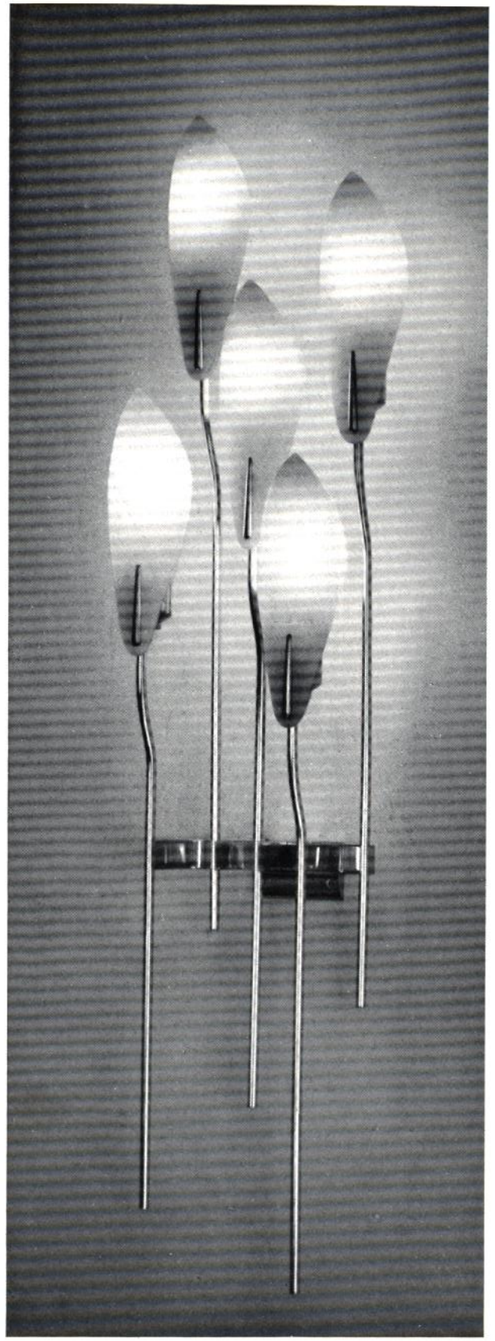


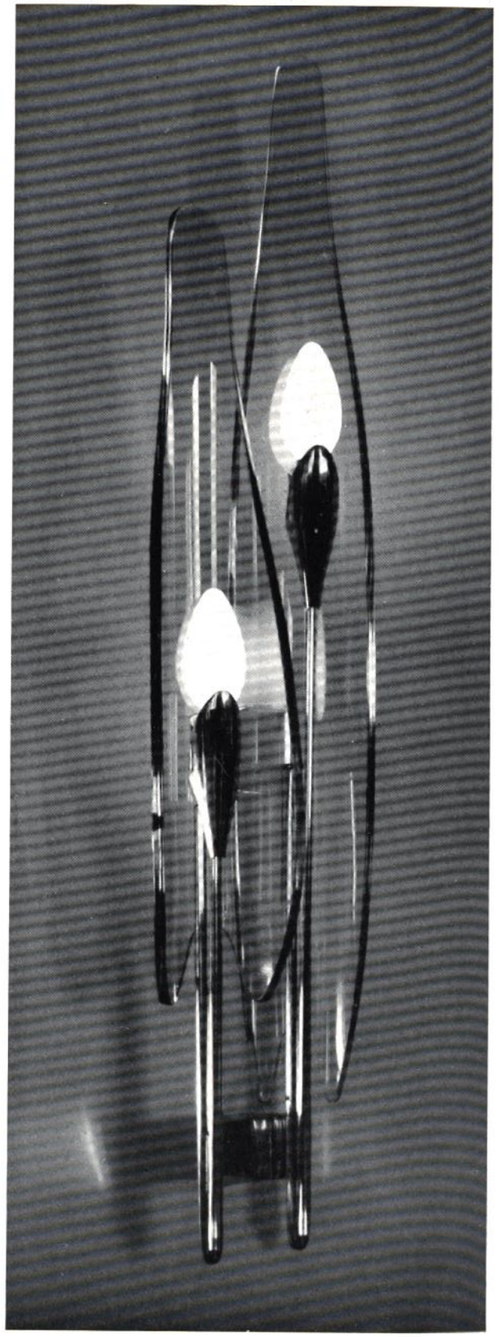


Lampade a parete in ottone lucido e cristallo curvato; a sinistra per lampade fluorescenti, a destra per lampade incandescenti. Prod. Fontana Arte, Milano.

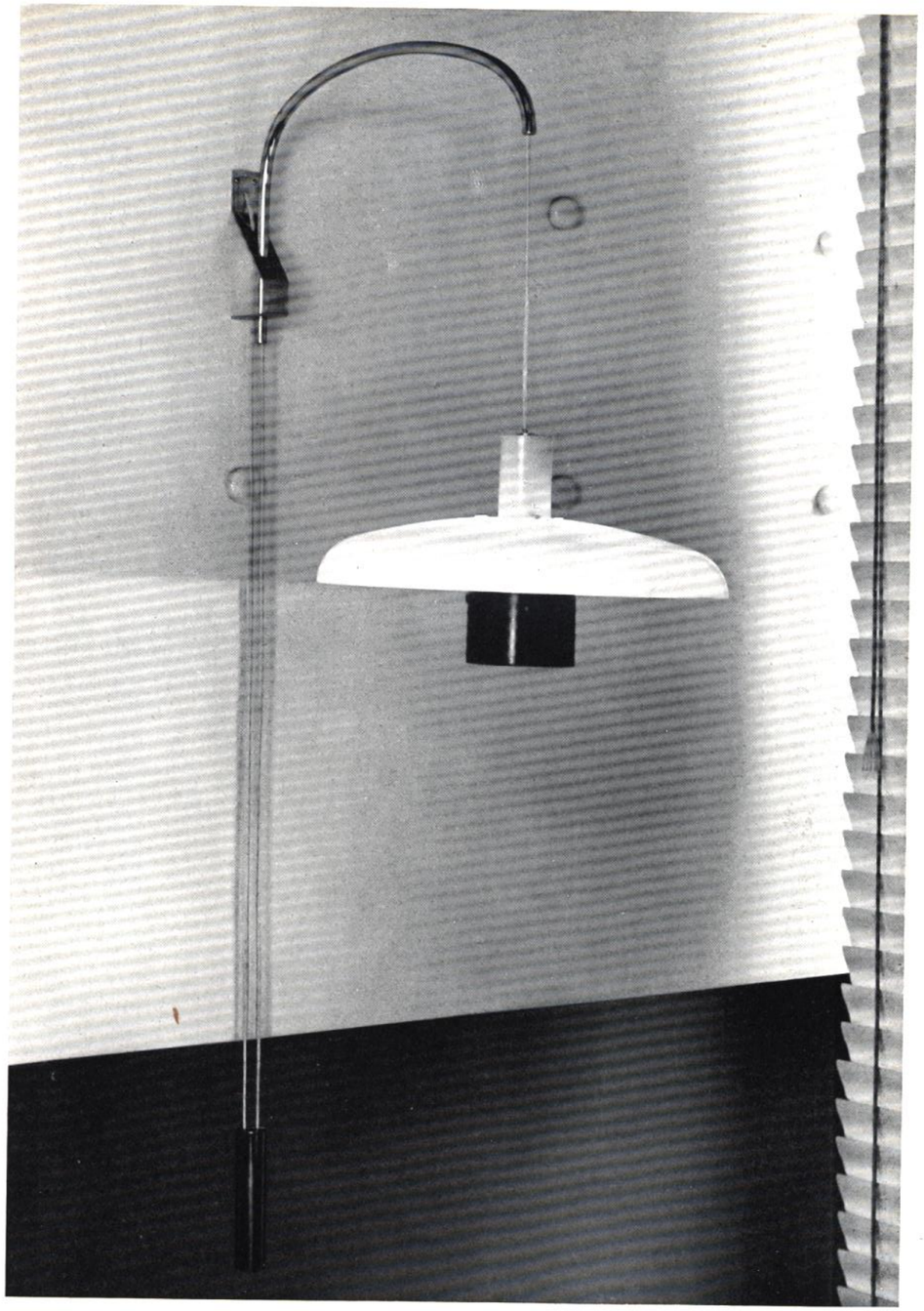


Lampada a parete incassata, formata da cristalli di grosso spessore (a sinistra). – Lampada a parete per luce fluorescente: alette in cristallo colorato e fascia centrale in metallo forato e laccato nero - Prod. Fontana Arte, Milano (a destra).

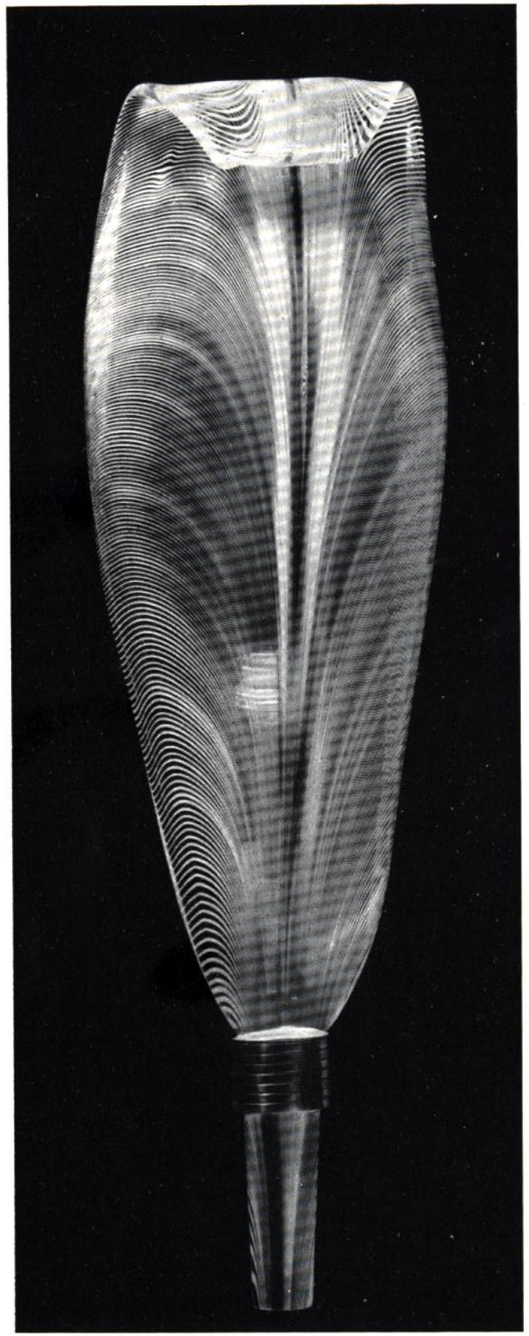




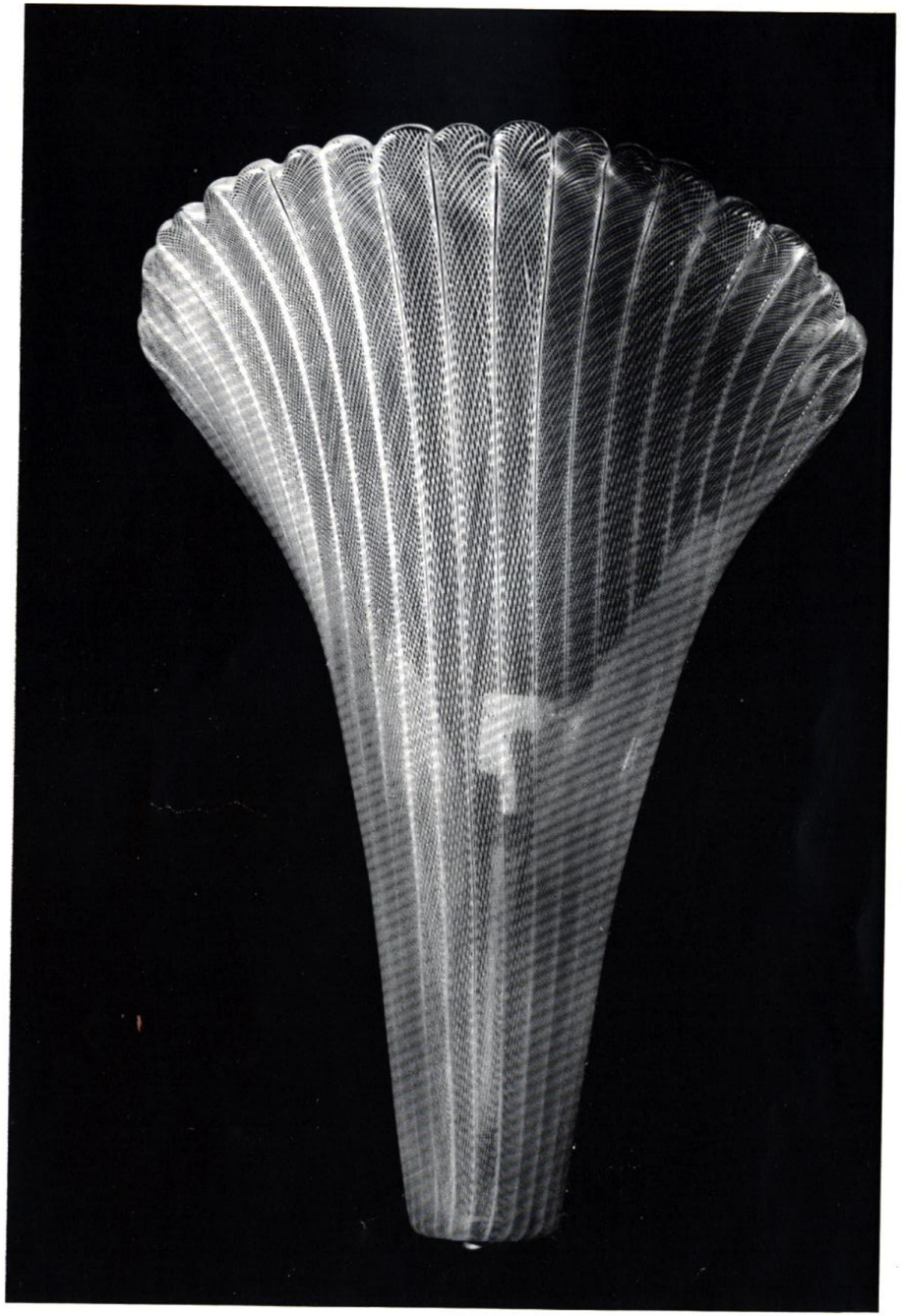
Lampada da parete di ottone, paraluce di vetro diffusore a vari colori (a sinistra). – Lampada da parete di ottone, con cristalli a due colori, curvati, molati e sagomati. Fontana Arte, Milano (a destra).



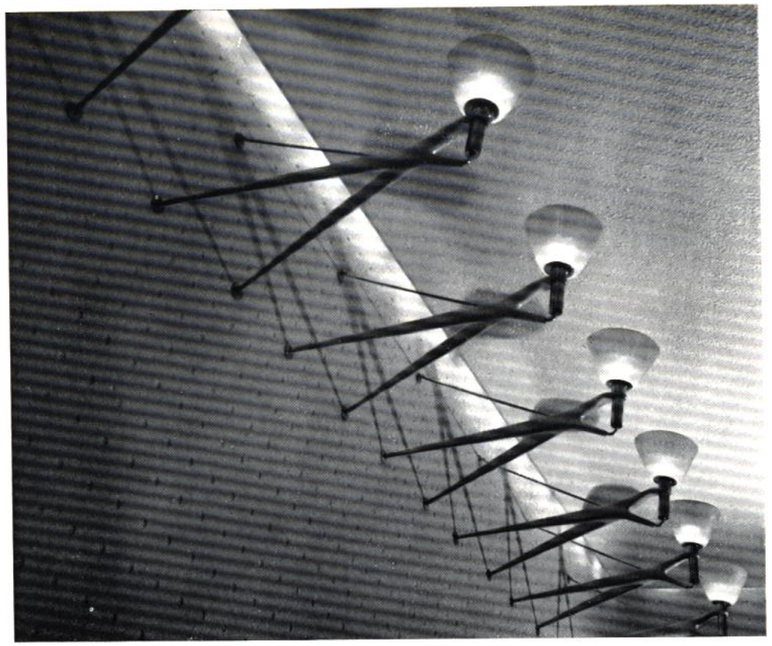
Lampada da parete a saliscendi di ottone, coppa di Perspex opalino e schermo a cilindro di metallo laccato - Prod. Arteluce, Milano.

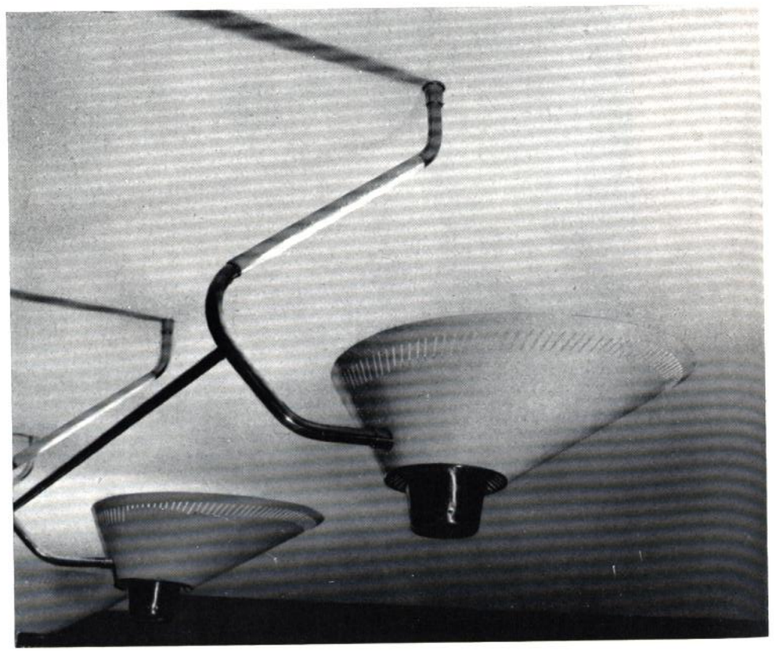


Lampada a parete in vetro soffiato a filigrana bianca. Venini, Murano.

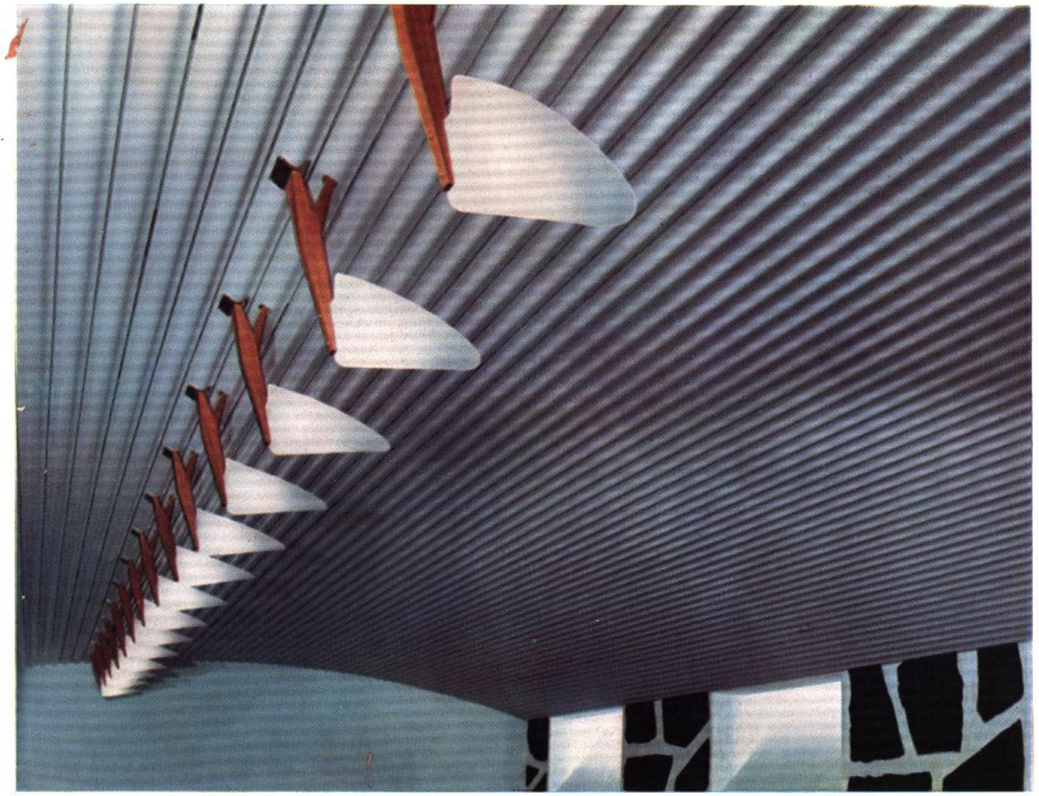


Lampada a parete di vetro soffiato a filigrana bianca. Venini, Murano.

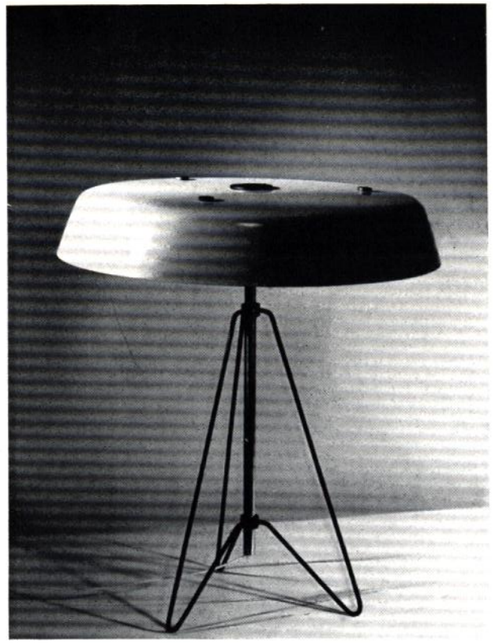




Lampade a parete per illuminazione indiretta: parti in legno laccato color avorio, sostegni metallici dorati, diffusori in vetro di Murano. Dis. Arch. Giordano Forti, Milano (in alto). – Lampade a soffitto per luce indiretta in metallo lucido e laccato. Dis. Architetti Hugh Casson, Misha Black e Ellis Miles, Londra - Prod. Oswald Hollmann e Anthony Juer (in basso).

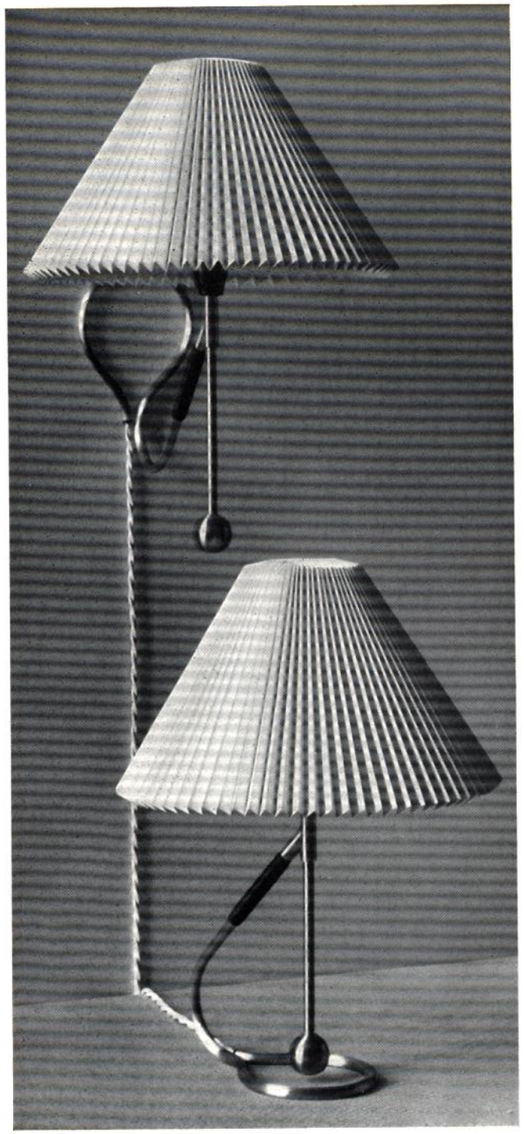


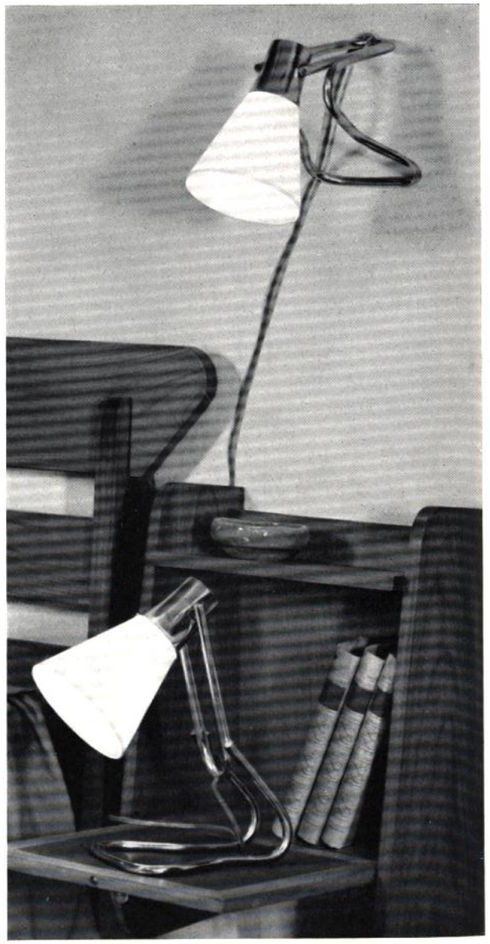
Lampade da soffitto in teak con paralumi in Bonoplex. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.



Lampade da tavolo in metallo laccato a Perspex - Prod. Stilnovo, Milano (in alto). – Lampade da tavolo in acciaio e ottone, paralumi in carta stampata a mano da Philip Pound. Dis. R. C. Hiscock - Prod. Hiscock Appleby and Co., Londra - The Council of Industrial Design (in basso).

Lampada da tavolo: base in marmo bianco, supporto e diffusore in metallo, paraluce in Perspex - Prod. Stilnovo, Milano.





Lampada da tavolo e da parete, di metallo con paralume di carta pieghettata. Dis. Arch. Kaare Klint, Copenaghen - Prod. Le Klint Lampeskaerme, Copenaghen (a sinistra). – Lampada da tavolo e da parete di rame lucidato e verniciato; paralume di carta color avorio. Dis. Boris J. Lacroix, Parigi. Prod. Robert Caillat, Parigi (a destra).

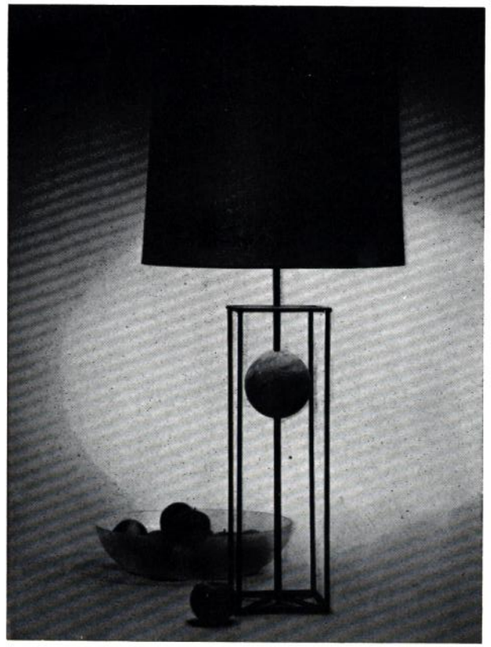
Lampade di vetro opalino e alluminio colorato. Dis. Lisa Johansson - Pape, Helsinki - Prod. OY Stockmann AB, Orno.

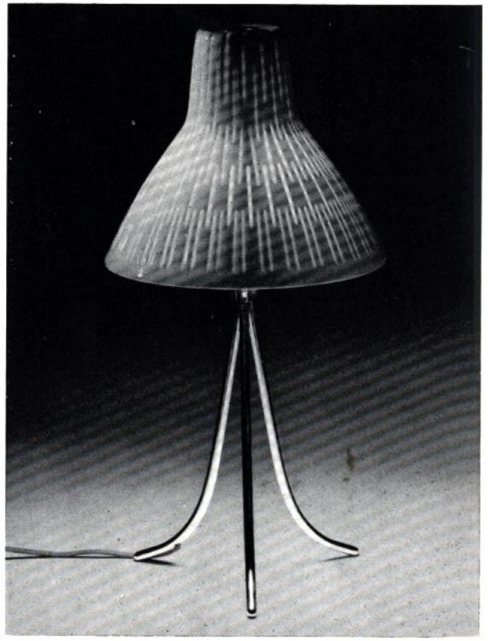
Lampade da tavolo in metallo laccato a vari colori - Prod. Stilnovo, Milano.

Lampada da tavolo in ottone dorato e vetro azzurro. Dis. Arch. Cesare Lacca, Milano.

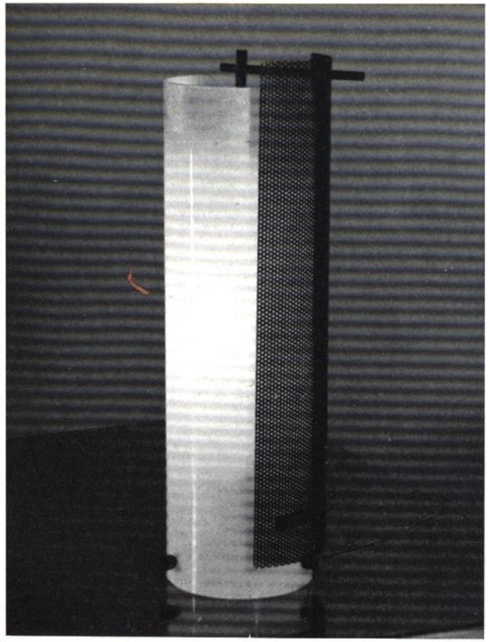
Lampada da tavolo, base di ferro fuso verniciato nero, stelo in tubo cromato, riflettore di alluminio anodizzato. Dis. Arch. W. Rietveld, Utrecht (in alto). – Lampada da tavolo: base in tubo di acciaio brunito, paralume in materia plastica. Dis. Carl Auböck, Vienna (in basso).

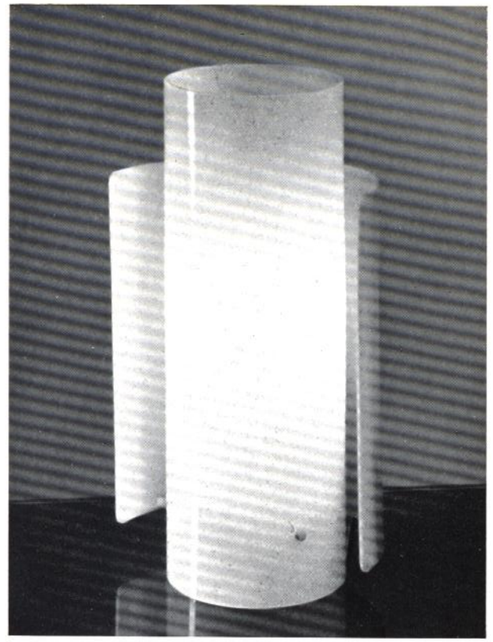
Lampada da tavolo e da parete in ottone lucido e alluminio - Prod. O - Luce, Milano.



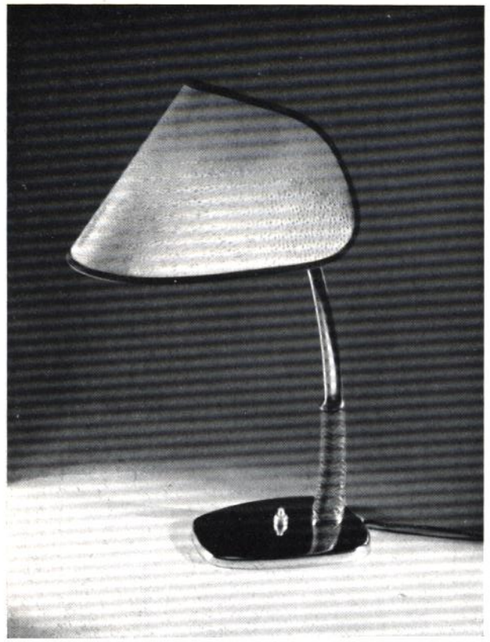


Lampada da tavolo: sostegno in ottone dorato e legno, paralume in stoffa di canapa bianca - Prod. Lightolier, Jersey City (in alto). – Lampada da tavolo di metallo laccato nero, paralume di canapa. Dis. Harry Lawenda - Edit. Kneedler-Fauchère, San Francisco (a sinistra). – Lampada da tavolo sostegno in metallo argentato, paralume in porcellana. Dis. Prof. Wilhelm Wagenfeld, Stoccarda - Prod. Rosenthal Porzellan A. G., Selb - Württembergische Metallwarenfabrik, Geislingen (a destra).

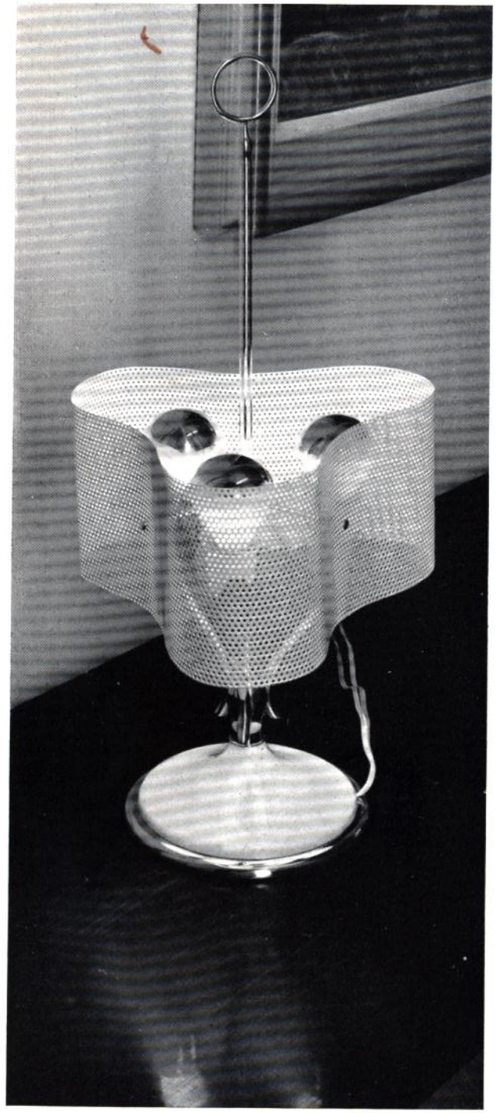




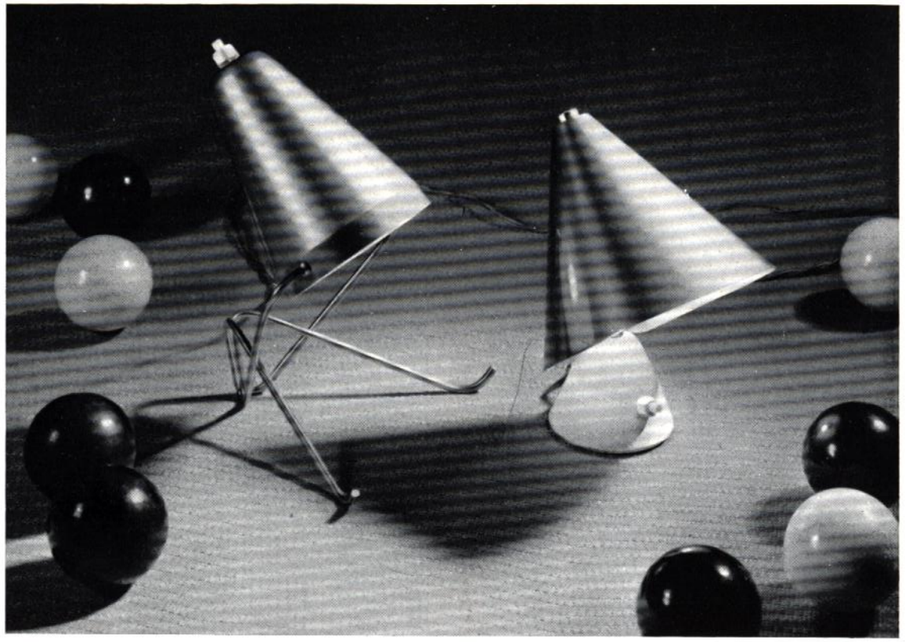
Lampade da tavolo con diffusori in Perspex. Dis. Gino Sarfatti, Milano - Prod. Arteluce, Milano.



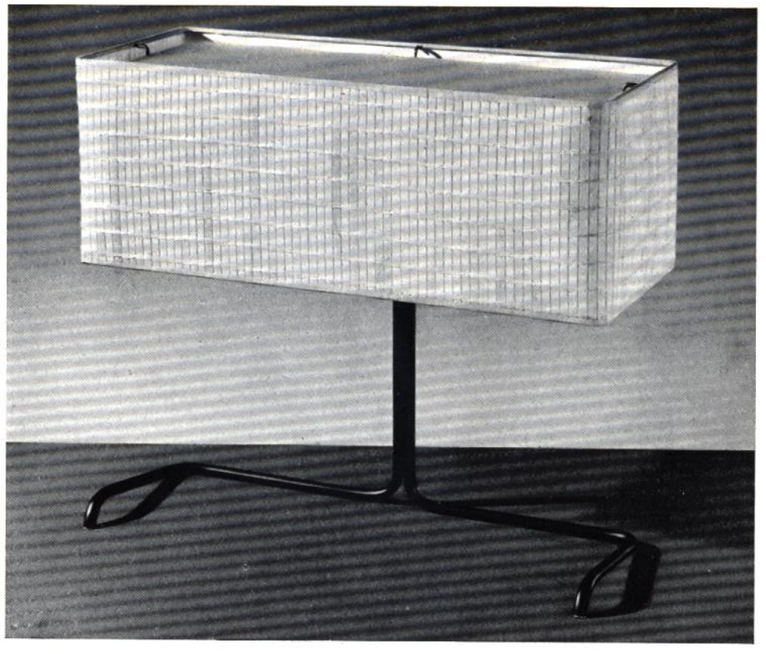
Lampada da tavolo in ottone lucido e pelle, paralume in pergamena (a sinistra). – Lampada da tavolo in ottone con paralume in metallo laccato (a destra). Dis. e prod. Metallwerkstätten J. T. Kalmar, Vienna. – Lampada da tavolo: base in metallo laccato nero, paralume in canapa bianca - Prod. Lightolier, Jersey City (in basso).

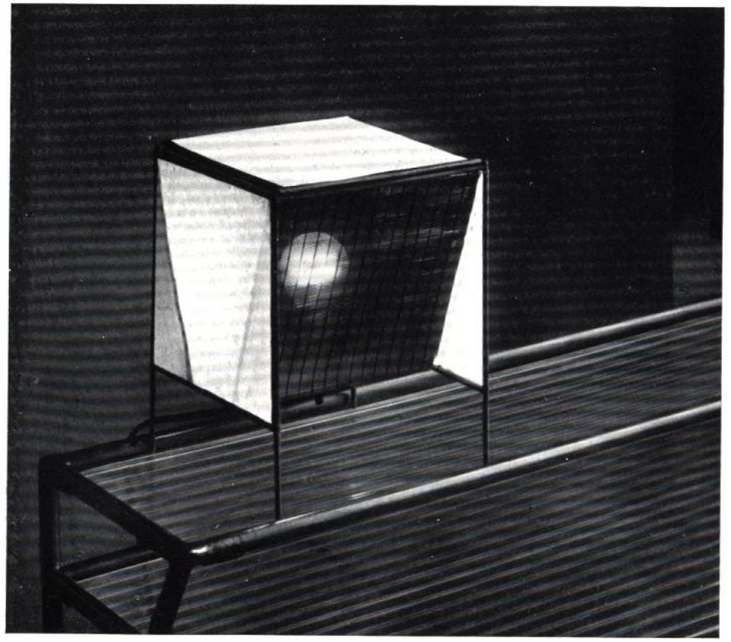


Lampade da tavolo in ottone e metallo laccato - Prod. Arredoluce, Monza.



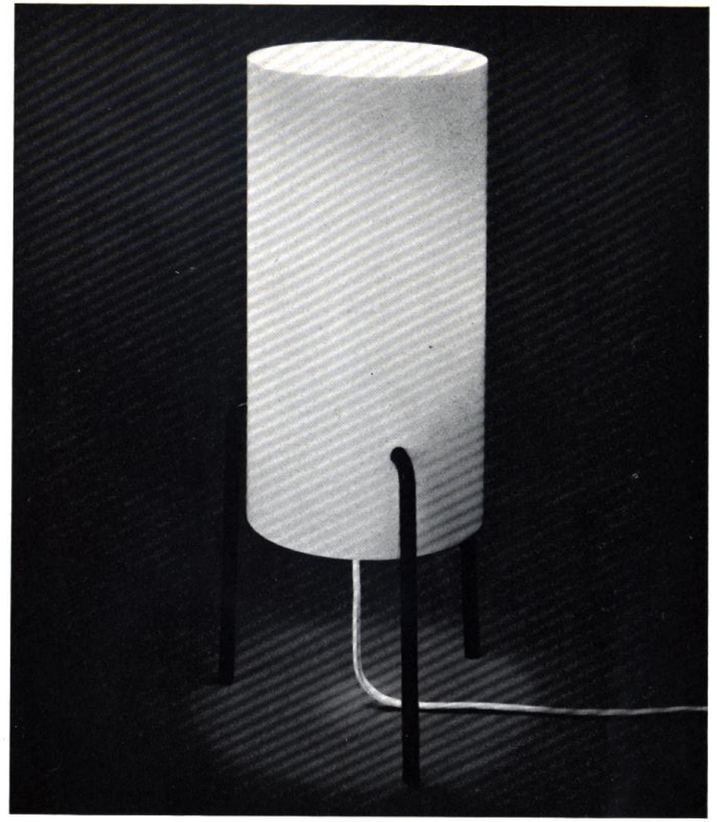
Lampade da tavolo in ottone e alluminio anodizzato. Dis. Arch. Keiter - Prod. Austrolux, Vienna (in alto). – Lampada da tavolo in metallo nero. Dis. Paul Mc Cobb, New York - Prod. Northcraft Lighting Company (in basso).

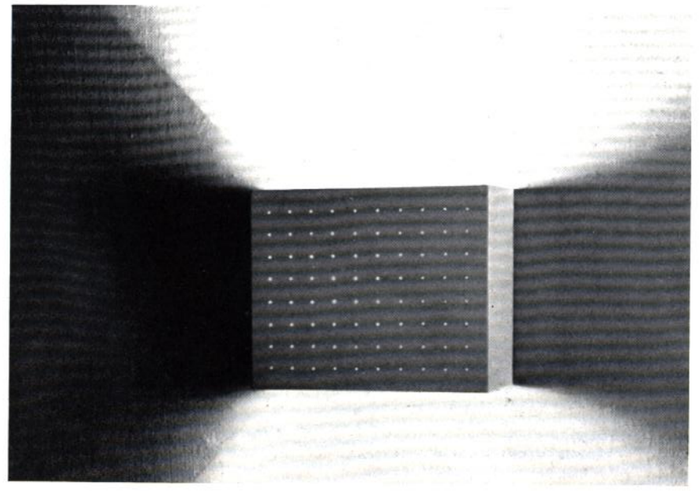




Lampada da tavolo: struttura metallica nera, paralume in tessuto di pioppo e vetro diffusore - Prod. Lightolier, Jersey City (in alto). - Lanterna con schermi di metallo nero e plastica bianca. Dis. G. Magnusson Grossman, Beverly Hills (in basso).

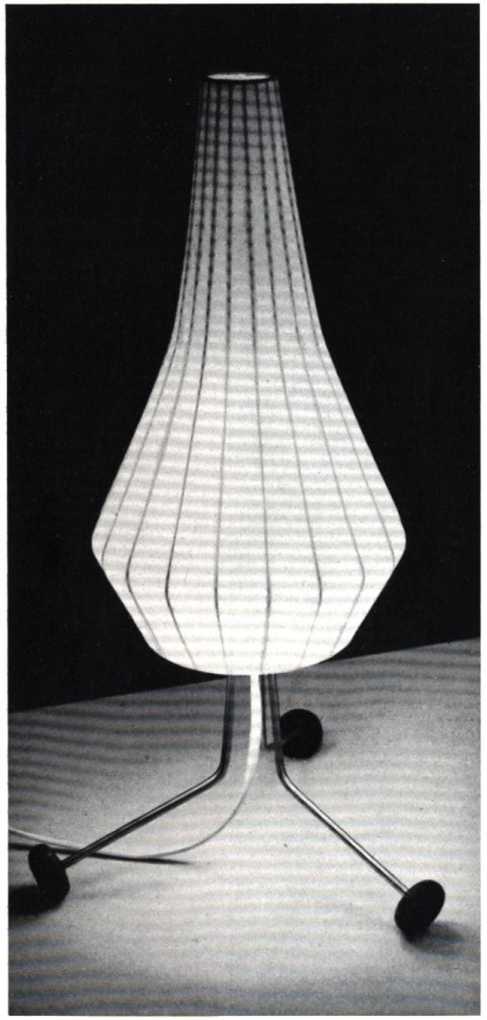
Lampade da tavolo in metallo laccato a vari colori e Plexiglas - Prod. Stilnovo, Milano.

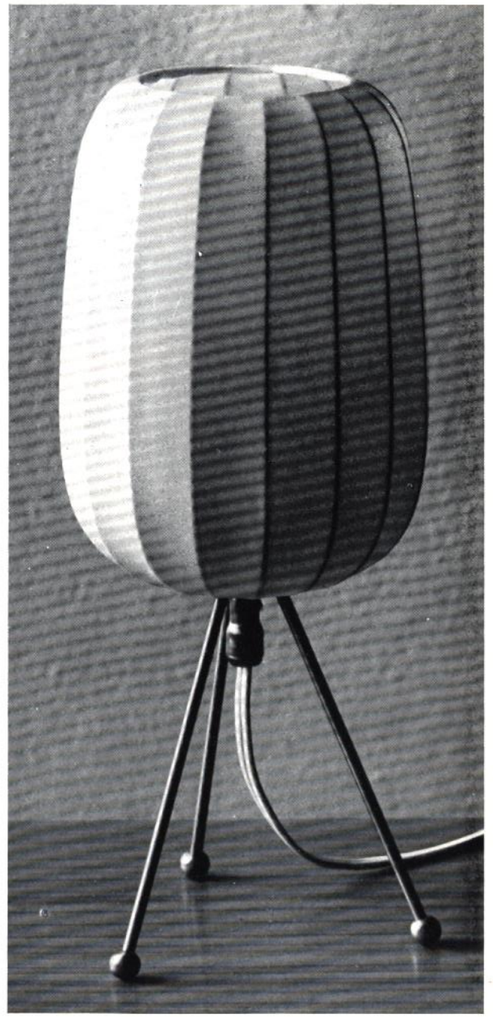




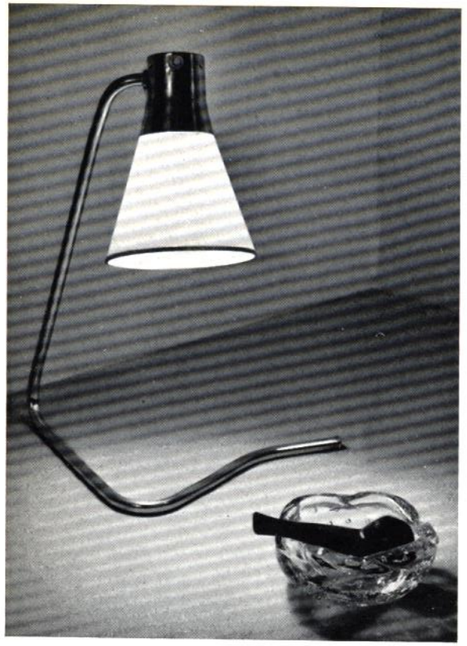
Lampada da tavolo in tondino di ferro laccato nero, paralume di Plexiglas (in alto). -- Lampada da parete di lamierino forato e laccato. Dis. Heinz Vetter, Stoccarda - Prod. Günter Trieschmann, Stoccarda (in basso).

Lampada da tavolo smontabile in tondino di ferro rivestito in materia plastica, paralume di seta. Dis. Arch. Nisse Strinning, Saltsjöbaden (in alto). – Lampada da tavolo in acciaio nero e paraluce in fibra di vetro. Dis. Richard Filipowski, Cambridge Mass. (in basso).

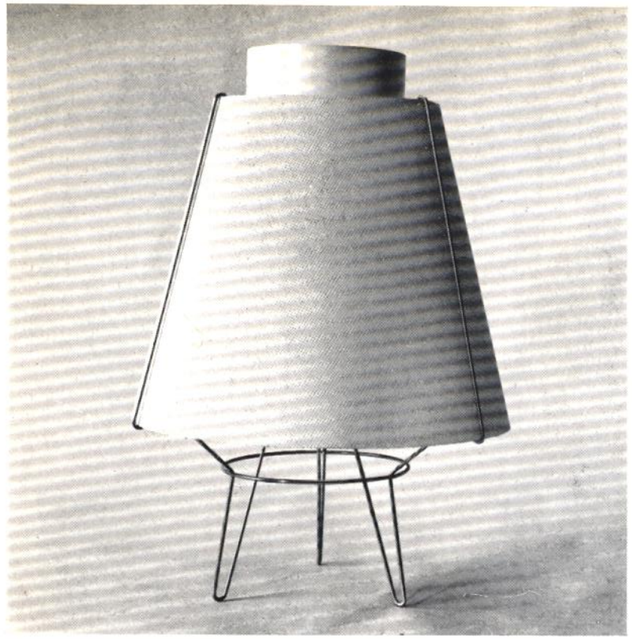


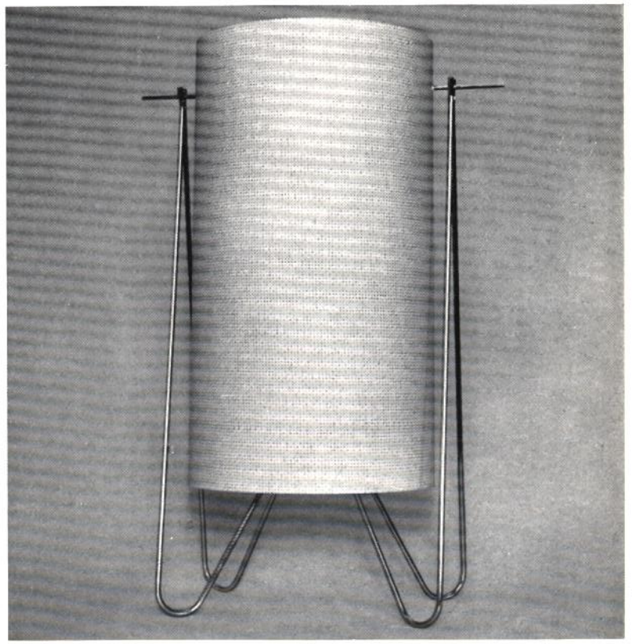


Lampada da tavolo di ottone e teak, paralume di materia plastica. – Lampada da tavolo di ottone con paralume di materia plastica bianca. Dis. Arch. Hans Bergström, Ahus - Prod. Ateljé Lyktan, Ahus.



Lampada da tavolo in rame lucidato, paralume in carta color avorio, riflettore orientabile. Dis. Boris J. Lacroix, Parigi - Prod. Robert Caillat, Parigi (a sinistra). – Lampada da tavolo in ottone, paralume laccato orientabile. Dis. Greta Magnusson Grossman, Beverly Hills (a destra). – Lampada da tavolo con braccio a tre snodi. Dis. Karl Hagenauer, Vienna (in basso).





Lampada da tavolo di ottone spazzolato, paralume di metallo laccato bianco e stoffa bianca (in alto). – Lampada da tavolo di ottone spazzolato, paralume ricoperto di canapa. Dis. Paul Mayen, New York (in basso).